

PROSPETTO INFORMATIVO

RELATIVO ALL'OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI
DI MASSIME N. 50.129.088 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI IN AZIONI ORDINARIE
UNIONE DI BANCHE ITALIANE S.c.p.a. E ALL'AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL
MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.p.A.
DEL PRESTITO DENOMINATO
«UBI 2009/2013 CONVERTIBILE CON FACOLTÀ DI RIMBORSO IN AZIONI»
E DEL
«WARRANT AZIONI ORDINARIE UBI BANCA 2009-2011»

Emittente

Unione di Banche Italiane S.c.p.a.



Il Prospetto Informativo è stato depositato presso la Consob in data 19 giugno 2009, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob, con nota del 16 giugno 2009, protocollo n. 9057046.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale di UBI Banca S.c.p.a. in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8 e sul sito internet www.ubibanca.it, nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A., www.borsaitaliana.it.

AVVERTENZA

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

In particolare, per valutare se le Obbligazioni Convertibili, che sono caratterizzate da alcuni elementi di complessità, siano compatibili con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che, rispetto alle obbligazioni convertibili *standard*:

- decorsi 18 mesi dalla data di emissione del Prestito, l'Emittente avrà la facoltà di riscattare le Obbligazioni Convertibili mediante pagamento in denaro e/o consegna di Azioni UBI, con attribuzione di un premio pari al 10% del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 12 del Regolamento del Prestito);
- alla data di scadenza, le Obbligazioni Convertibili per le quali non è stata esercitata la facoltà di conversione o di riscatto anticipato saranno rimborsate alla pari; l'Emittente avrà la facoltà di effettuare il rimborso in denaro e/o in Azioni UBI, per un controvalore non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 13 del Regolamento del Prestito);
- in caso di esercizio del diritto di conversione da parte dell'Obbligazionista, l'Emittente avrà la facoltà di pagare, in luogo delle azioni, una somma in denaro, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, calcolato sulla base del prezzo di borsa delle Azioni UBI (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 7 del Regolamento del Prestito);
- a seguito dell'esercizio delle suddette facoltà di rimborso, riscatto e conversione in capo all'Emittente e/o all'obbligazionista, quest'ultimo potrà pertanto ricevere Azioni UBI e/o denaro, per un controvalore complessivo, alla data della consegna, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili. Le Azioni UBI presentano i rischi tipici degli investimenti in titoli azionari. In particolare, ove il possessore intendesse vendere le Azioni UBI successivamente alla data di consegna, il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore rispetto al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 b) del Prospetto Informativo);
- la pluralità delle opzioni in capo all'Obbligazionista e all'Emittente può rendere la valutazione degli strumenti finanziari offerti più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili *standard* (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo alla facoltà di riscatto dell'Emittente ed alle modalità di rimborso del Prestito.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE IN BIANCO

INDICE

AVVERTENZA	2
DEFINIZIONI	9
GLOSSARIO	12
NOTA DI SINTESI	14
SEZIONE PRIMA	31
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI	32
1.1 Responsabili del Prospetto Informativo	32
1.2 Dichiarazione di responsabilità	32
CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI	33
2.1 Revisori legali dell'Emittente	33
2.2 Informazioni relative alla durata dell'incarico	33
CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE	34
3.1 Principali dati contabili.....	34
CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO	39
CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	56
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente	56
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	56
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione	56
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	56
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale ..	56
5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo e per la valutazione della loro solvibilità.....	56
5.2. Investimenti	61
5.2.1 Investimenti effettuati	61
5.2.2. Investimenti in corso di realizzazione	61
5.2.3. Investimenti futuri	61
CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	62
6.1 Principali attività	62
6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo.....	62
6.1.2 La Capogruppo UBI Banca.....	64
6.1.3 La struttura distributiva	64
6.1.4 Settori di attività in cui opera il Gruppo UBI Banca	70
6.1.5 Indicazione dei nuovi prodotti e servizi.....	73
6.1.6 Gestione dei rischi.....	73
6.2 Principali mercati.....	85
6.3 Fattori eccezionali	87
6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza ..	87
6.5 Principali mercati e posizionamento competitivo.....	87
CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	88
7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte	88

7.2	Società controllate dall'Emittente	88
CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....		94
8.1	Immobilizzazioni materiali.....	94
8.2	Tematiche ambientali	94
CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO		95
CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE		96
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo.....	96
10.2	Flussi di cassa del Gruppo.....	98
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo.....	100
10.4	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo	100
10.5	Fonti previste dei finanziamenti	100
CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE		101
CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....		102
12.1	Tendenze più significative.....	102
12.2	Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso	102
CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI.....		103
13.1	Presupposti delle dichiarazioni previsionali	103
13.2	Relazione dei revisori sulle previsioni.....	103
13.3	Base di elaborazione delle previsioni degli utili.....	103
13.4	Previsioni degli utili contenute in altri prospetti.....	103
CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA.....		104
14.1	Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza	104
14.1.1	<i>Consiglio di Gestione</i>	104
14.1.2	<i>Consiglio di Sorveglianza</i>	112
14.1.3	<i>Direzione generale</i>	127
14.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Gestione, dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti della Direzione Generale	130
CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI		132
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei membri del Consiglio di Sorveglianza e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste.....	132
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	137
CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA		138
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Gestione e dei membri del Consiglio di Sorveglianza.....	138
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto	138
16.3	Informazioni sui Comitati interni	138
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	139
CAPITOLO XVII - DIPENDENTI		142

17.1	Numero dipendenti	142
17.2	Partecipazioni azionarie e piani di stock option	142
17.3	Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente....	143
CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI		144
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale	144
18.2	Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti	144
18.3	Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico.....	144
18.4	Accordi da cui può scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	144
CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE		146
CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE		147
20.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006	147
20.2	Informazioni finanziarie <i>pro-forma</i>	150
20.3	Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006	150
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	150
20.4.1	<i>Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati</i>	<i>150</i>
20.4.2	<i>Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti</i>	<i>151</i>
20.4.3	<i>Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile</i>	<i>151</i>
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie	151
20.6	Informazioni finanziarie per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.....	151
20.7	Politica dei dividendi	154
20.8	Procedimenti giudiziari e arbitrali	154
20.9	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente successivamente al 31 marzo 2009.....	157
CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....		158
21.1	Capitale sociale.....	158
21.1.1	<i>Capitale sociale sottoscritto e versato</i>	<i>158</i>
21.1.2	<i>Azioni non rappresentative del capitale sociale.....</i>	<i>158</i>
21.1.3	<i>Azioni proprie.....</i>	<i>158</i>
21.1.4	<i>Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant</i>	<i>158</i>
21.1.5	<i>Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale</i>	<i>158</i>
21.1.6	<i>Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione.....</i>	<i>158</i>
21.1.7	<i>Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali.....</i>	<i>159</i>
21.2	Atto costitutivo e statuto sociale.....	159
21.2.1	<i>Oggetto sociale e scopi dell'Emittente</i>	<i>159</i>
21.2.2	<i>Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e i componenti del Consiglio di Sorveglianza</i>	<i>159</i>
21.2.3	<i>Diritti e privilegi connessi alle azioni</i>	<i>166</i>
21.2.4	<i>Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti</i>	<i>166</i>
21.2.5	<i>Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente.....</i>	<i>166</i>
21.2.6	<i>Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente</i>	<i>168</i>
21.2.7	<i>Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti</i>	<i>169</i>

21.2.8	<i>Modifica del capitale</i>	169
CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI		170
CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI		171
23.1	Relazioni di esperti	171
23.2	Informazioni provenienti da terzi	171
CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO		172
CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI		173
SEZIONE SECONDA		175
CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI		176
1.1	Responsabili del Prospetto Informativo	176
1.2	Dichiarazione di responsabilità	176
CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO		177
CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI		178
3.1	Interessi delle persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	178
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi	178
CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA / DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE		179
4.1	Descrizione delle Obbligazioni Convertibili	179
4.1.1	<i>Descrizione del tipo e della classe delle Obbligazioni Convertibili</i>	179
4.1.2	<i>Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili saranno emesse</i>	179
4.1.3	<i>Circolazione delle Obbligazioni Convertibili</i>	179
4.1.4	<i>Valuta di denominazione delle Obbligazioni Convertibili</i>	179
4.1.5	<i>Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili</i>	180
4.1.6	<i>Diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio</i>	180
4.1.7	<i>Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi</i>	184
4.1.8	<i>Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito</i>	184
4.1.9	<i>Tasso di rendimento</i>	184
4.1.10	<i>Rappresentanza degli Obbligazionisti</i>	185
4.1.11	<i>Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Obbligazioni Convertibili saranno emesse</i>	185
4.1.12	<i>Data di emissione delle Obbligazioni Convertibili</i>	186
4.1.13	<i>Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni Convertibili</i>	187
4.1.14	<i>Regime fiscale</i>	187
4.2	Informazioni relative alle Azioni di Compendio POC	191
4.2.1	<i>Descrizione delle Azioni di Compendio POC</i>	191
4.2.2	<i>Legislazione in base alla quale le Azioni di Compendio POC saranno emesse</i>	191
4.2.3	<i>Caratteristiche delle Azioni di Compendio POC</i>	191
4.2.4	<i>Forma delle Azioni di Compendio POC</i>	191
4.2.5	<i>Valuta di emissione delle Azioni di Compendio POC</i>	192
4.2.6	<i>Diritti connessi alle Azioni di Compendio POC</i>	192
4.2.7	<i>Deliberazioni, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni di Compendio POC saranno emesse</i>	193
4.2.8	<i>Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio POC</i>	193
4.2.9	<i>Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio POC</i>	193

4.2.10	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari.....	193
4.2.11	Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso.....	193
4.2.12	Effetti di diluizione.....	193
4.2.13	Regime fiscale delle Azioni di Compendio POC.....	194
4.3	Informazioni relative ai Warrant.....	206
4.3.1	Descrizione dei Warrant.....	206
4.3.2	Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi.....	206
4.3.3	Caratteristiche dei Warrant.....	206
4.3.4	Valuta di emissione dei Warrant.....	207
4.3.5	Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica del titolo UBI Banca S.p.A.....	207
4.3.6	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant, modalità per il loro esercizio e caratteristiche dei Warrant.....	207
4.3.7	Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi.....	207
4.3.8	Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant.....	208
4.3.9	Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant.....	208
4.3.10	Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.....	208
4.3.11	Regime fiscale.....	208
4.4	Informazioni relative alle Azioni di Compendio per il Warrant.....	210
CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....		211
5.1.	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.....	211
5.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata.....	211
5.1.2	Ammontare totale dell'Offerta.....	211
5.1.3	Periodo di validità dell'offerta e modalità di sottoscrizione.....	212
5.1.4	Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta.....	212
5.1.5	Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso.....	212
5.1.6	Ammontare della sottoscrizione.....	212
5.1.7	Ritiro delle adesioni.....	213
5.1.8	Acquisto e consegna delle Obbligazioni.....	213
5.1.9	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.....	213
5.1.10	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati.....	213
5.2	Piano di ripartizione ed assegnazione.....	213
5.2.1	Destinatari e mercati dell'Offerta.....	213
5.2.2	Impegni a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili.....	214
5.2.3	Informazioni da comunicare prima delle assegnazioni.....	214
5.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato.....	214
5.2.5	Over allotment e Greenshoe.....	215
5.3	Fissazione del prezzo di Offerta.....	215
5.3.1	Prezzo di Offerta.....	215
5.3.2	Limitazione del Diritto di Opzione.....	215
5.4	Collocamento e Sottoscrizione.....	215
5.4.1	Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori.....	215

5.4.2	<i>Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari</i>	215
5.4.3	<i>Impegni di sottoscrizione e garanzia</i>	215
5.4.4	<i>Data degli impegni di garanzia</i>	216
CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE		217
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni	217
6.2	Periodo di inizio delle negoziazioni	217
6.3	Specialista.....	217
CAPITOLO VII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI		218
7.1	Soggetti che partecipano all'operazione	218
7.2	Altre informazioni sottoposte a revisione.....	218
7.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	218
7.4	Informazioni provenienti da terzi	218
7.5	<i>Rating</i> dell'Emittente e dello strumento finanziario.....	218
APPENDICI		220
Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni"		220
Regolamento dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011"		220

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle definizioni e dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali definizioni e termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Azioni di Compendio POC	Le massime n. 255.658.348 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 2,50, poste al servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili del Prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" oggetto dell'Offerta in Opzione (come di seguito definita).
Azioni UBI	Le azioni ordinarie Unione di Banche Italiane S.c.p.a.
Azioni di Compendio per il Warrant	Le massime n. 31.957.295 azioni ordinarie UBI Banca, del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, poste al servizio dell'esercizio dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011".
Banca Carime	Banca Carime S.p.A., con sede legale in Cosenza.
Banca di Valle Camonica	Banca di Valle Camonica S.p.A., con sede legale in Breno (BS).
Banca Popolare Commercio e Industria o Commercio e Industria	Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., con sede legale in Milano.
Banca Popolare di Ancona o BPA	Banca Popolare di Ancona S.p.A., con sede legale in Jesi (AN).
Banca Popolare di Bergamo o BPB	Banca Popolare di Bergamo S.p.A., con sede legale in Bergamo.
Banca Regionale Europea	Banca Regionale Europea S.p.A., con sede legale in Cuneo (CN).
B@nca 24-7	B@nca 24-7 S.p.A., con sede legale in Bergamo.
Banche Rete	Le seguenti banche appartenenti al Gruppo UBI Banca (come di seguito definito): Banca Popolare di Bergamo S.p.A., Banco di Brescia S.p.A., Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A., Banca Regionale Europea S.p.A., Banca Popolare di Ancona S.p.A., Banco di San Giorgio S.p.A., Banca Carime S.p.A., Banca di Valle Camonica S.p.A. e UBI Banca Private Investment S.p.A..
Banco di Brescia o BdB	Banco di Brescia S.p.A., con sede legale in Brescia.
Banco di San Giorgio	Banco di San Giorgio S.p.A., con sede in Genova.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Centrobanca	Centrobanca - Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A., con sede in Milano.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Credit Suisse	Credit Suisse Securities (Europe) Limited, con sede legale Londra, Regno Unito, One Cabot Square.
Data del Prospetto	La data di pubblicazione del Prospetto Informativo (come di seguito definito).
Gruppo o Gruppo UBI Banca	Collettivamente, l'Emittente e le società da essa direttamente o indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del Testo Unico della Finanza.
IFRS	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards</i> (IAS), tutte le interpretazioni dell' <i>International Reporting Interpretations Committee</i> (IFRIC), precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee</i> (SIC).
IW Bank	IW Bank S.p.A.
Mediobanca	Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A., con sede in Piazzetta Enrico Cuccia, 1, Milano.
MTA	Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Andrea Mantegna n. 6.

Obbligazioni o Obbligazioni Convertibili	Le massime n. 50.129.088 obbligazioni del valore nominale di Euro 12,75 ciascuna convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione, del valore nominale di Euro 2,50, costituenti il prestito obbligazionario convertibile, denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di massimi Euro 639.145.872, e offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente nel rapporto di n. 4 obbligazioni convertibili ogni 51 azioni ordinarie possedute.
Obbligazionisti	I titolari delle Obbligazioni Convertibili.
Offerta in Opzione o Offerta	L'offerta di n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili in azioni ordinarie di UBI Banca, indirizzata agli azionisti esistenti della Società, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, cod. civ..
Periodo di Offerta o Periodo di Opzione	Il periodo di tempo compreso tra il 22 giugno 2009 e il 10 luglio 2009, salvo proroga o chiusura anticipata.
Prezzo di Offerta	Prezzo a cui ciascuna Obbligazione Convertibile è offerta in opzione.
Principi Contabili Italiani	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate e integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Prestito Obbligazionario o Prestito o POC	Il prestito obbligazionario convertibile denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" di massimi Euro 639.145.872, costituito da massime n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta in Opzione.
Prospetto Informativo o il Prospetto	Il presente prospetto informativo di offerta e quotazione.
Regolamento del Prestito	Il regolamento del Prestito Obbligazionario riportato in appendice alla Sezione Seconda, Capitolo VIII.
Regolamento dei Warrant	Il regolamento dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009-2011", approvato dal Consiglio di Gestione in data 9 maggio 2009, disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it) e riportato in appendice alla Sezione Seconda, Capitolo VIII.
Regolamento (CE) 809/2004	Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante modalità di esecuzione della direttiva 2003/71/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.
Regolamento di Borsa	Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana del 15 gennaio 2009 e approvato dalla Consob con delibera n. 16848 del 25 marzo 2009 e successive modificazioni e integrazioni.
Regolamento Emittenti	Il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
Società Prodotto	Le seguenti società del Gruppo UBI Banca: Centrobanca (settore <i>corporate banking</i>), B@nca 24-7 (settore del credito al consumo), UBI Pramerica SGR S.p.A. (settore dell' <i>asset management</i>), UBI Factor S.p.A. (settore del <i>factoring</i>), UBI Leasing S.p.A. (settore del <i>Leasing</i>), UBI Assicurazioni S.p.A., Aviva Vita S.p.A., Lombarda Vita S.p.A. (settore della <i>bancassurance</i>).
Società di Revisione	KPMG S.p.A., con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani n. 25.
Socio	L'azionista di UBI Banca (come di seguito definita) che abbia acquisito la qualità di socio cooperatore ai sensi degli articoli da 6 a 12 dello statuto dell'Emittente.
Statuto	Lo statuto sociale di UBI Banca (come di seguito definita), in vigore alla Data del Prospetto.
Testo Unico Bancario o TUB	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia) e successive modifiche e integrazioni.
Testo Unico della Finanza o TUF	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modificazioni e integrazioni.
UBI Assicurazioni	UBI Assicurazioni S.p.A., con sede in Milano.
UBI Banca o Emittente o Società	Unione di Banche Italiane S.c.p.a., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8.
UBI Banca Private Investment	UBI Banca Private Investment S.p.A., con sede legale in Brescia.
UBI Pramerica	UBI Banca Pramerica SGR S.p.A., con sede in Milano.
UBI Factor	UBI Factor S.p.A., con sede in Milano.

UBI Leasing	UBI Leasing S.p.A., con sede in Brescia.
Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011 o Warrant	I n. 639.145.900 warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011, assegnati gratuitamente agli azionisti della Società in data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 warrant ogni azione detenuta, che danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 warrant.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Active Credit Portfolio Management	Gestione attiva del portafoglio crediti che, attraverso indicazioni volte all'aumento, riduzione e copertura delle posizioni e delle forme tecniche, ne modifica la composizione in modo da ottimizzarne il profilo rischio rendimento.
ATM	Acronimo di <i>Automated Teller Machine</i> . Apparecchiatura automatica per l'effettuazione di operazioni, tra cui prelievo di contante, versamento di contante o assegni, richiesta di informazioni sul conto, bonifici, pagamento di utenze, ricariche telefoniche. Il terminale si attiva introducendo una carta di credito o di debito e digitando l'apposito codice di identificazione.
Backtesting	Metodo per testare la validità dei modelli VaR. È in genere effettuato comparando le stime ottenute con il VaR con i risultati effettivamente o teoricamente realizzati nelle giornate di <i>trading</i> .
Bank Financial Strength Rating	<i>Rating</i> sulla solidità finanziaria delle banche rappresenta il parere dell'agenzia sulla sicurezza e solidità intrinseche delle banche e, pertanto, esclude certi rischi di credito ed elementi di sostegno, entrambi di natura esterna, di cui si tiene invece conto nei rating sui depositi bancari. Misura l'eventualità che la banca in questione richieda assistenza a terzi, quali la proprietà, il gruppo industriale di appartenenza, oppure istituzioni pubbliche.
Baseline Credit Assessment	Valutazione sul rischio di fondo, legata al rischio intrinseco di inadempienza della banca.
Cluster Analysis	Insieme di tecniche di analisi multivariata dei dati volte alla selezione e raggruppamento di elementi omogenei in un insieme di dati.
Componente judgmental	Componente dei modelli di <i>rating</i> interno basate su valutazioni discrezionali dell'esperto di settore.
Capital Markets	Mercato degli strumenti finanziari mobiliari a media lunga scadenza destinati a fabbisogni finanziari strutturali.
Corporate Lending	Operazioni di finanziamento, generalmente di medio-lungo termine, destinate a supportare le necessità finanziarie della clientela derivanti sia da specifici investimenti sia da fabbisogni strutturali legati al processo di crescita. I beneficiari possono essere aziende industriali o di servizi, nazionali o estere, prevalentemente di media o grande dimensione.
Default	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
Default (EAD)	Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del <i>default</i> (cfr. definizione) del relativo debitore.
Default (LGD)	Tasso di perdita stimato in caso di <i>default</i> (cfr. definizione) del debitore.
Default (PD)	Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di <i>default</i> (cfr. definizione) nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.
Early warning	Soglia di attenzione, generalmente posta tra il 70% e l'80% di un limite.
Economic & Equity research	Analisi dei principali <i>trend</i> di sviluppo dell'economia internazionale, nazionale e di specifici settori di attività economica.
Gap Analysis	Tecnica di analisi della differenza nelle scadenze o nel periodo di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e passività della banca sensibili che consente di valutare l'impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse determinano sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto.
Hedge accounting	Processo di contabilizzazione delle operazioni di copertura secondo i criteri e le regole dettate dallo IAS 39.
IAS 39	Principio contabile internazionale emanato dallo IASC (International Accounting Standards Committee) che regola la contabilizzazione e la valutazione degli strumenti finanziari.
Joint Default Analysis	Analisi dell'inadempienza congiunta per l'aggiustamento dei <i>rating</i> sulla solidità finanziaria delle banche, allo scopo di considerare varie forme di sostegno esterno.

Long Term Issuer Default Rating	Costituisce un parere sulla capacità di un dato ente di onorare obbligazioni finanziarie e contratti privi di garanzie, la cui scadenza originaria non è inferiore ai dodici mesi.
Loss data collection	Sistema di raccolta e conservazione dei dati di perdita riconducibili alla definizione di “Rischio Operativo”.
Loss distribution approach	Tecnica attuariale per la determinazione delle “distribuzioni” e/o “misure” di rischio operativo basata sulla stima delle singole componenti di frequenza ed impatto delle perdite operative e successiva loro aggregazione.
M&A advisory	Attività di consulenza nell'ambito della finanza aziendale, rivolta sia al comparto pubblico che al privato avente ad oggetto operazioni societarie di tipo straordinario.
Outlook	Previsione formulata da un'agenzia di <i>rating</i> circa le possibili evoluzioni future del livello di <i>rating</i> di un emittente o di uno strumento finanziario.
Processo di “override”	Processo che consente l'eventuale correzione del giudizio automatico, espresso dal modello di <i>rating</i> interno, sulla base di informazioni di non agevole standardizzazione o comunque non considerate dal modello.
POS	Il POS (dall'inglese <i>Point Of Sale</i> , letteralmente punto di vendita) è un'apparecchiatura automatica diffusa in Italia e all'estero presso numerosi esercizi commerciali, mediante la quale è possibile effettuare il pagamento dei beni acquistati o dei servizi ricevuti.
Private Equity	Attività mirata all'acquisizione di partecipazioni in società - generalmente non quotate ma con un alto potenziale di sviluppo - ed alla loro successiva cessione.
Risk management	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
Self risk assessment	Sistema di rilevazione e valutazione dei rischi connessi ad eventi di perdita potenziale.
Sensitivity Analysis	Analisi parametrica che consente di valutare l'impatto sul valore di mercato di ciascun prodotto di variazione dei tassi di interesse.
Stress Testing	Prove di stress basate sia su <i>shock</i> teorici creati ad hoc sia su <i>shock</i> di mercato osservati in un periodo storico predefinito, volte a determinare il comportamento di prodotti/aggregati in particolari situazioni.
Systemic Support	Eventuale sostegno sistemico (ossia, offerto dal governo nazionale e/o dalla banca centrale), alle banche allo scopo di prevenirne il <i>default</i> .

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE

La Nota di Sintesi, redatta ai sensi del Regolamento 809/2004/CE, riporta sinteticamente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente, al Gruppo, alle Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta e ai Warrant.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare le informazioni contenute nella Nota di Sintesi congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

Si fa presente che la Nota di Sintesi non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre Sezioni in cui il Prospetto Informativo si articola.

Inoltre, si avverte espressamente che:

- (a) la Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo;
- (b) qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni Convertibili dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo completo;
- (c) qualora sia proposta un'azione dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento; e
- (d) la responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi e, eventualmente, la sua traduzione, soltanto qualora la stessa Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita Sezione Definizioni del Prospetto Informativo. I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, Capitoli e Paragrafi del Prospetto Informativo.

* * *

A. FATTORI DI RISCHIO

Si riporta di seguito un'elencazione dei fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore nel quale essi operano e agli strumenti finanziari offerti e dei quali si chiede l'ammissione a quotazione. Per una lettura del contenuto dei Fattori di Rischio si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UBI Banca

a. Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati

b. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

c. Rischi connessi ai tassi di cambio

d. Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari

4.1.2 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

4.1.3 Risk Management

4.1.4 Rischio di credito

4.1.5 Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo

4.1.6 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

4.1.7 Rischi connessi al *rating***4.1.8 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza****4.1.9 Rischi connessi a dati riclassificati *pro-forma* e presenti nel Prospetto Informativo****4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO****4.2.1. Rischi connessi alla concorrenza****4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario****4.2.3 Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa****4.2.4 Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente****4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI****4.3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili**

a. *Rischi legati al rimborso a scadenza*

b. *Rischi legati all'opzione di riscatto dell'Emittente*

c. *Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza*

d. *Rischio di prezzo*

e. *Rischio di liquidità*

f. *Rischio di variazione del merito creditizio dell'Emittente*

g. *Rischio connesso all'assenza di garanzie*

h. *Rischio correlato all'assenza di rating*

4.3.2 Rischi connessi ai Warrant**4.3.3 Rischi generali relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari**

a. *Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione*

b. *Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi*

c. *Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta*

B. L'EMITTENTE E IL GRUPPO, L'ATTIVITÀ E I PRODOTTI**I. Informazioni sull'Emittente e sul Gruppo****Emittente**

L'Emittente è costituita in Italia in forma di società cooperativa per azioni, con sede legale e Direzione Generale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto, 8, numero di telefono 035 392111.

Storia dell'Emittente

UBI Banca nasce dalla fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (“**BLP**” o “**Banca Lombarda e Piemontese**”) nella società quotata Banche Popolari Unite S.c.p.a. (“**BPU**”), con atto di fusione avente efficacia dal 1° aprile 2007 e contestuale adozione della nuova denominazione sociale “Unione di Banche Italiane S.c.p.a.”.

Il Gruppo Banche Popolari Unite (“**Gruppo BPU**”), a sua volta, era il risultato della fusione tra Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l., Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., intervenuta nel luglio 2003. Il Gruppo Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (“**Gruppo BLP**”), a sua volta, era il risultato della fusione tra il Credito Agrario Bresciano S.p.A. e la Banca San Paolo di Brescia S.p.A., intervenuta nel 1998.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1 del Prospetto.

Panoramica delle attività aziendali

Il Gruppo UBI Banca, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, principalmente in ambito nazionale e nei confronti di clientela *retail*, attraverso 1.973 filiali, di cui 1.964 in Italia e 9 all'estero.

Il Gruppo UBI Banca è organizzato in base ad un modello federale, polifunzionale e integrato, in cui l'Emittente, quale Capogruppo, accentra le funzioni di governo, di controllo, di coordinamento e di supporto e al quale fanno capo nove Banche Rete, incaricate dei rapporti con il territorio storico di riferimento, e un'ampia gamma di Società Prodotto.

Il Gruppo svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: (i) le Banche Rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banco di San Giorgio, Banca Carime, Banca di Valle Camonica, UBI Banca Private Investment), (ii) una rete di 924 promotori finanziari, facenti capo a UBI Banca Private Investment, (iii) le banche e le filiali bancarie estere nonché gli uffici di rappresentanza situati in Europa (Losanna, Lugano, Monaco di Baviera, Lussemburgo, Nizza, Mentone, Jersey, Madrid, Cracovia e Mosca), in Asia (Mumbai, Shanghai, Hong Kong e Singapore) e in America Meridionale (San Paolo) e (iv) i canali a distanza (*Internet, Contact Center, Corporate Banking* Interbancario, ATM e POS).

Il Gruppo UBI Banca, attraverso le Società Prodotto, offre ai propri clienti un'ampia scelta di servizi e prodotti finanziari, nei settori: (i) del *corporate banking* (Centrobanca), (ii) del credito al consumo (B@nca 24-7); (iii) dell'*asset management* (UBI Pramerica); (iv) del *factoring* (UBI Factor); (v) del *leasing* (UBI Leasing), (vi) della *bancassurance* (UBI Assicurazioni, Aviva Vita, Lombarda Vita) e (vii) dell'*On line Trading* (IWBank).

Alla Data del Prospetto, il Gruppo rivolge i propri servizi a più di 4 milioni di clienti, suddivisi in “*retail*” (clienti con un patrimonio in gestione inferiore ad Euro 500.000, imprenditori e piccole imprese con un giro d'affari inferiore ad Euro 5 milioni), “*corporate*” (imprese con un giro d'affari superiore ad Euro 5 milioni) e “*private*” (clienti con un patrimonio superiore a Euro 500.000, in gestione al Gruppo).

Il Gruppo UBI Banca è il quarto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e il quinto gruppo bancario italiano in termini di numero filiali¹.

La tabella che segue riporta i principali dati economico-patrimoniali e operativi del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007, nonché per i trimestri chiusi al 31 marzo 2009 e 2008.

Importi in migliaia di euro (dati riclassificati)	31 marzo 2009	31 marzo 2008	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Crediti verso clientela	96.892.382	93.126.196	96.368.452	92.972.478
Raccolta diretta da clientela	95.699.031	88.570.395	97.591.237	90.346.395
Totale attivo	122.479.012	118.130.353	121.955.685	118.600.857
Patrimonio netto (escluso utile d'esercizio)	11.152.097	11.642.377	11.071.206	10.849.349
Margine d'interesse	693.791	731.023	2.982.127	2.685.791
Commissioni nette	250.404	321.376	1.188.275	1.357.594
Risultato negoziazione, copertura, e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	18.254	-27.088	-242.261	101.919

¹ Fonte: elaborazione dell'Emittente sulla base dati Banca d'Italia.

Oneri operativi	-619.300	-635.710	-2.611.348	-2.549.776
Risultato della gestione operativa	376.433	432.359	1.478.391	1.889.537
Rettifiche nette su crediti	-159.573	-59.657	-566.223	-342.921
Utili (perdite) della cessione di investimenti e partecipazioni	4.188	57.382	84.985	22.796
Utile lordo dell'operatività corrente	136.912	421.585	452.114	1.502.886
Utile netto di pertinenza della Capogruppo	24.345	219.270	69.001	940.571
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	98.646	187.470	425.327	770.468

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 del Prospetto.

La struttura organizzativa e i dipendenti del Gruppo

Il Gruppo UBI Banca ha una struttura organizzativa basata su un modello federale, polifunzionale e integrato, nella quale l'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi di legge sulle società dalla stessa controllate.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo è così composto:

- la **capogruppo** UBI Banca;
- le **Banche Rete**: (i) Banca Popolare di Bergamo, (ii) Banco di Brescia, (iii) Banca Popolare Commercio e Industria, (iv) Banca Regionale Europea, (v) Banca Popolare di Ancona, (vi) Banca Carime, (vii) Banca di Valle Camonica, (viii) Banco di San Giorgio, (ix) UBI Banca Private Investment;
- una **banca corporate e di investimento**, Centrobanca S.p.A.;
- una **banca online**, IW Bank S.p.A.;
- le **Società Prodotto**: (i) B@nca 24-7 attiva nel settore del credito al consumo, (ii) UBI Pramerica e le sue controllate UBI Pramerica Alternative Investment SGR S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., nel settore dell'*asset management*; (iii) UBI Factor attiva nel settore del *factoring*, (iv) UBI Leasing attiva nel settore del *leasing*; e (v) UBI Assicurazioni attiva nel settore del *bancassurance*, ramo danni;
- una **società consortile**, UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a., società attiva nella fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; UBI Centrosystem S.p.A., società attiva per la fornitura di servizi informatici alle società prodotte del Gruppo UBI Banca e società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare S.r.l.) e BPB Immobiliare S.r.l.;
- **società veicolo** per le operazioni di cartolarizzazione e trust per l'emissione di preferred shares: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, 24/7 Finance S.r.l., Lombarda Lease Finance 2 S.r.l.; Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 2 S.r.l., BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust, UBI Trust Company Ltd;

Alla Data del Prospetto, il Gruppo UBI Banca all'estero è così composto:

- due banche estere, Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con quattro filiali in Svizzera e una "*financial advisory company*" a Singapore) e UBI Banca International Sa (con sede in Lussemburgo, filiali a Monaco di Baviera e a Madrid e una Trust Company a Jersey);
- tre filiali bancarie estere in Francia (Nizza e Mentone della Banca Regionale Europea) e in Lussemburgo (Banco di Brescia);
- uffici di rappresentanza a San Paolo del Brasile, Hong Kong, Mumbai, Shanghai e Mosca;
- partecipazioni (prevalentemente di controllo) in cinque Società estere: oltre che nelle già citate UBI Trust Co. Ltd e BDG Singapore Pte Ltd anche in Gestioni Lombarda (Suisse) Sa, Lombarda China Fund Management Co. e UBI Management Co. Sa; e
- una filiale di UBI Factor a Cracovia in Polonia.

Alla Data del Prospetto, il Gruppo impiega complessivamente n. 20.249 dipendenti, dei quali 20.006 in Italia e 243 all'estero.

Per maggiori informazioni circa la struttura organizzativa e i dipendenti dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli VII e XVII del Prospetto.

II. Organi sociali, azionariato e operazioni concluse con parti correlate

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da 11 consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I membri del Consiglio di Gestione durano in carica tre esercizi, sono rieleggibili e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

L'attuale Consiglio di Gestione è stato nominato il 2 aprile 2007 dal Consiglio di Sorveglianza e scade alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio 2009.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Gestione è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Emilio Zanetti	Presidente	Bergamo, 26 ottobre 1931	2 aprile 2007
Flavio Pizzini	Vice Presidente	Milano, 9 marzo 1955	2 aprile 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2008)
Victor Massiah	Consigliere Delegato	Tripoli, 21 gennaio 1959	27 novembre 2008 (Consigliere Delegato dal 1° dicembre 2008)
Giampiero Auletta Armenise	Consigliere	Roma, 4 gennaio 1957	2 aprile 2007
Piero Bertolotto	Consigliere	Chiusa Pesio (CN), 07 luglio 1947	2 aprile 2007
Mario Boselli	Consigliere	Como, 27 marzo 1941	2 aprile 2007
Giuseppe Camadini	Consigliere	Brescia, 10 giugno 1931	2 aprile 2007
Mario Cera	Consigliere	S.Marco in Lamis (FG), 26 giugno 1953	2 aprile 2007
Giorgio Frigeri	Consigliere	Bergamo, 15 aprile 1941	2 aprile 2007
Alfredo Gusmini	Consigliere	Gazzaniga, 29 dicembre 1944	2 aprile 2007
Franco Polotti	Consigliere	Brescia, 7 luglio 1954	10 maggio 2008

I componenti del Consiglio di Gestione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Gestione dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto.

Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 consiglieri nominati dall'Assemblea tra i soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

L'attuale Consiglio di Sorveglianza scade alla data dell'Assemblea convocata nel 2010 ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ..

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Corrado Faissola	Presidente	Castel Vittorio (IM), 10.01.1935	10 maggio 2008
Giuseppe Calvi	Vice Presidente Vicario	Chiuduno 16.05.1931	1 aprile 2007
Alberto Folonari	Vice Presidente	Brescia, 8.03.1937	5 maggio 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2007)
Mario Mazzoleni	Vice Presidente	Bergamo 14.05.1943	1 aprile 2007
Battista Albertani	Consigliere	Corteno Golgi (Bs) 17.08.1943	10 maggio 2008
Giovanni Bazoli	Consigliere	Brescia, 18.12.1932	5 maggio 2007
Luigi Bellini	Consigliere	Milano 13.11.1930	1 aprile 2007
Mario Cattaneo	Consigliere	Genova 24.07.1930	1 aprile 2007

Paolo Ferro Luzzi	Consigliere	Roma 14.05.1937	1 aprile 2007
Virginio Fidanza	Consigliere	Varese 04.04.1946	1 aprile 2007
Enio Fontana	Consigliere	Renate Veduggio (MI), 14.09.1946	1 aprile 2007
Carlo Garavaglia	Consigliere	Legnano (MI) 15.05.1943	1 aprile 2007
Pietro Gussali Beretta	Consigliere	Brescia 28.02.1962	1 aprile 2007
Giuseppe Lucchini	Consigliere	Brescia 02.07.1952	1 aprile 2007
Italo Lucchini	Consigliere	Bergamo 28.12.1943	1 aprile 2007
Federico Manzoni	Consigliere	Romano di Lombardia (BG) 18.08.1949	1 aprile 2007
Andrea Moltrasio	Consigliere	Bergamo 07.10.1956	1 aprile 2007
Toti S. Musumeci	Consigliere	Pesaro, 24.06.1958	1 aprile 2007
Sergio Orlandi	Consigliere	Cassano Magnago (VA) 01.10.1935	1 aprile 2007
Alessandro Pedersoli	Consigliere	Napoli 24.04.1929	1 aprile 2007
Giorgio Perolari	Consigliere	Bergamo 05.01.1933	1 aprile 2007
Sergio Pivato	Consigliere	Milano 13.11.1945	1 aprile 2007
Roberto Sestini	Consigliere	Bergamo 11.12.1935	1 aprile 2007

I membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto.

Direzione Generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i Direttori Generali dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Riccardo Sora	Direttore Generale	1973	Villongo (BG) 15 agosto 1951
Graziano Caldiani	Condirettore Generale	1975	Reggio Emilia, 28 agosto 1951
Francesco Iorio	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Commerciale	2002	Sora (FR), 4 maggio 1968
Rossella Leidi	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Strategia e Controllo	1983	Urgnano (BG), 30 maggio 1964
Ettore Giuseppe Medda	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Affari Legali e Societari e Macro Area Finanza e Internazionale	1979	Massa, 21 ottobre 1953
Pierangelo Rigamonti	Vice Direttore Generale Presidente Operativo UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	1972	Sirone (LC), 24 maggio 1953
Elvio Sonnino	Vice Direttore Generale Amministratore Delegato UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	2000	Bologna, 30 agosto 1960

Per maggiori informazioni sui componenti della Direzione Generale dell'Emittente, si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto.

Società di revisione

In data 5 maggio 2007, l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato la proroga, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Decreto Legislativo n. 303/2006, dell'incarico di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata a KPMG S.p.A. per gli esercizi 2009-2011.

Azionariato

Alla Data del Prospetto, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue:

Azionista	Capitale sociale (%)	N. Azioni
Barclays Global Investors Uk Holdings Ltd	2,103%	13.441.778
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	2,280%	14.572.593
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,255%	14.411.631
Carlo Tassara S.p.A.	2,004%	12.808.484

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1 del Prospetto.

Operazioni con parti correlate

L'Emittente intrattiene con le parti correlate rapporti di natura commerciale e finanziaria e ritiene che essi siano stati posti in essere a condizione di mercato. Tali rapporti consentono a UBI Banca e alle altre società del Gruppo di beneficiare dei vantaggi derivanti dalle sinergie di Gruppo. Si segnala inoltre che l'Emittente si è dotata di apposita procedura di monitoraggio informativa e deliberazione delle operazioni con parti correlate.

Le tabelle che seguono riportano i dati relativi ai principali rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate, relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 (ex BPU), nonché l'incidenza dei medesimi sulle voci patrimoniali ed economiche.

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	0	0	91.484	0	1.979	0	0	50.000
Dirigenti	2	0	907	0	30.404	0	0	0
Altre parti correlate	39.235	0	449.412	0	208.358	35.000	0	0
Totale	39.237	0	541.803	0	240.741	35.000	0	50.000

Incidenza rispetto alle voci patrimoniali.

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate (a)	39.237	0	541.803	0	240.741	35.000	0	50.000
Totale (b)	2.326.654	3.053.704	96.368.452	3.980.922	54.150.681	43.440.556	799.254	16.649.890
Incidenza % (a/b)*100	1,69%	0,00%	0,56%	0,00%	0,44%	0,08%	0,00%	0,30%

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti economici di bilancio consolidato al 31 dicembre 2008.

(importi in migliaia di euro)	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/proventi di gestione	Altre spese amministrative
Società collegate	2.107	2.669	66.948	(152)	2.593	(4.525)
Dirigenti	211	0	136	(17.010)	25	0
Altre parti correlate	10.416	2.654	(1.359)	(1.128)	426	(336)
Totale	12.734	5.323	65.725	(18.290)	3.044	(4.861)

Incidenza rispetto alle voci economiche.

(importi in migliaia di euro)	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/proventi di gestione	Altre spese amministrative
Con parti correlate (a)	12.734	5.323	65.725	(18.290)	3.044	(4.861)
Totale (b)	2.996.344	71.204	1.188.275	(1.631.974)	226.884	(949.040)
Incidenza % (a/b)*100	0,42%	7,48%	5,53%	1,12%	1,34%	0,51%

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato al 31 dicembre 2007.

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	0	0	1.913	0	430	0	0	0
Dirigenti	0	0	2.219	0	21.377	495	0	0
Altre parti correlate	267	0	764.734	0	72.651	323.939	42	0
Totale	267	0	768.866	0	94.458	324.434	42	0

Incidenza rispetto alle voci patrimoniali.

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate (a)	267	0	768.866	0	94.458	324.434	42	0
Totale (b)	3.811.580	3.907.562	92.729.039	8.204.758	49.695.651	40.817.869	865.207	8.209.050
Incidenza % (a/b)*100	0,01%	0,00%	0,83%	0,00%	0,19%	0,79%	0,00%	0,00%

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti economici di bilancio consolidato al 31 dicembre 2007.

(importi in migliaia di euro)	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/proventi di gestione	Altre spese amministrative
Società collegate	(3.461)	15	10.663	0	50	6
Dirigenti	(612)	0	145	(1.578)	(10)	(176)
Altre parti correlate	18.616	0	3.281	(319)	43	(934)
Totale	14.543	15	14.089	(1.897)	83	(1.104)

Incidenza rispetto alle voci economiche.

(importi in migliaia di euro)	Interessi netti	Dividendi e proventi simili	Commissioni nette	Spese per il personale	Oneri/proventi di gestione	Altre spese amministrative
Con parti correlate (a)	14.543	15	14.089	(1.897)	83	(1.104)
Totale (b)	2.571.993	83.249	1.215.619	(1.601.756)	269.006	(887.255)
Incidenza % (a/b)*100	0,57%	0,02%	1,16%	0,12%	0,03%	0,12%

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti patrimoniali di bilancio consolidato (ex BPU) al 31 dicembre 2006.

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Società collegate	0	23.476	0	26.139	0	28
Dirigenti	0	1.241	0	7.104	138	0
Altre parti correlate	1.018	441.732	0	60.679	44	38.042
Totale	1.018	466.449	0	93.922	182	38.070

Incidenza rispetto alle voci patrimoniali.

(importi in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Crediti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Garanzie rilasciate
Con parti correlate (a)	1.018	466.449	0	93.922	182	38.070
Totale (b)	3.121.981	52.673.941	6.278.330	31.707.288	495.114	4.978.409
Incidenza % (a/b)*100	0,03%	0,89%	0,00%	0,30%	0,04%	0,76%

Transazioni con parti correlate – Principali rapporti economici di bilancio consolidato (ex BPU) al 31 dicembre 2006.

(importi in migliaia di euro)	Interessi netti	Commissioni nette	Spese amministrative	Oneri/Proventi di gestione
Società collegate	0	1.173	(34)	11
Dirigenti	(191)	24	(576)	(120)
Altre parti correlate	6.030	852	(776)	19
Totale	5.839	2.049	(1.386)	(90)

Incidenza rispetto alle voci economiche.

(importi in migliaia di euro)	Interessi netti	Commissioni nette	Spese amministrative	Oneri/Proventi di gestione
Con parti correlate (a)	5.839	2.049	(1.386)	(90)
Totale (b)	1.704.427	832.565	(534.404)	150.730
Incidenza % (a/b)*100	0,34%	0,25%	0,26%	0,06%

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima Capitolo XVI, Paragrafo 16.4 e Capitolo XIX del Prospetto.

C. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative al trimestre al 31 marzo 2009 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

I dati relativi agli esercizi 2007 e 2006 sono tratti dai prospetti riclassificati *pro-forma* contenuti nelle relazioni sulla gestione rispettivamente dei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007. I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2008 sono tratti da prospetti riclassificati *pro-forma* contenuti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009. La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* includono principalmente le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2007, ovvero tengono conto del risultato economico di BLP e del gruppo ad essa facente capo per 12 mesi, anziché per i 9 mesi (1° aprile-31 dicembre 2007) già inclusi nei bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* differiscono da quelli obbligatori - predisposti ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 - principalmente per aver incluso le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2006.

I dati riclassificati *pro-forma* riportati nel Prospetto Informativo non sono stati assoggettati a revisione contabile.

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI					
(importi in migliaia di euro)	ESERCIZIO			Delta %	Delta %
	2008	2007	2006	2007/2008	2006/2007
Margine d'interesse	2.982.127	2.685.791	2.425.328	11,03%	10,74%
Commissioni nette	1.188.275	1.357.594	1.285.483	-12,47%	5,61%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	-242.261	101.919	242.750	-337,70%	-58,01%
Oneri operativi	-2.611.348	-2.549.776	-2.522.549	2,41%	1,08%
Risultato della Gestione Operativa	1.478.391	1.889.537	1.755.350	-21,76%	7,64%
Rettifiche nette su crediti	-566.223	-342.921	-238.710	65,12%	43,66%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	84.985	22.796	62.889	272,81%	-63,75%
Utile lordo dell'operatività corrente	452.114	1.502.886	1.530.276	-69,92%	-1,79%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	69.001	940.571	851.892	-92,66%	10,41%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	425.327	770.468	717.000	-44,80%	7,46%

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI RELATIVI AL PERIODO 1° GENNAIO - 31 MARZO 2009			
(importi in migliaia di euro)	1/1 - 31/3		Delta %
	2009	2008	2008/2009
Margine d'interesse	693.791	731.023	-5,09%
Commissioni nette	250.404	321.376	-22,08%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	18.254	-27.088	-167,39%
Oneri operativi	-619.300	-635.710	-2,58%
Risultato della Gestione Operativa	376.433	432.359	-12,94%
Rettifiche nette su crediti	-159.573	-59.657	167,48%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	4.188	57.382	-92,70%
Utile lordo dell'operatività corrente	136.912	421.585	-67,52%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	24.345	219.270	-88,90%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	98.646	187.470	-47,38%

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/3/09 vs 31/12/08	2007/2008	2006/2007
Totale attivo	122.479.012	121.955.685	118.600.857	118.163.964	0,43%	2,83%	0,37%
Crediti verso Clientela	96.892.382	96.638.452	92.972.478	83.552.233	0,26%	3,94%	11,27%
Raccolta diretta	95.699.031	97.591.237	90.346.395	85.660.539	-1,94%	8,02%	5,47%
Raccolta indiretta da clientela	73.414.170	74.064.263	90.856.951	93.458.004	-0,88%	-18,48%	-2,78%
Titoli in circolazione	41.707.004	43.440.556	40.871.073	37.772.530	-3,99%	6,29%	8,20%
Debiti verso banche	5.953.954	3.980.922	7.736.405	9.016.297	49,56%	-48,54%	-14,20%
Crediti verso banche	2.824.055	3.053.704	3.691.901	4.260.488	-7,52%	-17,29%	-13,35%
Interbancario netto	-3.129.899	-927.218	-4.044.504	-4.755.809	237,56%	-77,07%	-14,96%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	11.176.442	11.140.207	11.789.920	11.502.539	0,33%	-5,51%	2,50%

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

PRINCIPALI DATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO

(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/3/09 vs 31/12/08	2007/2008	2006/2007
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-3.854	1.203.030	499.854	644.538	-100,3%	140,7%	-22,4%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-188.481	-419.769	67.792	-330.540	-55,1%	-719,2%	-120,5%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	0	-632.732	-511.317	-282.635	-100,0%	23,7%	80,9%
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-192.335	150.529	56.329	31.363	-227,8%	167,2%	79,6%

Per ulteriori informazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli III e XX del Prospetto.

Per le informazioni sul resoconto della situazione gestionale e finanziaria e sulle risorse finanziarie del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli IX e X del Prospetto.

D. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

I. Caratteristiche dell'Offerta

L'Offerta in Opzione consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75, al tasso di interesse nominale annuo lordo del 5,75%, convertibili in Azioni di Compendio POC in ragione di n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI detenute.

L'emissione delle Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta è stata deliberata dal Consiglio di Gestione in data 27 maggio 2009 – previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza in pari data – in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 9 maggio 2009, ai sensi dell'art. 2420-ter del codice civile (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5 del Prospetto Informativo).

In esecuzione della suddetta delega, in data 27 maggio 2009, il Consiglio di Gestione ha tra l'altro deliberato di: (i) emettere Obbligazioni Convertibili in azioni ordinarie UBI Banca per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti dell'Emittente alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute, (ii) aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie dell'Emittente del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione e (iii) di stabilire in una successiva riunione – da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'offerta in opzione – tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari: (a) il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, (b) l'entità della cedola delle obbligazioni convertibili, comunque in misura non inferiore al 5%, (c) il rapporto di conversione di ciascuna obbligazione convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione, (d) gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, (e) il premio di conversione e le modalità di rimborso, secondo i criteri fissati dalla delibera dell'assemblea straordinaria del 9 maggio 2009, nonché la durata, (f) il numero delle

azioni di nuova emissione e l'ammontare esatto dell'aumento di capitale al servizio della conversione, nonché (g) ogni altro termine e condizione dell'emissione e dell'offerta delle Obbligazioni Convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In data 18 giugno 2009, il Consiglio di Gestione ha quindi deliberato di: (i) fissare il valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, che corrisponde al prezzo di sottoscrizione delle medesime in Euro 12,75, (ii) stabilire il rapporto di opzione in n. 4 Obbligazioni Convertibili per ogni n. 51 azioni ordinarie UBI Banca, conseguentemente (iii) emettere n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili, per un importo complessivo del Prestito pari ad Euro 639.145.872, (iv) fissare l'entità della cedola delle Obbligazioni Convertibili in misura pari al 5,75%, (v) stabilire il rapporto di conversione in n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile, (vi) determinare in massime n. 255.658.348 il numero delle Azioni di Compendio POC e (vii) aumentare il capitale sociale a servizio del POC per massimi Euro 639.145.872, comprensivi di sovrapprezzo, prevedendo che l'aumento possa essere eseguito entro la data di scadenza del Prestito.

In pari data, il Consiglio di Gestione ha altresì deliberato di approvare il testo definitivo del Regolamento del Prestito e di fissare al 10 luglio 2013 la scadenza del Prestito.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione Seconda, Capitolo V del Prospetto.

II. Destinatari e modalità di adesione

Le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti ordinari dell'Emittente, nel rapporto di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI possedute.

L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

Le Obbligazioni Convertibili e i relativi diritti di opzione ("Diritti di Opzione") non sono stati né saranno registrati ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 22 giugno 2009 e il 10 luglio 2009, estremi compresi, e saranno negoziabili sull'MTA dal 22 giugno 2009 al 3 luglio 2009, estremi compresi.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili è attribuito il codice ISIN IT0004506876.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- il richiamo alla Sezione "Fattori di Rischio" contenuta nel Prospetto.

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Bergamo dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e

contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 10 luglio 2009 compreso saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile.

Le Obbligazioni Convertibili sono identificate dal codice ISIN IT0004506868.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo V e Capitolo VI del Prospetto.

III. Acquisto e consegna delle Obbligazioni Convertibili

Il pagamento integrale delle Obbligazioni Convertibili dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro il Periodo di Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine del Periodo di Opzione.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro la fine dell'Offerta in borsa verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine dell'Offerta in borsa.

IV. Calendario e dati rilevanti dell'Offerta

La seguente tabella riporta il calendario indicativo e i dati rilevanti dell'Offerta:

CALENDARIO INDICATIVO DELL'OFFERTA	
Inizio del Periodo di Offerta e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	22 giugno 2009
Ultimo giorno di negoziazione dei Diritti di Opzione	3 luglio 2009
Termine del Periodo di Offerta e termine ultimo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili	10 luglio 2009
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	Entro 5 giorni dal termine del Periodo di Offerta
DATI RILEVANTI	
Numero di Obbligazioni Convertibili offerte in opzione	50.129.088
Rapporto di opzione	n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 azioni UBI Banca possedute
Prezzo di Offerta per ciascuna Obbligazione Convertibile	Euro 12,75
Importo complessivo del Prestito	Euro 639.145.872
Numero delle Azioni di Compendio POC	50.129.088
Rapporto di conversione	n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile posseduta
Controvalore massimo complessivo dell'aumento di capitale a servizio della conversione	Euro 639.145.872

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.

V. Impegni di sottoscrizione e garanzia del buon esito dell'Offerta

L'Offerta sarà assistita da un consorzio di garanzia promosso e diretto da Mediobanca, in qualità di unico *Global Coordinator* e unico *Bookrunner* e composto dalla stessa Mediobanca e da Credit Suisse.

Il Contratto di Garanzia sarà stipulato entro il giorno antecedente l'avvio della stessa. Tale contratto avrà un contenuto in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale e comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che danno la facoltà al predetto consorzio di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. "*Material adverse change*" o "*force majeure*").

VI. Effetti diluitivi

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli azionisti che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione, di una percentuale massima pari al 28,57%, in ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili e di una percentuale massima pari al 31,03%, in ipotesi di totale esercizio dei Warrant (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.3 del Prospetto Informativo) e di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili.

VII. Ragioni dell'Offerta, stima del ricavato netto e sua destinazione

Al 31 dicembre 2008, i *ratios* patrimoniali consolidati del Gruppo UBI sono rispettivamente: Core Tier 1 del 7,09%, Tier 1 del 7,73% e Total Capital Ratio dell'11,08%.

Nell'attività di pianificazione strategica e di monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, il Gruppo si pone, tra gli obiettivi primari, il mantenimento nel tempo di un elevato profilo di solidità, ricercando contemporaneamente azioni che permettano l'ottimizzazione della struttura del patrimonio di vigilanza.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso una serie coordinata di azioni di *Capital Management* del Gruppo, nell'ambito delle quali si colloca l'emissione del Prestito Obbligazionario. Quest'ultimo è volto a dotare la Società di nuove risorse finanziarie che, date le caratteristiche dello strumento – che prevedono la conversione anche su iniziativa dell'Emittente – consentono di avvantaggiarsi di un elevato livello di flessibilità patrimoniale, permettendo, al verificarsi della necessità, in situazioni in cui i *ratios* patrimoniali consolidati dovessero scendere sotto soglie limite, o dell'opportunità (ad esempio in situazioni in cui si presentino favorevoli possibilità di crescita nell'attività creditizia del Gruppo), di trasformare i fondi raccolti in capitale primario. Le risorse ottenute saranno destinate ad alimentare la normale attività creditizia del Gruppo, tradizionalmente legata alle esigenze del tessuto economico del territorio, puntando a salvaguardare, anche a fronte di una situazione economica generale incerta, la possibilità di una prudente erogazione del credito nel rispetto di elevati indici di solidità patrimoniale.

I proventi netti derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione, sono stimati in circa Euro 621,8 milioni. L'ammontare complessivo delle spese incluso delle commissioni di garanzia è stimato in circa Euro 17,3 milioni.

E. DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

I. Descrizione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento (il "**Regolamento del Prestito**"), allegato al Prospetto e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso del 5,75%; (ii) alla conversione in Azioni di Compendio POC, in base al rapporto di conversione di n. 1 azione ordinaria di nuova emissione ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione (il "**Rapporto di Conversione**"); (iii) al rimborso a scadenza del 100% del valore nominale, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione dell'Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione.

II. Diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio

Il diritto di conversione potrà essere esercitato dall'Obbligazionista a decorrere dal 10 gennaio 2011 e fino al quinto giorno lavorativo che precede la Data di Scadenza (il "**Periodo di Conversione**"), mediante la consegna di una comunicazione di conversione, debitamente compilata e firmata, presso un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. La comunicazione di conversione sarà effettuata mediante il modulo predisposto dall'Emittente.

Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

III. Opzione di regolamento in denaro

In caso di presentazione delle domande di conversione da parte degli Obbligazionisti, l'Emittente avrà la facoltà di adempiere l'obbligo di consegnare Azioni di Compendio POC, sorto a seguito dell'esercizio del diritto di conversione, corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio POC, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio POC determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana) dell'azione UBI Banca rilevati nel periodo compreso fra il quarto giorno di borsa aperta precedente e il quarto giorno di borsa aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà (l'**"Opzione di Regolamento in Denaro"**). In caso di esercizio dell'Opzione di Regolamento in Denaro, l'Emittente si impegna a pagare le somme di denaro, ai termini e alle condizioni sopra indicati, a fronte di tutte le domande di conversione presentate dagli Obbligazionisti nel medesimo giorno lavorativo.

IV. Opzione di riscatto dell'Emittente

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla data di godimento del Prestito, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'**"Opzione di Riscatto"**). A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventitreesimo giorno lavorativo precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**"), un avviso ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento del Prestito (l'**"Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto"**), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, la percentuale rispetto alla quale l'Emittente intende esercitare l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto. In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni di Compendio POC).

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione.

V. Rimborso delle Obbligazioni a scadenza

Alla Data di Scadenza, fatto salvo il caso in cui il Prestito fosse riscattato anticipatamente, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Prestito, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione (le "**Obbligazioni non Convertite**") saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o la consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il "**Regolamento Misto**").

A tal fine entro il ventitreesimo giorno lavorativo che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l'“**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**”).

F. LA QUOTAZIONE DEI WARRANT

L'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 9 maggio 2009 ha deliberato, tra l'altro:

- a) l'emissione di n. 639.145.900 Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011, da assegnare gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 Warrant ogni azione detenuta, che daranno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 Warrant;
- b) di approvare un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.729, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50, godimento regolare, da riservare esclusivamente all'esercizio del Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011 al prezzo di Euro 12,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione;
- c) di fissare al 31 dicembre 2011 il termine ultimo per dare esecuzione all'aumento di capitale e di stabilire, ai sensi del secondo comma dell'art. 2439 cod. civ., che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine;
- d) di attribuire al Consiglio di Gestione il potere di dare attuazione all'emissione deliberata e di porre in essere ogni adempimento previsto dalla vigente normativa in materia e, comunque di definire ogni aspetto ritenuto opportuno in relazione alla emissione e quotazione dei Warrant, ivi inclusa la predisposizione del relativo regolamento”.

I Warrant sono stati assegnati gratuitamente agli azionisti dell'Emittente, mediante messa a disposizione in data 21 maggio 2009, senza alcuna attività di collocamento, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, previo stacco in data 18 maggio 2009 della cedola n. 8. in ragione di n. 1 Warrant ogni n. 1 azione UBI detenuta.

Ai Warrant, ammessi a quotazione con provvedimento di Borsa Italiana n. 6338 del 16 giugno 2009, è stato assegnato il codice ISIN IT IT0004495187.

Per ulteriori informazioni sui Warrant, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.3, e Capitolo VI del Prospetto.

G. INDICAZIONI COMPLEMENTARI

I. Capitale sociale

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari a Euro 1.597.864.755, suddiviso in n. 639.145.902 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

Per maggiori informazioni sul capitale sociale dell'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.

All'Emittente sono inoltre assegnati giudizi di *rating* da parte dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings, Moody's.

Moody's ha recentemente modificato da Positivo a Stabile l'*outlook* relativo al *rating* sui depositi a lungo termine, mantenendo il *Bank Financial Strength Rating* e tutti gli altri *rating* invariati, con *outlook* Stabile.

Il 5 dicembre 2008, Fitch Ratings ha innalzato il *Long Term Issuer Default Rating* ad A+ da A, con *outlook* Stabile. Conseguentemente anche i *rating* attribuiti al programma EMTN (*European medium*

term notes), al programma di *Euro Commercial Paper* ed alle emissioni in essere hanno beneficiato dell'*upgrading*.

Il 6 marzo 2009 Standard & Poor's, in relazione agli effetti del deterioramento dell'economia, ha ricondotto l'*outlook* di UBI Banca a Stabile da Positivo. Al tempo stesso l'agenzia ha confermato i *rating* a lungo e a breve termine.

Per ulteriori informazioni in relazione al *rating* dell'Emittente si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto.

II. Statuto e atto costitutivo

UBI Banca è stata costituita, ai sensi dell'articolo 2501 cod. civ., il 1 luglio 2003, mediante fusione propria di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., di Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e di Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., con la denominazione di "Banche Popolari Unite Società Cooperativa a responsabilità limitata"; il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2003, per atto a rogito del Notaio dott. Piergaetano Marchetti, Rep. n. 17551, Raccolta n. 5312 ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Bergamo, previa iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese di Milano e Varese, in data 1 luglio 2003.

Per maggiori informazioni si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.3 del Prospetto.

H. DOCUMENTAZIONE A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A., www.borsaitaliana.it:

- statuto dell'Emittente;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008, predisposti in conformità agli IFRS e assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- bilanci di esercizio e consolidati di BPU e BPL per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2008 e 2009 (quest'ultimo assoggettato a revisione contabile limitata), predisposti in conformità agli IFRS;
- Regolamento del prestito obbligazionario convertibile denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni";
- Regolamento dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011".

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sarà inoltre disponibile e consultabile presso la sede legale dell'Emittente copia dell'atto costitutivo dell'Emittente.

* * *

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

UBI Banca, con sede legale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8, in qualità di Emittente, assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

UBI Banca, responsabile della redazione del Prospetto Informativo, dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni in esso contenute sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CAPITOLO II - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione contabile dei conti per l'Emittente è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, via Vittor Pisani 25, cap. 20124, iscritta al n. 13 dell'Albo Speciale Consob tenuto ai sensi dell'art. 161 del Testo Unico della Finanza e iscritta al n. 70623 del Registro dei Revisori Contabili ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (la "**Società di Revisione**").

In data 5 maggio 2007, l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato la proroga, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Decreto Legislativo n. 303/2006, dell'incarico di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata alla Società di Revisione per gli esercizi 2009-2011.

2.2 Informazioni relative alla durata dell'incarico

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati riportate nel Prospetto Informativo, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della sopra citata Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE

Premessa

Di seguito si riportano alcune informazioni finanziarie selezionate relative al trimestre al 31 marzo 2009 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

I dati relativi agli esercizi 2007 e 2006 sono tratti dai prospetti riclassificati *pro-forma* contenuti nelle relazioni sulla gestione dei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2008 e 2007. I dati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2008, sono tratti da prospetti riclassificati *pro-forma* contenuti nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009.

La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* includono principalmente le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2007, ovvero tengono conto del risultato economico di BLP e del gruppo ad essa facente capo per 12 mesi, anziché per i 9 mesi (1° aprile-31 dicembre 2007) già inclusi nei bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* differiscono da quelli obbligatori - predisposti ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 - principalmente per aver incluso le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2006.

I dati riclassificati *pro-forma* riportati nel Prospetto Informativo non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Per ulteriori informazioni relative alla predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* per gli esercizi 2007 e 2006, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito *internet* dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

3.1 Principali dati contabili

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

(importi in migliaia di euro)	DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI			Delta % 2007/2008	Delta % 2006/2007
	ESERCIZIO				
	2008	2007	2006		
Margine d'interesse	2.982.127	2.685.791	2.425.328	11,03%	10,74%
Commissioni nette	1.188.275	1.357.594	1.285.483	-12,47%	5,61%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	-242.261	101.919	242.750	-337,70%	-58,01%
Oneri operativi	-2.611.348	-2.549.776	-2.522.549	2,41%	1,08%
Risultato della Gestione Operativa	1.478.391	1.889.537	1.755.350	-21,76%	7,64%
Rettifiche nette su crediti	-566.223	-342.921	-238.710	65,12%	43,66%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	84.985	22.796	62.889	272,81%	-63,75%
Utile lordo dell'operatività corrente	452.114	1.502.886	1.530.276	-69,92%	-1,79%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	69.001	940.571	851.892	-92,66%	10,41%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	425.327	770.468	717.000	-44,80%	7,46%

La seguente tabella riporta i dati economici riclassificati relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI RELATIVI AL PERIODO 1° GENNAIO - 31 MARZO 2009			
(importi in migliaia di euro)	1/1 - 31/3		Delta %
	2009	2008	2008/2009
Margine d'interesse	693.791	731.023	-5,09%
Commissioni nette	250.404	321.376	-22,08%
Risultato negoziazione, copertura e cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al <i>fair value</i>	18.254	-27.088	-167,39%
Oneri operativi	-619.300	-635.710	-2,58%
Risultato della Gestione Operativa	376.433	432.359	-12,94%
Rettifiche nette su crediti	-159.573	-59.657	167,48%
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	4.188	57.382	-92,70%
Utile lordo dell'operatività corrente	136.912	421.585	-67,52%
Utile netto di pertinenza del Gruppo	24.345	219.270	-88,90%
Utile al netto delle componenti non ricorrenti	98.646	187.470	-47,38%

La seguente tabella riporta i dati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/3/09 vs 31/12/08	2007/2008	2006/2007
Totale attivo	122.479.012	121.955.685	118.600.857	118.163.964	0,43%	2,83%	0,37%
Crediti verso Clientela	96.892.382	96.638.452	92.972.478	83.552.233	0,26%	3,94%	11,27%
Raccolta diretta	95.699.031	97.591.237	90.346.395	85.660.539	-1,94%	8,02%	5,47%
Raccolta indiretta da clientela	73.414.170	74.064.263	90.856.951	93.458.004	-0,88%	-18,48%	-2,78%
Titoli in circolazione	41.707.004	43.440.556	40.871.073	37.772.530	-3,99%	6,29%	8,20%
Debiti verso banche	5.953.954	3.980.922	7.736.405	9.016.297	49,56%	-48,54%	-14,20%
Crediti verso banche	2.824.055	3.053.704	3.691.901	4.260.488	-7,52%	-17,29%	-13,35%
Interbancario netto	-3.129.899	-927.218	-4.044.504	-4.755.809	237,56%	-77,07%	-14,96%
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	11.176.442	11.140.207	11.789.920	11.502.539	0,33%	-5,51%	2,50%

La seguente tabella riporta gli indici di *performance* del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

INDICI DI PERFORMANCE							
	Periodo al				Delta	Delta	Delta
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/3/09 vs 31/12/08	2007/2008	2006/2007
ROE	0,9%	0,6%	8,7%	8,0%	0,3%	-8,1%	0,7%
ROE (al netto delle componenti non ricorrenti)	3,5%	3,8%	7,1%	6,7%	-0,3%	-3,3%	0,4%
<i>Cost/income</i>	62,2%	63,9%	57,4%	59,0%	-1,7%	6,5%	-1,6%
<i>Cost/income</i> (al netto delle componenti non ricorrenti)	62,2%	62,8%	58,6%	60,1%	-0,6%	4,2%	-1,5%

La seguente tabella riporta l'utile per azione dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006.

UTILE PER AZIONE					
Componenti reddituali/Settori	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	Delta% 31.12.2007/31.12.2008	Delta% 31.12.2006/31.12.2007
Utile netto consolidato di pertinenza della capogruppo "attribuibile" (importi in migliaia di euro)	68.679	869.637	617.296	-92,10%	40,88%
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione	639.145.902	565.480.098	344.251.212	13,03%	64,26%
Utile per azione base	0,1075	1,5379	1,7932	-93,01%	-14,24%
Utile per azione diluito	0,1075	1,5379	1,7932	-93,01%	-14,24%

La seguente tabella riporta gli indici di struttura del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

	Periodo al				Delta % 31/3/09 vs 31/12/08	Delta % 2007/2008	Delta % 2006/2007
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006			
Dipendenti (*)	20.467	20.345	20.560	21.122	0,6%	-1,0%	-2,7%
Sportelli bancari (**)	1.974	1.955	1.916	1.982	1,0%	2,0%	-3,3%

(*) Il numero dei dipendenti tiene conto dei distacchi da e verso altre entità del Gruppo ovvero esterne al Gruppo stesso. Il dato di dicembre 2008 è ricostruito anche per tenere conto delle risorse relative agli sportelli Intesa Sanpaolo acquistati nel marzo 2009.

(**) Include gli sportelli sia nazionali che internazionali

La seguente tabella riporta i principali dati del rendiconto finanziario del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

PRINCIPALI DATI DEL RENDICONTO FINANZIARIO							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta % 31/3/09 vs 31/12/08	Delta % 2007/2008	Delta % 2006/2007
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-3.854	1.203.030	499.854	644.538	-100,3%	140,7%	-22,4%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di investimento	-188.481	-419.769	67.792	-330.540	-55,1%	-719,2%	-120,5%
Liquidità generata/assorbita dall'attività di provvista	0	-632.732	-511.317	-282.635	-100,0%	23,7%	80,9%
Liquidità netta generata/assorbita nel periodo	-192.335	150.529	56.329	31.363	-227,8%	167,2%	79,6%

Crediti verso la clientela - qualità del credito

Le seguenti tabelle riportano informazioni di sintesi sulle esposizioni per cassa verso clientela del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009. Le informazioni di seguito riportate includono le esposizioni verso la clientela delle imprese di assicurazione e delle altre imprese facenti parte del Gruppo.

CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31 MARZO 2009						
(importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	3,93%	3.878.978	1.333.213	2,63%	2.545.765	34,37%
- Sofferenze	2,04%	2.006.772	1.056.461	0,98%	950.311	52,64%
- Incagli	1,52%	1.502.530	241.041	1,30%	1.261.489	16,04%
- Crediti ristrutturati	0,14%	140.698	24.958	0,12%	115.740	17,74%
- Esposizioni scadute/sconfinare	0,23%	228.978	10.753	0,23%	218.225	4,70%
Crediti in bonis	96,07%	94.787.996	441.379	97,37%	94.346.617	0,47%
<i>di cui : Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	<i>0,01%</i>	<i>7.667</i>	<i>329</i>	<i>0,01%</i>	<i>7.338</i>	
TOTALE		98.666.974	1.774.592		96.892.382	

CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2008						
(importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	3,68%	3.607.588	1.291.675	2,40%	2.315.913	35,80%
- Sofferenze	1,90%	1.868.615	1.019.944	0,88%	848.671	54,58%
- Incagli	1,41%	1.382.852	222.661	1,20%	1.160.191	16,10%
- Crediti ristrutturati	0,15%	142.114	39.555	0,11%	102.559	27,83%
- Esposizioni scadute/sconfinare	0,22%	214.007	9.515	0,21%	204.492	4,45%
Crediti in bonis	96,32%	94.486.871	434.294	97,60%	94.052.539	0,46%
<i>di cui : Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	<i>0,01%</i>	<i>6.040</i>	<i>294</i>	<i>0,01%</i>	<i>5.746</i>	
TOTALE		98.094.459	1.726.007		96.368.452	

CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2007						
(importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	2,83%	2.672.596	1.000.869	1,80%	1.671.727	37,45%
- Sofferenze	1,61%	1.519.694	820.541	0,75%	699.153	53,99%
- Incagli	0,96%	905.690	150.900	0,81%	754.790	16,66%
- Crediti ristrutturati	0,10%	97.597	16.023	0,09%	81.574	16,42%
- Esposizioni scadute/sconfinare	0,16%	149.615	13.405	0,15%	136.210	8,96%
Crediti in bonis	97,17%	91.626.172	325.421	98,20%	91.300.751	0,36%
<i>di cui : Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	<i>0,01%</i>	<i>10.086</i>	<i>269</i>	<i>0,01%</i>	<i>9.817</i>	
TOTALE		94.298.768	1.326.290		92.972.478	

CREDITI VERSO CLIENTELA AL 31 DICEMBRE 2006						
(importi in migliaia di euro)	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura
Crediti deteriorati	2,91%	2.467.671	950.245	1,82%	1.517.426	38,51%
- Sofferenze	1,57%	1.331.766	759.415	0,69%	572.351	57,02%
- Incagli	1,05%	887.104	162.361	0,87%	724.743	18,30%
- Crediti ristrutturati	0,11%	92.625	19.092	0,08%	73.533	20,61%
- Esposizioni scadute/sconfinare	0,18%	156.176	9.377	0,18%	146.799	6,00%
Crediti in bonis	97,09%	82.280.985	246.178	98,18%	82.034.807	0,30%
<i>di cui : Crediti non garantiti verso Paesi a rischio</i>	<i>0,01%</i>	<i>10.323</i>	<i>167</i>	<i>0,01%</i>	<i>10.156</i>	
TOTALE		84.748.656	1.196.423		83.552.233	

La seguente tabella riporta le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	7.230.050	7.370.300
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(180.445)	14.585
B.1 – Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	1.281	33.781
B.2 – Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(181.726)	(19.196)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	7.049.605	7.384.885
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(104.882)	(96.160)
E. Totale patrimonio di base (TIER 1)	6.944.723	7.288.725
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.379.370	2.901.440
G. Filtri prudenziali del Patrimonio supplementare	-	(13.121)
G.1 – Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	-	-
G.2 – Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	-	(13.121)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre	3.379.370	2.888.319
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(104.882)	(96.160)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2)	3.274.488	2.792.159
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(258.399)	(211.593)
N. Patrimonio di vigilanza	9.960.812	9.869.291
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) (*)	-	141.905
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	9.960.812	10.011.196
COEFFICIENTI	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007 (***)
Core Tier I prima delle deduzioni specifiche del patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate)	7,21%	6,96%
Core Tier I dopo le deduzioni specifiche del patrimonio di base (Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate)	7,09%	6,86%
Tier I capital ratio (Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate)	7,73%	7,44%
Total capital ratio (Patrimonio di vigilanza + Tier III computabile / Attività di rischio ponderate)	11,08%	10,22%

(*) Quota computabile a fronte dei rischi di mercato.

(**) Basilea II.

(***) Basilea I.

Nota: il patrimonio al 31 dicembre 2008 è stato redatto secondo il dettato del 12° aggiornamento della Circ. 155 emanato da Banca d'Italia il 5 febbraio 2008 e recepito dalla Circ. Banca d'Italia 262/2005 tramite comunicazione Banca d'Italia n. 222359 del 22 febbraio 2008.

La seguente tabella riporta le informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai coefficienti patrimoniali relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

STATO PATRIMONIALE	31 dicembre 2006 (ex BPU)	31 dicembre 2006 (ex BLP)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.118.772	1.952.853
Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
– Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		67.000
– Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(254.627)	
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	3.864.145	2.019.853
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.072.962	1.310.068
Filtri prudenziali del Patrimonio supplementare:		
– Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
– Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(24.166)	(11.935)
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	2.048.796	1.298.133
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	5.912.941	3.317.986
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(273.195)	(160.169)
F. Patrimonio di vigilanza	5.639.746	3.157.817
COEFFICIENTI	31 dicembre 2006 (ex BPU)	31 dicembre 2006 (ex BLP)
Tier I (patrimonio di base/totale attività ponderate)	6,58%	6,45%
Core Tier I	5,87%	5,95%
Total capital ratio	9,85%	10,08%

FATTORI DI RISCHIO**CAPITOLO IV - FATTORI DI RISCHIO**

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e alle società del Gruppo, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

In particolare, per valutare se le Obbligazioni Convertibili, che sono caratterizzate da alcuni elementi di complessità, siano compatibili con il proprio profilo di rischio, i destinatari dell'Offerta sono invitati, tra l'altro, a tener conto che, rispetto alle obbligazioni convertibili *standard*:

- decorsi 18 mesi dalla data di emissione del Prestito, l'Emittente avrà la facoltà di riscattare le Obbligazioni Convertibili mediante pagamento in denaro e/o consegna di Azioni UBI, con attribuzione di un premio pari al 10% del valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 12 del Regolamento del Prestito);
- alla data di scadenza, le Obbligazioni Convertibili per le quali non è stata esercitata la facoltà di conversione o di riscatto anticipato saranno rimborsate alla pari; l'Emittente avrà la facoltà di effettuare il rimborso in denaro e/o in Azioni UBI, per un controvalore non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 13 del Regolamento del Prestito);
- in caso di esercizio del diritto di conversione da parte dell'obbligazionista, l'Emittente avrà la facoltà di pagare, in luogo delle azioni, una somma in denaro, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, calcolato sulla base del prezzo di borsa delle Azioni UBI (cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo e art. 7 del Regolamento del Prestito);
- a seguito dell'esercizio delle suddette facoltà di rimborso, riscatto e conversione in capo all'Emittente e/o all'obbligazionista, quest'ultimo potrà pertanto ricevere Azioni UBI e/o denaro, per un controvalore complessivo, alla data della consegna, non inferiore al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili. Le Azioni UBI presentano i rischi tipici degli investimenti in titoli azionari. In particolare, ove il possessore intendesse vendere le Azioni UBI successivamente alla data di consegna, il ricavato di tale vendita potrebbe risultare inferiore rispetto al valore nominale delle Obbligazioni Convertibili (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 b) del Prospetto Informativo);
- la pluralità delle opzioni in capo all'obbligazionista e all'Emittente può rendere la valutazione degli strumenti finanziari offerti più difficile rispetto alle obbligazioni convertibili standard (cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo 4.3.1 del Prospetto Informativo).

In considerazione di quanto sopra esposto in relazione alle caratteristiche delle Obbligazioni si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo alla facoltà di riscatto dell'Emittente ed alle modalità di rimborso del Prestito.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO**4.1.1 Rischi connessi all'impatto dell'attuale situazione di mercato e del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo UBI Banca**

L'andamento del Gruppo UBI Banca è influenzato dalla situazione dei mercati finanziari e dal contesto macroeconomico dei Paesi in cui opera. In particolare, il sistema finanziario globale ha operato in condizioni di difficoltà a partire dal mese di agosto 2007 e i mercati finanziari hanno avuto un andamento particolarmente negativo dopo le dichiarazioni di insolvenza di alcuni primari istituti

FATTORI DI RISCHIO

finanziari internazionali, intervenute a partire dal settembre 2008. Questa situazione ha portato a gravi distorsioni dei mercati finanziari di tutto il mondo, con criticità senza precedenti sul fronte della raccolta di liquidità, in particolare a livello del sistema bancario internazionale. Inoltre, tale situazione ha, a sua volta, determinato tensioni significative nell'ambito dell'attività ordinaria di molte primarie banche commerciali, banche di investimento e compagnie di assicurazioni mondiali, alcune delle quali sono controparti del Gruppo UBI Banca. In risposta all'instabilità e alla mancanza di liquidità del mercato, alcuni Stati, compresi alcuni Stati membri della UE e gli Stati Uniti, sono intervenuti immettendo liquidità e capitali nel sistema, con l'obiettivo di stabilizzare tali mercati finanziari e, in alcuni casi, al fine di prevenire l'insolvenza di istituzioni finanziarie. Nonostante queste misure, la volatilità e la turbolenza dei mercati dei capitali e del credito sono proseguite in misura straordinaria rispetto al passato. Da ultimo, i principali Paesi industrializzati nel mondo (c.d. "G20") hanno concordato alcune misure per dare corso ad una politica economica e finanziaria, concertata a livello mondiale, per sostenere l'economia mondiale e, parallelamente, per assicurare altresì una maggiore regolamentazione dell'attività sui mercati finanziari.

Le sopra menzionate circostanze hanno determinato, anche per il Gruppo UBI Banca, un rallentamento delle attività del Gruppo, un incremento del costo del finanziamento, una diminuzione dei corsi azionari e del valore delle attività, nonché ulteriori costi derivanti da svalutazioni e deprezzamenti, con una diminuzione della profittabilità (Cfr. Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo). Nel caso in cui dovesse determinarsi in futuro un peggioramento delle suddette circostanze, il Gruppo UBI Banca potrebbe subire ulteriori conseguenze negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre, il Gruppo UBI Banca, pur avendo una limitata esposizione ai rischi derivanti dai recenti dissesti e dagli ingressi di capitale pubblico in istituzioni finanziarie, è comunque esposto al rischio di perdite ove istituzioni finanziarie o altre controparti creditizie divengano insolventi o comunque non siano in condizioni di fare fronte alle proprie obbligazioni. Inoltre, l'andamento del Gruppo UBI Banca potrebbe essere influenzato dall'impossibilità di recuperare il valore delle proprie attività in percentuali coerenti con le proprie stime storiche di recupero, le quali potrebbero infatti non risultare più accurate nel contesto attuale di mercato caratterizzato da turbolenze senza precedenti. Infine, gli Stati Uniti d'America e alcuni Paesi europei, inclusa l'Italia, evidenziano una situazione economica in recessione e ciò determina una diffusa e crescente preoccupazione per la possibilità di una recessione a livello globale. Tali condizioni hanno prodotto una pressione al ribasso sui corsi azionari e sulla disponibilità di credito per le istituzioni finanziarie, che ha interessato anche il Gruppo UBI Banca.

Il consolidamento di una situazione di recessione globale nei Paesi in cui il Gruppo UBI Banca opera potrebbe avere un effetto negativo sugli utili e sulla situazione finanziaria del Gruppo stesso.

Di seguito si riportano alcuni fattori di rischio specifici, connessi in particolare alla liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse, ai tassi di cambio e all'andamento dei mercati finanziari, particolarmente interessati dall'attuale scenario finanziario globale e da cui dipendono, tra l'altro, i risultati del Gruppo UBI Banca.

a. Rischi connessi al reperimento di liquidità sui mercati

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle varie attività è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi strategici del Gruppo UBI Banca.

Inoltre, la liquidità è essenziale affinché l'Emittente sia nelle condizioni di far fronte agli impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti o imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la situazione finanziaria del Gruppo UBI Banca.

L'attuale contesto internazionale, connotato da una estrema volatilità e da una straordinaria incertezza sui mercati finanziari, ha contribuito ad alimentare una progressiva indisponibilità di liquidità sul mercato istituzionale e un contestuale clima di sfiducia generalizzato relativo alla raccolta sul mercato interbancario.

FATTORI DI RISCHIO

Tale mutato scenario a livello globale ha reso necessario, in taluni casi, l'intervento delle banche centrali nazionali a supporto del sistema bancario nel suo complesso e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Una limitata capacità di reperire sul mercato tale liquidità a condizioni favorevoli potrebbe influenzare negativamente il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo UBI Banca.

Al 31 marzo 2009, il totale del passivo del Gruppo UBI Banca (escluso il patrimonio netto e l'utile di competenza del Gruppo) ammonta a Euro 111,3 miliardi, di cui il 48,5% è rappresentato da debiti verso clientela, il 37,5% da titoli in circolazione e il 5,3% da debiti verso banche.

Le evidenze gestionali al 30 aprile 2009 evidenziano una rapporto tra attività liquidabili e totale passivo a vista pari al 13,60%. Il rapporto di copertura tra le attività liquidabili ed il fabbisogno derivante da poste in scadenza si attesta all'82,43%. Si segnala comunque che l'insieme delle attività liquidabili e delle attività eligibili al rifinanziamento c/o la BCE è sufficiente a coprire l'intero fabbisogno di liquidità derivante da poste a scadenza oltre ad una eventuale riduzione del 11,88% delle poste a vista passive riferibili alla clientela ordinaria.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

b. Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Le performance del Gruppo UBI Banca sono influenzate dall'andamento e dalla fluttuazione dei tassi d'interesse in Europa e negli altri mercati in cui il Gruppo UBI Banca svolge la propria attività. In particolare, i risultati delle operazioni bancarie e di finanziamento dipendono dalla gestione della sensibilità dell'esposizione ai tassi d'interesse del Gruppo UBI Banca stesso, vale a dire del rapporto esistente tra le variazioni dei tassi d'interesse dei mercati di riferimento e quelle del margine d'interesse. Un eventuale disallineamento tra gli interessi attivi maturati dal Gruppo e quelli passivi dovuti dallo stesso (in assenza di idonei strumenti di protezione a fronte di tale disallineamento), potrebbe avere effetti significativi sulla posizione finanziaria ed i risultati operativi del Gruppo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

c. Rischi connessi ai tassi di cambio

Al 31 dicembre 2008, il 2,2% dell'attività per cassa del Gruppo UBI Banca era condotta in valuta diversa dall'Euro e prevalentemente nelle monete correnti nei Paesi UE e in dollari statunitensi. Tale circostanza espone il Gruppo UBI Banca ai rischi connessi alla variazione dei tassi di cambio ed al mercato monetario. Poiché i bilanci del Gruppo UBI Banca sono redatti in Euro, l'Emittente opera le necessarie conversioni di valuta in conformità ai principi contabili applicabili. In particolare, con riferimento alle società del Gruppo UBI Banca attive nei Paesi UE, l'Emittente, e/o altre società del Gruppo UBI Banca, attuano una politica di copertura economica degli utili in formazione delle proprie controllate - che costituiscono le principali controllate non appartenenti all'area Euro - nonché dei dividendi relativi all'anno precedente, secondo modalità attuate nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e il pagamento degli stessi dividendi. Tale politica di copertura si attua mediante prodotti derivati in cambi finalizzati all'immunizzazione delle fluttuazioni del tasso di cambio Euro/valuta locale.

Un eventuale mutamento in senso negativo dei tassi di cambio potrebbe comunque avere effetti sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo UBI Banca.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO*d. Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari*

L'andamento dei mercati finanziari ha condizionato i risultati finanziari del Gruppo UBI Banca con riferimento alle seguenti attività: (i) i flussi di collocamento dei prodotti di risparmio gestito ed amministrato con conseguenti impatti negativi sui livelli delle commissioni di collocamento percepite; (ii) le commissioni di gestione per via del minore valore degli attivi (effetto diretto) e per i riscatti eventualmente indotti dalle insoddisfacenti *performance* (effetto indiretto); (iii) i risultati del portafoglio bancario e del portafoglio di negoziazione.

Infine, la volatilità dei mercati finanziari determina un rischio connesso all'operatività nei settori di *wealth management*, *brokerage* e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo UBI Banca è attivo.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

4.1.2 Rischi connessi al portafoglio *hedge funds*

La Banca ha intrapreso nel 2008 un'azione di parziale disinvestimento del portafoglio *hedge funds*, che al 31 marzo 2009 ammontava a Euro 423,7 milioni, e che è proseguita successivamente a tale data con rimborsi pari a circa Euro 100 milioni.

Al 2 giugno 2009 risultano pendenti richieste complessive di riscatto per circa Euro 220 milioni relative a 53 fondi. Di questi, 10 fondi hanno sospeso i rimborsi (per Euro 47,6 milioni); 6 fondi hanno dichiarato di attuare piani di rimborso differiti nel tempo con scadenze definite (per Euro 69 milioni); mentre 16 fondi (per circa Euro 26 milioni) assumono la qualifica di "*side pocket*" o "*special redemption vehicle*". Questi ultimi fondi si presentano quali residui di investimenti maggiori ridottisi a seguito dell'effettuazione di rimborsi, le cui attività sono costituite da asset che al momento risultano non facilmente liquidabili, il cui rimborso risulta differito nel tempo ed è subordinato al realizzo degli asset stessi.

UBI Banca vanta inoltre un'esposizione diretta nei confronti del fondo Dynamic Decisions Growth (mentre nessuna posizione è invece attribuibile a clientela del Gruppo). Tale fondo, iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2008 per Euro 25,2 milioni, è stato svalutato nella situazione trimestrale al 31 marzo 2009 per Euro 12,7 milioni in presenza di incertezze riguardo la recuperabilità dell'investimento effettuato. Tenuto conto degli sviluppi delle azioni in corso, successivamente al 31 marzo 2009 è stata apportata un'ulteriore rettifica per Euro 7,5 milioni che ha portato la svalutazione complessiva all'80%.

Nonostante l'Emittente abbia intrapreso iniziative necessarie per ottenere i rimborsi relativi alle richieste già inoltrate non vi è alcuna garanzia che gli importi vengano recuperati nei tempi previsti; inoltre, non si può escludere che in futuro la Banca possa subire – sia per i fondi per cui è stato richiesto il rimborso, sia per quelli destinati al momento a permanere nel portafoglio di proprietà – ulteriori rettifiche a seguito dell'andamento dei corsi di mercato.

Per maggiori informazioni, si rinvia a quanto descritto alla Sezione Prima, Capitolo XII, Paragrafo 12.2 del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischi connessi alla capitalizzazione di attività immateriali

Alla data del 31 marzo 2009, il Gruppo aveva iscritto nel proprio attivo significativi valori riferibili ad attività immateriali (in particolare, a titolo di avviamento e di *intangibles* derivanti dalla P.P.A. effettuata il 1° aprile 2007). Tali attività, nel caso in cui abbiano un orizzonte di vita indefinito, sono assoggettate ad un *impairment test* almeno su base annuale. Allo stesso modo, per le attività oggetto di ammortamento, gli *impairment test* vengono condotti nel caso in cui vi sia presenza di indicatori che facciano supporre una perdita del loro valore. L'incidenza delle immobilizzazioni immateriali sul patrimonio netto del Gruppo comprensivo dell'utile di periodo è pari a circa il 50,2% al 31 marzo 2009 (di cui circa il 39,8% riferibile all'avviamento). Gli *impairment test* effettuati al 31 dicembre

FATTORI DI RISCHIO

2008 hanno confermato la congruità dei valori iscritti sia con riferimento all'avviamento che agli *intangibles* (in proposito si rimanda per maggiori dettagli riguardo le metodologie utilizzate e i risultati ottenuti alla Nota integrativa al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, sezione 13.3 della parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, p. 232).

Relativamente all'avviamento è stata effettuata anche un'analisi di sensitività dei risultati ottenuti in sede di *impairment test* con riferimento alle banche rete della ex Banca Lombarda, in quanto valutate al *fair value* in sede di P.P.A. Nell'effettuazione dell'*impairment test* è stato utilizzato un *cost of equity* pari all'8%, quale risultato di un processo di stima. L'analisi di sensitività svolta ha individuato il valore del *cost of equity* al quale il valore recuperabile della singola partecipata risulterebbe inferiore al valore di carico, determinando in questo modo evidenza di *impairment*. Di seguito si riporta l'incremento del *cost of equity* che determinerebbe un valore recuperabile inferiore al rispettivo valore di carico:

Banca	Rialzo del <i>cost of equity</i> necessario per avere un valore recuperabile inferiore al valore di carico ^(*)	Valori di bilancio al 31.12.2008 (in milioni di Euro)
Banca Popolare di Bergamo	7,37%	1.256,3
Banco di Brescia	0,80%	3.223,1
Banca Popolare Commercio e Industria	5,52%	589,3
Banca Regionale Europea	0,13%	1.226,8
Banca Popolare di Ancona	1,48%	1.094,0
Carime	2,69%	1.403,0
Banca di Valle Camonica	2,86%	227,3
Banco di San Giorgio	0,03%	83,4

^(*) Nota: i valori riportati nella tabella sono incrementi puntuali e pertanto devono essere sommati alla base del *cost of equity* (pari all'8%) per ottenere un valore recuperabile inferiore al rispettivo valore di carico.

In particolare, per quanto riguarda Banco di San Giorgio e Banca Regionale Europea si evidenzia rispettivamente una variazione in aumento superiore dello 0,03% e dello 0,13% del *cost of equity* che porterebbe ad un valore recuperabile inferiore al rispettivo valore di carico. In considerazione del fatto che tali valutazioni sono condizionate dalle assunzioni utilizzate nella stima dei flussi di cassa futuri e dei relativi tassi di sconto, qualora questi ultimi si rivelassero *a posteriori* significativamente diversi rispetto ai valori stimati, tale circostanza avrebbe rilevanti effetti negativi sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo. Cfr: Nota integrativa al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, incluso mediante riferimento nel Prospetto Informativo (Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1, del Prospetto Informativo).

4.1.4 Risk Management

L'Emittente e il Gruppo sono soggetti ai rischi propri dell'attività bancaria, tra cui i principali sono: il rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

Il Gruppo ha istituito al suo interno comitati rischi dedicati al rischio di credito, ai rischi operativi e ai rischi finanziari per monitorare periodicamente i livelli di rischio assunti, al fine di presidiare più efficacemente i suddetti rischi, stabilendo specifiche procedure per il loro controllo. Tuttavia, qualora le politiche e le procedure delle banche del Gruppo volte ad identificare, monitorare e gestire tali rischi non si dovessero rivelare sempre adeguate, il Gruppo potrebbe essere soggetto a possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.

4.1.5 Rischio Emittente

Il rischio Emittente (solidità patrimoniale e prospettive economiche dell'Emittente) è connesso all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solidità patrimoniale, non sia in grado di pagare le cedole di interessi e/o di rimborsare il capitale a scadenza. L'Emittente ritiene che

FATTORI DI RISCHIO

la sua attuale posizione finanziaria sia tale da garantire l'adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall'emissione degli strumenti finanziari.

Per ulteriori informazioni sulla gestione dei rischi e sulla posizione finanziaria del Gruppo UBI Banca, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

4.1.6 Rischi connessi all'area geografica di riferimento del Gruppo

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo contava su una rete di n. 1.964 filiali diffuse sul territorio italiano: il 65% di tali filiali, il 71% dei depositi e l'84% degli impieghi del Gruppo erano riconducibili alle regioni dell'Italia Settentrionale (in particolare nel Nord Ovest).

Tale concentrazione territoriale dell'attività espone il Gruppo a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche delle suddette regioni, con possibili effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni sulle aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1 e Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla Data del Prospetto, UBI Banca e le Società del Gruppo sono coinvolte in procedimenti giudiziari e azioni di revocatoria fallimentare, per i quali l'Emittente ha effettuato accantonamenti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, in misura ritenuta congrua a coprire i rischi derivanti da tali controversie, sulla base di una valutazione interna del potenziale rischio derivante da tali procedimenti.

Al 31 dicembre 2008, il fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali ammontava ad Euro 94,3 milioni. I principali procedimenti in corso nei quali sono coinvolte UBI Banca e le altre società del Gruppo sono descritti, con indicazione dell'ammontare delle relative richieste, nella Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8.

Non è tuttavia possibile escludere che dai procedimenti non compresi nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano in futuro scaturire sopravvenienze passive, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo per rischi e oneri relativo a controversie legali possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.8.

4.1.8 Rischi connessi al *rating*

Il *rating* attribuito all'Emittente costituisce una valutazione della capacità dello stesso di assolvere agli impegni finanziari relativi agli strumenti finanziari assunti.

L'accesso di UBI Banca al mercato per ottenere finanziamenti non assistiti da garanzie dipende dal suo merito creditizio (*rating*). Un'eventuale riduzione dei suoi *rating* potrebbe avere un effetto sfavorevole sull'accesso dell'Emittente e del Gruppo ai vari strumenti di liquidità e sulla sua capacità di competere e potrebbe determinare un aumento dei costi di provvista o richiedere la costituzione di garanzie collaterali aggiuntive.

Alla Data del Prospetto, il *rating* di UBI Banca riferito alle emissioni a lungo termine è "A" da parte di Standard & Poor's, "A1" da parte di Moody's e "A" da parte di Fitch Ratings. Nella determinazione del *rating* assegnato a UBI Banca, le agenzie di *rating* hanno preso in considerazione e continueranno ad esaminare vari indicatori della *performance* a livello consolidato, la redditività consolidata e la sua capacità di mantenere i coefficienti di capitale consolidato entro certi livelli. Se UBI Banca non raggiungesse o mantenesse un singolo indicatore o una combinazione di più indicatori, inclusa anche l'eventualità che UBI Banca non riuscisse a mantenere i propri coefficienti di capitale entro il livello

FATTORI DI RISCHIO

predeterminato, si potrebbe avere un declassamento del *rating* di UBI Banca da parte delle agenzie di *rating*.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha richiesto attribuzione di *rating* per le Obbligazioni Convertibili.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo VII, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo.

4.1.9 Rischi connessi a dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività del Gruppo UBI Banca e al suo posizionamento sul mercato di riferimento. Non è possibile garantire che tali dichiarazioni possano trovare conferma anche in futuro.

Per maggiori informazioni in merito al posizionamento del Gruppo UBI Banca si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi connessi a dati riclassificati *pro-forma* e presenti nel Prospetto Informativo

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma* ai sensi del Regolamento n. 809/2004/CE.

Tuttavia, nei bilanci consolidati e di esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 sono inclusi prospetti riclassificati *pro-forma* con riferimento rispettivamente agli esercizi 2007 e 2006.

La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* includono principalmente le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2007, ovvero tengono conto del risultato economico di BLP e del gruppo ad essa facente capo per 12 mesi, anziché per i 9 mesi (1° aprile-31 dicembre 2007) già inclusi nei bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007. La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* differiscono da quelli obbligatori - predisposti ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 - principalmente per aver incluso le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2006. Trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, sussiste il rischio che, qualora l'operazione fosse realmente avvenuta alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati riclassificati *pro-forma* anziché alle date effettive, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli *pro-forma*. I dati riclassificati *pro-forma*, inoltre, non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili e oggettivamente misurabili dell'operazione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle politiche del *management* e a decisioni operative conseguenti all'operazione stessa. Infine, in considerazione delle diverse finalità dei dati riclassificati *pro-forma* rispetto ai dati dei bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti con riferimento allo stato patrimoniale e al conto economico, gli stati patrimoniali riclassificati *pro-forma* e i conti economici riclassificati *pro-forma* al 31 dicembre 2007 e 2006 vanno letti ed interpretati separatamente dai dati storici, senza ricercare collegamenti contabili con tali dati.

I dati riclassificati *pro-forma* riportati nella Nota di Sintesi, Paragrafo C e nel Prospetto Informativo, Sezione Prima, Capitoli III, VI e X non sono stati assoggettati a revisione contabile.

Per ulteriori informazioni relative alla predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

FATTORI DI RISCHIO**4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO****4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza**

UBI Banca si trova ad affrontare i rischi tipici derivanti dallo svolgimento dell'attività bancaria nella realtà italiana. Il Gruppo è attivo nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento delle direttive comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di *Investment banking*; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l'introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *internet banking* e *phone banking*. Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in Italia stanno espandendo le loro attività, soprattutto nel settore del *corporate banking*.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.

4.2.2 Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario

Il Gruppo UBI Banca è soggetto ad una articolata regolamentazione e, in particolare, alla vigilanza da parte della Banca d'Italia, della Consob, dell'Istituto per la Vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP) per quanto attiene alla attività di banca-assicurazione. La normativa applicabile alle banche del Gruppo UBI Banca disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. Il Gruppo UBI Banca è altresì soggetto alla normativa applicabile ai servizi finanziari che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari. Qualunque variazione alle modalità di applicazione di dette normative potrebbe pregiudicare le attività, la posizione finanziaria, il *cash flow* e i risultati operativi del Gruppo UBI Banca.

4.2.3 Rischi connessi ad interventi di natura regolamentare o governativa

A causa del recente deterioramento dei mercati finanziari, della situazione di ridotta liquidità a disposizione degli operatori del settore, di un incremento del premio per il rischio e dell'innalzamento dei requisiti patrimoniali richiesti dagli investitori, si è diffusa la necessità di garantire agli istituti bancari livelli di patrimonializzazione più elevati rispetto a quelli precedenti. In molti Paesi europei, tale risultato è stato raggiunto attraverso azioni di supporto al sistema creditizio e l'intervento diretto nel capitale delle banche, in forme diverse, da parte dello Stato.

In Italia, dove sono già stati adottati decreti legge volti a prevedere e regolare simili azioni di supporto (si vedano il Decreto Legge n. 155 del 9 ottobre 2008, convertito in legge dalla Legge n. 190 del 4 dicembre 2008 - che ha recepito le disposizioni del Decreto Legge n. 157 del 3 ottobre 2008 - e, da ultimo, il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008), non è escluso che le istituzioni governative possano decidere in futuro di intervenire con provvedimenti e azioni simili a quelli poste in essere in altri Paesi europei, che potrebbero comportare oneri per gli istituti di credito interessati e/o intervenire sugli equilibri di *corporate governance* e su quelli relativi agli attuali assetti proprietari.

4.2.4 Rischi connessi a possibile peggioramento della qualità del credito nei settori di attività e nei mercati in cui opera l'Emittente

Il perdurare della situazione di crisi dei mercati del credito, il deterioramento delle condizioni dei mercati dei capitali e il rallentamento dell'economia globale potrebbero avere riflessi negativi sulla capacità della clientela bancaria di onorare gli impegni assunti e determinare, conseguentemente, un significativo peggioramento della qualità del credito nei settori di attività dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Nonostante gli operatori bancari effettuino periodicamente degli accantonamenti per eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a loro disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza dell'aumento dei crediti *non-performing* e del deterioramento delle condizioni economiche, che potrebbero comportare – a loro volta – un incremento delle situazioni di insolvenza. A tale riguardo, ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti in sofferenza, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito, così come ogni perdita maturata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati, potrebbe avere effetti negativi sui risultati e sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo UBI Banca.

Nella seguente tabella si riportano i dati relativi all'incidenza delle posizioni deteriorate nette e delle rettifiche sul totale dei crediti verso la clientela netti per gli esercizi 2008, 2007 e 2006 nonché per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Posizioni deteriorate nette/Crediti netti	2,63%	2,40%	1,80%	1,82%
Posizioni deteriorate nette/Crediti netti settore bancario (fonte ABI*)	n.d.	3,29%	2,81%	3,15%
Rettifiche di valore/Crediti netti	0,66%	0,59%	0,37%	0,29%
Rettifiche di valore/Crediti netti settore bancario (fonte ABI*)	n.d.	0,64%	0,40%	0,43%

(*) I dati 2008 e 2007 sono calcolati su un campione di 41 gruppi bancari; i dati 2006 sono calcolati su un campione di 42 gruppi bancari

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.6.

4.3 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI**4.3.1 Rischi connessi alle Obbligazioni Convertibili***a. Rischi connessi alla natura delle Obbligazioni Convertibili*

Le Obbligazioni Convertibili sono composte da un'obbligazione *senior* unita a un derivato. Il valore delle Obbligazioni Convertibili dipende principalmente dai seguenti parametri:

- Prezzo delle Azioni UBI: una diminuzione del prezzo delle Azioni UBI può comportare una diminuzione del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa un aumento del prezzo delle Azioni UBI può comportare un aumento del valore del derivato che compone l'Obbligazione Convertibile;
- Tassi di interesse: un aumento dei tassi di interesse può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione dei tassi di interesse può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile;
- Merito creditizio (*Rating*): un aumento del merito creditizio può comportare un aumento del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile; viceversa una diminuzione del merito creditizio può comportare una diminuzione del valore dell'obbligazione *senior* che compone l'Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili presentano alcuni elementi di complessità derivanti dalle diverse opzioni di regolamento che l'Emittente si è riservato in caso di rimborso a scadenza, riscatto anticipato e conversione facoltativa. Tali elementi di complessità sono rappresentati nei successivi sottoparagrafi b), c) e d).

In considerazione di ciò, si invitano i destinatari dell'Offerta a prestare una particolare attenzione alle informazioni che saranno pubblicate dall'Emittente relativamente al Prestito Obbligazionario ed in particolare con riguardo alla facoltà di riscatto dell'Emittente ed alle modalità di rimborso del Prestito.

FATTORI DI RISCHIO

Al riguardo, si veda l'art. 19 del Regolamento del Prestito, come richiamato dagli artt. 9, 11, 12 e 13 del Regolamento del Prestito.

b. Rischi legati al rimborso a scadenza

Alla Data di Scadenza salvo che il Prestito non sia stato già riscattato dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Prestito, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione, che decorre dal 10 gennaio 2011 fino al quinto giorno antecedente la Data di Scadenza del Prestito (le "**Obbligazioni non Convertite**"), saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o la consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il "**Regolamento Misto**").

A tal fine entro il ventitreesimo giorno lavorativo che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso, con le modalità stabilite nell'articolo 19 del Regolamento del Prestito, con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l'"**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**").

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- a. In caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita.
- b. In caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al Valore Nominale delle Obbligazioni non Convertite.
- c. In caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni UBI, valorizzate al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

L'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio POC fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Il valore delle Azioni UBI sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il "**Valore delle Azioni UBI per il Rimborso**").

Il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza.

Ove il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI, l'Emittente consegnerà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite un numero di azioni non superiore a quello risultante dal rapporto tra il Valore Nominale delle Obbligazioni e il valore nominale delle Azioni UBI e verserà agli stessi titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio, pari alla differenza fra il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili e il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso moltiplicato per il numero di Azioni UBI consegnate.

In ogni caso, ove il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia inferiore al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra i due prezzi moltiplicata per il numero di Azioni UBI consegnate.

L'Emittente, pertanto, nel caso di Regolamento in Azioni o Misto, garantisce che il controvalore delle Azioni UBI consegnate a titolo di rimborso corrisponda alla Data di Scadenza, al cento per cento del

FATTORI DI RISCHIO

valore nominale delle Obbligazioni, prendendo a tal fine quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza.

Al riguardo, non può essere fornita garanzia che tutte le transazioni effettuate sull'MTA nella seduta della Data di Scadenza siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni UBI negoziata nell'MTA durante la seduta della Data di Scadenza.

Si segnala che alla data di Scadenza e nei giorni di borsa aperta immediatamente successivi, gli investitori potrebbero incontrare difficoltà o addirittura non riuscire a vendere le Azioni UBI consegnate a titolo di rimborso, nel caso in cui il flusso di ordini in vendita, generato dai soggetti non interessati ad assumere una posizione in azioni nei confronti dell'Emittente, non fosse supportato da un flusso contrario di ordini in acquisto. In caso di rimborso integrale del Prestito Obbligazionario mediante Regolamento in azioni, il numero massimo di Azioni UBI che potrebbero essere consegnate (tale numero massimo è calcolato con riferimento al valore nominale dell'azione pari a Euro 2,50, valore inferiore rispetto alla media dei prezzi ufficiali registrata dal titolo nel periodo dall'8 giugno 2009 al 12 giugno 2009 pari a Euro 9,79) è pari a 256 milioni, contro un numero medio di Azioni UBI scambiate giornalmente sull'MTA, nel periodo dal 9 aprile 2009 al 9 giugno 2009, pari a 3,588 milioni. Ove gli ordini in vendita non trovassero adeguata contropartita in acquisto, la differenza tra il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla data di Scadenza e il prezzo delle singole transazioni potrebbe essere maggiormente accentuata e il valore derivante dalla vendita sul mercato delle Azioni UBI consegnate a titolo di rimborso potrebbe essere in tali casi anche inferiore al valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili.

Si segnala che successivamente alla Data di Scadenza le Azioni UBI consegnate in sede di rimborso saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni UBI e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni UBI successivamente alla Data di Scadenza risulti almeno uguale al Prezzo Ufficiale registrato alla Data di Scadenza. Il mantenimento in portafoglio delle Azioni UBI successivamente alla Data di Scadenza comporta, quindi, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

* * *

Esemplificazione numerica

Il valore nominale dell'Obbligazione è pari a Euro 12,75. Il prezzo di conversione è pari a Euro 12,75. Il rapporto di conversione è pari a n. 1 azione per ogni Obbligazione.

Alla Data di Scadenza:

- 1) ipotizzando che il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia pari a 10 Euro ed il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla data di scadenza sia uguale o superiore al Valore delle azioni UBI per il Rimborso:
 - a) in caso di Regolamento in Contanti, l'Emittente rimborserà 12,75 Euro per ogni Obbligazione;
 - b) in caso di Regolamento in Azioni, l'Emittente dovrebbe consegnare 1,275 Azioni di Compendio POC per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 6 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni, consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 1 Azione di Compendio POC e Euro 2,75, il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 12 Azioni di Compendio POC e Euro 7,5 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 19 Azioni di Compendio POC e Euro 1,25;
 - c) in caso di Regolamento Misto, (ipotizzando 50% in azioni e 50% in denaro) l'Emittente dovrebbe consegnare 0,6375 Azioni di Compendio POC e Euro 6,375 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 6 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni, l'Emittente consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi a titolo di esempio il possessore di 1 Obbligazione riceverà 0 Azioni di Compendio POC e Euro 12,75, il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 6 Azioni di

FATTORI DI RISCHIO

- Compendio POC e Euro 67,5 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 9 Azioni di Compendio POC e Euro 101,25;
- 2) ove il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI (2,5 Euro), ipotizzando, ad esempio che il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia pari a Euro 2: l'Emittente dovrebbe consegnare 5,1 Azioni di Compendio POC e Euro 2,55 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'Art. 6 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni l'Emittente consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria con le stesse modalità sopra esemplificate;
- 3) ove il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI sia inferiore al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, ipotizzando ad esempio, che il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia pari a Euro 10 e il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia pari a Euro 8: l'Emittente rimborserà i titoli come sopra esemplificato ai punti b) e c) e il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza consegnerà per ogni azione consegnata Euro 2 nel caso b) e Euro 2 nel caso c).

* * *

c. Rischi legati all'opzione di riscatto dell'Emittente

Decorsi 18 mesi dalla data di godimento (10 luglio 2009), l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l' "**Opzione di Riscatto**"). A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventitreesimo giorno lavorativo precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**"), con le modalità indicate nel Regolamento del Prestito (l' "**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, la percentuale rispetto alla quale l'Emittente intende esercitare l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto. In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni UBI).

Alla Data di Riscatto:

- a. se il valore di mercato delle Azioni UBI, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il "**Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**"), è superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il "**Prezzo di Conversione**"), l'Emittente:
- (i) consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio POC risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni UBI risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale dell'Obbligazione (il "**Premio**") e il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le "**Azioni UBI per il Riscatto A**"); o
 - (ii) pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto); o
 - (iii) consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- b. se il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente:
- (i) consegnerà ai titolari un numero di Azioni UBI (le "**Azioni UBI per il Riscatto B**"), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - (ii) pagherà il 110% del Valore Nominale dell'Obbligazione; o

FATTORI DI RISCHIO

(iii) consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo giorno di borsa aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e termina il sesto giorno di borsa aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

In ogni caso, il numero di Azioni UBI per il Riscatto B non potrà essere superiore al numero di Azioni UBI risultante dal rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni UBI. A tal fine, nel caso in cui il valore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto) sia inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni un conguaglio in denaro pari alla differenza tra i predetti valori.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio POC fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria e alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra il valore delle Azioni UBI alla Data di Riscatto (e la somma di denaro versata per la parte frazionaria, unitamente eventualmente alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) e il Valore Nominale dell'Obbligazione, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale.

L'Emittente, pertanto, nel caso di Regolamento in Azioni o Misto, garantisce che il controvalore delle Azioni UBI consegnate a titolo di riscatto sia pari alla Data di Riscatto almeno al cento per cento del valore nominale delle Obbligazioni, prendendo quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto. Non può essere fornita garanzia che tutte le transazioni effettuate sull'MTA nella seduta della Data di Riscatto siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell'intera quantità delle Azioni UBI negoziata nell'MTA durante la seduta della Data di Riscatto.

Si segnala che anche nel caso di riscatto con Regolamento in Azioni o Misto, gli investitori potrebbero incontrare, alla Data di Riscatto o nei giorni di borsa immediatamente successivi, difficoltà nella vendita sul mercato delle Azioni UBI consegnate a titolo di riscatto. Si rinvia a quanto già precisato in tema di rimborso al sottoparagrafo b) che precede, per i relativi rischi.

Si segnala, inoltre, che successivamente alla Data di Riscatto le Azioni UBI consegnate in sede di rimborso saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni UBI e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni UBI successivamente alla Data di Riscatto risulti almeno uguale al Prezzo Ufficiale registrato alla Data di Riscatto. Il mantenimento in portafoglio delle Azioni UBI successivamente alla Data di Riscatto comporta, quindi, gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato.

* * *

Esemplificazione numerica

Il valore nominale dell'Obbligazione è pari a Euro 12,75. Il Prezzo di Conversione è pari a Euro 12,75. Il Rapporto di Conversione è pari a n. 1 Azione di Compendio POC per ogni Obbligazione.

FATTORI DI RISCHIO

Alla Data di Riscatto:

- a) ipotizzando ad esempio che il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 15:
- nel caso di Regolamento in Azioni indicato al romanino (i) l'Emittente dovrebbe consegnare un numero di azioni pari a 1,085 Azioni di Compendio POC per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall' art. 6 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 1 Azione di Compendio POC e Euro 1,275, il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 10 Azioni di Compendio POC e Euro 12,75 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 16 Azioni di Compendio POC e Euro 4,125;
 - nel caso di Regolamento in Contanti indicato al romanino (ii) l'Emittente pagherà una somma in denaro pari a Euro 16,275 per ogni Obbligazione;
 - nel caso di Regolamento Misto indicato al romanino (iii) (ipotizzando 50% in azioni e 50% in contanti), l'Emittente dovrebbe consegnare 0,5425 Azioni di Compendio POC e Euro 8,1375 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato dall'art. 6 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria. Quindi, a titolo di esempio, il possessore di 1 Obbligazione riceverà 0 Azioni di Compendio POC e Euro 16,275, il possessore di 10 Obbligazioni riceverà 5 Azioni di Compendio POC e Euro 87,75 e il possessore di 15 Obbligazioni riceverà 8 Azioni di Compendio POC e Euro 124,125;
- b) ipotizzando che il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 10:
- nel caso di Regolamento in Azioni indicato al romanino (i) l'Emittente dovrebbe consegnare 1,4025 Azioni di Compendio POC per ogni Obbligazione (pari a $12,75 * 1.1/10$). In base a quanto disciplinato dall' art. 6 del Regolamento del Prestito riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di Azioni di Compendio POC e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi criteri di cui al punto a (i);
 - nel caso di Regolamento in Contanti indicato al romanino (ii) l'Emittente pagherà una somma in denaro pari a Euro 14,025 per ogni Obbligazione;
 - nel caso di Regolamento Misto indicato al romanino (iii) (50% in azioni e 50% in contanti), l'Emittente dovrebbe consegnare 0,70125 Azioni di Compendio POC e Euro 7,0125 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di Azioni di Compendio POC e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi criteri di cui al punto a) (iii);
- c) ove il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI (Euro 2,5), ipotizzando ad esempio che il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione sia pari a Euro 2: l'Emittente dovrebbe consegnare 5,1 Azioni di Compendio POC e Euro 3,825 per ogni Obbligazione. In base a quanto disciplinato riguardo alle frazioni di azioni consegnerà il numero intero di azioni e il controvalore in denaro della componente frazionaria secondo i medesimi sopra esemplificate.
- d) ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla eventuale somma di denaro corrisposta) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, ipotizzando ad esempio che il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia pari a Euro 15 nel caso a) e Euro 10 nel caso b) e il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia pari a Euro 8: l'Emittente rimborserà i titoli come sopra esemplificato ai punti a) e b) e il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza consegnerà Euro 4,07 per ogni Obbligazione nel caso a) romanino (i); Euro 0 nel caso a) romanino (ii); Euro 0,2725 nel caso a) romanino (iii); Euro 1,53 nel caso b) romanino (i); Euro 0 nel caso b) romanino (ii); Euro 0,1275 nel caso b) romanino (iii).

* * *

FATTORI DI RISCHIO*d. Rischi legati alla conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili prima della scadenza*

Le Obbligazioni sono convertibili prima della loro scadenza in azioni ordinarie UBI di nuova emissione, in ragione di n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione.

L'esercizio della facoltà di conversione facoltativa delle Obbligazioni Convertibili comporta gli elementi di rischio connessi ad ogni investimento in azioni quotate su un mercato regolamentato. Ai fini della valutazione dell'esercizio della facoltà di conversione, il titolare delle Obbligazioni Convertibili, tra l'altro, dovrà considerare che le Azioni di Compendio POC – liquidabili tramite vendita sull'MTA – saranno soggette a fluttuazioni del prezzo di mercato delle Azioni UBI e, pertanto, non può essere fornita garanzia che il prezzo di mercato delle Azioni di Compendio POC, alla data della domanda o di efficacia della conversione, risulti uguale o superiore al prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili e che nel corso della durata del Prestito Obbligazionario, il prezzo di mercato delle Azioni UBI sia tale da rendere conveniente la conversione delle Obbligazioni.

Si segnala che in caso di conversione facoltativa da parte degli Obbligazionisti, l'Emittente avrà la facoltà – da esercitarsi entro due giorni lavorativi dalla presentazione della domanda di conversione – di adempiere l'obbligo di consegnare Azioni di Compendio POC corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio POC, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio POC determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali dell'Azione UBI rilevati nel periodo compreso fra il quarto giorno di borsa aperta precedente e il quarto giorno di borsa aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà

In tale ultimo caso, considerate le fluttuazioni di mercato cui potrebbe essere soggetto il prezzo delle Azioni UBI, non è assicurato che il reinvestimento della somma in denaro ricevuta il settimo giorno lavorativo successivo alla domanda di conversione facoltativa permetta di acquistare lo stesso numero di Azioni UBI che sarebbe spettato in base al Rapporto di Conversione dell'Obbligazione Convertibile.

e. Rischio di prezzo

Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili. Il valore di mercato delle Obbligazioni Convertibili subisce infatti l'influenza di diversi fattori, tra cui il prezzo di mercato delle Azioni UBI, la relativa volatilità, la fluttuazione dei tassi di interesse di mercato ed il merito di credito dell'Emittente. In particolare, un aumento dei tassi di interesse può comportare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni. Similmente, ad una variazione negativa del merito creditizio dell'Emittente corrisponde generalmente una diminuzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni Convertibili. Il rischio è tanto maggiore quanto più lunga è la vita residua a scadenza del titolo e quanto minore è il valore delle cedole.

Si segnala, inoltre, che data la natura complessa dello strumento, è possibile che la componente derivativa sia valutata dagli operatori di mercato diversamente dalla valutazione effettuata dall'Emittente al momento dell'emissione.

f. Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nella difficoltà o impossibilità per l'investitore di liquidare l'investimento prima della sua scadenza naturale. La possibilità per gli investitori di rivendere le Obbligazioni Convertibili prima della scadenza dipenderà dall'esistenza di una controparte disposta ad acquistare i titoli, la cui ricerca è più agevole ed al contempo meno onerosa in un mercato secondario efficiente.

Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di acquisto proposti in fase di mercato secondario potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi si potrebbe incorrere in perdite in conto capitale.

FATTORI DI RISCHIO

Si segnala che in data 16 giugno 2009 Borsa Italiana ha disposto l'ammissione a quotazione delle Obbligazioni Convertibili sull'MTA. Ciò nonostante non vi è la certezza che si sviluppi un mercato liquido delle stesse.

g. Rischio correlato all'assenza di rating alla Data del Prospetto

L'Emittente intende richiedere l'attribuzione di *rating* per le Obbligazioni Convertibili.

Tuttavia alla Data del Prospetto, non esiste, ancora, un giudizio indipendente rilasciato da una agenzia di *rating* sul Prestito Obbligazionario ma solo sull'Emittente (si veda per maggiori informazioni la Sezione Seconda, Capitolo 7, Paragrafo 7.5 del Prospetto Informativo).

h. Rischi connessi al trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili

Per quanto riguarda il trattamento fiscale delle Obbligazioni Convertibili, si rappresenta l'assenza di pronunce ufficiali da parte dell'Agenzia delle Entrate in merito al regime fiscale applicabile a tipologie di titoli con caratteristiche giuridiche ed economiche similari. In astratto, si potrebbe porre il dubbio sulla tassazione degli stessi con applicazione dell'imposta sostitutiva al 12,5% (in base alle disposizioni del D.Lgs. n. 239/1996) ovvero con ritenuta del 27% (qualora prevalesse una qualificazione come "titoli atipici" ai sensi dell'articolo 5 del D.L. n. 512/1983).

Con riferimento alle Obbligazioni Convertibili, ad avviso della Società, che ha all'uopo acquisito anche specifico parere di Chiomenti Studio Legale, agli interessi, frutti e altri proventi rivenienti dalle Obbligazioni Convertibili si applica il regime previsto dal D. Lgs. n. 239/1996, con conseguente applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,5%, qualificandosi le stesse come obbligazioni tipiche emesse ai sensi dell'articolo 2410 e seguenti del Codice Civile. La qualificazione civilistica come obbligazione tipica ha un duplice effetto: da un lato, consente di includere *ipso facto* le Obbligazioni Convertibili fra quei titoli che beneficiano del regime fiscale previsto dal D.Lgs. n. 239/1996 e dall'altro di escludere di per sé che alle stesse possa applicarsi il regime fiscale previsto per i "titoli atipici".

Infine, si rappresenta che nella prassi ministeriale si è in ogni caso esclusa la riconducibilità ai "titoli atipici" di quei titoli non obbligazionari che prevedono il rimborso integrale del capitale investito.

(Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.14 del Prospetto Informativo).

4.3.2 Rischi connessi ai Warrant

I Warrant e le Azioni di Compendio per il Warrant presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate e in warrant della medesima natura. I Warrant dovranno essere esercitati presentando la relativa richiesta, a pena di decadenza, tra l'1 giugno 2011 e il 30 giugno 2011, salvo sospensione del periodo di esercizio nei casi indicati nel Regolamento dei Warrant. I Warrant che non fossero validamente presentati per l'esercizio entro il termine ultimo del 30 giugno 2011, o il diverso termine in caso di sospensione del periodo di esercizio, decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Si segnala, inoltre, che il valore teorico dei Warrant, e quindi l'andamento dei loro corsi borsistici una volta negoziati nell'MTA, sarà direttamente correlato tra l'altro all'andamento dei prezzi delle Azioni UBI. I possessori dei Warrant potranno liquidare il proprio investimento mediante vendita sull'MTA, in seguito alla loro quotazione. Allo stesso modo può essere liquidato il possesso di Azioni di Compendio per il Warrant ricevute in seguito all'esercizio dei Warrant. Entrambi i titoli potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, a prescindere dall'Emittente e dall'ammontare dei titoli, dal momento che le richieste di vendita potrebbero non trovare tempestiva ed adeguata contropartita.

FATTORI DI RISCHIO**4.3.3 Rischi generali relativi all'Offerta e agli strumenti finanziari***a. Rischi connessi all'andamento del mercato dei diritti di opzione*

I Diritti di Opzione sulle Obbligazioni Convertibili potranno essere negoziati sull'MTA dal 22 giugno 2009 al 3 luglio 2009, estremi inclusi. Il prezzo di negoziazione dei diritti di opzione potrebbe essere soggetto a significative oscillazioni in funzione, tra l'altro, del prezzo di mercato delle Azioni UBI e/o della cessione dei Diritti di Opzione sul mercato da parte degli azionisti aventi diritto.

b. Rischi connessi ai possibili effetti diluitivi

L'Offerta è un'offerta in opzione di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione della Banca, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di partecipazione al capitale sociale *fully diluted* nei confronti degli azionisti dell'Emittente che decideranno di aderirvi sottoscrivendo interamente la quota di loro competenza.

Nel caso di mancato esercizio del Diritto di Opzione e di integrale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale *fully diluted* pari al 28,57%. Nel caso in cui anche i Warrant fossero esercitati totalmente, la diluizione massima della partecipazione sarebbe pari al 31,03%.

c. Esclusione dei mercati nei quali non è promossa l'Offerta

Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale tale Offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle Autorità competenti (gli "Altri Paesi"). Nessuno strumento può essere oggetto di offerta o compravendita negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi in assenza di specifica autorizzazione rilasciata in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Obbligazioni non saranno registrate ai sensi del *United States Securities Act* del 1993 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Agli azionisti UBI non residenti in Italia potrebbe essere preclusa la vendita dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni e/o l'esercizio di tali diritti ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Si consiglia, pertanto, agli azionisti di richiedere specifici pareri in materia, prima di intraprendere qualsiasi azione. Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei Diritti di Opzione relativi alle Obbligazioni da parte degli azionisti possa violare legge e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

Si veda Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO V - INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

L'Emittente è denominata "Unione di Banche Italiane Società cooperativa per azioni", in forma abbreviata anche solo "UBI Banca", ed è costituita in forma di società cooperativa per azioni.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e numero di registrazione

La Società è iscritta nel Registro delle Imprese di Bergamo al numero 03053920165 e nell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 5678. La Società è inoltre la capogruppo del Gruppo UBI Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari con il n. 3111.2.

È inoltre aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

UBI Banca è stata costituita, ai sensi dell'articolo 2501 codice civile, il 1° luglio 2003, mediante fusione propria di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., di Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e di Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., con la denominazione di "Banche Popolari Unite Società Cooperativa a responsabilità limitata"; il relativo atto di fusione è stato stipulato in data 24 giugno 2003, per atto a rogito del Notaio dott. Piergaetano Marchetti, Rep. n. 17551, Raccolta n. 5312 ed è stato iscritto presso il Registro delle Imprese di Bergamo, previa iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese di Milano e Varese, in data 1 luglio 2003.

Ai sensi dell'articolo 2 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in cui opera l'Emittente, paese di costituzione e sede sociale

L'Emittente è costituita in Italia in forma di società cooperativa per azioni e opera in base alla legislazione italiana.

L'Emittente ha sede legale e Direzione Generale in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8 (telefono +39 035 392111), e svolge la sua attività attraverso le proprie sedi operative in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8 ed in Brescia, via Cefalonia 74, e tutte le filiali.

5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente e del Gruppo e per la valutazione della loro solvibilità.

UBI Banca nasce dalla fusione per incorporazione in Banche Popolari Unite S.c.p.a. ("BPU") di Banca Lombarda e Piemontese ("BLP") con atto di fusione del 28 marzo 2007 rogito Notaio Armando Santus, con efficacia a partire dal 1° aprile 2007.

Il gruppo BPU

Nel dicembre 2002, i Consigli di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., di Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e di Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., rispettivamente, hanno approvato il piano di aggregazione delle tre banche in una nuova Società cooperativa a responsabilità limitata, successivamente divenuta Società cooperativa per azioni, denominata Banche Popolari Unite, con il contestuale conferimento:

- (i) dell'azienda bancaria Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. in Banca Popolare di Bergamo;
- (ii) delle aziende bancarie Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A. ("BPLV") in Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. ("BPCI").

Le predette operazioni di fusione e conferimento sono state approvate dalle rispettive assemblee nel maggio 2003 e hanno acquistato efficacia il 1° luglio 2003, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni bancarie e dell'ammissione a quotazione delle nuove azioni BPU sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana.

La storia del gruppo BPU

BPU nasce dalla fusione di tre entità bancarie (Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e BPLV). Di seguito si riportano alcuni tra gli eventi più significativi nella storia delle tre banche prima della fusione e alcuni tra gli eventi più rilevanti del gruppo BPU, successivamente alla fusione.

Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l.

Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. è stata fondata nel 1869, con la denominazione di "Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo". Dagli anni Ottanta, Banca Popolare di Bergamo S.c.r.l. ha ampliato le proprie attività oltre la Lombardia, aprendo filiali in Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Liguria e Lazio. Nel 1992, il Credito Varesino S.p.A. e la Banca Popolare di Bergamo S.c.r.l. hanno deliberato la fusione nella nuova Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. Nel 1994, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha acquistato una partecipazione nella società finanziaria svizzera Holding St.François (ora B.D.G. Finanziaria S.A.), che possiede la Banque de Dépôts et de Gestion S.A., una banca svizzera specializzata nell'*asset management*.

Nel 1995 e 1996, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha acquisito il controllo di talune istituzioni bancarie, tra cui Banca Brignone S.p.A., Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare di Todi S.p.A., Cassa di Risparmio di Fano S.p.A. (ceduta nel luglio 2005 al gruppo Intesa), e Banca Popolare Campana S.p.A..

Nel 1997, tramite la creazione di BPB SIM S.p.A. (successivamente denominata UBI SIM S.p.A. e quindi incorporata in UBI Banca Private Investment con decorrenza 1° gennaio 2008), una rete di promotori finanziari in stretta collaborazione con la rete di filiali di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., la banca ha rafforzato la sua presenza nel settore *private banking*. Nel 2000, con l'obiettivo di rafforzare la presenza nel settore *corporate*, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha acquisito il controllo di Centrobanca S.p.A. Nello stesso anno, Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l. ha costituito FinanzAttiva SIM S.p.A., FinanzAttiva Gestioni SGR S.p.A., B@nca 24-7 e Mercato Impresa S.p.A..

Prima della fusione con Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. e di Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A., il gruppo Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino aveva 650 filiali, un attivo patrimoniale totale superiore a Euro 42 miliardi e circa 1,4 milioni di clienti.

Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l.

Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. è stata fondata a Milano nel 1888.

Lo sviluppo e l'espansione di Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. sono iniziati dopo la fine della seconda guerra mondiale, attraverso la fusione e l'acquisizione di alcune istituzioni finanziarie e filiali di banche italiane e straniere, incluse, tra le altre, Banca Popolare di Codogno S.c.r.l. nel 1977, Credito Lodigiano nel 1980, Banca Popolare di Vigevano S.c.r.l. nel 1991, un ramo d'azienda dell'American Express Bank Ltd. nel 1997 e 17 sportelli del Banco di Napoli nel 1998.

Nel 1996, Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. ha acquistato il controllo di BPLV. Nello stesso anno, è stato creato il gruppo bancario Banca Popolare Commercio e Industria.

Nel 1998, il gruppo Banca Popolare Commercio e Industria ha costituito Banca Popolare Commercio e Industria International S.A., una banca con sede in Lussemburgo e operante nel settore del *private banking*, successivamente rinominata BPU International S.A..

Nel 2001, Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. ha acquistato il 75% di Banca Carime.

Nel 2002, Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l. ha creato una *partnership* esclusiva con Commercial Union Vita S.p.A. nel settore della bancassicurazione. L'accordo stabiliva:

- una *joint-venture* denominata Aviva Vita S.p.A., operante nel settore assicurativo vita per la distribuzione di prodotti sulla rete di filiali del Gruppo Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l.; e
- l'acquisto da parte di Commercial Union Vita S.p.A. di una partecipazione nel capitale di alcune banche del gruppo Banca Popolare Commercio e Industria.

Prima della fusione con Banca Popolare di Luino e di Varese e Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, il gruppo Banca Popolare Commercio e Industria aveva oltre 550 filiali, 37 unità di *private banking*, un attivo patrimoniale totale superiore a 20 miliardi di Euro e circa 1,2 milioni di clienti.

Banca Popolare di Luino e di Varese S.p.A.

Banca Popolare di Luino e di Varese è stata fondata nel 1885. Nel 1996, a seguito dell'offerta pubblica di acquisto promossa da Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l., Banca Popolare di Luino e di Varese S.c.r.l. si è trasformata da società cooperativa a responsabilità limitata in società per azioni ed è entrata a far parte del gruppo Banca Popolare Commercio e Industria.

Prima della fusione con Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino e Banca Popolare Commercio e Industria S.c.r.l., il gruppo Banca Popolare di Luino e di Varese aveva oltre 59 filiali e 8 unità di *private banking*.

Il gruppo Banca Lombarda e Piemontese

Il gruppo BLP, uno dei principali gruppi bancari italiani, era attivo soprattutto in Lombardia e Piemonte e principalmente nelle province di Brescia, Cuneo, Pavia e Alessandria. La struttura organizzativa del gruppo BLP si basava su un modello federale con la società capogruppo responsabile in via primaria per la pianificazione strategica e per altre funzioni centralizzate, le banche commerciali e le altre società controllate operanti sul territorio con propri marchi.

La struttura del gruppo BLP derivava dalla fusione avvenuta nel 1998, del Credito Agrario Bresciano S.p.A. (“CAB”) con Banca San Paolo di Brescia S.p.A. (“Banca San Paolo”), e da successive acquisizioni societarie.

Il CAB, fondato nel 1883, dalla fine degli anni '80 ha realizzato numerose acquisizioni di banche locali consolidando la propria posizione nel territorio di riferimento. Nel 1978, le azioni del CAB sono state ammesse alla quotazione sul Mercato Ristretto di Milano e, nel 1995, sull'MTA.

La Banca San Paolo è stata costituita nel 1888. Negli anni successivi, la banca ha progressivamente sviluppato le aree dell'attività creditizia, diversificandola, tra l'altro, nei comparti del risparmio gestito e del parabancario, consolidando il proprio ruolo istituzionale di realtà bancaria di riferimento nei mercati territoriali nei quali era maggiormente radicata.

Nel 1996, le azioni di Banca San Paolo sono state ammesse alla quotazione sull'MTA.

Nel novembre 1998, le assemblee straordinarie di Banca San Paolo e di CAB hanno approvato la fusione per incorporazione di Banca San Paolo in CAB e la conseguente ridenominazione della banca incorporante in Banca Lombarda S.p.A., con efficacia dal 31 dicembre 1998.

In linea con il modello federale di riferimento, nel 1998, CAB e Banca San Paolo hanno costituito una nuova società denominata Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A. alla quale sono state trasferite la maggior parte delle attività di *commercial banking* facenti capo a Banca Lombarda.

A seguito della fusione tra Banca San Paolo e CAB, il gruppo BLP ha effettuato alcune acquisizioni e ha costituito nuove società tra cui:

- l'acquisizione della Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.;
- l'acquisizione di BRE Banca;
- la costituzione, con Cattolica Assicurazioni, di Lombarda Vita, società di assicurazione operante nel ramo vita;

- l'acquisizione di Mercati Finanziari SIM S.p.A.;
- l'acquisizione di Veneta Factoring S.p.A. ("**Veneta Factoring**"), anche attraverso la controllata CBI Factor S.p.A. ("**CBI Factor**"). Successivamente Veneta Factoring è stata incorporata in CBI Factor;
- l'acquisizione di Electrolux Financiera S.A., società spagnola operante prevalentemente nel comparto del *factoring*, che ha successivamente assunto la denominazione di Financiera Veneta S.A.;
- l'acquisizione di Artesia Bank Luxembourg S.A., istituto di credito lussemburghese specializzato nel comparto del *private banking*, successivamente incorporata in Banca Lombarda International S.A. ("**Banca Lombarda International**");
- l'acquisizione, anche attraverso la controllata BRE Banca, di Grifogest SGR S.p.A.;
- la costituzione di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., società avente per oggetto la gestione di fondi di investimento di tipo speculativo;
- l'acquisizione di Banca Idea S.p.A. (che ha successivamente variato la propria denominazione in Banca Lombarda Private Investment), istituto di credito operante principalmente tramite promotori finanziari successivamente ridenominata Banca Lombarda Private Investment;
- l'acquisizione, tramite Banca Lombarda International, di Caboto International S.A., società svizzera avente per oggetto la gestione di patrimoni mobiliari; successivamente ridenominata Gestioni Lombarda (Suisse) S.A.

Principali eventi successivi alla nascita di UBI Banca

In data 1° maggio 2007 è divenuta efficace la cessione alla Banca Popolare Pugliese di un ramo di azienda costituito da 15 sportelli di Banca Carime.

In data 7 maggio 2007 IW Bank ha ricevuto il provvedimento di ammissione alle negoziazioni delle proprie azioni sul mercato Expandi, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.; il successivo 9 maggio 2007 la Società ha depositato il Prospetto Informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione, la cui pubblicazione è stata autorizzata da Consob in data 8 maggio. In data 23 maggio 2007, data di pagamento delle azioni, sono iniziate le negoziazioni del titolo sul Mercato Expandi.

In data 13 novembre 2007, UBI Banca e International Investments, controllata di Prudential Financial, Inc. ("**PFI**") – Stati Uniti –, hanno sottoscritto un accordo quadro per l'estensione della *joint venture* UBI Pramerica alla rete distributiva appartenente all'ex gruppo Banca Lombarda, attraverso il conferimento a favore di UBI Pramerica delle attività di risparmio gestito di Capitalgest S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A. e conseguente aumento di capitale di UBI Pramerica.

In data 31 dicembre 2007, il Gruppo UBI Banca ha ceduto 61 sportelli alla Banca Popolare di Vicenza (11 sportelli della Banca Popolare di Bergamo, 32 sportelli del Banco di Brescia e 18 sportelli della Banca Popolare Commercio e Industria). Tale cessione è stata effettuata in ottemperanza al provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 12 aprile 2007. Il controvalore dell'operazione è stato di Euro 488 milioni.

Nel gennaio 2008, UBI Banca ha ceduto ad Aviva una partecipazione del 50% più una azione del capitale sociale della controllata UBI Assicurazioni Vita S.p.A. per un corrispettivo pari ad Euro 65 milioni (per una valorizzazione complessiva della società pari a Euro 130 milioni), con efficacia dal 18 giugno 2008.

In data 18 gennaio 2008, sono stati eseguiti i conferimenti previsti dall'accordo quadro stipulato nel novembre 2007 con International Investments S.A. ed è stato completato il riassetto delle attività italiane di gestione del risparmio del Gruppo UBI Banca. A seguito di tale riassetto (che prevedeva anche la cessione da parte del Gruppo UBI a favore di Prudential USA di circa il 12% del capitale post aumento di UBI Pramerica, per un corrispettivo pari a Euro 105 milioni), UBI Pramerica (partecipata al 65% dal Gruppo UBI Banca e al 35% da Prudential USA) è divenuta la società di gestione del Gruppo a cui fanno capo le due società di gestione alternativa del risparmio, UBI Pramerica

Alternative Investments SGR S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., totalmente controllate.

Nel corso del 2008 è avvenuta la migrazione delle banche rete ex BPU sul sistema informatico di gruppo, con la seguente cadenza: BPCI 22-24 febbraio, BPA 25-27 aprile, Carime 4-6 luglio, BPB 3-5 ottobre, UBI Banca 8-9 novembre.

In corso d'anno si è inoltre completato il processo di integrazione/razionalizzazione delle società prodotto che ha tra l'altro comportato, oltre alle operazioni sopra descritte:

- l'incorporazione di UBI Sim in UBI Banca Private Investment, efficace dal 1° gennaio 2008;
- la scissione parziale a favore di Banca 24/7 del ramo d'azienda rappresentato dalle attività tipiche di fabbrica prodotto di SILF, efficace dal 1° gennaio 2008. SILF opera ora quale rete distributrice dei prodotti di Banca 24/7;
- la fusione per incorporazione di BPU Leasing in SBS Leasing (ora UBI Leasing), efficace dal 5 luglio 2008;
- la fusione per incorporazione di Plurifid S.p.A. in Solofid Società Lombarda Fiduciaria S.p.A., che ha portato alla nascita di UBI Fiduciaria S.p.A. con efficacia dal 1° ottobre 2008.

Sempre in corso d'anno, sono stati completati gli interventi strutturali finalizzati a trasformare le Banche estere del Gruppo, UBI Banca International Lussemburgo e Banque de Dépôts et de Gestion S.A., nei due poli di riferimento rispettivamente per la clientela *corporate* e per la clientela *private* del gruppo, accentrando in esse tutte le partecipazioni estere.

In data 6 febbraio 2009, il Gruppo UBI (Banca Popolare di Bergamo, C.B.I. Factor S.p.A. e Banco di Brescia) ha raggiunto accordi transattivi con Parmalat S.p.A. per la definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat. Per effetto di tali accordi:

- il Gruppo UBI Banca ha corrisposto complessivamente a Parmalat S.p.A. l'importo di 11 milioni di Euro, utilizzando i fondi all'uopo accantonati sin dagli anni precedenti (l'operazione è stata contabilmente imputata all'esercizio 2008);
- Parmalat S.p.A. rinuncia alle azioni revocatorie già promosse e a quelle eventualmente proponibili;
- il Gruppo UBI Banca rinuncia all'insinuazione al passivo delle società in Amministrazione Straordinaria interessate dalla proposta di Concordato tanto del credito derivante dal versamento dell'importo oggetto degli accordi transattivi, quanto di ogni eventuale ulteriore credito derivante da pregressi rapporti, fatti salvi i crediti già definitivamente ammessi; il Gruppo UBI rinuncia altresì a qualsiasi azione o pretesa nei confronti di Parmalat S.p.A.

In data 4 marzo 2009, UBI Banca ha avviato un progetto industriale di valorizzazione e ulteriore sviluppo delle proprie attività di *on-line trading* e *banking* mediante: (i) l'acquisto di un'ulteriore quota del 32,4% del capitale della controllata IW Bank, (ii) l'ingresso nel capitale di IW Bank del *partner* strategico Medinvest International S.A., (iii) l'avvio di un progetto di integrazione industriale tra IW Bank e Twice SIM, della quale Medinvest International S.A. detiene la maggioranza del capitale.

In data 16 marzo 2009 è stata perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo costituito da 13 sportelli in provincia di La Spezia. Nell'ottica di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla Vigilanza, il 13 marzo 2009 l'Assemblea straordinaria del Banco di San Giorgio, designato come acquirente degli sportelli, ha approvato un piano di rafforzamento patrimoniale per complessivi 75 milioni di Euro.

In data 15 aprile 2009, UBI Banca ha annunciato un'offerta pubblica di *Preferred Securities* in circolazione (Euro 570 milioni nominali), e su 5 serie di obbligazioni *Lower Tier 2* (Euro 1.550 milioni nominali), in corrispettivo di titoli di debito *Senior* per un massimo di Euro 1.570 milioni che verranno emessi nell'ambito dell'esistente programma EMTN (*European medium term notes*) (**"Offerta Pubblica di Scambio"**). L'Offerta Pubblica di Scambio ha ad oggetto:

- l'intero ammontare delle *Preferred Securities* (Euro 570 milioni) e dei *Lower Tier 2* in scadenza al 30 giugno 2009 (Euro 250 milioni);
- le rimanenti 4 emissioni di *Lower Tier 2*, fino a un massimo di Euro 750 milioni, procedendo eventualmente a riparto se le richieste dovessero eccedere tale importo.

Il documento di offerta relativo all'Offerta Pubblica di Scambio è stato approvato da Consob in data 5 giugno 2009 con nota 9052869. Il periodo di adesione all'Offerta Pubblica di Scambio è fissato dal 10 giugno 2009 al 18 giugno 2009, salvo proroga. Il trasferimento del corrispettivo sarà effettuato il 25 giugno 2009, salvo proroga del periodo di adesione.

5.2. Investimenti

5.2.1 Investimenti effettuati

La seguente tabella illustra l'evoluzione degli investimenti del Gruppo UBI Banca nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e al trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/12/08	2007/2008	2006/2007
					vs		
					31/3/09		
Attività materiali	2.144.779	2.170.867	2.154.133	2.223.373	-1,20%	0,78%	-3,11%
Attività immateriali	5.613.720	5.531.633	5.613.656	5.684.446	1,48%	-1,46%	-1,25%
<i>di cui avviamento</i>	<i>4.446.250</i>	<i>4.338.486</i>	<i>4.352.160</i>	<i>4.428.594</i>	2,48%	-0,31%	-1,73%
Partecipazioni	297.068	246.099	267.340	143.213	20,71%	-7,95%	86,67%

La variazione relativa al valore delle Partecipazioni tra l'esercizio 2006 e 2007 è principalmente riferibile alla circostanza che la partecipazione dell'allora UBI Assicurazioni Vita S.p.A. (oggi Aviva Assicurazioni Vita S.p.A.) era consolidata con il metodo integrale al 31 dicembre 2006 e con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2007.

La variazione relativa al valore delle Partecipazioni tra l'esercizio 2008 e il primo trimestre 2009 è principalmente riferibile al versamento in conto capitale in favore di Lombarda Vita S.p.A. per circa Euro 35 milioni e ad un aumento di capitale in Aviva Vita S.p.A..

5.2.2. Investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Prospetto non vi sono in corso di realizzazione investimenti significativi per il Gruppo.

5.2.3. Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto non vi sono investimenti futuri significativi per l'Emittente che siano stati oggetto di un impegno definitivo da parte dei suoi organi di gestione.

CAPITOLO VI - PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo

UBI Banca nasce dalla fusione di BPU - Banche Popolari Unite - e Banca Lombarda e Piemontese, nell'aprile 2007 ed è la Capogruppo del Gruppo UBI Banca, uno dei principali gruppi bancari italiani.

Il Gruppo UBI Banca, ispirandosi ai principi tradizionali del credito popolare, svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito nelle sue varie forme, principalmente in ambito nazionale e nei confronti di clientela *retail*, attraverso 1.973 filiali, di cui 1.964 in Italia e 9 all'estero.

Il Gruppo UBI Banca è organizzato in base ad un modello federale, polifunzionale e integrato, in cui l'Emittente, quale Capogruppo, accentra le funzioni di governo, di controllo, di coordinamento e di supporto e al quale fanno capo:

- nove Banche Rete, incaricate dei rapporti con il territorio storico di riferimento; e
- un'ampia gamma di Società Prodotto (per una descrizione della struttura organizzativa del Gruppo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo).

Il Gruppo svolge la propria attività tramite la seguente struttura distributiva: (i) le Banche Rete (Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Regionale Europea, Banca Popolare di Ancona, Banco di San Giorgio, Banca Carime, Banca di Valle Camonica, UBI Banca Private Investment), (ii) una rete di 924 promotori finanziari, facenti capo a UBI Banca Private Investment, (iii) le banche e le filiali bancarie estere nonché gli uffici di rappresentanza situati in Europa (Losanna, Lugano, Monaco di Baviera, Lussemburgo, Nizza, Mentone, Jersey, Madrid, Cracovia e Mosca), in Asia (Mumbai, Shanghai, Hong Kong e Singapore) e in America Meridionale (San Paolo) e (iv) i canali a distanza (*Internet, Contact Center, Corporate Banking* Interbancario, ATM e POS).

Il Gruppo UBI Banca, attraverso le Società Prodotto, offre ai propri clienti un'ampia scelta di servizi e prodotti finanziari, nei settori: (i) del *corporate banking* (Centrobanca), (ii) del credito al consumo (B@nca 24-7); (iii) dell'*asset management* (UBI Pramerica); (iv) del *factoring* (UBI Factor); (v) del *leasing* (UBI Leasing), (vi) della *bancassurance* (UBI Assicurazioni, Aviva Vita, Lombarda Vita) e (vii) dell'*on line trading* (IWBank).

Alla Data del Prospetto, il Gruppo rivolge i propri servizi a più di 4 milioni di clienti, suddivisi in "*retail*" (clienti con un patrimonio in gestione inferiore ad Euro 500.000, imprenditori e piccole imprese con un giro d'affari inferiore ad Euro 5 milioni), "*corporate*" (imprese con un giro d'affari superiore ad Euro 5 milioni) e "*private*" (clienti con un patrimonio superiore a Euro 500.000 in gestione al Gruppo).

Il Gruppo UBI Banca è il quarto gruppo bancario italiano in termini di totale attivo e il quinto gruppo bancario italiano in termini di numero filiali¹.

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo, distribuiti per settori di attività, relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

Voci/Settori di attività (importi in migliaia di euro)	Banche e SPV	Investment Banking	Strutture centrali (UBI Banca)	Altre società	Totale	Rettifiche da consolidamento	Totale (come da schemi contabili consolidati)
Margine di interesse	599.127	29.252	(22.518)	91.314	697.175	(126)	697.049
Commissioni nette	230.073	7.419	3.934	49.540	290.966	(40.562)	250.404
Altri costi/ricavi	6.787	5.300	29.104	(934)	40.257	(20.159)	20.098
Margine di intermediazione	835.987	41.971	10.520	139.920	1.028.398	(60.847)	967.551
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(94.714)	(14.278)	(73.663)	(48.911)	(231.566)	(2.353)	(233.919)

¹ Fonte: elaborazione dell'Emittente sulla base dati Banca d'Italia.

Risultato netto della gestione finanziaria	741.273	27.693	(63.143)	91.009	796.832	(63.200)	733.632
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	4.287	4.287	(1.827)	2.460
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	741.273	27.693	(63.143)	95.296	801.119	(65.027)	736.092
Spese amministrative	(512.045)	(14.379)	(65.542)	(141.132)	(733.098)	126.295	(606.803)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.232)	(326)	(1.059)	(1.694)	(10.311)	521	(9.790)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(13.682)	(248)	(8.561)	(17.383)	(39.874)	(17.075)	(56.949)
Altri oneri/proventi di gestione	39.140	804	32.687	104.716	177.347	(120.486)	56.861
Costi operativi	(493.819)	(14.149)	(42.475)	(55.493)	(605.936)	(10.745)	(616.681)
Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	8.451	(80)	(1.299)	7.072	(2.388)	4.684
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	43	-	1.051	-	1.094	2.618	3.712
Utile/(Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	247.497	21.995	(104.647)	38.504	203.349	(75.542)	127.807

La tabella che segue riporta i principali dati economici del Gruppo, distribuiti per settori di attività, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Voci/Settori di attività (importi in migliaia di euro)	Banche e SPV	Investment Banking	Strutture centrali (UBI Banca)	Altre società	Totale	Rettifiche da consolidamento	Totale (come da schemi contabili consolidati)
Margine di interesse	2.825.996	108.684	(250.789)	351.421	3.035.312	(38.968)	2.996.344
Commissioni nette	1.048.933	35.578	13.174	218.200	1.315.885	(127.610)	1.188.275
Altri costi/ricavi	38.145	21.831	711.512	(6.416)	765.072	(943.184)	(178.112)
Margine di intermediazione	3.913.074	166.093	473.897	563.205	5.116.269	(1.109.762)	4.006.507
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(380.326)	(22.958)	(500.477)	(150.179)	(1.053.940)	(15.778)	(1.069.718)
Risultato netto della gestione finanziaria	3.532.748	143.135	(26.580)	413.026	4.062.329	(1.125.540)	2.936.789
Risultato netto della gestione assicurativa	-	-	-	(3.483)	(3.483)	1.097	(2.386)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	3.532.748	143.135	(26.580)	409.543	4.058.846	(1.124.443)	2.934.403
Spese amministrative	(2.158.892)	(60.333)	(351.282)	(650.628)	(3.221.135)	640.121	(2.581.014)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(24.097)	(2.829)	(1.733)	(10.252)	(38.911)	4.422	(34.489)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(50.430)	(1.009)	(61.497)	(78.223)	(191.159)	(83.453)	(274.612)
Altri oneri/proventi di gestione	190.984	7.439	166.082	486.784	851.289	(624.405)	226.884
Costi operativi	(2.042.435)	(56.732)	(248.430)	(252.319)	(2.599.916)	(63.315)	(2.663.231)
Utili/(Perdite) delle partecipazioni	73.578	-	17.601	28.983	120.162	(118.112)	2.050
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-
Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	1.262	-	(59)	1.793	2.996	79.957	82.953
Utile/(Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.565.153	86.403	(257.468)	188.000	1.582.088	(1.225.913)	356.175

6.1.2 La Capogruppo UBI Banca

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca, l'Emittente svolge le seguenti attività:

- direzione, coordinamento e controllo, attraverso la determinazione delle strategie di Gruppo, la definizione del modello di *business*, la predisposizione del *budget* e del *business plan* consolidato. L'Emittente svolge altresì un'attività di controllo dei rischi derivanti dalle attività del Gruppo nelle singole aree di *business*;
- coordinamento delle funzioni di *business*, assicurando il supporto alle attività delle Banche Rete e delle Società Prodotto, attraverso il presidio dei mercati e dei segmenti di clientela. L'Emittente assicura la coerenza delle politiche commerciali e delle iniziative di *business*, coordina lo sviluppo e la gestione della gamma dei prodotti e dei servizi offerti, gestisce in maniera accentrata la finanza del Gruppo e sovrintende alle politiche di concessione dei finanziamenti da parte del Gruppo;
- fornitura, direttamente o attraverso le società controllate, di servizi di supporto alle attività del Gruppo UBI Banca, nell'ottica di facilitare lo sviluppo degli affari e consentire un efficace servizio alla clientela, attraverso l'ottimizzazione dei costi operativi, il perseguimento di economie di scala e di livelli di servizio dei migliori *standard* di settore.

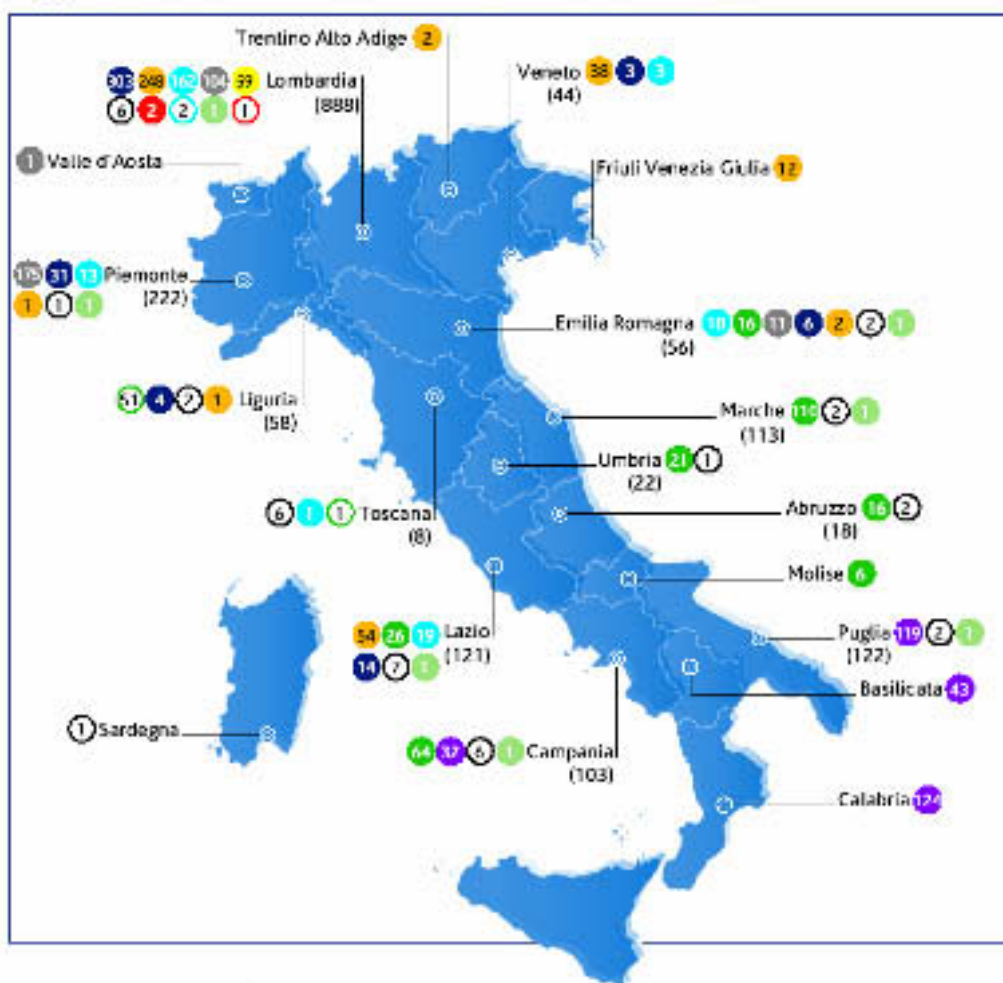
UBI Banca svolge inoltre direttamente il ruolo di banca commerciale tramite due sportelli situati rispettivamente a Bergamo e a Brescia.

6.1.3 La struttura distributiva

Al 24 marzo 2009, il Gruppo UBI Banca contava complessivamente n. 1.973 sportelli in Italia e all'estero. In Italia, il Gruppo opera principalmente in Lombardia (con 888 sportelli) e in Piemonte (con 222 sportelli), ma ha una rilevante presenza anche nelle altre regioni italiane ad esclusione della Sicilia.

Si riporta di seguito un grafico che rappresenta la struttura distributiva del Gruppo UBI Banca al 24 marzo 2009, così come riportata nel Bilancio Consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2008.

Gruppo UBI Banca: articolazione territoriale



Gruppo UBI Banca

Filiali in Italia	1.964	Filiali all'estero	9
UBI Banca Scpa	2	Banco di Brescia Spa Lussemburgo	
Banca Popolare di Bergamo Spa	361	Banca Regionale Europea Spa (Francia) Nizza, Mentone	
Banco di Brescia Spa	358	Banque de Dépôt et de Gestion Sa (Svizzera) Losanna, Lugano, Nauders, Mendrisio	
Banca Popolare Commercio e Industria Spa	216	UBI Banca International Sa (Lussemburgo) Mosca (Germania), Madrid (Spagna)	
Banca Regionale Europea Spa	291	Presenze Internazionali	
Banca Popolare di Ancona Spa	259	UBI Factor Spa Cracovia (Polonia)	
Banca Carime Spa	116	Gestioni Lombarde (Svizzera) Sa Lugano	
Banca di Valle Camonica Spa	59	UBI Management Co. Sa Lussemburgo	
Banco di San Giorgio Spa	52	Lombarda China Fund Management Co. Shanghai (Cina)	
UBI Banca Private Investment Spa	38	UBI Trust Co. Ltd Jersey	
Centrobanca Spa	7	BDG Singapore Pte Ltd Singapore	
Banca 24-7 Spa	1	Uffici di rappresentanza Hong Kong, San Pietroburgo, Mumbai, Sanghai, Mosca	
IV Bank Spa	2		

Aggiornato al 24 marzo 2009

6.1.3.1 Le Banche Rete

Il Gruppo UBI Banca svolge la propria attività sul territorio nazionale principalmente attraverso gli sportelli delle Banche Rete.

Le Banche Rete del Gruppo sono: (i) Banca Popolare di Bergamo, (ii) Banco di Brescia, (iii) Banca Popolare Commercio e Industria, (iv) Banca Regionale Europea, (v) Banca Popolare di Ancona, (vi) Banca Carime, (vii) Banca di Valle Camonica, (viii) Banco di San Giorgio, (ix) UBI Banca Private Investment.

Banca Popolare di Bergamo

La Banca Popolare di Bergamo è stata costituita a Bergamo nel 1869, come “Banca Mutua Popolare della Città e Provincia di Bergamo”.

Nel 1992, le attività di Banca Popolare di Bergamo e del Credito Varesino sono state fuse e la banca è stata rinominata Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino.

Con effetti dal 1 luglio 2003, nasce Banche Popolari Unite, dalla fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese.

Dal 1° aprile 2007, Banca Popolare di Bergamo fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese (per una descrizione dei fatti rilevanti della storia di Banca Popolare di Bergamo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

La Banca Popolare di Bergamo svolge principalmente attività di banca *retail* attraverso le n. 361 filiali presenti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Lazio ed Emilia Romagna. Al 31 dicembre 2008, Banca Popolare di Bergamo contava n. 3.626 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, la Banca Popolare di Bergamo ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 372,9 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 640,6 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 25,1 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 19,7 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 19,8 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Popolare di Bergamo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banco di Brescia

Il Banco di Brescia è stato costituito l'11 novembre 1998 ed è operativo dal 1° gennaio 1999 in seguito al conferimento in capo allo stesso della maggior parte delle attività di *commercial banking* di Banca Lombarda e Piemontese, istituto sorto alla fine 1998, per effetto della fusione tra Banca San Paolo di Brescia e il CAB. Il Banco di Brescia è entrato a far parte del Gruppo UBI Banca dal 1° aprile 2007, a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese (per una descrizione dei fatti rilevanti della storia della Banca San Paolo di Brescia e del CAB, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Il Banco di Brescia svolge principalmente attività di banca *retail* attraverso le n. 358 filiali presenti in Lombardia, Piemonte, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lazio, alle quali si aggiungono una filiale estera in Lussemburgo, 18 *corporate banking unit* per la gestione delle relazioni con le imprese e 9 *private banking unit* specializzate nella consulenza finanziaria di grandi patrimoni. Al 31 dicembre 2008, il Banco di Brescia contava n. 2.706 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, il Banco di Brescia ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 216,7 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 400,9 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 17,3 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 14,5 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 13,2 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative al Banco di Brescia, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XI del Prospetto Informativo.

Banca Popolare Commercio e Industria

Banca Popolare Commercio e Industria nasce a Milano nel 1888.

Nel 1996 Banca Popolare Commercio e Industria acquista il controllo di Banca Popolare di Luino e di Varese.

Con effetti dal 1 luglio 2003, nasce Banche Popolari Unite dalla fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese.

Dal 1° aprile 2007, Banca Popolare Commercio e Industria fa parte del Gruppo UBI Banca sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese (per una descrizione dei fatti di rilievo della storia della Banca Popolare Commercio e Industria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo).

Banca Popolare Commercio e Industria svolge principalmente attività di banca *retail* attraverso le n. 216 filiali presenti in Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Lazio, alle quali si aggiungono 13 *private banking unit* e 12 *corporate banking unit*. Al 31 dicembre 2008, la Banca Popolare Commercio e Industria contava n. 2.029 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, Banca Popolare Commercio e Industria ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 58,1 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 245,5 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 9,4 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 9,3 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 11,4 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Popolare Commercio e Industria, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Regionale Europea

La Banca Regionale Europea nasce dalla fusione nel 1994 tra Cassa di Risparmio di Cuneo e Banca del Monte di Lombardia, due istituti fortemente radicati nel Nord-Ovest italiano.

Nel 2000, entra a far parte del Gruppo Banca Lombarda che, a seguito di tale operazione, ha assunto la denominazione di Gruppo Banca Lombarda e Piemontese.

Dal 1° aprile 2007, Banca Regionale Europea fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese.

La Banca Regionale Europea svolge la propria attività attraverso le n. 293 filiali presenti Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna e in Francia (Nizza e Mentone); al 31 dicembre 2008, contava n. 2.028 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, la Banca Regionale Europea ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 111,5 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 197,7 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 8,2 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 7,6 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 8,9 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Regionale Europea, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Popolare di Ancona

La Banca Popolare di Ancona nasce nel 1891, come Banca Popolare Cooperativa di Jesi. Nel 1995 si trasforma in società per azioni e entra nel Gruppo Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino.

Dal 1° luglio 2003, Banca Popolare di Ancona fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite, sorto a seguito della fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino S.c.r.l., Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese.

Dal 1° aprile 2007, Banca Popolare di Ancona fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese.

La Banca Popolare di Ancona svolge la propria attività attraverso le n. 259 filiali presenti in sette regioni: Marche, Emilia Romagna, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio e Campania. Al 31 dicembre 2008, la Banca Popolare di Ancona contava n. 1.845 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, la Banca Popolare di Ancona ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 137,4 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 210,9 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 8,5 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 7,7 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 3,6 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca Popolare di Ancona, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca Carime

Banca Carime è stata costituita il 30 gennaio 2001 ed è il risultato di un'operazione di fusione tra una società finanziaria del Gruppo Banca Popolare Commercio e Industria e Carime costituita il 31 dicembre 1997, nell'ambito del Gruppo Intesa.

Dal 1 luglio 2003, Banca Carime fa parte del Gruppo Banche Popolari Unite, sorto a seguito della fusione per unione di Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino, Banca Popolare Commercio ed Industria e Banca Popolare di Luino e di Varese.

Dal 1° aprile 2007, Banca Carime fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese.

Alla Data del Prospetto, Banca Carime è la Banca Rete del Gruppo destinata a presidiare il Meridione d'Italia attraverso un costante processo di crescita e consolidamento delle proprie posizioni.

Banca Carime svolge attività principalmente *retail* attraverso le n. 315 filiali presenti in quattro regioni: Campania, Puglia, Basilicata e Calabria. Al 31 dicembre 2008, Banca Carime contava n. 2.475 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, Banca Carime ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 118,3 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 196,1 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 8 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 4,2 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 5,5 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a Banca Carime, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banca di Valle Camonica

La Banca di Valle Camonica, realtà storica fortemente radicata nelle province di Brescia e Sondrio, è stata costituita nel 1872.

Nel 1963, la Banca San Paolo di Brescia acquisisce il controllo di Banca di Valle Camonica.

Dal dicembre 1998, Banca di Valle Camonica entra a far parte del Gruppo Banca Lombarda, sorto a seguito della fusione del CAB e della Banca San Paolo di Brescia.

Dal 1° aprile 2007, fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese

La Banca di Valle Camonica svolge la propria attività attraverso n. 59 filiali in Lombardia. Al 31 dicembre 2008, Banca di Valle Camonica contava n. 341 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, la Banca di Valle Camonica ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 24,7 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 41,5 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 1,7 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 1,8 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 783 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative alla Banca di Valle Camonica, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Banco di San Giorgio

Il Banco di San Giorgio è stato costituito nel 1987 come Banca Popolare Società Cooperativa a responsabilità limitata. Nel 1992, la Banca è stata trasformata in Società per azioni ed è entrata a far parte del Gruppo Bancario Credito Agrario Bresciano (divenuto, nel 1998, gruppo Banca Lombarda a seguito della fusione del CAB e della Banca San Paolo di Brescia).

Dal 1° aprile 2007, fa parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese

Il Banco di San Giorgio svolge la propria attività attraverso n. 51 filiali in Liguria e una a Carrara, nell'alta Toscana. La rete distributiva comprende anche 3 *corporate banking unit* e 1 *private banking unit*. Al 31 dicembre 2008, il Banco di San Giorgio contava n. 259 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, il Banco di San Giorgio ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 19,3 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 33 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 1,1 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 2 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 724 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative al Banco di San Giorgio, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

UBI Banca Private Investment

Nel marzo 2003, Banca Lombarda e Piemontese acquisisce il controllo di Banca Idea S.p.A.; quest'ultima, nel novembre 2003, varia la propria denominazione sociale in Banca Lombarda Private Investment S.p.A..

Dal 1° aprile 2007, Banca Lombarda Private Investment S.p.A. entra a far parte del Gruppo UBI Banca, sorto a seguito della fusione di BPU e Banca Lombarda e Piemontese.

Con efficacia dal 1° gennaio 2008, Banca Lombarda Private Investment S.p.A. incorpora UBI SIM S.p.A. (società entrambe con consolidata esperienza nel settore della promozione finanziaria) variando contestualmente la denominazione in UBI Banca Private Investment.

UBI Banca Private Investment si occupa prevalentemente delle esigenze della clientela *private*, attraverso una rete di 924 professionisti qualificati (promotori finanziari e *private banker*).

La Banca offre una gamma completa di prodotti e servizi, dai più tradizionali per la gestione delle esigenze quotidiane, fino alle soluzioni più innovative per gli investimenti, per la tutela del futuro o per il finanziamento dell'acquisto della casa.

La Banca svolge la propria attività in tutta Italia attraverso 38 filiali, circa 50 *advice center* operativi per l'area Promozione finanziaria, oltre che Uffici dei promotori dislocati sul territorio nazionale, dove operano circa 1.000 professionisti tra promotori finanziari e *private banker*. Al 31 dicembre 2008, UBI Banca Private Investment contava n. 174 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, UBI Banca Private Investment ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 1,9 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 4 milioni, raccolta indiretta da clientela pari ad Euro 3,9 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Banca Private Investment, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.3.2 La presenza internazionale

Alla Data del Prospetto, il Gruppo è altresì attivo all'estero, attraverso una presenza internazionale essenzialmente mirata a soddisfare le esigenze della propria clientela, che include:

- due banche estere, Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con cinque filiali in Svizzera e una "*financial advisory company*" a Singapore) e UBI Banca International S.A. (con sede in Lussemburgo, filiali a Monaco di Baviera e a Madrid e una *Trust Company* a Jersey);

- tre filiali bancarie estere in Francia (Nizza e Mentone della Banca Regionale Europea) e in Lussemburgo (Banco di Brescia);
- uffici di rappresentanza a San Paolo del Brasile, Hong Kong, Mumbai, Shanghai e Mosca;
- partecipazioni (prevalentemente di controllo) in cinque società estere: oltre che nelle già citate UBI Trust Co. Ltd e BDG Singapore Pte Ltd anche in Gestioni Lombarda (Suisse) S.A., Lombarda China Fund Management Co. e UBI Management Co. S.A.;
- una filiale di UBI Factor a Cracovia in Polonia;
- 33 accordi di collaborazione commerciale con banche estere (che coprono 53 Paesi) e una “*product partnership*” in Medio Oriente ed Asia con la *Standard Chartered Bank* in grado di garantire alla clientela *corporate* un’assistenza in tutti i principali mercati internazionali.

6.1.3.3 I canali a distanza

Il Gruppo UBI Banca opera sul territorio anche attraverso i canali a distanza quali:

- *Internet banking*;
- *Contact Center*;
- *Corporate Banking* Interbancario;
- ATM;
- POS;

Attraverso tali canali, il Gruppo è in grado di avvicinare le Banche Rete alle esigenze di autonomia, rapidità e trasparenza della clientela, fornendo un’ampia gamma di servizi.

Tra i canali disponibili per la clientela privata figurano:

- il servizio QUI UBI Internet Banking, che consente di essere informati sulla propria posizione bancaria e di eseguire svariate operazioni di pagamento ed investimento in tempo reale, in condizioni di sicurezza, rapidità ed economicità;
- il servizio QUI UBI Contact Center, che abbina ai tradizionali servizi accessibili per telefono (informazioni, raccolta ordini e disposizioni di pagamento) un’attività di supporto e ascolto del cliente, effettivo e potenziale nonché un’attività di promozione e sviluppo commerciale.

Per quanto attiene ai servizi destinati alle imprese, a dicembre 2008 il Gruppo UBI Banca registrava 156.114 aziende *Corporate* e *Small Business* (queste ultime classificate per il Gruppo UBI Banca all’interno del segmento *retail*) collegate tramite *Corporate Banking* Interbancario.

Nel corso dell’esercizio 2008, il Gruppo ha progettato una nuova articolazione dell’offerta focalizzata sulle esigenze di specifici segmenti di clientela e articolata su quattro classi di prodotto, di cui una monobanca, dedicata ai piccoli operatori economici (evoluzione di QUI UBI Internet Banking), e tre multibanca CBI differenti per funzionalità, modalità di erogazione e *target* di riferimento, che spaziano dall’operatività dispositiva di base, alla gestione integrata dell’intero ciclo del valore in ambito finanziario.

Al 31 dicembre 2008, il Gruppo si avvaleva inoltre di 2.465 sportelli ATM – ubicati per circa l’81% presso le filiali – nonché di 61.429 POS installati per l’88% presso negozi e per il resto presso la grande distribuzione.

6.1.4 **Settori di attività in cui opera il Gruppo UBI Banca**

6.1.4.1 Corporate Banking

Il Gruppo UBI Banca svolge l’attività di *corporate banking* attraverso la controllata Centrobanca, principalmente in favore delle imprese di medie dimensioni.

Centrobanca fu fondata nel 1946 come Istituto di Credito Speciale, con il nome di Banca Centrale di Credito Popolare e con lo scopo di esercitare il credito a medio e lungo termine in favore delle imprese di piccole e medie dimensioni. Nel 2000, Centrobanca è stata integrata nel gruppo Banca Popolare di Bergamo e nel 2003, con l’aggregazione tra quest’ultimo, la Banca Popolare Commercio e Industria e

la Banca Popolare di Luino e Varese S.p.A., è entrata a far parte del gruppo BPU. In data 1° aprile 2007, Centrobanca è diventata la *corporate e investment bank* del Gruppo UBI Banca.

Centrobanca offre una gamma completa di prodotti e servizi nell'ambito del *corporate banking*: *Corporate lending*, Finanza strutturata, *Capital Markets*, *M&A advisory*, Finanza Agevolata, *Private Equity*, *Economic & Equity research*, *Equity Sales & Trading*, *Risk management* e derivati, gestione di Crediti *non performing*.

Centrobanca ha inoltre 7 filiali in Lombardia, Piemonte, Lazio, Campania, Puglia, Marche ed Emilia Romagna. Al 31 dicembre 2008, Centrobanca contava n. 332 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, Centrobanca ha registrato un utile netto di esercizio di Euro 61,7 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 112,5 milioni, raccolta diretta pari ad Euro 3,3 miliardi, impieghi alla clientela per Euro 7,5 miliardi.

Per le informazioni finanziarie relative a Centrobanca, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.2 Credito al consumo

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di credito al consumo attraverso la controllata B@nca 24-7, mediante (i) la concessione di prestiti personali, (ii) l'emissione di carte di credito e (iii) l'erogazione di finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio.

B@nca 24-7 viene costituita nel 2001 per operare principalmente come intermediario di servizi bancari tramite internet (*trading on-line* e Conti correnti).

Alla fine del 2002, B@nca 24-7 cambia la sua *mission* e diventa operatore nel settore del credito al consumo, offrendo una più ampia gamma di prodotti, con particolare *focus* sui mutui residenziali, sui prestiti personali anche contro Cessione del Quinto dello Stipendio e come emittente di carte di credito per il Gruppo BPU.

A gennaio 2008, a seguito della fusione di BPU con il Gruppo Banca Lombarda, viene incorporato in B@nca 24-7 il ramo relativo alla "fabbrica prodotti" di SILF, società del Gruppo Banca Lombarda attiva nel credito al consumo.

B@nca 24-7 opera *online*, nonché mediante una filiale in Lombardia. Al 31 dicembre 2008, B@nca 24-7 contava n.134 dipendenti.

Nell'esercizio 2008, B@nca 24-7 ha registrato una perdita di esercizio di Euro 18,8 milioni, con un risultato della gestione operativa pari ad Euro 93,1 milioni e impieghi alla clientela per Euro 8,7 miliardi. Per le informazioni finanziarie relative a B@nca 24-7, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.3 Asset Management

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *asset management* attraverso la controllata UBI Pramerica, una *joint venture* con Pramerica Financial (65% UBI Banca - 35% Pramerica Financial), una delle maggiori istituzioni finanziarie americane, attiva su scala mondiale nel settore del risparmio gestito.

La *joint venture* UBI Pramerica è operativa dall'ottobre 2001 e ha fatto il suo ingresso sul mercato italiano nel gennaio 2002, attraverso la commercializzazione dei propri prodotti.

L'offerta alla clientela, rivolta agli investitori privati e istituzionali, comprende una vasta gamma di prodotti quali fondi comuni d'investimento, gestioni patrimoniali in fondi e gestioni patrimoniali in titoli, collocati attraverso le filiali e i *private banking office* del Gruppo UBI Banca e i promotori finanziari. Per la copertura dei mercati che si trovano al di fuori dell'area Euro, UBI Pramerica si avvale dell'esperienza dei gestori di Pramerica Financial, che dispongono di apposite deleghe operative e condividono le informazioni sui mercati e le strategie d'investimento con il *team* di gestori di UBI Pramerica.

Al 31 dicembre 2008, UBI Pramerica contava su n. 111 dipendenti, con un totale di Euro 28,8 miliardi di patrimonio gestito, proventi operativi pari ad Euro 82 milioni e utile di esercizio pari ad Euro 13,7 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Pramerica, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.4 *Factoring*

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *factoring* attraverso la controllata UBI Factor, sesto operatore italiano nel mercato del *factoring*², con un volume complessivo di operazioni realizzate nel 2008 pari a circa Euro 5,5 miliardi.

UBI Factor nasce con la denominazione di CBI Factor nel 1981, su iniziativa dell'Istituto Centrale di Banche e Banchieri. Alla fine degli anni '90, è stata acquisita dal gruppo Banca Lombarda e nel 2005 si è fusa con Veneta Factoring. A partire dal 1° aprile 2007, CBI Factor è entrata a far parte del Gruppo UBI Banca e, dal 24 settembre 2008, ha cambiato denominazione nell'attuale UBI Factor.

UBI Factor offre una gamma completa di prodotti, ivi incluse tutte le diverse tipologie di *factoring* (*factoring pro solvendo*, *factoring pro soluto*, *factoring pro soluto* a titolo definitivo, *factoring maturity*, *factoring maturity* per distributori, *factoring* indiretto, *reverse factoring*, *factoring* internazionale, *factoring rateale*). UBI Factor è inoltre attiva nel settore del c.d. *confirming*, contratto in base al quale il debitore (solitamente una società di *standing* con un cospicuo numero di fornitori) conferisce al Factor mandato irrevocabile al pagamento dei propri fornitori; in tal modo si produce una sostituzione al debitore nella gestione del debito.

Al 31 dicembre 2008, UBI Factor contava n. 142 dipendenti, con proventi operativi pari ad Euro 52,2 milioni, un utile di esercizio pari ad Euro 21,2 milioni e impieghi alla clientela pari a Euro 2,1 miliardi. Per le informazioni finanziarie relative a UBI Factor, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.4.5 *Leasing*

Il Gruppo UBI Banca svolge l'attività di *leasing* attraverso la controllata UBI Leasing.

UBI Leasing nasce nel luglio 2008 dalla fusione fra le due società prodotto del Gruppo UBI Banca operanti nel comparto del *leasing*: SBS Leasing e BPU Esaleasing.

UBI Leasing è il terzo operatore italiano per volume di stipulato nel 2008, pari a Euro 2.8 miliardi UBI Leasing opera tramite le filiali e gli oltre 120 *corporate points* del Gruppo UBI Banca, nonché tramite gli oltre 110 agenti della propria rete di vendita.

UBI Leasing offre una gamma completa di prodotti nel settore del *leasing*, in particolare: (i) il *leasing* immobiliare, (ii) il *leasing* per l'acquisto di autoveicoli, (iii) il *leasing* strumentale, per l'acquisto dei beni necessari all'attività produttiva di ogni tipologia d'impresa, (iv) il *leasing* nautico, (v) il *leasing* energia per il finanziamento di iniziative di produzione di energia elettrica e termica anche da fonti rinnovabili alternative, (vi) il *leasing* arte, per le aziende e i professionisti che investono in opere d'arte, d'antiquariato e nel collezionismo.

Al 31 dicembre 2008, UBI Leasing contava su n. 255 dipendenti, con crediti verso la clientela per Euro 9,2 miliardi, proventi operativi pari ad Euro 143,2 milioni e utile di esercizio pari ad Euro 43,8 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Leasing, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

² Fonte: Assifact.

6.1.4.6 Bancassurance

Il Gruppo UBI Banca opera nel settore *bancassurance* ramo danni attraverso la controllata UBI Assicurazioni.

Fondata nel 1985, UBI Assicurazioni (già BPU Assicurazioni S.p.A.) esercita l'attività assicurativa e riassicurativa in tutti i rami danni, con esclusione della sola riassicurazione dei rami credito e cauzioni.

UBI Assicurazioni colloca i propri prodotti principalmente attraverso la rete di sportelli bancari del Gruppo UBI Banca, nonché attraverso la rete degli agenti di città, che fanno capo alle sedi di UBI Assicurazioni presenti sul territorio.

Al 31 dicembre 2008, UBI Assicurazioni contava su n. 213 dipendenti, proventi operativi pari ad Euro 7,9 milioni, utile di esercizio pari ad Euro 34,3 milioni e premi assicurativi per Euro 237,9 milioni.

Per le informazioni finanziarie relative a UBI Assicurazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

Per quanto riguarda il ramo vita, il Gruppo detiene partecipazioni in Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. (*joint venture* al 49,99% con il gruppo Aviva), Aviva Vita S.p.A. (*joint venture* al 50% con il Gruppo Aviva) e in Lombarda Vita S.p.A. (*joint venture* al 49,9% con il gruppo Cattolica Assicurazioni), consolidate con il metodo del patrimonio netto.

6.1.4.7 On line Trading

Il Gruppo UBI Banca opera nel settore dell'*on line trading* attraverso la controllata IW Bank S.p.A., banca specializzata nell'offerta di servizi finanziari e bancari *online*.

IW Bank opera dal 1999 e dal maggio 2007 è quotata sul mercato Expandi organizzato e gestito da Borsa Italiana.

IW Bank svolge da dieci anni un'attività specialistica nell'ambito dell'offerta alla clientela *retail* e istituzionale di servizi bancari e finanziari, pressoché esclusivamente attraverso *internet*. L'offerta include la negoziazione di strumenti finanziari, collocamento di OICR, conti correnti, emissione di carte di credito e di debito, moneta elettronica, assicurazioni, prestiti personali e mutui.

Al 31 dicembre 2008, IW Bank contava su n. 243 dipendenti, proventi operativi pari ad Euro 71,5 milioni, utile di esercizio pari ad Euro 11,1 milioni, raccolta diretta pari a Euro 1,1 miliardi e raccolta indiretta da clientela pari a Euro 2,8 miliardi. Per le informazioni finanziarie relative a UBI Assicurazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX del Prospetto Informativo.

6.1.5 Indicazione dei nuovi prodotti e servizi

Alla Data del Prospetto, i prodotti e i servizi del Gruppo sono quelli descritti ai precedenti Paragrafo 5.1.1, 5.1.2, 5.1.3, 5.1.4 del Prospetto Informativo.

6.1.6 Gestione dei rischi

Nel rispetto delle vigenti previsioni normative, il Gruppo UBI si è dotato di un sistema di controllo dei rischi che regola in modo integrato le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, da intendersi come ambito organizzativo, regolamentare e metodologico a cui tutte le società del Gruppo devono attenersi, al fine di consentire all'Emittente di poter esercitare, in modo efficace ed economico, le attività d'indirizzo e di controllo strategico, gestionale e tecnico-operativo.

Le società del Gruppo collaborano proattivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fa riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;

- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio ed allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di *policy* a livello di Gruppo e di singola entità.

La propensione al rischio contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo ed è definita in coerenza alla missione, alla strategia, agli obiettivi di *business* e di creazione di valore. Nella definizione della propensione al rischio del Gruppo UBI sono inclusi elementi quantitativi e qualitativi:

- da un punto di vista quantitativo, la propensione al rischio si configura come l'ammontare di capitale che la Banca è disposta a mettere a rischio e contribuisce a definire il posizionamento strategico del Gruppo;
- da un punto di vista qualitativo, la propensione al rischio attiene alla volontà del Gruppo di rafforzare i presidi e i sistemi di monitoraggio, nonché l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Di seguito si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dal Gruppo, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse,
 - di prezzo,
 - di cambio,
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

6.1.6.1 Rischio di credito

Le strategie e le *policy* per l'assunzione del rischio di credito e gli strumenti per la gestione del rischio di credito sono definite, nell'ambito di UBI Banca, dall'Area Risk Capital & Policies di concerto con l'Area Crediti; alla stesura delle *policy* collaborano anche la Macro Area Commerciale, l'Area Risk Management ed il Servizio Studi. Nell'elaborazione delle politiche creditizie viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi coerenti con la propensione al rischio definita dall'Alta Direzione e, più in generale, con la *mission* del Gruppo UBI.

Le politiche creditizie sono prioritariamente orientate al sostegno delle economie locali, delle famiglie, degli imprenditori, dei professionisti e delle piccole-medie imprese. La particolare attenzione posta al mantenimento delle relazioni instaurate con la clientela e al loro sviluppo nel tempo rappresentano un punto di forza del Gruppo, favorendo l'abbattimento di asimmetrie informative e offrendo continuità di rapporto e supporto alla clientela stessa, in una prospettiva di lungo periodo. Anche nella complessa fase congiunturale in atto, il Gruppo assicura un'adeguata disponibilità di credito all'economia, pur preservandone la qualità.

Le politiche creditizie sono state sviluppate sulla base:

- delle previsioni macro-economiche che consentono di valutare la rischiosità e la crescita, attese per il 2009, per i differenti settori ed aree geografiche;
- di previsioni di sviluppo degli impieghi, tramite le quali vengono definiti i tassi di crescita attesi per ciascun sotto-portafoglio, area geografica, settore e classe di *rating*;
- di un modello di ottimizzazione del portafoglio sviluppato secondo logiche EVA®, che ha come finalità la massimizzazione del valore creato del mercato *Corporate*, nel rispetto di vincoli posti a presidio del mantenimento di una qualità elevata degli attivi e di un profilo di rischio degli impieghi accettabile.

Le *policy* in essere per la gestione del rischio di credito sono:

- *Policy Creditizia*, che delinea la strategia di sviluppo del portafoglio crediti *Corporate* di Gruppo;
- *Policy Rischio Controparti Istituzionali e Paese*, che stabilisce norme e principi per la gestione del credito concesso a clientela istituzionale residente e non residente, nonché a clientela ordinaria residente in Paesi a rischio;
- *Policy di offerta di mutui tramite intermediari*, che disciplina le modalità di ricorso a reti esterne per l'offerta di mutui a clientela *non captive*, al fine di contenere potenziali rischi di credito, rischi operativi e rischi reputazionali;
- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui della clientela diretta delle banche reti*, che fornisce le linee guida del Gruppo UBI per la realizzazione delle operazioni di portabilità attiva e passiva, di rinegoziazione, di sostituzione e di estinzione anticipata (parziale o totale) dei mutui, coerentemente con il quadro normativo e nell'ottica, di garantire la massima riduzione dei tempi, degli adempimenti e dei costi connessi, nonché di dotare il Gruppo degli opportuni processi e strumenti per il presidio dei rischi relativi (di credito, operativi e reputazionali);
- *Policy sulla portabilità, rinegoziazione, sostituzione ed estinzione anticipata dei mutui intermediati*, con riferimento all'operatività sui mutui intermediati sulla base di convenzioni tra le Società / Banche del Gruppo e specifiche reti distributive;
- *Policy sulla concentrazione del rischio di credito "single name"*, che definisce limiti massimi di esposizione sulla singola controparte, al fine di limitare i rischi di instabilità che deriverebbero da elevati tassi di concentrazione degli impieghi sui grandi prenditori;
- *Policy operazioni Finanza Strutturata di Centrobanca*, che declina limiti e vincoli (in particolare con riferimento a classe di *rating* e durata) per le operazioni di Finanza Strutturata di Centrobanca, coniugando il raggiungimento del *budget* in termini di erogato e redditività, con un opportuno presidio in termini di concentrazione e distribuzione delle operazioni per classe di *rating*;
- *Policy risk-adjusted pricing*, che definisce il processo di definizione ed implementazione delle logiche *Risk Adjusted Pricing* per i diversi prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Le politiche creditizie vengono trasmesse alla rete attraverso:

- *iter* istruttori agevolati per le controparti appartenenti ai *cluster* di interesse e l'attuazione di campagne commerciali *ad hoc*;
- iniziative volte al contenimento del profilo di rischio e alla limitazione dell'impatto negativo sulla creazione di valore del portafoglio *Corporate* (azioni correttive di *pricing*/ raccolta garanzie/revisioni linee) per le controparti appartenenti ai *cluster* non attrattivi.

Il modello organizzativo in base al quale sono state strutturate le unità che presiedono all'attività creditizia, presenta la seguente articolazione:

- Strutture dell'Emittente di controllo accentrato e coordinamento;
- Direzioni Generali delle Banche e delle società controllate, dalle quali dipendono:
 - Direzioni Crediti;
 - Poli di Delibera Periferici;
 - Filiali;
 - Unità per la gestione della clientela *Corporate* (CBU);
 - Unità per la gestione della clientela *Private* (PBU).

Le caratteristiche di tale modello organizzativo, oltre a consentire una forte omogeneità tra la struttura Crediti dell'Emittente e le analoghe strutture delle Banche Rete, con conseguente linearità dei processi ed ottimizzazione dei flussi informativi, evidenziano la netta distinzione tra le funzioni commerciali e quelle creditizie. La concessione del credito risulta inoltre differenziata per segmento di clientela (*Retail/Private* e *Corporate*) e specializzata per stato dello stesso: "*in bonis*" (gestito dalle Unità Crediti *Retail, Private* e *Corporate*) e problematico (gestito dalle Unità di Credito Anomalo).

Nell'ambito delle Banche, inoltre, l'introduzione di Poli di Delibera Periferici (c.d. PDP) decentrati, a supporto delle Filiali *Retail* e delle strutture a presidio della clientela *Private*, garantisce l'efficace coordinamento e raccordo delle unità operanti nel mercato di competenza. L'Emittente, attraverso le strutture dell'Area Crediti, della Macro Area Strategia e Controllo, dell'Area Recupero Crediti e dell'Audit dell'Emittente e di Gruppo, presiede alla gestione delle politiche, al monitoraggio complessivo del portafoglio, all'affinamento dei sistemi di valutazione, alla gestione del credito problematico ed al rispetto delle norme.

Per tutti i soggetti (singoli o gruppi economici) con affidamenti in essere presso le Banche e società del Gruppo (comprese le attività di rischio riconducibili al rischio emittente ed al rischio derivati) complessivamente superiori ad Euro 50 milioni, l'Emittente deve deliberare un Limite Operativo da intendersi come limite massimo di affidabilità della controparte stessa a livello di Gruppo UBI. Compete al Consiglio di Gestione della dell'Emittente deliberare in merito alla concessione/variazione/rinnovo dei Limiti Operativi, su proposta dell'Area Crediti UBI e previa acquisizione di parere da parte del Comitato Crediti UBI.

Le Banche e le società del Gruppo, inoltre, devono richiedere all'Emittente l'espressione di un parere preventivo consultivo non vincolante a fronte di combinazioni di (a) importi di affidamento e (b) determinate classi di *rating* interno. È compito dell'Emittente valutarne la coerenza con gli indirizzi di Gruppo in materia creditizia, secondo i criteri ed i parametri fissati nel Regolamento Fidi. Non è necessaria l'espressione del parere preventivo per gli affidamenti relativi a controparti singole o gruppi economici rientranti nell'applicazione delle disposizioni inerenti i Limiti Operativi.

In considerazione della specifica struttura federata del Gruppo UBI, si è deciso, per la gestione della clientela comune "*Corporate*" operante con più Banche Rete, di adottare un modello definito "*focalizzato*" in base al quale, in sintesi:

- una banca guida, denominata "Banca Pivot", accentra le decisioni inerenti la gestione del rischio di credito, di definizione dei livelli di prezzo e di messa a punto delle politiche di sviluppo commerciale relative alla clientela comune, evitando di generare sulla relazione una diminuzione della redditività complessiva;
- le Banche non Pivot si astengono dall'apertura di nuovi rapporti e/o dalla concessione di nuovi affidamenti.

La Banca Pivot è definibile come quella banca che, con le proprie unità dedicate agli affari, ha le migliori possibilità di allacciare e/o intensificare i rapporti con la comune clientela, al fine di trarne il maggior beneficio possibile per tutto il Gruppo bancario, orientando le altre banche relazionanti sui comportamenti più idonei da tenere per migliorare la relazione nel suo complesso.

Le strutture attraverso le quali si articolano le Banche e le Società Prodotto assumono competenze di ordine creditizio e commerciale, nonché responsabilità di controllo sull'attività svolta direttamente e su quella posta in essere dalle unità gerarchicamente dipendenti. In particolare la responsabilità della gestione e del monitoraggio del credito *in bonis* è attribuita, in prima istanza, ai Gestori di Relazione che intrattengono quotidianamente il rapporto con la Clientela e che hanno l'immediata percezione di eventuali segnali di difficoltà o di deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, tutti i dipendenti delle Società del Gruppo sono chiamati a segnalare tempestivamente tutte le informazioni che possano consentire il riconoscimento precoce di difficoltà o possano consigliare diverse modalità di gestione dei rapporti, partecipando – di fatto – al processo di monitoraggio.

In seconda istanza, l'unità organizzativa preposta al monitoraggio del rischio di credito – denominata "Presidio Monitoraggio Qualità del Credito" – svolge attività di controllo, supervisione ed analisi delle posizioni "*in bonis*", sia in termini analitici che aggregati, con intensità e profondità graduate in funzione delle fasce di rischio attribuite alle controparti e della gravità delle anomalie andamentali rilevate.

La struttura – non coinvolta nell'*iter* deliberativo degli affidamenti – di propria iniziativa o su proposta, valuta e dispone (o propone agli Organi decisori superiori quando la decisione eccede le proprie competenze) idonea classificazione peggiorativa di controparti "*in bonis*" chiedendo, tramite la

propria Direzione Crediti, all'Area Crediti - Servizio Crediti - Funzione Pareri di UBI Banca, nei casi previsti dal Regolamento Fidi, il rilascio di parere preventivo non vincolante. In Area Crediti di UBI Banca, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito ha compiti di coordinamento e definizione delle linee guida per il monitoraggio del portafoglio crediti, di presidio nello sviluppo degli strumenti di monitoraggio, di controllo delle *policy* crediti e di predisposizione della reportistica direzionale.

Nell'ambito della Macro Area Strategia e Controllo, infine, si collocano le Aree Risk Management e Risk Capital & Policies.

All'interno dell'Area Risk Management, il Servizio Rischi di Credito:

- definisce, di concerto con il Servizio Metodologie e Modelli, criteri e metodologie di Gruppo per lo sviluppo di modelli interni di *rating* – probabilità di *default* (PD), perdita in caso di *default* (LGD) ed esposizione al *default* (EAD) – in linea con i requisiti normativi e le *best practice*;
- collabora con le unità organizzative Rating Desk e Rating Grandi Affidati, in *staff* all'Area Crediti, nella definizione delle metodologie aziendali per l'attribuzione del *rating* di controparte;
- produce analisi periodiche che illustrano il profilo di rischio del complessivo portafoglio crediti e dei sottoportafogli commerciali, a livello di Gruppo e di singole *legal entity*, in termini di tassi di decadimento degli impieghi e di distribuzione per classi di *rating* e di concentrazione dei Primi Clienti;
- sviluppa, in collaborazione con l'Area Amministrazione e Fiscale, le metodologie per la determinazione degli accantonamenti collettivi di bilancio sulla base dei *rating* interni per le Banche Rete e dei tassi di decadimento per le altre Banche e Società Prodotto;
- elabora i tassi di decadimento del Gruppo e ne definisce le modalità di calcolo per singole *legal entity*;
- collabora con l'Area Risk Capital & Policies e l'Area Commerciale per la fornitura dei parametri di *input* (PD, LGD, EAD) al *pricing* dei prodotti.

Inoltre, all'interno del Progetto Basilea 2, al Servizio Rischi di Credito è attribuito un ruolo chiave nel:

- fornire le linee guida in tema rischi di credito, anche con riferimento alla finalità di segnalazioni periodiche nei confronti dell'Organo di Vigilanza;
- definire il piano di *roll out* dei modelli implementati in Capogruppo;
- coordinare le attività relative allo sviluppo e mantenimento dei processi e sistemi di *rating* interni.

All'interno dell'Area Risk Capital and Policies, il Servizio Credit Portfolio Policies and Pricing definisce le *policy* di assunzione e gestione dei rischi creditizi e, di concerto con le altre Aree interessate, le strategie di sviluppo del portafoglio crediti. Coordina le attività per l'implementazione operativa delle *policy*, l'assunzione e la gestione del rischio di credito a livello di Gruppo e monitora periodicamente la coerenza delle medesime con l'operatività del Gruppo, proponendo eventuali azioni correttive. Monitora, in collaborazione con la Macroarea Commerciale, l'attuazione delle politiche creditizie in ottica di creazione di valore all'interno dei processi commerciali. Declina nel dettaglio e cura l'esecuzione di azioni di *active credit portfolio management*, finalizzate all'ottimizzazione della creazione di valore sul portafoglio crediti, nonché iniziative di mitigazione/controllo/trasferimento del rischio di credito (quali, per esempio, cartolarizzazioni), valutandone l'impatto sul capitale economico e sul requisito regolamentare.

Definisce, infine, di concerto con l'Area Crediti e Commerciale, le modalità di valutazione delle prestazioni e delle controparti in termini di creazione di valore, nonché i criteri riguardanti la congruità del prezzo in relazione al rischio, coerentemente con il modello generale di creazione di valore definito dal Servizio *Capital Management*.

Con riferimento alla produzione/collocamento di prodotti che comportano l'assunzione di rischio di credito da parte di società del Gruppo, elabora metodologie idonee per la definizione dei “*pricing* infragruppo” e partecipa, insieme con la Macro Area Commerciale, alla definizione delle relative convenzioni.

Allo stato attuale, il Sistema IRB del Gruppo UBI prevede l'utilizzo di modelli automatici per i privati e per le imprese di minori dimensioni, di modelli automatici con integrazione del questionario qualitativo e del modulo geo-settoriale per le imprese medio-grandi, e di un modello prevalentemente *judgemental* per i grandi affidamenti (ossia gruppi economici con affidamenti superiori a 20 milioni di Euro).

I modelli automatici sintetizzano statisticamente le valutazioni riguardo a diversi fattori di rischio, opportunamente calibrati in base alla tipologia di controparte/modello:

- fattori economici e finanziari;
- fattori andamentali (interni ed esterni);
- fattori qualitativi (posizionamento competitivo, struttura societaria, etc.);
- fattori geo-settoriali.

Il modello per i grandi affidati integra la valutazione della componente di analisi economico - finanziaria con la componente *judgmental* strutturata, che indaga profili quali azionariato, *management*, settore, ambito competitivo e flessibilità finanziaria, tenendo in forte considerazione gli elementi relativi al gruppo economico di appartenenza della controparte.

Il complesso dei modelli sopra descritti costituisce il Sistema di Rating Interni del Gruppo gestito dall'Area *Risk Management* e dall'Area Crediti che è oggetto di continui affinamenti, allo scopo di effettuare una misurazione sempre più puntuale del merito di credito, sia a livello individuale di singola controparte che a livello aggregato.

All'interno delle Banche Rete, i processi generati o direttamente impattati dall'introduzione del *rating* interno sono:

- individuazione del modello per il calcolo del *rating* della controparte;
- assegnazione del *rating* di prima erogazione;
- assegnazione del *rating* andamentale: attribuzione del *rating* a tutte le controparti sulla base di variabili di operatività, di rischio, qualitative e di bilancio, dove presenti;
- variazione del *rating* (*override*): richiesta avanzata dal Gestore della relazione e dalle strutture crediti centrali di banca rete per la modifica del *rating* calcolato dal sistema;
- monitoraggio del *rating*: verifica del *rating* andamentale ricalcolato periodicamente dopo la prima erogazione; verifica annuale del *rating*: aggiornamento dei dati funzionali al calcolo del *rating* da parte degli attori interessati (es. Gestore della relazione).

I *rating* interni, inoltre, costituiscono un elemento centrale nei seguenti processi:

- processo del credito (facoltà di delibera e rinnovo);
- determinazione dell'*impairment* collettivo sui crediti *in bonis*;
- reportistica direzionale;
- definizione delle politiche creditizie.

Le unità operative coinvolte nel processo di erogazione e rinnovo del credito utilizzano i *rating* interni, che costituiscono elementi essenziali e imprescindibili delle valutazioni formulate in sede di istruttoria e revisione dei fidi; l'articolazione delle deleghe è definita tenendo conto del profilo di rischio del cliente o della transazione così come rappresentato dal *rating*, e gestita tramite l'applicativo della Pratica Elettronica di Fido (PEF). I *rating* sono utilizzati nell'ambito sia del sistema di *reporting* direzionale, sia dei flussi informativi resi disponibili alle strutture della banca coinvolta nel processo del credito.

L'attribuzione di una classe di *rating* diversa da quella calcolata dal Sistema di Rating Interno in base ai modelli adottati avviene attraverso la proposta di un *override* sul *rating* che presenta modalità di presentazione, di esame e di validazione diversificate nei casi di:

- *override* migliorativo;
- *override* peggiorativo.

Tali variazioni sono motivate dalla valutazione di informazioni non già considerate dal modello di *rating*, non adeguatamente pesate dal modello o la cui influenza futura si intende anticipare.

Nell'ambito del Progetto Basilea 2, la pianificazione originaria prevedeva di effettuare il 30 giugno 2009 la richiesta di autorizzazione all'organo di vigilanza per l'utilizzo dei modelli di *rating* interno e di LGD per il portafoglio regolamentare *corporate* (Banche Rete e Centrobanca) e *retail* (Banche Rete).

Il Gruppo UBI ha operato fino ad oggi coerentemente con tale pianificazione, realizzando tutte le *milestone* progettuali per il conseguimento degli obiettivi. E' peraltro al momento in fase di verifica con l'Organo di Vigilanza il percorso ritenuto più idoneo dallo stesso per l'effettiva validazione dei modelli interni del Gruppo UBI

Il Gruppo persegue l'obiettivo di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato all'effettiva rischiosità del portafoglio impieghi e di utilizzare quindi anche a fini regolamentari i sistemi di *rating* e di calcolo della LGD che sono già utilizzati per i processi gestionali.

Il servizio Rischi di Credito è responsabile della produzione dell'informativa di Gruppo sui rischi di credito, volta a monitorare l'andamento della rischiosità degli impieghi delle singole banche/portafogli commerciali. I *report* vengono sottoposti mensilmente all'attenzione del Consiglio di Gestione e trimestralmente anche all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche Rete. Per tutte le Banche i *report* descrivono l'andamento dei tassi di decadimento degli impieghi, vengono illustrate le distribuzioni per classi di *rating* interno e per le Banche Rete anche l'andamento della rischiosità media legata al mercato *corporate*, al mercato *retail* – portafoglio *Small Business* ed al Mercato *Retail* – portafogli *Affluent* e *Mass Market*. Per le "Fabbriche Prodotto" la reportistica è basata sulla specifica rischiosità delle varie forme tecniche/prodotti commercializzati. Vengono inoltre elaborati *report "ad hoc"* su temi specifici che riguardano le principali componenti del rischio di credito.

Il Gruppo impiega tecniche di mitigazione del rischio tipiche dell'attività bancaria acquisendo dalla controparte, per talune tipologie di affidamenti, garanzie reali, immobiliari e finanziarie, e garanzie personali. La determinazione dell'ammontare complessivo degli affidamenti concedibili allo stesso cliente e/o gruppo giuridico ed economico tiene conto di appositi criteri per la ponderazione delle diverse categorie di rischio e delle garanzie. In particolare, al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati "scarti" prudenziali, differenziati per tipologia di garanzia.

All'interno del progetto Basilea 2 - Cantiere Rischi di Credito, il progetto *Credit Risk Mitigation* ha visto il coinvolgimento di diverse strutture aziendali (creditizie, legali, organizzative, tecnologico/informatiche) allo scopo di:

- ridefinire i processi del credito relativi alla raccolta e gestione delle garanzie;
- verificare l'ammissibilità degli *standard* contrattuali delle garanzie;
- recuperare tutte le informazioni che sono necessarie ad assicurare l'ammissibilità delle garanzie ipotecarie, in linea con le disposizioni di Basilea 2 in termini di requisiti specifici.

Il Gruppo ha sfruttato le competenze ed esperienze maturate da un fornitore esterno specializzato che si è occupato del recupero dati secondo le precise indicazioni e sotto il puntuale monitoraggio del gruppo di lavoro *Credit Risk Mitigation* di UBI.

Con particolare riguardo alle garanzie ipotecarie, nel corso del 2008 il Gruppo si è adoperato affinché i processi del credito prevedessero l'obbligo di inserimento informatico di tutti i dati relativi all'immobile necessari a rendere la garanzia eligible nell'apposito applicativo a disposizione dei gestori. Particolare attenzione è stata posta all'obbligatorietà della perizia e alla tempestività di recupero delle informazioni notarili (estremi di registrazione notarili) affinché la garanzia venga perfezionata.

6.1.6.2 Rischio di mercato

In linea generale, la gestione dei rischi finanziari del Gruppo è accentrata nell'Emittente attraverso l'Area Finanza. Le linee guida nell'assunzione e nel monitoraggio dei rischi finanziari nell'ambito del Gruppo UBI Banca sono declinate nella *policy* di gestione dei rischi finanziari, con particolare riferimento ai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e ai rischi di tasso di interesse, cambio e liquidità sul portafoglio bancario.

Portafoglio di negoziazione

Nell'ambito del *Trading Book*, il monitoraggio della coerenza del profilo di rischio dei portafogli del Gruppo rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento si basa su un sistema di limiti che prevede l'utilizzo combinato di diversi indicatori. In particolare, per ogni portafoglio del Gruppo sono definiti:

- *Mission*;
- Limite Massima Perdita Cumulata;
- Limite VaR;
- Tipologia di strumenti finanziari ammessi;
- Eventuali limiti di composizione;
- Eventuali limiti di Sensitività.

La misurazione dei rischi a livello di singolo portafoglio e/o globalmente a livello di *Trading Book* viene integrata con prove di *Stress Testing* e di *Backtesting*.

Il rispetto dei limiti assegnati ad ogni portafoglio è oggetto di verifica giornaliera.

Per la valutazione dell'esposizione della Banca ai rischi di tasso, cambio, *equity*, *credit spread*, *commodities* e volatilità la misura sintetica identificata è quella del *Value at Risk*. Trattasi di una misura statistica che consente di stimare la perdita che potrebbe verificarsi a seguito di movimenti avversi dei fattori di rischio.

Il VaR del Gruppo UBI Banca viene misurato utilizzando un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* pari a 1 giorno. Tale valore è declinato in termini di limiti, coerentemente con l'orizzonte temporale di possibile disinvestimento dei portafogli. Il VaR esprime la "soglia" di perdita giornaliera che, sulla base di ipotesi probabilistiche, potrebbe essere superata solo nell'1% dei casi.

La metodologia utilizzata per il calcolo del VaR è quella di simulazione storica. Con questo approccio il portafoglio è rivalutato applicando tutte le variazioni dei fattori di rischio registrate nei due anni precedenti (500 osservazioni). I valori così ottenuti sono confrontati con il valore corrente del portafoglio, determinando una serie di perdite o guadagni ipotetici. Il VaR corrisponde al sesto peggior risultato (intervallo di confidenza 99%) tra quelli ottenuti.

Ad integrazione delle indicazioni di rischio derivanti dall'utilizzo del VaR, il Gruppo dispone di un programma di prove di *stress* per l'individuazione di eventi o fattori che potrebbero incidere in modo rilevante sulla posizione.

Le prove di *stress* sono sia di natura quantitativa sia qualitativa e contemplano tanto il rischio di mercato quanto gli effetti di liquidità generati da turbative di mercato; sono basate sia su shock teorici creati *ad hoc* sia su *shock* di mercato osservati in un periodo storico predefinito.

Attualmente la capacità previsionale del modello di misurazione dei rischi adottato è verificata attraverso un'analisi giornaliera di *backtesting*, che utilizza un P&L (*Profit & Loss*) teorico calcolato sulla base di variazioni ipotetiche del valore del portafoglio, determinate rivalutando al tempo *t* le posizioni di fine giornata a *t-1* (ipotesi di posizioni invariate).

Dal 1° ottobre 2008 è entrato in produzione il calcolo ed il monitoraggio del *Backtesting* effettivo per quanto riguarda i portafogli appartenenti al *Trading Book* di Vigilanza presenti sul sistema *target* di *Front Office* del Gruppo.

Portafoglio bancario

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse consiste nelle variazioni dei tassi di interesse che si riflettono:

- sulla formazione del margine di interesse e, conseguentemente, sugli utili della banca (*cash flow risk*);
- sul valore attuale netto degli *assets* e delle *liabilities*, impattando sul valore attuale dei *cash flows* futuri (*fair value risk*).

Il Gruppo misura e monitora tale rischio all'interno della cornice definita annualmente della Policy Rischi finanziari che individua metodologie e modelli di misurazione e limiti o soglie di attenzione riguardo la *sensitivity* del valore economico del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza stabilisce, nell'ambito della Policy Rischi Finanziari di Gruppo, la propensione al rischio di tasso di interesse tramite un limite di *sensitivity* espresso in percentuale del Patrimonio di Vigilanza Consolidato. Un ulteriore limite è definito relativamente all'impatto sul margine di interesse di scenari di +100 bp, espresso in percentuale del margine di interesse di *budget* previsto per l'esercizio in corso. Nell'ambito di tali limiti, il Consiglio di Gestione declina annualmente il sistema di limiti su cui si basa il sistema di monitoraggio e gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book*.

A livello individuale è stabilito un indirizzo di sostanziale bilanciamento in termini di esposizione al rischio tasso, fatta eccezione per specifiche attribuzioni di soglie *early warning* a singole Società e Banche del Gruppo.

La misurazione, il monitoraggio ed il *reporting* dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati a livello consolidato ed individuale dal Servizio Rischi Finanziari della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare un'analisi di sensitività finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio sulla base di *shocks* paralleli dei livelli dei tassi su tutti i *bucket* temporali della curva;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di *gap* statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), una simulazione di impatto sul margine di interesse dell'esercizio in corso, considerando differenti ipotesi sull'elasticità delle poste a vista;

L'esposizione al rischio di tasso viene misurata, attraverso modelli di *Gap analysis* e *Sensitivity analysis*, su tutti gli strumenti finanziari, attivi e passivi, non inclusi nel portafoglio di negoziazione ai sensi della normativa di vigilanza.

L'analisi di *sensitivity* del valore economico, che include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata di mutui e prestiti, è affiancata dall'analisi di sensitività del margine di interesse, che si focalizza sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi. La stima di variazione del margine include sia una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza che l'effetto legato alla elasticità e vischiosità delle poste a vista. Entrambe le analisi si sviluppano nell'ipotesi di uno *shock* parallelo della curva dei tassi.

Sulla base dell'informativa periodicamente prodotta, l'Area Finanza della Capogruppo provvede a porre in essere le opportune manovre al fine di evitare lo sconfinamento dei limiti ed eventualmente delle soglie di *early warning*. Nel dettaglio, al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di *fair value* dovute al rischio di tasso di interesse, il Gruppo pone in essere coperture specifiche e generiche per il solo tramite di strumenti finanziari derivati. In particolare, sono oggetto di copertura gli impieghi con piano a tasso fisso e misto (copertura generica), i prestiti obbligazionari di emissione a tasso fisso e i depositi a tasso fisso (copertura specifica) e alcuni titoli appartenenti al portafoglio AFS. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo *Interest Rate Swap*. Sono altresì presenti relazioni di copertura di flussi finanziari in relazione ad emissioni di Certificati di Deposito in valuta giapponese (JPY) ed a copertura di alcune poste a tasso variabile, trasformate in tasso fisso al fine di proteggere i flussi d'interesse.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'*hedge accounting* e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Rischio cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

Nel Gruppo UBI il rischio di cambio riguarda le esposizioni del portafoglio bancario originate dalle Banche Rete e/o dalle Società Prodotto - derivanti dall'azione commerciale delle medesime - e le posizioni relative all'attività di *trading* in valuta.

L'operatività sui mercati dei cambi è svolta dalla Tesoreria di Gruppo che opera attraverso strumenti quali operazioni in cambio a termine, *forex swap*, *domestic currency swap* e opzioni in cambi, ottimizzando il profilo dei rischi rivenienti dalle posizioni in valuta del Gruppo.

Nell'ambito delle analisi ALM, l'esposizione al rischio cambio viene determinata sulla base della metodologia proposta da Banca d'Italia ed è quantificata nell'8% della "posizione netta aperta in cambi". Dalla quantificazione del rischio cambio di Gruppo, sono escluse le banche la cui "posizione netta aperta in cambi" è contenuta entro il 2% del patrimonio di vigilanza.

La "posizione netta aperta in cambi" è determinata:

1. calcolando la posizione netta in ciascuna valuta e in oro;
2. convertendo in Euro le posizioni nette sulla base del tasso di cambio o del prezzo per l'oro;
3. sommando, separatamente, tutte le posizioni nette lunghe e tutte le posizioni nette corte;

Il maggiore fra il totale delle posizioni nette lunghe e il totale delle posizioni nette corte costituisce la "posizione netta aperta in cambi". A tale saldo va aggiunta la posizione in "valute distinte" derivante da investimenti in OICR dei quali non si conoscono le sottostanti posizioni in valuta estera.

6.1.6.2 *Rischio di liquidità*

Il Gruppo si propone di mantenere un basso livello di esposizione al rischio di liquidità, attraverso l'istituzione di un sistema di presidi e limiti definiti a partire dall'analisi degli sbilanci (gap) dei flussi finanziari (in entrata e in uscita) per fascia di vita residua.

L'obiettivo primario è quello di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e di raccogliere sul mercato fondi addizionali, minimizzando i costi e senza pregiudicare i redditi potenziali futuri.

In coerenza con gli indirizzi in tema di rischio di liquidità ed equilibrio strutturale previsti a livello consolidato, è stata istituita una *policy* che declina regole volte al perseguimento ed al mantenimento, mediante politiche di raccolta e impiego coordinate ed efficienti, dell'equilibrio strutturale delle fonti e degli impieghi per le Banche Rete e per le Società Prodotto. La *policy* ha l'obiettivo di rendere omogenee, per tutte le società del Gruppo, sia le modalità di intervento che i criteri di identificazione delle condizioni economiche, individuando eventualmente *a priori* le specifiche eccezioni.

Il presidio del rischio liquidità si estrinseca mediante la definizione di un duplice limite che mira a verificare la composizione delle fonti di approvvigionamento e la coerenza in termini di equilibrio strutturale delle poste attive e passive. In dettaglio:

- I) *esposizione netta sul mercato interbancario*: a livello consolidato viene definito un limite assoluto (il limite è corredato da una soglia di attenzione), mentre per ogni società del Gruppo viene individuata, come soglia, una percentuale del totale delle fonti di approvvigionamento;
- II) *equilibrio finanziario*: attualmente, sia a livello consolidato che individuale, viene monitorato attraverso la trasformazione delle scadenze.

Il presidio del rischio liquidità mira infine a verificare la capacità del Gruppo di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità attraverso poste attive stanziabili e/o liquidabili.

I presidi del rischio di liquidità competono:

- all'Area Finanza (presidio di 1° livello) che provvede al monitoraggio giornaliero della liquidità e alla gestione del rischio nell'ambito dei limiti definiti;
- all'Area Risk Management (presidio di 2° livello), cui compete la verifica periodica del rispetto dei limiti.

A partire dal IV trimestre 2008 è stato inoltre attivato un sistema strutturato di monitoraggio continuo del livello di indebitamento netto interbancario, sia consolidato ed individuale, al fine di porre in essere tempestivamente le manovre necessarie al rispetto dei limiti definiti dalla *Policy* interna.

Data l'evoluzione dei presidi per la gestione del rischio liquidità, le *policy* di rischio aziendali sono state integrate con l'adozione del *Piano di emergenza per la gestione della liquidità* ("**Contingency funding plan - CFP**") la cui principale finalità è la protezione del patrimonio dell'Emittente in situazioni di drenaggio di liquidità attraverso la predisposizione di strategie di gestione della crisi e procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza. L'attivazione del piano può avvenire o tramite il Comitato Finanza, che valuta eventuali richieste da parte delle Unità Organizzative preposte, o il verificarsi di determinati eventi, legati al monitoraggio giornaliero da parte dell'Area Risk Management di una serie di indicatori di rischio.

Il Gruppo UBI Banca ha avviato inoltre, nell'ambito del Progetto Secondo e Terzo Pilastro del Programma Basilea 2, la definizione di un programma di *stress testing*, al fine di valutare gli effetti sulla gestione della liquidità di eventi specifici (analisi di *sensitivity*) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

L'analisi di liquidità, basata prevalentemente sulla base delle evidenze contabili e gestionali prodotte mensilmente, si sviluppa attraverso l'analisi dell'evoluzione/composizione dell'aggregato di bilancio "Indebitamento netto interbancario" e mediante un'analisi dei *gap* per fasce temporali con individuazione di indicatori sintetici di liquidità. Nel dettaglio, sono oggetto di monitoraggio e *reporting* periodico le seguenti grandezze:

- Posizione di tesoreria accentrata e riconciliazione con l'aggregato di bilancio "Indebitamento netto interbancario";
- Evoluzione attesa dell'indebitamento netto interbancario a fine esercizio;
- Situazione corrente ed evoluzione delle attività stanziabili;
- Evidenze del monitoraggio degli indicatori cui è collegata l'attivazione del CFP;
- Dettaglio dei principali indicatori sintetici di liquidità e del saldo trasformazione delle scadenze.

Con particolare riferimento alla posizione in termini di liquidità strutturale, il rischio è monitorato attraverso un modello di *liquidity gap* in cui viene determinata l'evoluzione temporale dei flussi di cassa netti del Gruppo e delle singole Società, allo scopo di evidenziare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attesa. Il fabbisogno di liquidità complessivo viene determinato come sommatoria dei *gap* negativi (flussi in uscita superiori a flussi in entrata) riscontrati per ogni singola fascia temporale. L'eventuale *gap* positivo riscontrato in una fascia viene portato a riduzione di *gap* negativi relativi a fasce temporali successive.

Il fabbisogno di liquidità così determinato, viene raffrontato con il totale liquidità disponibile - costituito da attività prontamente liquidabili e attività facilmente liquidabili - così da quantificare il grado di copertura del rischio generato dalla posizione assunta.

Si segnala che con periodicità settimanale, il Gruppo UBI Banca segnala a Banca d'Italia la propria situazione di liquidità secondo uno schema *standard* definito dall'Autorità di Vigilanza. In seguito all'accentuarsi della crisi di liquidità sistemica, la segnalazione settimanale è stata integrata su richiesta di Banca d'Italia delle seguenti informazioni:

- Principali scadenze previste su un orizzonte temporale di dodici mesi sia sul mercato istituzionale che sul mercato *retail* dettagliata in funzione della forma tecnica di raccolta (es. emissioni obbligazionarie, pronti contro termine, *Commercial Paper*);
- Dettaglio delle attività disponibili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e delle attività liquidabili;
- Analisi di *stress test* sui saldi netti cumulati in scadenza, quali ad esempio: riduzione dei depositi a vista della clientela, rimborso anticipato di proprie emissioni obbligazionarie collocate dalle Banche Rete, incremento dell'utilizzo dei margini a disposizione delle clientela.

Il Gruppo UBI Banca partecipa inoltre ad analisi *ad hoc* di simulazione quantitativa sulla situazione di liquidità condotte dall'Autorità di Vigilanza, la quale definisce gli scenari di stress test da applicare alle voci di impiego e di raccolta.

6.1.6.4 Rischi operativi

Modello Organizzativo, sistema di gestione e di reporting

Per rischio operativo s'intende il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Tale definizione include il rischio legale di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extracontrattuale ovvero da altre controversie ma non comprende il rischio reputazionale e strategico.

All'interno dell'Emittente è stato costituito un Comitato Rischi Operativi con compiti di indirizzo e verifica del complessivo processo di Operational Risk Management mentre nell'ambito dell'Area Risk Management è altresì operante uno specifico servizio ("Servizio Rischi Operativi") dedicato alla progettazione, sviluppo e manutenzione delle metodologie aziendali di rilevazione, misurazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione del rischio operativo e dei connessi sistemi di *reporting*. Il Servizio Rischi Operativi ha, inoltre, un ruolo di supporto, indirizzo e controllo nei confronti dei referenti locali individuati presso le società del Gruppo per verificare il rispetto delle *policy* e degli *standard* del Gruppo nella realizzazione del complessivo *framework* per la gestione del rischio operativo. Per la progettazione e lo sviluppo dell'impianto metodologico e della struttura del modello AMA oltre che della manutenzione dell'ambiente di calcolo, il Servizio Rischi Operativi si avvale del supporto del Servizio Metodologie e Modelli operante all'interno dell'Area Risk Management. All'interno dell'Area Risk Capital & Policies sono altresì operanti il Servizio Financial & Oprisk Policies, responsabile, in collaborazione con le altre unità organizzative competenti, della definizione delle *policy* di gestione, controllo e mitigazione del rischio operativo ivi incluse quelle di *insurance risk management* ed il Servizio Validazione Modelli e Processi, responsabile del processo di convalida.

Il Sistema di Gestione dei Rischi Operativi del Gruppo è composto da:

- un processo decentrato di censimento delle perdite operative (*Loss Data Collection*) finalizzato alla rilevazione integrata e sistematica degli eventi dannosi accaduti che hanno comportato una perdita effettiva;
- un processo strutturato di mappatura e valutazione degli scenari di rischio (*Risk Assessment*) insiti nelle aree di *business* del Gruppo, con l'intento di fornire un'autodiagnosi critica dell'operatività in tema di esposizione potenziale al rischio di perdite future, di adeguatezza dei controlli e delle misure di mitigazione in essere;
- un *database* delle perdite operative subite dal sistema italiano a partire dal 2003. Il Gruppo aderisce all'iniziativa dell'Osservatorio DIPO lanciata dall'ABI in tema di rischi operativi per lo scambio dei dati di perdita di sistema sin dalla sua data di costituzione;
- un sistema di misurazione del capitale a rischio e regolamentare, per la determinazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio operativo.

A supporto dell'attività di monitoraggio dei rischi operativi è stato realizzato un sistema di *reporting* che fornisce le informazioni necessarie per la corretta gestione, misurazione e mitigazione dei rischi rilevanti assunti dal Gruppo. Tale sistema è articolato sui medesimi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo per supportare i molteplici fabbisogni informativi insiti nel modello federale del Gruppo, con l'obiettivo di garantire la standardizzazione dell'informazione e consentire una regolare verifica dei rischi operativi assunti propedeutici alla definizione di strategie e di obiettivi di gestione coerenti con gli standard di rischio considerati accettabili. La reportistica per gli organi societari e di controllo interno, l'Alta Direzione ed il Comitato Rischi Operativi, è periodicamente predisposta a livello centrale dal Servizio Rischi Operativi ed include, con gradi di dettaglio e frequenza temporale (mensile/trimestrale) differenziati in base alle necessità, un'analisi andamentale delle perdite interne e dei relativi recuperi corredata da un confronto con i dati esterni di sistema, i risultati della valutazione dell'esposizione al rischio con l'identificazione delle aree di vulnerabilità e la descrizione delle azioni da intraprendere per la prevenzione e attenuazione del rischio e della rispettiva efficacia.

La gestione del rischio consiste principalmente nella revisione dei processi e dei sistemi di supporto per la riduzione e la prevenzione dei rischi rilevanti individuati, ivi inclusi i piani di continuità operativa e nella gestione delle politiche di *insurance risk management* tramite la definizione di idonee coperture assicurative per i rischi operativi trasferibili.

Misurazione del capitale a rischio

Il Gruppo UBI Banca ha adottato a partire dal 2008 il metodo Standardizzato (TSA) in uso combinato con il metodo Base (BIA) per il calcolo del requisito di capitale sui Rischi Operativi ed ha avviato un percorso finalizzato alla richiesta di autorizzazione all'Autorità di Vigilanza entro il 2009 per l'utilizzo di un modello interno di tipo Avanzato (*Advanced Measurement Approach - AMA*) in uso combinato con il metodo TSA e BIA (AMA parziale, ove con uso "parziale" si intende l'adozione del metodo AMA solamente per alcune *Business Line/Entità* del Gruppo).

In merito alla misurazione del rischio operativo tramite un metodo interno di tipo AMA il modello, attualmente soggetto al processo di convalida e di revisione interna, è tipo *Loss Distribution Approach* ed è stato sviluppato internamente all'Area Risk Management tenendo conto dei dati di perdita interni, dei dati di perdita esterni di (DIPO-ABI) e dei dati di perdita generati tramite analisi di scenario di *self risk assessment*.

6.2 Principali mercati

La tabella che segue sintetizza il posizionamento del Gruppo UBI Banca in termini di sportelli, raccolta tradizionale (escluse le obbligazioni) e impieghi, sulla base delle ultime informazioni rese disponibili da Banca d'Italia sia con riferimento al mercato nazionale che alle principali aree di operatività delle Banche Rete.

Da essa si evince come a livello nazionale le quote di mercato del Gruppo si siano confermate prossime al 6%; nel caso della raccolta, considerando anche la componente in obbligazioni, la quota risulta pari al 6,2%.

In termini di sportelli, il Gruppo UBI Banca può contare su una quota di mercato superiore al 10% in 17 province italiane, oltre che su un'importante presenza in alcune delle principali province italiane (circa il 10% a Milano e circa il 4% a Roma).

Quale riflesso delle caratteristiche dei due Gruppi di origine, in alcune aree a maggior presidio territoriale si evidenziano quote di mercato della raccolta tradizionale e/o degli impieghi superiori a quelle degli sportelli.

Fonte: Servizio Studi su dati Banca d'Italia

QUOTE DI MERCATO NELLE PRINCIPALI REGIONI/PROVINCE DI PRESENZA DEL GRUPPO			
30 settembre 2009	Sportelli	Raccolta (*) (**)	Impieghi (**)
Nord Italia	6,4%	7,0%	7,5%
Lombardia	13,3%	12,3%	11,1%
- Bergamo	20,2%	37,0%	44,2%
- Brescia	22,6%	34,8%	30,3%
- Como	6,6%	7,0%	9,4%
- Lecco	5,2%	5,9%	7,7%
- Mantova	6,6%	4,6%	5,5%
- Milano	9,4%	6,2%	5,5%
- Pavia	16,4%	17,5%	15,0%
- Varese	27,0%	34,4%	25,1%
Piemonte	8,3%	5,6%	6,7%
- Alessandria	10,9%	8,9%	9,9%
- Cuneo	25,0%	23,7%	18,6%
- Novara	5,1%	4,0%	9,6%
Liguria	4,3%	3,7%	8,7%
- Genova	4,5%	4,4%	9,4%
- Imperia	5,7%	4,1%	8,3%
- Savona	5,2%	3,4%	10,3%
Centro Italia	3,7%	3,4%	2,5%
Marche	9,3%	12,1%	10,0%
- Ancona	11,3%	17,3%	12,7%
- Macerata	10,2%	14,5%	11,5%
- Ascoli Piceno	6,6%	8,5%	9,5%
Lazio	4,3%	3,2%	2,3%
- Viterbo	15,7%	13,4%	12,2%
- Roma	3,9%	3,2%	2,2%
Sud Italia	8,7%	6,7%	5,4%
Campania	6,2%	4,7%	4,2%
Calabria	23,3%	21,0%	13,7%
- Catanzaro	14,6%	16,7%	11,2%
- Cosenza	27,3%	28,0%	18,0%
- Crotone	18,9%	11,4%	7,3%
- Reggio Calabria	23,2%	16,0%	9,8%
- Vibo Valentia	28,6%	28,2%	19,1%
Basilicata	17,1%	11,2%	9,1%
- Matera	18,4%	8,7%	7,9%
- Potenza	16,4%	13,0%	9,9%
Puglia	8,2%	6,3%	5,0%
- Brindisi	12,0%	8,9%	5,8%
TOTALE ITALIA	5,7%	5,7%	5,9%

(*) Conti correnti, certificati di deposito, depositi a risparmio.

(**) Quote di mercato per ubicazione dello sportello.

Il Gruppo UBI Banca è presente in tutte le regioni italiane; oltre il 45% degli sportelli risulta ubicato in Lombardia, dove occupa il secondo posto come numero di sportelli; in Basilicata e Calabria occupa la prima posizione, mentre nelle Marche si colloca in terza posizione.

Fonte: Servizio Studi su dati Banca d'Italia

REGIONE (*)	30.9.2008			
	Sportelli UBI Banca	Totale Sportelli Bancari	Quota % UBI Banca	Ranking UBI Banca
ABRUZZO	19	697	2,7%	8°
BASILICATA	43	252	17,1%	1°
CALABRIA	125	533	23,5%	1°
CAMPANIA	107	1.652	6,5%	4°
EMILIA ROMAGNA	56	3.564	1,6%	14°
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12	955	1,3%	17°
LAZIO	121	2.734	4,4%	5°
LIGURIA	42	984	4,3%	5°
LOMBARDIA	895	6.621	13,5%	2°
MARCHE	115	1.218	9,4%	3°
PIEMONTE	222	2.688	8,3%	4°
PUGLIE	122	1.444	8,4%	4°
UMBRIA	22	569	3,9%	5°
VENETO	37	3.616	1,0%	11°
ITALIA	1.958	33.735	5,8%	5°

(*) Solo regioni dove il Gruppo UBI e' presente con piu' di 10 sportelli

6.3 Fattori eccezionali

Alla Data del Prospetto, le informazioni di cui ai precedenti paragrafi 6.1 e 6.2 non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4 Eventuale dipendenza dell'Emittente da diritti di proprietà industriale e da contratti di licenza

Alla Data del Prospetto, l'attività dell'Emittente non dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

6.5 Principali mercati e posizionamento competitivo

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo del Gruppo, si rinvia alle relative informazioni contenute nella Sezione Prima, Capitolo VI, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO VII – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l’Emittente fa parte

Alla Data del Prospetto, UBI Banca non appartiene ad alcun gruppo di imprese, ma è la capogruppo dell’omonimo Gruppo UBI Banca.

7.2 Società controllate dall’Emittente

Nella seguente tabella sono elencate le principali società controllate direttamente e indirettamente da UBI Banca al 31 marzo 2009.

DENOMINAZIONE	SEDE	VALUTA CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTA	SOMMA DI PARTECIPAZIONE (%)
24-7 Finance S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
B@nca 24-7 S.p.A.	Milano	Euro	264.300.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Carime S.p.A.	Cosenza	Euro	1.468.208.505,92	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	85,83%
Banca di Valle Camonica S.p.A.	Breno (BS)	Euro	2.738.693,00	Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	8,72%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	74,24%
Banca Lombarda Preferred Capital Co. LLC	Deleware	Euro	1.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Lombarda Preferred Security Trust	Deleware	Euro	1.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Pop. Commercio e Ind. Capital Trust	Deleware	Euro	1.000,00	Banca Popolare di Bergamo Funding LLC	100,00%
Banca Pop. Commercio e Ind. Funding LLC	Deleware	Euro	1.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Pop. Commercio e Industria S.p.A.	Milano	Euro	682.500.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	83,36%
Banca Popolare di Ancona S.p.A.	Jesi (AN)	Euro	122.343.580,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	99,30%
Banca Popolare di Bergamo Capital Trust	Deleware	Euro	1.000,00	Banca Popolare di Bergamo Funding LLC	100,00%
Banca Popolare di Bergamo funding LLC	Deleware	Euro	1.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Bergamo	Euro	1.256.300.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banca Regionale Europea S.p.A. ord	Cuneo	Euro	382.250.963,64	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	63,13%
Banca Regionale Europea S.p.A. priv	Cuneo	Euro	35.667.550,36	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	26,41%
Banca Regionale Europea S.p.A. risp	Cuneo	Euro	24.081.486,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	59,13%
Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	Brescia	Euro	593.300.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Banco di San Giorgio S.p.A.	Genova	Euro	85.993.326,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	35,58%
				Banca Regionale Europea S.p.A.	57,54%
Banque de Depots et de Gestion SA	Losanna (CH)	Chf	10.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
BDG Singapore Pte Ltd	Singapore	Sgd	325.000,00	Banque de Depots et de Gestion S.A.	100,00%
BPB Immobiliare S.r.l.	Bergamo	Euro	185.680.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Capitalgest Alternative inv. SGR S.p.A.	Brescia	Euro	1.500.000,00	UBIPramerica SGR S.p.A.	100,00%

DENOMINAZIONE	SEDE	VALUTA CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTA	SOMMA DI PARTECIPAZIONE (%)
Centrobanca S.p.A.	Milano	Euro	369.600.000,00	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	5,47%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	92,35%
Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	Milano	Euro	2.000.000,00	Centrobanca S.p.A.	100,00%
Coralis Rent S.r.l.	Milano	Euro	400.000,00	Mercato Impresa S.p.A.	100,00%
Coralis Travel in liquidazione S.r.l.	Milano	Euro	110.000,00	Mercato Impresa S.p.A.	100,00%
FinanzAttiva Servizi S.r.l.	Bergamo	Euro	5.660.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Gestioni Lombarda (Suisse) SA	Lugano (Svizzera)	Chf	1.000.000,00	Banque de Depots et de Gestion sa	100,00%
Investnet International S.A.	Lussemburgo	Euro	12.478.465,00	IWBank S.p.A.	100,00%
Investnet Italia S.p.A.	Milano	Euro	212.000,00	IW Bank S.p.A.	100,00%
Investnet Work Iberica S.p.A. SE	Milano	Euro	1.626.227,00	Investnet international S.A.	100,00%
IWbank S.p.A.	Milano	Euro	18.404.795,00	Centrobanca S.p.A.	29,08%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	51,39%
Lombarda Lease Finance 2 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
Lombarda Lease Finance 3 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
Lombarda Lease Finance 4 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
Mercato Impresa S.p.A.	Milano	Euro	3.500.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	98,56%
Silf-Soc.Italiana Leasing e Finanziamenti S.p.A.	Cuneo	Euro	2.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Società Lombarda Immobiliare S.r.l. - SOLIMM	Brescia	Euro	100.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
Società Bresciana Mobiliare Immobiliare - S.B.I.M. S.p.A.	Brescia	Euro	35.000.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Management Company S.A.	Lussemburgo	Euro	125.000,00	UBI Banca International S.A.	1,00%
				UBI Banca Private Investment S.p.A.	99,00%
UBI Assicurazioni S.p.A.	Milano	Euro	32.812.000,00	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	15,00%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	85,00%
UBI Banca Anternational S.A.	Lussemburgo	Euro	57.539.730,00	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	3,46%
				Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	3,35%
				Banco di San Giorgio S.p.A.	0,18%
				Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	93,01%
UBI Banca Private Investment S.p.A.	Brescia	Euro	67.950.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Centrosystem S.p.A. (ex Centrosiel)	Milano	Euro	14.016.600,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Factor S.p.A.	Milano	Euro	36.115.820,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Fiduciaria S.p.A.	Brescia	Euro	1.898.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Finance 2 S.r.l.	Brescia	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
UBI Finance S.r.l.	Milano	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	60,00%

DENOMINAZIONE	SEDE	VALUTA CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOCIALE	AZIONISTA	SOMMA DI PARTECIPAZIONE (%)
UBI Gestioni Giduciarie Sim S.p.A.	Brescia	Euro	1.040.000,00	UBI Fiduciaria S.p.A.	100,00%
UBI Insurance Broker S.r.l.	Bergamo	Euro	3.760.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	100,00%
UBI Lease Finance 5 S.r.l.	Milano	Euro	10.000,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	10,00%
UBI Leasing S.p.A.	Brescia	Euro	32.759.635,00	Banca Popolare di Ancona S.p.A.	19,00%
			196.557.810,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	80,00%
UBI Pramerica Alternative Inv. SGR S.p.A.	Bergamo	Euro	5.000.000,00	UBI Pramerica SGRS.p.A.	96,25%
UBI Pramerica SGR S.p.A.	Bergamo	Euro	19.955.465,00	Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	65%
UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Brescia	Euro	26.000.000,00	Banca di Valle Camonica S.p.A.	2,00%
				Banca Pop. Commercio e Industria S.p.A.	4,00%
				Banca Popolare di Ancona S.p.A.	4,00%
				Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	4,00%
				Banco di Brescia San Paolo Cab S.p.A.	4,00%
				Banco di San Giorgio S.p.A.	2,00%
				Carime S.p.A.	4,00%
				Centrobanca S.p.A.	1,00%
				UBI Banca Private Investment S.p.A.	2,00%
				UBI Factor S.p.A.	1,00%
Unione di Banche Italiane S.c.p.a.	68,00%				
Banca Regionale Europea S.p.A.	4,00%				

L'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi di legge sulle società dalla stessa controllate.

La struttura organizzativa del Gruppo UBI Banca si basa su un modello federale, polifunzionale e integrato.

Il Gruppo è così composto:

- **la capogruppo** UBI Banca;
- **le Banche Rete:**
 - (i) Banca Popolare di Bergamo;
 - (ii) Banco di Brescia;
 - (iii) Banca Popolare Commercio e Industria;
 - (iv) Banca Regionale Europea;
 - (v) Banca Popolare di Ancona;
 - (vi) Banca Carime;
 - (vii) Banca di Valle Camonica;
 - (viii) Banco di San Giorgio;
 - (ix) UBI Banca Private Investment;
- una **banca corporate e di investimento**, Centrobanca S.p.A.;
- una **banca online**, IW Bank S.p.A.;
- **le Società Prodotto:**
 - (a) B@nca 24-7 attiva nel settore del credito al consumo;

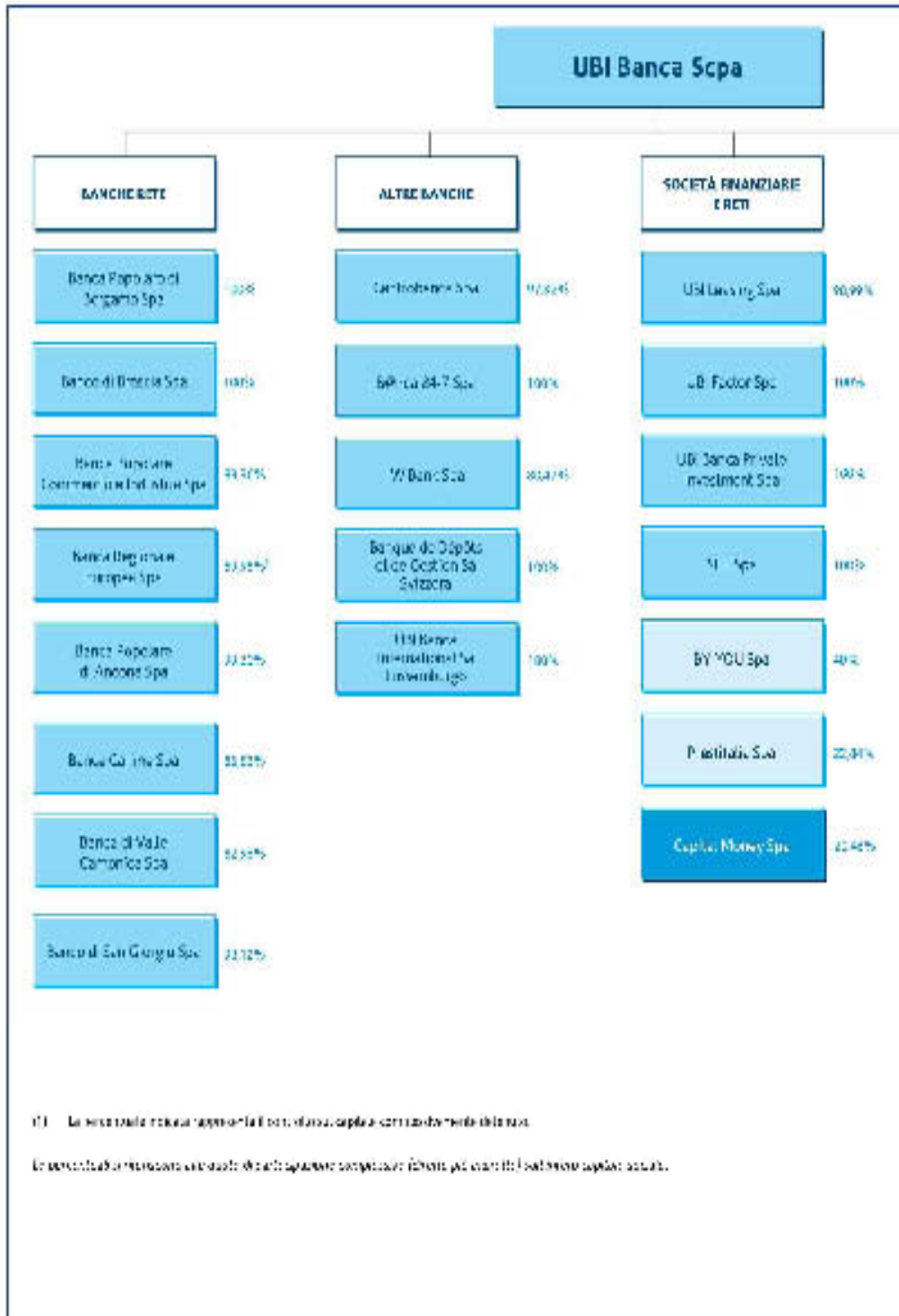
- (b) UBI Pramerica e le sue controllate UBI Pramerica Alternative Investment SGR S.p.A. e Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A., nel settore dell'*asset management*;
- (c) UBI Factor attiva nel settore del *factoring*;
- (d) UBI Leasing attiva nel settore del *leasing*
- (e) UBI Assicurazioni attiva nel settore del *bancassurance*, ramo danni;
- **una società consortile** UBI Sistemi e Servizi S.p.A., società attiva nella fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; UBI Centrosystem S.p.A., società attiva per la fornitura di servizi informatici alle società prodotte del Gruppo UBI Banca e società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare S.p.A.), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare S.p.A.) e BPB Immobiliare S.r.l.;
- **società veicolo** per le operazioni di cartolarizzazione e *trust* per l'emissione di *preferred shares*: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, 24/7 Finance S.r.l., Lombarda Lease Finance 2 S.r.l.; Lombarda Lease Finance 3 S.r.l., Lombarda Lease Finance 4 S.r.l., UBI Lease Finance 5 S.r.l., UBI Finance 2 S.r.l., BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust, UBI Trust Company Ltd;

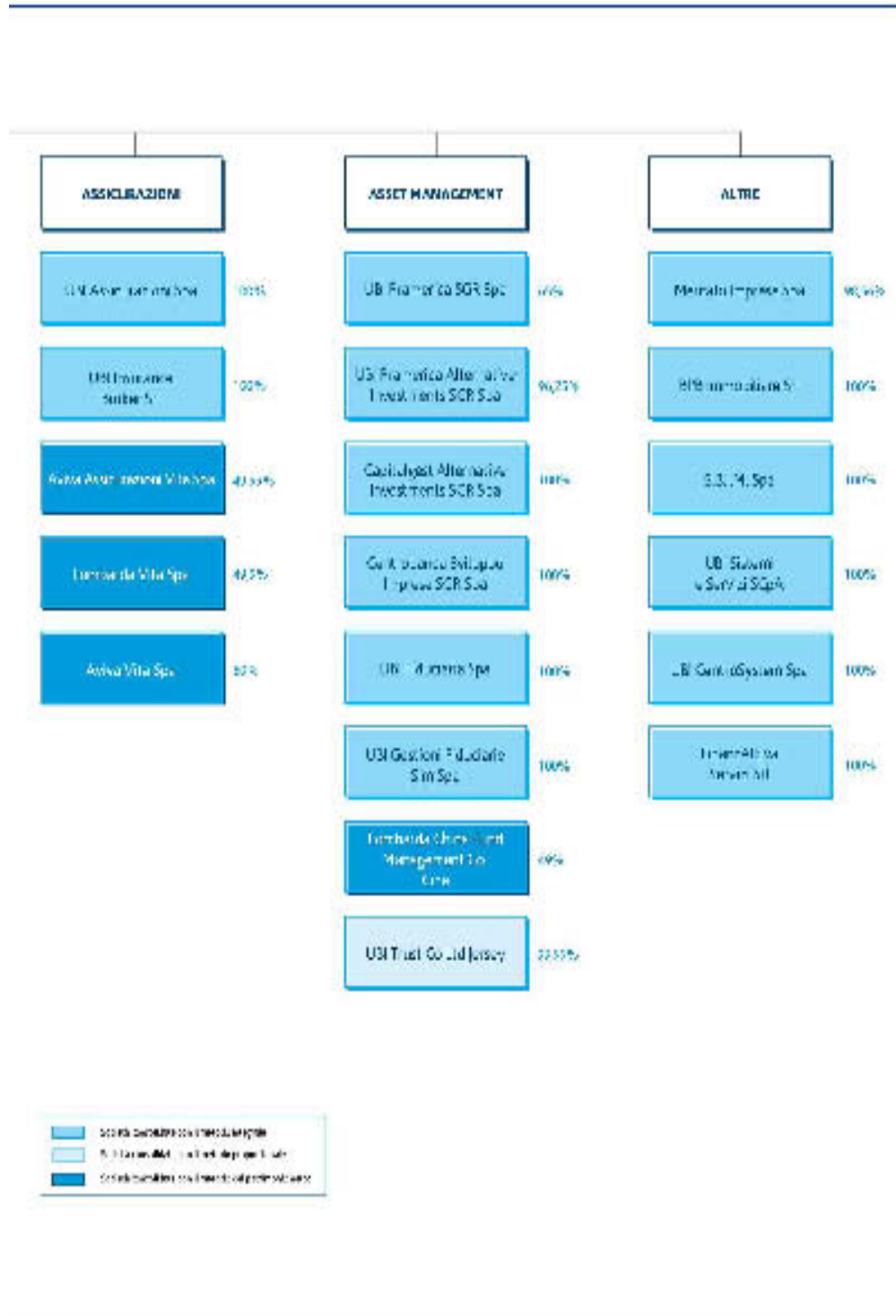
Alla Data del Prospetto, il Gruppo UBI Banca all'estero, è così composto:

- due banche estere, Banque de Dépôts et de Gestion S.A. (con quattro filiali in Svizzera e una "*financial advisory company*" a Singapore) e UBI Banca International Sa (con sede in Lussemburgo, filiali a Monaco di Baviera e a Madrid e una Trust Company a Jersey)
- tre filiali bancarie estere in Francia (Nizza e Mentone della Banca Regionale Europea) e in Lussemburgo (Banco di Brescia);
- uffici di rappresentanza a San Paolo del Brasile, Hong Kong, Mumbai, Shanghai e Mosca;
- partecipazioni (prevalentemente di controllo) in cinque Società estere: oltre che nelle già citate UBI Trust Co. Ltd e BDG Singapore Pte Ltd anche in Gestioni Lombarda (Suisse) Sa, Lombarda China Fund Management Co. e UBI Management Co. Sa;
- una filiale di UBI Factor a Cracovia in Polonia.

Si riporta di seguito un grafico che illustra la struttura del gruppo facente capo all'Emittente alla Data del Prospetto.

Gruppo UBI Banca: principali partecipazioni al 31 marzo 2009





Alla Data del Prospetto, l'Emittente non dipende da alcun soggetto all'interno del Gruppo UBI Banca.

CAPITOLO VIII - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue riporta le informazioni relative alle principali immobilizzazioni materiali del Gruppo, rappresentate in migliaia di Euro.

Attività/valori	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	2.039.323	459	3.284	2.043.066
A) terreni	938.346		1.165	939.511
B) fabbricati	900.212		1.845	902.057
C) mobili	55.628	275	257	56.160
D) impianti elettronici	65.638	83	3	65.724
E) altre	79.499	101	14	79.614
1.2 acquisite in locazione finanziaria	51.911			51.911
A) terreni	23.322			23.322
B) fabbricati	25.056			25.056
C) mobili	66			66
D) impianti elettronici	57			57
E) altre	3.410			3.410
TOTALE A	2.091.234	459	3.284	2.094.977
B. Attività detenute a scopo di investimento				
2.1 di proprietà	75.890			75.890
A) terreni	36.506			36.506
B) fabbricati	39.384			39.384
2.2 acquisite in locazione finanziaria				
C) terreni				
D) fabbricati				
TOTALE B	75.890			75.890
TOTALE (A+B)	2.167.124	459	3.284	2.170.867

Alla Data del Prospetto, non esistono gravami su tali immobilizzazioni.

8.2 Tematiche ambientali

Alla Data del Prospetto, anche in considerazione dell'attività svolta dal Gruppo UBI Banca, non sussistono problematiche ambientali tali da influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO IX - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa agli esercizi 2008, 2007 e 2006, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalle Relazioni sulla Gestione Consolidata contenute nei Bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

Le informazioni relative al resoconto della situazione gestionale e finanziaria del Gruppo relativa ai trimestri chiusi al 31 marzo 2009 e al 31 marzo 2008, con il commento (i) sulle variazioni sostanziali intervenute nella situazione finanziaria, (ii) sui fattori che hanno influenzato il reddito derivante dall'attività del Gruppo, (iii) sugli altri fattori che abbiano avuto ripercussioni significative sull'attività del Gruppo e (iv) sulle ragioni di eventuali variazioni sostanziali dei proventi netti del Gruppo, sono ricavabili dalla Relazione Intermedia sull'andamento della gestione consolidata contenuta nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, predisposto ai fini del Prospetto Informativo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei Bilanci e del Resoconto intermedio di Gestione al 31 marzo 2009, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009 e dei Bilanci relativi agli esercizi 2008 e 2007, nelle quali sono riportate rispettivamente la Relazione Intermedia sull'andamento della gestione consolidata e le Relazioni sulla Gestione consolidata per detti esercizi.

	Resoconto intermedio di Gestione	Bilanci	
	31 marzo 2009	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Relazione intermedia sull'andamento della gestione consolidata	13		
Relazione sulla gestione consolidata		23	19

CAPITOLO X - RISORSE FINANZIARIE

Premessa

I dati patrimoniali finanziari consolidati del Gruppo UBI Banca per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 riportati nelle tabelle seguenti sono stati predisposti sulla base dei dati tratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2008, assoggettato a revisione contabile della Società di Revisione.

I dati patrimoniali finanziari al 31 dicembre 2006 sono stati tratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 e derivano dai dati al 31 dicembre 2006 degli ex gruppi BPU e BLP, risultanti dai rispettivi bilanci al 31 dicembre 2006, assoggettati a revisione contabile completa, opportunamente aggregati.

I dati patrimoniali finanziari al 31 marzo 2009 sono stati tratti dal Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009 redatto secondo i criteri di cui allo IAS 34 ai fini dell'inserimento per riferimento nel Prospetto Informativo, assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione.

In particolare, i dati relativi agli esercizi 2007 e 2006 sono tratti dai prospetti riclassificati *pro-forma* contenuti nelle relazioni sulla gestione rispettivamente dei bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007.

Per ulteriori informazioni relative alla predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* per gli esercizi 2007 e 2006, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.2 del Prospetto Informativo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo.

La seguente tabella riporta il totale della raccolta diretta da clientela e la posizione interbancaria netta per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006 e per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009.

TOTALE RACCOLTA E INTERBANCARIO NETTO							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	31/3/09 vs 31/12/08	2007/2008	2006/2007
Debiti verso Clientela	53.992.027	54.150.681	49.475.322	47.865.815	-0,29%	9,45%	3,31%
Titoli in circolazione	41.707.004	43.440.556	40.871.073	37.772.530	-3,99%	6,29%	8,20%
Totale raccolta diretta	95.699.031	97.591.237	90.346.395	85.638.645	-1,94%	8,02%	5,47%
Debiti verso banche	5.953.954	3.980.922	7.736.405	9.016.297	49,56%	-48,54%	-14,20%
Crediti verso banche	2.824.055	3.053.704	3.691.901	4.260.488	-7,52%	-17,29%	-13,35%
Interbancario netto	-3.129.899	-927.218	-4.044.504	-4.755.809	237,56%	-77,07%	-14,96%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela somma i “Debiti verso clientela” (voce 20 del passivo patrimoniale) e i “Titoli in circolazione” (voce 30 del passivo patrimoniale).

COMPOSIZIONE DELLA RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA				
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
Conti correnti e depositi liberi	43.029.607	41.537.816	40.367.312	41.119.990
Depositi vincolati	1.314.552	1.296.530	1.661.489	1.573.984
Fondi di terzi in amministrazione	2.851	2.830	3.785	4.820
Finanziamenti	5.666.174	8.087.267	4.154.585	875.614
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-	-	169.627
Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	3.061.506	2.347.375	2.120.305	3.133.346
Altri debiti	917.337	878.863	991.962	988.434.
Totale debiti verso clientela	53.992.027	54.150.681	49.475.322	47.865.815
Obbligazioni	36.108.409	36.704.152	36.900.497	33.103.867
Altri titoli	5.598.595	6.736.404	3.970.576	4.668.663
Totale titoli in circolazione	41.707.004	43.440.556	40.871.073	37.772.530
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	95.699.031	97.591.237	90.46.395	85.638.345

Con particolare riferimento alla dinamica riscontrata negli ultimi periodi si osserva che la raccolta diretta da clientela si attesta al 31 marzo 2009 ad Euro 95,7 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 31/12/2008 (-1,9%).

Stante le difficili condizioni del mercato del *funding* istituzionale, la dinamica evolutiva della raccolta diretta ha evidenziato una parziale ricomposizione verso forme tecniche a più breve scadenza.

In particolare, si sono rivelati in forte aumento: (i) le giacenze medie sui conti correnti e depositi liberi, naturale risposta della clientela alle aggravate condizioni dei mercati finanziari e (ii) l'operatività in pronti contro termine riflessa nell'evoluzione delle voci “passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” e, soprattutto, “finanziamenti”.

I titoli in circolazione vedono preponderante la componente della raccolta obbligazionaria. Negli “altri titoli” hanno visto un incremento significativo soprattutto a partire dal giugno 2008 la componente relativa alla raccolta istituzionale in *European Commercial Paper* e in Certificati di deposito francesi, in un'ottica di diversificazione delle fonti di provvista.

Articolazione per fasce di scadenza del nominale dei titoli in circolazione al 31.03.09:

Dati in mln di Euro	II TRIM 2009	III TRIM	IV TRIM 2009	1 YR	2 YR	3 YR	4 YR	5 YR	7 YR	10 YR	15 YR	20 YR	OLTRE	TOTALE
UBI BANCA	2 995	677	750	1 604	1 767	2 121	940	1 300	1 936	670	25	-	570	15 356
BANCHE RETE	3 336	2 940	2 522	6 150	5 860	1 443	150	29	6	15	8	-	-	22 460
CENTROBANCA	5	4	46	65	1 115	27	92	369	114	443	90	48	38	2 457
IW BANK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-	37
TOTALE	6 337	3 621	3 319	7 820	8 741	3 591	1 182	1 698	2 056	1 165	123	48	608	40 310

Articolazione per fasce di scadenza del nominale dei titoli in circolazione al 31.03.09 nell'ipotesi di integrale adesione all'offerta pubblica di scambio:

Dati in mln di Euro	II TRIM 2009	III TRIM	IV TRIM 2009	1 YR	2 YR	3 YR	4 YR	5 YR	7 YR	10 YR	15 YR	20 YR	OLTRE	TOTALE
UBI BANCA	2 995	677	750	1 604	1 767	2 121	940	2 826	936	370	25	-	-	15 012
BANCHE RETE	3 336	2 940	2 522	6 150	5 860	1 443	150	29	6	15	8	-	-	22 460
CENTROBANCA	5	4	46	65	1 115	27	92	369	114	443	90	48	38	2 457
IW BANK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	-	37
TOTALE	6 337	3 621	3 319	7 820	8 741	3 591	1 182	3 225	1 056	865	123	48	38	39 966

L'attività sul mercato interbancario

CREDITI VERSO BANCHE				
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. Crediti verso banche centrali	119.354	1.045.983	223.057	652.358
B. Crediti verso banche	2.704.701	2.007.721	3.468.844	3.608.130
Conti correnti e depositi liberi	825.025	712.201	1.445.997	993.474
Depositi vincolati	573.612	253.770	554.443	753.231
Altri finanziamenti	1.305.271	1.041.685	1.468.343	1.861.366
Attività deteriorate	793	65	61	59
TOTALE	2.824.055	3.053.704	3.691.901	4.260.488
DEBITI VERSO BANCHE				
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006
A. Debiti verso banche centrali	-	450.059	561.675	561.675
B. Debiti verso banche	5.953.954	3.530.863	7.174.730	7.174.730
Conti correnti e depositi liberi	2.429.518	898.961	2.611.363	2.611.363
Depositi vincolati	1.557.967	452.187	2.164.905	2.164.905
Finanziamenti	1.157.505	1.359.279	1.654.232	1.654.232
Passività a fronte di attività cedute non cancellate	634.769	648.262	352.653	352.653
Altri debiti	174.195	172.174	391.577	391.577
TOTALE	5.953.954	3.980.922	7.736.405	7.736.405
INTERBANCARIO NETTO	-3.129.899	-927.218	-4.044.504	-4.755.809

Al 31 marzo 2009 l'indebitamento interbancario netto del Gruppo UBI Banca evidenziava un saldo pari a Euro -3,1 miliardi, in aumento rispetto ai -0,9 miliardi di Euro di fine anno.

L'evoluzione dell'indebitamento netto a breve termine verso il sistema bancario continua a mantenersi, come già nel 2008, al di sotto della soglia di *early warning* (Euro 6 miliardi) individuata dagli Organi di Governo aziendali.

Prosegue anche nel 2009 la politica coordinata di gestione dell'esposizione netta sul mercato interbancario finalizzata al duplice obiettivo di:

mantenere l'indebitamento interbancario netto a breve termine costantemente al di sotto della soglia di attenzione e nell'ambito dei limiti previsti dalle policy interne;

raggiungere un livello di poste stanziabili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale pari al 150% del limite di *early warning* (Euro 6 miliardi) riferito all'indebitamento interbancario netto a breve.

A fronte della posizione sopra descritta, il Gruppo disponeva a fine marzo 2009 di attività rifinanziabili per circa Euro 7,8 miliardi, pari a quasi due volte la componente di indebitamento netto a breve termine.

10.2 Flussi di cassa del Gruppo

I dati relativi ai flussi di cassa riportati nel presente paragrafo si riferiscono al Gruppo UBI Banca a partire dal 1° aprile 2007, data della Fusione; i dati relativi al primo trimestre 2007 e all'esercizio 2006 si riferiscono invece al solo ex gruppo BPU.

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)				
(Importi in migliaia di euro)				
	31.3.2009	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITÀ OPERATIVA				
1. Gestione	368.672	1.689.194	1.366.781	774.006
- risultato del periodo (+/-)	24.345	69.001	880.812	640.779
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (+/-)	10.604	260.309	-30.232	-54.716
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-27.575	18.459	-4.541	-6.959
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	233.919	1.069.718	356.512	141.336
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	56.949	274.612	185.208	113.231
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.790	34.489	29.968	30.355
- premi netti non incassati (-)	-	-	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	76.263	69.445	63.562	-57.383
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-5.193	15.727	-308.547	-5.453
- altri aggiustamenti (+/-)	-10.430	-122.566	194.039	-27.184
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-1.189.672	-3.075.808	-3.678.625	-5.304.855
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	260.384	787.913	2.410.697	-858.845
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	45.152	762.947	4.019.031	-193.931
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.041.354	-1.301.576	-1.045.337	116.517
- crediti verso banche: a vista	-	-	-	-
- crediti verso banche: altri crediti	229.649	850.475	324.816	990.341
- crediti verso clientela	-683.503	-4.175.567	-9.387.832	-5.358.937
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	817.146	2.589.644	2.811.698	5.175.387
- debiti verso banche: a vista	-	-	-	-
- debiti verso banche: altri debiti	1.973.032	-4.223.836	-1.001.699	-88.584
- debiti verso clientela	-158.654	5.143.712	1.319.539	2.263.576
- titoli in circolazione	-1.733.552	2.569.483	2.688.116	3.264.835
- passività finanziarie di negoziazione	57.402	-65.953	-163.323	146.173
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
- altre passività	678.918	-833.762	-30.935	-410.613
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-3.854	1.203.030	499.854	644.538
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da	13.572	183.303	225.957	39.216
- vendite di partecipazioni	439	2.407	-	2.461
- dividendi incassati su partecipazioni	1.844	71.204	83.249	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	15.000	70.000	10.784
- vendite di attività materiali	2.384	8.277	7.510	12.452
- vendite di attività immateriali	-	3.462	40.616	13.519
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	8.905	82.953	24.582	-
2. Liquidità assorbita da	-202.053	-603.072	-158.165	-369.756
- acquisti di partecipazioni	-194.513	-35.030	-5.000	-29.645
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-391.324	-31.473	-196.779
- acquisti di attività materiali	-5.200	-117.157	-91.564	-64.096
- acquisti di attività immateriali	-2.340	-59.561	-30.128	-79.236
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-188.481	-419.769	67.792	-330.540
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA				
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	-	6.120
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-632.732	-511.317	-288.755
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	-632.732	-511.317	-282.635
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-192.335	150.529	56.329	31.363
Riconciliazione				
Importi in migliaia di euro	31.3.2009	31.12.2008	31.12.2008	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	793.657	643.128	405.097	373.734
Cassa e disponibilità liquide entrate in data 1.4.2007 a seguito della fusione	-	-	181.702	31.363
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-192.335	150.529	56.329	-
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	601.322	793.657	643.128	405.097

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento del Gruppo

In relazione al fabbisogno finanziario del Gruppo UBI Banca, di seguito si riportano i dati relativi all'evoluzione della raccolta diretta e degli impieghi.

RACCOLTA							
(importi in migliaia di euro)	CONSISTENZE al				Delta %	Delta %	Delta %
					31/3/09		
	31/03/2009	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2006	vs	2007/2008	2006/2007
					31/12/08		
Raccolta diretta	95.699.031	97.591.237	90.346.395	85.660.539	-1,94%	8,02%	5,47%
Crediti verso Clientela	96.892.382	96.638.452	92.972.478	83.552.233	0,26%	3,94%	11,27%
Rapporto raccolta/impieghi	98,77%	100,99%	97,18%	102,52%			

Il rapporto tra la raccolta diretta e gli impieghi si è attestato intorno al 99% al 31/03/2009 in diminuzione rispetto al dicembre 2008 (101%) a causa delle contrapposte dinamiche mostrate nel primo trimestre 2009 dagli impieghi (+0,3%) rispetto alla raccolta (-1,9%).

Per quanto concerne la struttura della raccolta si fa riferimento a quanto già esposto nel precedente paragrafo 10.1.

10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie del Gruppo

Alla Data del Prospetto non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide del Gruppo.

10.5 Fonti previste dei finanziamenti

L'autofinanziamento, gli strumenti di raccolta tradizionalmente utilizzati dal Gruppo e descritti nel presente Capitolo, insieme alle risorse finanziarie che saranno reperite con l'Offerta di cui al Prospetto Informativo, dalle future emissioni di strumenti ibridi di patrimonializzazione e di passività subordinate, rappresentano le fonti principali per il finanziamento delle future attività del Gruppo.

In assenza di specifici impegni del Gruppo per investimenti e immobilizzazioni materiali (cfr. la Sezione Prima, Capitolo V, Paragrafi 5.2.2 e 5.2.3 del Prospetto Informativo) non sono previste altre forme di finanziamento diverse da quelle descritte nei paragrafi precedenti.

CAPITOLO XI - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

Alla luce del settore di attività in cui l'Emittente opera, non si ritiene che le attività di ricerca e sviluppo siano significative ai fini del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XII - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze più significative

Successivamente all'approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2009 non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente e delle società del Gruppo.

12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'emittente almeno per l'esercizio in corso

Circa la prevedibile evoluzione della gestione consolidata nel 2009, è atteso il perdurare di un contesto economico sfavorevole, che avrà ripercussioni sia sulla generazione dei ricavi che sulla valutazione del rischio per il sistema bancario nel suo complesso.

Per quanto riguarda il Gruppo UBI Banca, a livello di ricavi, il margine d'interesse è previsto in significativa contrazione, essenzialmente a fronte della riduzione dei tassi di interesse di mercato e delle pressioni sul costo della raccolta, anche istituzionale. Analogamente, le commissioni nette sono attese ancora in contrazione, soprattutto per effetto del protrarsi di un contesto sfavorevole per il risparmio gestito.

La previsione per l'Area Finanza è coerente con un'allocazione di capitale molto conservativa e con risultati attesi positivi per l'intero esercizio 2009.

All'andamento dei ricavi dovrebbe contrapporsi un più favorevole andamento dei costi, previsti in riduzione rispetto al 2008, per effetto sia della sostanziale conclusione dei maggiori progetti di integrazione, sia di ulteriori misure di contenimento dei costi deliberate, già in fase di attuazione.

Nel 2009 proseguirà l'attenta e prudente gestione del credito, che dovrebbe portare il costo del credito al di sotto dei livelli raggiunti nel secondo semestre dell'esercizio.

Con riferimento al portafoglio *hedge funds*, ammontante al 31 marzo 2009 a 423,7 milioni di Euro si segnala che successivamente a tale data è proseguita l'azione di parziale disinvestimento del portafoglio già iniziata nel corso del 2008. I rimborsi, pari a Euro 178 milioni per il periodo gennaio-marzo 2009, sono risultati pari a circa 100 milioni di Euro per il periodo successivo.

Al 2 giugno 2009 risultano pendenti richieste complessive di riscatto per circa 220 milioni di Euro relative a 53 fondi. Di questi, 10 fondi, per un ammontare complessivo di Euro 47,6 milioni, hanno sospeso i rimborsi, 6 fondi, il cui investimento è pari a 69 milioni di Euro, hanno dichiarato di attuare piani di rimborso differiti nel tempo con scadenze definite, mentre 16 fondi, per un ammontare complessivo di circa 26 milioni di Euro, assumono la qualifica di "*side pocket*" o "*special redemption vehicle*". Questi ultimi fondi si presentano quali residui di investimenti maggiori ridottisi a seguito dell'effettuazione di rimborsi, le cui attività sono costituite da *asset* che al momento risultano non facilmente liquidabili; per questo motivo il rimborso risulta differito nel tempo ed è subordinato al realizzo degli *asset* stessi.

Si segnala inoltre un'esposizione diretta nei confronti del fondo Dynamic Decisions Growth (nessuna posizione è invece attribuibile a clientela del Gruppo). Tale fondo, iscritto nel bilancio al 31 dicembre 2008 per 25,2 milioni di Euro, è stato svalutato nella situazione trimestrale al 31 marzo 2009 per Euro 12,7 milioni in presenza di incertezze riguardo la recuperabilità dell'investimento effettuato. Tenuto conto degli sviluppi delle azioni in corso, successivamente al 31 marzo 2009 è stata apportata un'ulteriore rettifica per Euro 7,5 milioni che ha portato la svalutazione complessiva all'80%.

CAPITOLO XIII - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto Informativo non contiene previsione o stime degli utili.

Il Piano Industriale approvato dall'Emittente nel giugno 2007 non è più attuale alla Data del Prospetto in ragione del mutato contesto economico e finanziario nazionale e internazionale.

Pertanto, l'Emittente in data 24 marzo 2009 ha comunicato al mercato che non appena si sarà stabilizzato lo scenario economico e il contesto di estrema volatilità dei mercati, procederà ad aggiornare il Piano Industriale.

13.1 Presupposti delle dichiarazioni previsionali

Non applicabile.

13.2 Relazione dei revisori sulle previsioni

Non applicabile.

13.3 Base di elaborazione delle previsioni degli utili

Non applicabile.

13.4 Previsioni degli utili contenute in altri prospetti

Non applicabile.

CAPITOLO XIV - ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza

14.1.1 Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da 11 Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Si fa presente che:

- (i) almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- (ii) almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi (tutti ad eccezione del dott. Alfredo Gusmini), in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica.

I Consiglieri di Gestione sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che implicano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, per garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

Si è proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 *quater* del TUF. Nell'ambito del Consiglio di Gestione, a norma di Statuto, ha la qualifica di indipendente ai sensi della norma citata il dott. Alfredo Gusmini.

Il Consiglio di Gestione dell'Emittente in carica, è stato nominato il 2 aprile 2007 dal Consiglio di Sorveglianza.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Vice Presidente e membro del Consiglio di Gestione dell'avv. Corrado Faissola, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 10 maggio 2008 ha provveduto a nominare membro del Consiglio di Gestione il rag. Franco Polotti e Vice Presidente il Consigliere di Gestione dott. Flavio Pizzini.

In data 27 novembre 2008 il Consigliere Delegato dott. Giampiero Auletta Armenise ha rinunciato, con effetto dal 1° dicembre 2008, alle deleghe e ai conseguenti poteri che gli erano stati attribuiti dal Consiglio di Gestione.

A seguito di tale rinuncia, il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di elevare a 11 il numero dei Consiglieri di Gestione e all'unanimità ha nominato membro dello stesso Consiglio il dott. Victor Massiah, Direttore Generale di UBI Banca.

Il Consiglio di Gestione, con effetto dal 1° dicembre 2008, ha nominato Consigliere Delegato il dott. Massiah, il quale ha contestualmente dato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale.

L'attuale Consiglio di Gestione scade alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio 2009.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Gestione è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di Nascita	Data di nomina
Emilio Zanetti ^(*)	Presidente	Bergamo, 26 ottobre 1931	2 aprile 2007
Flavio Pizzini ^(*)	Vice Presidente	Milano, 9 marzo 1955	2 aprile 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2008)
Victor Massiah ^(*)	Consigliere Delegato	Tripoli, 21 gennaio 1959	27 novembre 2008 (Consigliere Delegato dal 1° dicembre 2008)
Giampiero Auletta Armenise ^(*)	Consigliere	Roma, 4 gennaio 1957	2 aprile 2007
Piero Bertolotto ^(*)	Consigliere	Chiusa Pesio (CN), 07 luglio 1947	2 aprile 2007
Mario Boselli ^(*)	Consigliere	Como, 27 marzo 1941	2 aprile 2007
Giuseppe Camadini ^(*)	Consigliere	Brescia, 10 giugno 1931	2 aprile 2007
Mario Cera ^(*)	Consigliere	S.Marco in Lamis (FG), 26 giugno 1953	2 aprile 2007
Giorgio Frigeri ^(*)	Consigliere	Bergamo, 15 aprile 1941	2 aprile 2007
Alfredo Gusmini ^(**)	Consigliere	Gazzaniga, 29 dicembre 1944	2 aprile 2007
Franco Polotti ^(*)	Consigliere	Brescia, 7 luglio 1954	10 maggio 2008

(*) Consigliere esecutivo.

(**) Consigliere indipendente ai sensi 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Gestione sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* di ogni consigliere, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

EMILIO ZANETTI

Nato a Bergamo il 26 ottobre 1931. Gli è stata conferita la Laurea honoris causa in Economia. Revisore ufficiale dei conti è iscritto al Registro dei Revisori contabili. È stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Presso la Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino ha ricoperto la carica di Consigliere, Vice Presidente e Presidente. È stato Presidente di Banche Popolari Unite. È Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca e Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'ABI.

FLAVIO PIZZINI

Nato a Milano il 9 marzo 1955, ha conseguito la Laurea presso l'Università Cattolica di Milano - Facoltà di Economia e Commercio indirizzo in Tecnica Professionale. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano ed esercita la professione nell'ambito dello "Studio Associato Pizzini" in Milano. È iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca; di Vice Presidente di UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.; di Consigliere del Banco di Brescia, della Don Gnocchi Sistemi S.r.l., della Novaradio S.r.l. e della UBI International SA. Ricopre altresì la carica di Presidente del Collegio Sindacale della Mittel S.p.A. e della Mittel Generale Investimenti e di Sindaco della I.T.L. S.p.A. e della Prisma S.r.l.

VICTOR MASSIAH

Nato a Tripoli il 21 gennaio 1959, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma con una tesi in economia internazionale. Ha iniziato l'attività lavorativa nel 1982 presso la società Andersen Consulting. Nel 1989, diventa consulente presso l'ufficio italiano della McKinsey & Co. Dal 1997 presta attività lavorativa presso il Banco Ambrosiano Veneto; nel febbraio 1998 ne diventa il responsabile per tutta la direzione commerciale e quindi Vice Direttore Generale. A seguito dell'aggregazione del Banco Ambrosiano Veneto e di Cariplo, operazione cui Massiah collabora e dalla quale nasce BancaIntesa, nel 1999 viene nominato

responsabile dell'Area Mercato ed in seguito, nel gennaio 2001, viene nominato Vice Direttore Generale. Nell'agosto del 2001, viene nominato Amministratore Delegato della società IntesaBci e.Lab, cui è affidato il compito di portare il Gruppo a livelli di eccellenza nel mondo dei servizi finanziari che utilizzano le nuove tecnologie. Nell'ottobre 2002, entra a far parte del Gruppo Banca Lombarda e Piemontese e assume la carica di Direttore Generale ad inizio 2003. Dal 1° aprile 2007 al 30 novembre 2008, ricopre il ruolo di Direttore Generale in UBI Banca società che nasce dalla fusione di Banche Popolari Unite e Banca Lombarda e Piemontese. Dal 1° dicembre 2008, ricopre la carica di Consigliere Delegato in UBI Banca.

GIAMPIERO AULETTA ARMENISE

Nato a Roma il 4 gennaio 1957, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università La Sapienza di Roma. Dopo uno stage presso la Hambros Bank di Londra ed un corso di specializzazione in discipline bancarie inizia l'attività lavorativa in bancario e contemporaneamente svolge attività universitaria (dal 1992 al 1995) presso la Luiss Guido Carli e La Sapienza di Roma. Dopo tredici anni presso il Gruppo Bonifiche Siele BNA Interbanca, dove ricopre diversi ruoli sino a Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo della Banca Nazionale dell'Agricoltura e Consigliere di Amministrazione di Interbanca, approda in Ambroveneto prima e nel Gruppo Intesa poi, ove ricopre la carica di Vice Direttore Generale di Banca Intesa. È stato Amministratore Delegato della Banca Popolare Commercio e Industria, di BPU e di UBI Banca. Attualmente, è tra l'altro Consigliere della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Popolare Commercio e Industria, della Banca Regionale Europea, della Banca Popolare di Ancona e Vice Presidente Vicario della Banca Carime. È Consigliere di Gestione di UBI Banca.

PIERO BERTOLOTTO

Nato a Chiusa Pesio (Cuneo) il 7 luglio 1947, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. Ha iniziato l'attività lavorativa presso il Credito Italiano, a Torino. Nel 1968, è entrato alla Cassa di Risparmio di Cuneo, nella quale ha percorso rapidamente tutte le tappe della carriera, ricoprendo diverse funzioni (direttore di filiale, responsabile di area, responsabile di crediti) e assumendo, come Capo Settore Gestione Operativa, il controllo sull'operatività e lo sviluppo di tutta la rete di filiali. Ha ricoperto tutti i gradi della carriera, ottenendo la promozione a Funzionario il 1° aprile 1978, a Dirigente il 1° dicembre 1984, a Vice Direttore Generale il 1° settembre 1985 ed a Direttore Generale dal 21 gennaio 1992. Con la fusione della Cassa di Risparmio di Cuneo S.p.A. e della Banca del Monte di Lombardia S.p.A. nella Banca Regionale Europea, nel dicembre 1994, ha assunto la carica di Amministratore Delegato della nuova Banca, e sino all'ottobre 1996 ha, altresì, svolto la funzione di Direttore Generale; dal 2000 ha ricoperto la carica di Vice Presidente e dal 2003 ricopre la carica di Presidente. Dal 1999, per un quinquennio è stato Membro del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo. Ha inoltre ricoperto la carica di Consigliere della Centro Leasing S.p.A. dal 1992 al 2000; di Presidente della SILF dal 1995 al 1998, ove era già Amministratore Delegato dal 1987 al 1995; di Consigliere dell'ABI dal 1995 al 1998; di Componente della Consulta Tecnica Permanente dell'Acri per il triennio 1993/1995; di Consigliere della Compagnie Monegasque de Banque - CMB dal 1998 (sino al 2000 anche Membro del Comitato Esecutivo) al 2003; Consigliere della Banca Cassa di Risparmio di Torona S.p.A. dal 2000 e Vice Presidente dal 2002 sino al dicembre 2003; Consigliere della Grifogest SGR S.p.A. dal 1999 al 2003; Consigliere della GEC dal 1999 al 2003; Consigliere XFactor Finance.; Consigliere e componente del Comitato Esecutivo di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. dal 2000 al 2007. Attualmente, ricopre la carica di Presidente della Banca Regionale Europea, Consigliere UBI Banca International S.A. (già Banca Lombarda International S.A.) dal 3 aprile 2001 e Consigliere di B@nca 24-7 S.p.A. dal 9 aprile 2008. Dal 2 aprile 2007, è membro del Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane S.c.p.a. società che nasce dalla fusione di Banche Popolari Unite e Banca Lombarda e Piemontese.

MARIO BOSELLI

Nato a Como il 27 marzo 1941 ha conseguito il diploma di ragioneria. Attualmente, ricopre la carica di Presidente di Centrobanca, della Camera della Moda S.r.l., del Fondo pensione Carialo, della Setefi S.p.A., della Moneta S.p.A., della Lariodesk; di Consigliere di Gestione di UBI Banca; di Consigliere

della Ratti S.p.A., della Pro Mac S.p.A., della Schmid S.p.A., della ITP S.r.l. e della Tessitura Imperiali S.r.l..

GIUSEPPE CAMADINI

Nato a Brescia il 10 giugno 1931, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza. Ha conseguito l'abilitazione alla professione notarile che ha svolto sino alla pensione avvenuta per raggiunti limiti d'età. Presso la Società Cattolica di Assicurazione ricopre la carica di Consigliere (dal 1985) e Componente del Comitato Esecutivo (dal 2006) Dal 2007 è membro del Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane. È Consigliere del Banco di Brescia (dal 1999), della Banca di Valle Camonica (dal 1963) della Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A. (dal 1989), della Fondazione Banca San Paolo, della Fondazione Paola di Rosa, della Fondazione Alma Tovini Domus. È Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo dal 2008 della Banca Regionale Europea, Vice Presidente della Editrice "La Scuola S.p.A." (dal 2007), Presidente della ISA – Istituto di Sviluppo Atesino S.p.A. (dal 2008), Vice Presidente della Edizioni Studium S.p.A. (dal 1982). È altresì, Presidente della Fondazione Camunitas, della Fondazione Giuseppe Tovini di Brescia e della Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia. Ricopre la carica di Consigliere e Segretario del Consiglio della San Giuseppe S.p.A. (dal 1983), di consigliere dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di Componente e Segretario del Comitato Permanente dell'Istituto "Giuseppe Toniolo" di Milano. Ha ricoperto la carica di Presidente (dal 1997 al 2006), Vice Presidente (dal 1995 al 1997), Consigliere (dal 1985 al 1995) e Componente il Comitato Esecutivo (dal 1992 al 1995) della Società Cattolica di Assicurazione, di Consigliere e Componente del Comitato Esecutivo (dal 1999 al 2007) di Banca Lombarda e Piemontese, di Presidente (dal 1970 al 1976), Consigliere (dal 18.4.62 al 1998), Componente Comitato Esecutivo (dal 1995 al 1998) e Sindaco Supplente (dal 1959 al 1962) della Banca San Paolo di Brescia, Vice Presidente (dal 1963 al 1976) della Banca di Valle Camonica, Consigliere (dal 2000 al 2008) della Banca Regionale Europea. È stato inoltre Segretario del Consiglio (dal 1970 al 2007), Consigliere (dal 1962 al 2007) Vice Presidente (dal 1963 al 1970) e Sindaco supplente (dal 1959 al 1962) della Editrice "La Scuola S.p.A.", Consigliere (dal 1983, eccetto il periodo 29.3.94 - 10.10.97) della I.S.A. S.p.a., Consigliere (dal 1974 al 1982) della Edizioni Studium S.p.A., Presidente (dal 2002 al 2003) della Cattolica Immobiliare S.p.A.. Consigliere (dal 2000 al 2008) della Verfin S.p.A. e Presidente (dal 2008 al 2009) della UBI Fiduciaria S.p.A..

MARIO CERA

Nato a San Marco in Lamis (FG) il 26 giugno 1953, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza nel 1975 presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia. È Avvocato dal 1978 e Professore prima di II fascia di Diritto Commerciale e poi di I fascia di Diritto Bancario presso la Facoltà di Giurisprudenza di Pavia. Esercita la professione legale presso il suo Studio in Milano nelle materie di diritto commerciale e di diritto bancario. Ricopre varie cariche societarie e in organismi universitari.

GIORGIO FRIGERI

Nato a Bergamo (BG) il 15 aprile 1941, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1959 presta attività lavorativa presso la Banca Popolare di Bergamo ove viene nominato prima direttore di Area (dal 1981 al 1986) poi Direttore Centrale (nel 1986) Vice Direttore Generale (dal 1991) e Direttore Generale (dal 1992). Nella medesima Banca ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo dal 2000. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo dal 2003 di Banche Popolari Unite S.c.p.a.. Attualmente è Consigliere di Gestione di UBI Banca; Presidente di UBI Pramerica, di UBI Pramerica Alternative Investment SGR S.p.A., di Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A., di IW Bank, di SPM S.p.A.; Vice Presidente di Centrobanca e della Associazione per lo Sviluppo degli Studi di Banca e Borsa; Consigliere di Banca 24-7, di Capitalgest Alternative Investment SGR S.p.A. e di Sesaab S.p.A..

ALFREDO GUSMINI

Nato a Gazzaniga (BG) il 29 dicembre 1944, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. E' stato assistente di tecnica bancaria presso l'Università Cattolica di Milano (dal 1972 al 1975). È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1963 ha prestato attività lavorativa presso la Banca Popolare di Bergamo dove ha ricoperto diversi ruoli fino alla nomina a Vice Direttore Generale (1991), Condirettore (2000). Ha ricoperto la carica di Vice Presidente della BPU Esaleasing S.p.A.; di Amministratore Delegato della Banca Brignone; di Consigliere nelle società del Gruppo assicurativo BPB, della BDG-Banque de Dépôts et de Gestion S.A., della Banca Popolare di Ancona, della Polis - Società di Gestione di Fondi Immobiliari Chiusi di Banche Popolari, della Banca Italease S.p.A., della Unione Fiduciaria S.p.A., della Arca Bim S.p.A., di Centrobanca, della Banca Popolare di Bergamo, della Banca Carime, della B@nca 24-7; di Direttore Generale di Banche Popolari Unite S.c.p.a.. Attualmente è Presidente della Immobiliare Mirasole-Gruppo Humanitas e della ICT Immobiliare. Ricopre inoltre la carica di Consigliere di Gestione di UBI Banca.

FRANCO POLOTTI

Nato a Brescia (BS) il 7 luglio 1954, ha conseguito il diploma di Ragioneria. È iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Presso il Banco di Brescia ha ricoperto la carica di Consigliere (dal 1999 al 2002) di Consigliere Segretario (dal 2002 al 2005) e di Presidente (dal 2005 al 2008). Attualmente ricopre la carica di Presidente della Interim – Interventi Immobiliari e Mobiliari S.r.l., della Trafilati Martin S.p.A. e della Fondazione Tassara; di Vice Presidente della MAR.BEA S.r.l.; di Consigliere Delegato della O.R.I. Martin S.p.A.; Consigliere di Gestione dell'Emittente; Consigliere del Banco di Brescia, della Broseta Due S.r.l, della Immobiliare Broseta S.r.l., della Fondazione Banca San Paolo, della Fondazione Operare, della Opera per l'Educazione Cristiana e dell'Associazione Arte e Spiritualità. È inoltre Socio Amministratore della F.B.G. di Polotti Franco e C. S.n.c.

* * *

Nessuno dei membri del Consiglio di Gestione ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Gestione, con i membri del Consiglio di Sorveglianza, con i membri della Direzione Generale dell'Emittente.

* * *

Il Consiglio di Gestione, nella riunione del 26 maggio 2009, nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie, ha attribuito al Consigliere Delegato, dott. Victor Massiah le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi;

- indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

Ai sensi dello Statuto il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre il Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 43-*bis* dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Gestione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Emilio Zanetti	UBI Banca S.c.p.a.	Presidente del Consiglio di Gestione	<i>In carica</i>
	Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Sesaab S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	La Provincia di Como Sp.A. - Editoriale	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	Sacbo S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	Italcementi S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Immobiliare Albenza S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Presidente	<i>Cessata</i>
	UBI Assicurazioni S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	UBI assicurazioni Vita S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	UBI Partecipazioni Assicurative S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	Italease S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Centrobanca S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	BPB Immobiliare S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Immobiliare Serico S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Immobiliare BPU S.r.l.	Presidente	<i>Cessata</i>
	Medinvest International Sea	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Sofim Gefina S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Dalmine S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Sofim S.p.A.	11,10%	<i>Non Socio</i>
Mazzini 82 S.p.A.	10,00%	<i>Socio</i>	
S.G.I. S.r.l.	11,10%	<i>Non Socio</i>	
Flavio Pizzini	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	<i>In carica</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	I.T.L. S.p.A.	Sindaco	<i>In carica</i>
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	Mittel S.p.A.	Presidente Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Prisma S.r.l.	Sindaco	<i>In carica</i>
	Don Gnocchi Sistemi S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Novaradio S.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	UBI International S.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Mittel Generale Investimenti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i>
	Bankadati Servizi Inform. S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Cattolica It Service S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Credito Artigiano S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Duomo Previdenza S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Lazard & co. S.r.l.	Sindaco	<i>Cessata</i>
	Solofid S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Y Consulting S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Astinger S.p.A.	Sindaco	<i>Cessata</i>	
Y Consulting S.r.l.	95%	<i>Socio</i>	
Victor Massiah	UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere Delegato	<i>In carica</i>
	UBI Leasing S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane SpA	Consigliere	<i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Lombarda Vita S.p.A. Centrobanca S.p.A. Banca Popolare di Bergamo S.p.A. Banco di Brescia S.p.A. Capitalgest SGRS.p.A. Capitalgest Alternative Investments S.p.A. UBI Banca International S.A. UBI Banca Private Investment S.p.A. UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. Banca Regionale Europa S.p.A. Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. UBI Banca S.c.p.a.	Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Direttore Generale Direttore Generale	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Giampiero Auletta Armenise	UBI Banca S.c.p.a. Banca Popolare di Ancona S.p.A. Banca Popolare di Bergamo S.p.A. BRE Banca S.p.A. Banca Carime S.p.A. Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. Humanitas S.p.A. Mistralfin S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a. Terna Partecipazioni Brasile UBI Banca S.c.p.a. BPCI SCARL Banco di Brescia S.p.A. Centrobanca S.p.A. BPU Pramerica SGR S.p.A. BPU Assicurazioni S.p.A. BPU Partecipazioni Assicurative S.p.A. BPU Assicurazioni Vita S.p.A. Mistalfin S.p.A.	Consigliere di Gestione Consigliere e membro CE Consigliere Consigliere Vice Presidente Consigliere Consigliere Presidente Consigliere Delegato Consigliere Consigliere Delegato Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere 98%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>In carica</i> <i>Socio</i>
Piero Bertolotto	UBI Banca S.c.p.a. Banca Regionale Europea S.p.A. UBI Banca International sa B@nca 24-7 S.p.A.	Consigliere di Gestione Presidente Consigliere Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i>
Mario Boselli	UBI Banca S.c.p.a. La Triennale Servizi S.r.l. Banche Popolari Unite S.c.p.a. D.M.C. Centrobanca S.p.A. Camera Moda S.r.l, Setefi S.p.A. Moneta S.p.A. Lariodesk Ratti S.p.A. Pro Mac S.p.A. Schmid S.p.A. ITP S.r.l. Tessitura Imperiali S.r.l. Marioboselli Holding S.p.A. CFE S.r.l ST&I S.p.A. Marbos I & C S.p.A.	Consigliere di Gestione Consigliere Vice Presidente Vice Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere 42,25% piena proprietà – 12,75% usufrutto 52% usufrutto 0,6% piena proprietà – 73% usufrutto 35% piena proprietà – 12% usufrutto	<i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Non socio</i> <i>Non socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i>
Giuseppe Camadini	UBI Banca S.c.p.a. Società Cattolica di Assicurazione S.c.a.r.l. Banco di Brescia S.p.A. Banca di Vallecamonica S.p.A Banca Regionale Europea S.p.A Editrice "La Scuola" S.p.A Avvenire Nuova Editoriale Italiana S.p.A ISA – Istituto di Sviluppo Atesino S.p.A Edizioni Studium S.p.A San Giuseppe S.p.A Università Cattolica del Sacro Cuore	Consigliere di Gestione Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Vice Presidente Consigliere Presidente Vice Presidente Consigliere Componente del Consiglio	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia UBI Fiduciaria S.p.A Verfin S.p.A.	Presidente Presidente Consigliere	<i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Mario Cera	UBI Banca S.c.p.a. Banca Regionale Europea S.p.A. Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A. Fiducialis R.r.l. Italmobiliare S.p.A. Cedacri S.p.A. UBI Pramerica SGR S.p.A. Grifogest S.p.A. Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A. Janus S.r.l. Fiducialis S.r.l.	Consigliere di Gestione Vice Presidente Vice Presidente Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere 34% quote 33% quote	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i>
Giorgio Frigeri	UBI Banca S.c.p.a. Centrobanca S.p.A. UBI Pramerica SGR S.p.A. Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A. IW Bank S.p.A. UBI Pramerica Alternative Investment SGR S.p.A. B@nca 24-7 S.p.A. Capilgest Alternative Investment S.p.A. Mercato Impresa S.p.A. UBI Assicurazioni S.p.A. UBI assicurazioni Vita S.p.A. UBI Partecipazioni Assicurate S.p.A. Banche Popolari Unite Banca S.c.p.a.	Consigliere di Gestione Vice Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Consigliere Consigliere Presidente Vice Presidente Vice Presidente Vice Presidente Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Alfredo Gusmini	UBI Banca S.c.p.a. Immobiliare Mirasole S.p.A. - Gruppo Humanitas ICT Immobiliare S.p.A. Banca Italease S.p.A. Unione Fiduciaria S.p.A. Arca BIM S.p.A. Centrobanca S.p.A. Polis Fondi Immobiliari di Banche Popolari SGR S.p.A. Banca Popolare di Bergamo S.p.A. Banca Popolare di Ancona S.p.A. Banca Carime S.p.A. B@nca 24-7 S.p.A. BPU Esaleasing S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere di Gestione Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente Direttore Generale	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Franco Polotti	UBI Banca S.c.p.a. Banco di Brescia S.p.A. O.R.I Martin S.p.A. Interim Interventi Immobiliari e Mobiliari S.r.l. Trafilati Martin S.p.A. F.B.G. di polotti Franco e C. S.n.c. MAR.BEA S.r.l. Immobiliare Broseta S.r.l. Broseta Due S.r.l. Opera per l'Educazione Cristiana MAR:BEA S.r.l. L.M.V. Lavorazione Metalli Vari S.p.A. Fratelli Polotti S.r.l.	Consigliere di Gestione Consigliere Amministratore Delegato Presidente Presidente Socio Amministratore Vice Presidente e Amministratore Delegato Consigliere Consigliere Consigliere 50% 19,01% 25%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i>

Il Consigliere Dott. Alfredo Gusmini ha ricevuto da Banca d'Italia, in data 20 luglio 2008, una sanzione amministrativa pecuniaria pari ad Euro 35.000 quale amministratore di Banca Italease S.p.A. per il periodo dall'11 febbraio 2005 al 16 gennaio 2006 per carenze nell'organizzazione e nei controlli

interni, per anomalie nell'operatività in derivati con la clientela, per disfunzioni nella gestione del credito, per violazione della normativa in materia di contenimento del rischio e omessa segnalazione di grandi rischi, per carenze nell'esercizio delle funzioni di Capogruppo da parte del consiglio di amministrazione. Analoga sanzione è stata irrogata anche nei confronti degli altri componenti dell'allora consiglio di amministrazione di Banca Italease S.p.A..

In data 18 febbraio 2005 il Consigliere Dott. Alfredo Gusmini ha ricevuto sanzione amministrativa pari a Euro 21.200 disposta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze quale amministratore della Banca Popolare di Ancona per il periodo dall'1 gennaio 2000 al 7 aprile 2001 per irregolarità riscontrate dalla Consob in merito all'attività di intermediazione titoli per conto della clientela, in particolare per carenze in ordine all'adozione di procedure interne idonee ad assicurare l'efficiente, ordinata e corretta prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio e per aver effettuato nei confronti della clientela retail operazioni senza aver fornito agli investitori informazioni adeguate circa la natura, i rischi e le implicazioni delle specifiche operazioni.

Ad eccezione di quanto previsto da tali provvedimenti, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Gestione dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.2 Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. L'Assemblea dei Soci di BPU, tenutasi il 3 marzo 2007, ha nominato il primo Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca per gli esercizi 2007/2008/2009, nominandone Presidente il dr. Gino Trombi e Vice Presidente Vicario l'avv. Giuseppe Calvi. Tali nomine sono divenute efficaci il 1° aprile 2007, data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione di Banca Lombarda in BPU.

A seguito delle dimissioni rassegnate da due Consiglieri di Sorveglianza rag. Franco Polotti e avv. Pierfrancesco Rampinelli, l'Assemblea di UBI Banca in data 5 maggio 2007 ha proceduto alla loro sostituzione, nominando Consiglieri il dr. Alberto Folonari e il prof. Giovanni Bazoli.

In conformità a quanto previsto dall'art. 44 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla nomina di 2 Vice Presidenti – nelle persone del dr. Alberto Folonari e del sig. Mario Mazzoleni – e alla nomina del Segretario del Consiglio dr. Federico Manzoni.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente dr. Gino Trombi e dal Consigliere ing. Romani Zaleski l'Assemblea sociale di UBI Banca in data 10 maggio 2008 ha nominato Presidente del Consiglio di Sorveglianza l'avv. Corrado Faissola e membro del Consiglio di Sorveglianza il rag. Battista Albertani.

L'attuale Consiglio di Sorveglianza scade alla data dell'Assemblea convocata nel 2010 ai sensi dell'art. 2364-bis cod. civ.

Alla Data del Prospetto, il Consiglio di Sorveglianza è così composto:

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Corrado Faissola	Presidente	Castel Vittorio (IM), 10.01.1935	10 maggio 2008
Giuseppe Calvi	Vice Presidente Vicario	Chioduno 16.05.1931	1 aprile 2007
Alberto Folonari	Vice Presidente	Brescia, 8.03.1937	5 maggio 2007 (Vice Presidente dal 10 maggio 2007)
Mario Mazzoleni	Vice Presidente	Bergamo 14.05.1943	1 aprile 2007 (Vice Presidente dal 2 aprile 2007)
Battista Albertani	Consigliere	Corteno Golgi (Bs) 17.08.1943	10 maggio 2008
Giovanni Bazoli	Consigliere	Brescia, 18.12.1932	5 maggio 2007
Luigi Bellini	Consigliere	Milano 13.11.1930	1 aprile 2007
Mario Cattaneo	Consigliere	Genova 24.07.1930	1 aprile 2007

Nome e Cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Data di nomina
Paolo Ferro Luzzi	Consigliere	Roma 14.05.1937	1 aprile 2007
Virginio Fidanza	Consigliere	Varese 04.04.1946	1 aprile 2007
Enio Fontana	Consigliere	Renate Veduggio (MI), 14.09.1946	1 aprile 2007
Carlo Garavaglia	Consigliere	Legnano (MI) 15.05.1943	1 aprile 2007
Pietro Gussali Beretta	Consigliere	Brescia 28.02.1962	1 aprile 2007
Giuseppe Lucchini	Consigliere	Brescia 02.07.1952	1 aprile 2007
Italo Lucchini	Consigliere	Bergamo 28.12.1943	1 aprile 2007
Federico Manzoni	Consigliere	Romano di Lombardia (BG) 18.08.1949	1 aprile 2007
Andrea Moltrasio	Consigliere	Bergamo 07.10.1956	1 aprile 2007
Toti S. Musumeci	Consigliere	Pesaro, 24.06.1958	1 aprile 2007
Sergio Orlandi	Consigliere	Cassano Magnago (VA) 01.10.1935	1 aprile 2007
Alessandro Pedersoli	Consigliere	Napoli 24.04.1929	1 aprile 2007
Giorgio Perolari	Consigliere	Bergamo 05.01.1933	1 aprile 2007
Sergio Pivato	Consigliere	Milano 13.11.1945	1 aprile 2007
Roberto Sestini	Consigliere	Bergamo 11.12.1935	1 aprile 2007

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Tutti i membri del Consiglio di Sorveglianza rispettano le previsioni di cui all'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

I membri del Consiglio di Sorveglianza sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti il Consiglio di Sorveglianza, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

CORRADO FAISSOLA

Nato a Castel Vittorio (IM) il 10 gennaio 1935, si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Genova nel 1958. È abilitato all'esercizio della professione forense. Il 2 giugno 1997 è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. Ha iniziato la sua carriera all'Istituto Bancario Sanpaolo di Torino nel 1960, dove è rimasto fino al 1984 arrivando a ricoprire ruoli di alta direzione. In seguito è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca Provinciale Lombarda, facente parte del Gruppo Sanpaolo di Torino, fino al marzo 1987. Dall'aprile 1987 al dicembre 1998 ha ricoperto la carica di Consigliere Delegato del CAB. Dal gennaio 1999 al marzo 2007 è stato Consigliere Delegato della Banca Lombarda e Piemontese, nata dalla fusione tra CAB e Banca San Paolo di Brescia. Dal 2 aprile 2007 al 9 maggio 2008 ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca, nata alla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite. Dal 10 maggio 2008 è Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca. Dal 12 luglio 2006 è Presidente dell'Associazione Bancaria Italiana e dal 30 maggio 2008 è Vice Presidente della Federazione ABI-ANIA.

GIUSEPPE CALVI

Nato a Chiuduno (BG) il 16 maggio 1931, si è laureato in Giurisprudenza all'Università Statale di Milano. È abilitato all'esercizio della professione forense presso le Giurisdizioni Superiori. Il 2 giugno 1997 è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro. È stato sempre impegnato nella Pubblica Amministrazione, come Sindaco di un Comune di Provincia, come Presidente dell'Ospedale S. Giovanni Bianco, Vice Presidente del Consiglio di Valle Brembana e per circa due decenni Membro elettivo della Commissione edilizia del Comune di Bergamo. Ha ricoperto la carica di Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione di alcune società industriali e commerciali. Attualmente è Membro del Consiglio di Amministrazione di una società a capitale pubblico, Porta Sud S.p.A., costituita per la trasformazione dello scalo ferroviario della città di Bergamo nonché della Mazzoleni Industriale Commerciale S.p.A.. Ha ricoperto la carica di Membro del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Bergamo S.c.a.r.l. per alcuni anni, fino al

1976 e dello stesso Istituto è stato Consigliere di Amministrazione assumendo l'incarico di Vice Presidente dal 1985 al 2003. Ha ricoperto la carica di Vice Presidente di Banche Popolari Unite S.c.p.a., di Consigliere d'Amministrazione della BPB Immobiliare S.r.l. e della Immobiliare Serico S.r.l. Dal 1° aprile 2007 è Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, nata dalla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite.

ALBERTO FOLONARI

Nato a Brescia l'8 marzo 1937 ha conseguito la Laurea in Scienze Agrarie presso l'Università Statale di Milano nel 1965. Dal 1982 al 2000 ricopre la carica di Amministratore Delegato della Chianti Ruffino S.p.A. e della Premiovini S.p.A.. Presso la Banca Credito Agrario Bresciano S.p.A. ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione, Membro del Comitato Esecutivo, Vice Presidente e Presidente. Ha ricoperto inoltre la carica di Vice Presidente Vicario della Banca Lombarda (dal 1998 al 2007), di Consigliere e Vice Presidente del Banco di Brescia, di Consigliere della Lucchini S.p.A. (dal 1989 al 2003), di Consigliere della Banca Commerciale Italiana (dal 1999 al 2001), di Consigliere dello Studiogi S.r.l. (dal 1987 al 2006), di Presidente della Partedit (dal 2002 al 2006), di Presidente Regionale FAI della Lombardia (dal 1990 al 1993), di Consigliere Brescia Musei S.p.A. (dal 2003 al 2006) di Presidente della Alfa Delta S.p.A. (dal 2003 al 2008). Attualmente ricopre la carica di Consigliere e Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007), di Consigliere dell'Editoriale Bresciana S.p.A. (dal 1982), di Consigliere della Centro Stampa Quotidiani S.p.A.– Erbusco (dal 1997), Consigliere di Numerica Pubblicità S.r.l. (dal 2009), Presidente della Fingiamia S.p.A. (dal 2003) Presidente Mercury S.p.A. (dal 2003) Presidente della Fondazione Cab - Istituto di Cultura Giovanni Folonari dal 1993 (dal 1985 ricopriva la carica di Consigliere), Consigliere della Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche (dal 1995) e Membro della Commissione Direttiva della Fondazione Guido e Angela Folonari (dal 1980).

MARIO MAZZOLENI

Nato a Bergamo il 14 maggio 1943, ha conseguito il diploma di liceo classico. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Mazzoleni S.p.A. e della Bas Omniservizi S.r.l.; di Consigliere e Procuratore della Mazzoleni Commerciale S.p.A.; Procuratore Legale della Mazzoleni Servizi S.r.l.; Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca.

BATTISTA ALBERTANI

Nato a Corteo Golgi (BS) il 17 agosto 1943 ha conseguito il Diploma in Ragioneria. È iscritto al registro dei revisori contabili. Industriale. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Inder S.p.A., della Arch Legno S.p.A., della Tecsol S.p.A., della Finanziaria di Valle Camonica S.p.A., della Calisio S.p.A., della Inbre S.p.A., della Iniziative Urbane S.p.A. e della Nuovi Assetti Urbani S.p.A., di Consigliere di Amministrazione della Azienda Elettrica della Valle Camonica S.r.l., della Elettra 2000 S.p.A. e della Iris S.r.l.; di Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca.

GIOVANNI BAZOLI

Nato a Brescia il 18 dicembre 1932, ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza. È abilitato all'esercizio della professione forense. Sino al 2001 è stato docente all'Università Cattolica di Milano in Diritto Amministrativo e di Istituzioni di diritto pubblico. È stato insignito delle onorificenze di Cavaliere del lavoro e di *Officier de la Legion d'Honneur*. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa SanPaolo S.p.A., di Presidente della Mittel S.p.A., Membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'ABI - Associazione Bancaria Italiana, Vice Presidente della Editrice La Scuola S.p.A., Consigliere di Alleanza Assicurazioni S.p.A., Presidente della Fondazione Giorgio Cini, Membro della Congregazione dei Conservatori della Biblioteca Ambrosiana e Consigliere Nazionale della FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano.

LUIGI BELLINI

Nato a Milano il 13 novembre 1930, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. Attualmente ricopre la carica di Presidente della Nationale Suisse-Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A., della Nationale Suisse Vita-Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. e della Agricola Gualdo Tadino S.r.l.; di Amministratore Unico della Innocenzo S.r.l. e della Cepro S.r.l.; di Consigliere della Sonetti S.p.A, della Sagittario S.p.A e della Balestra S.p.A. È Membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca.

MARIO CATTANEO

Nato a Genova il 24 luglio 1930, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1953. Dottore Commercialista dal 1954 e Revisore contabile dal 1995. Professore Emerito di Finanza aziendale all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. E' stato, tra l'altro, Consigliere di Amministrazione di Eni dal 1998 al 2005, di Unicredito dal 1999 al 2005 e Sindaco della Banca d'Italia dal 1991 al 1999. È attualmente Membro del Consiglio di Sorveglianza di Unione Banche Italiane S.c.p.a., Consigliere di Amministrazione di Bracco S.p.A, Luxottica Group S.p.A e Banca Sella Holding S.p.A; Presidente del Collegio Sindacale di Italiana Assicurazioni S.p.A e Sindaco di Michelin Italiana S.p.A.

PAOLO FERRO LUZZI

Nato a Roma il 14 maggio 1937, ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma, La Sapienza. Dal 1984 è professore ordinario di Diritto Bancario presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza. È abilitato all'esercizio della professione forense ed è ammesso al patrocinio avanti la Corte Suprema di Cassazione. Ha ricoperto la carica di Consigliere, Vice Presidente e Presidente della BNL Vita S.p.A. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione dell'IRI (dal 1993 al 1994), del Banco di Napoli (dal 1996 al 1997) Credito Fondiario e Industriale - Fonspa S.p.A. (dal 1997 al 2000), della GAN International (dal 1997 al 1998), della Società Nuova Teatro Eliseo S.p.A. (dal 1997 al 2000), della BNL Fondi Immobiliari SGR p.a., ora BNP Paribas Real Estate Investment Management Italy SGR p.a. (dal 2001 al 2009) e della Società Fondiaria Assicurazioni S.p.A. (dal 2002 al 2003). È stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane S.p.A. - Artigiancassa (dal 1994 al 1996 e dal 1998 al 1999), della B.N.L. Fiduciaria Gestioni Sim S.p.A. (dal 1996 al 2000), del Credito Fondiario e Industriale - Fonspa S.p.A. (dal 1997 al 2000) e della BCC Private Equity S.G.R.P.A. (dal 2003 al 2006). È stato altresì Presidente della BNL Gestioni SGR (dal 1998 al 1999), Amministratore della Telecom Italia S.p.A. (dal 1991 al 2001) Presidente della Società Fondiaria Assicurazioni S.p.A. (dal maggio al dicembre 2002) e della Società Milano Assicurazioni (dal 2002 al 2003). Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Servizio Italia S.p.A. (dal 2003), di Consigliere del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007), di Presidente di Banknord GE.PA.FI. SIM S.p.A. (dal 2008), di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Pirelli & C. Real Estate SGR S.p.A. (dal 2009).

VIRGINIO FIDANZA

Nato a Varese il 4 aprile 1946, ha conseguito nel 1965 il diploma di perito industriale con indirizzo materie plastiche presso l'Istituto Tecnico di Varese. Nel dicembre 2004 viene insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana. E' stato Direttore di produzione della Plastak S.r.l., con sede in Varese, azienda specializzata in produzione di materie plastiche per calzature e della Vip S.p.a., con sede in Verolanuova (Brescia), azienda del gruppo Plastak S.r.l.. Dal 1995 al dicembre 1998 ha ricoperto la carica di Consigliere del Credito Agrario Bresciano Società per Azioni. Dal gennaio 1999 al marzo 2007 è stato Consigliere della Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., nata alla fusione tra Credito Agrario Bresciano e Banca San Paolo di Brescia. Dal 1 aprile 2007 ricopre la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza di Unione di Banche Italiane S.c.p.a. (UBI Banca), nata dalla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite. È Presidente del settore tessile abbigliamento e calzature dell'Associazione Industriale Bresciana. Membro del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Probiviri dell'Associazione Nazionale

Calzaturifici Italiani (ANCI). Ricopre la carica di Direttore Generale, dal 1981 e di Amministratore Unico dal 2003 della Condor Trade S.r.l., con sede in Verolanuova (Brescia). È socio fondatore Condor S.r.l. (ora Condor Trade S.r.l.) fondata nel 1979, società produttrice di calzature finite, con espansione all'estero.

ENIO FONTANA

Nato a Renate Veduggio (MI) il 14 settembre 1946. Diploma di Ragioneria. Sin dal 1965 attivo nell'ambito dell'azienda familiare Fontana Luigi S.p.A. ove attualmente ricopre l'incarico di Amministratore Delegato. Ricopre numerose cariche tra le quali in particolare quella di Amministratore Delegato della Fontana Finanziaria S.p.A. e Vice Presidente della European Industrial Fasteners Institute.

CARLO GARAVAGLIA

Nato a Legnano (MI) il 15 maggio 1943, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica di Milano nel 1972. Dal 1972 è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano. È Revisore ufficiale dei conti, ora revisore contabile, dal 1979. È stato dirigente e *partner* nel settore fiscale di KPMG Peat Marwick di Milano dal 1970 al 1976. È socio fondatore dello Studio Legale Tributario L. Biscozzi - A. Fantozzi e dello Studio Legale e Tributario Biscozzi - Nobili. È relatore di convegni e autore di articoli e pubblicazioni in materia tributaria.

PIETRO GUSSALLI BERETTA

Nato a Brescia il 28 febbraio 1962, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio ed è entrato nel Gruppo industriale della famiglia occupandosi di finanza, pianificazione e controllo. Attualmente ricopre la carica di Vice Presidente e Consigliere Delegato della Beretta Holding S.p.A.; di Consigliere Delegato della Benelli Armi S.p.A.; di Vice Presidente della Beretta U.S.A. Corp.; di Presidente della Benelli U.S.A. Corp.; di Presidente della Humbert CTTS S.a.S.; di Presidente della Beretta-Benelli Ibérica S.A.. Dal 1999 al 2007 ha ricoperto la carica di Presidente della UBI Leasing, già SBS Leasing. Dal 2005 al 2007 è stato Consigliere della Banca Lombarda e Piemontese S.p.A., nata dalla fusione tra Credito Agrario Bresciano Società per Azioni e Banca San Paolo di Brescia S.p.A. Dal 1° aprile 2007 ricopre la carica di membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, nata dalla fusione tra Banca Lombarda e Piemontese e Banche Popolari Unite.

GIUSEPPE LUCCHINI

Nato a Brescia il 2 luglio 1952 ha conseguito la Laurea in Scienze Politiche presso l'Università di Pavia. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Lucchini S.p.A., della Lucchini RS S.P.A. e della Gilpar Holding S.A.. È altresì Consigliere della Fondazione Lucchini, della BERETTA HOLDING S.r.l., della RCS Mediagroup S.p.A, Vice Presidente e Consigliere Delegato della SINPAR S.P.A nonché Presidente e Membro del Consiglio Sorveglianza di ASCOMETAL S.A.. È inoltre Membro del Comitato del Patto SINDACATO Pirelli & C S.p.A, SINDACATO Mediobanca e SINDACATO RCS. Dal 2007 ricopre la carica di Membro del Consiglio Sorveglianza di UBI Banca.

ITALO LUCCHINI

Nato a Bergamo il 28 dicembre 1943 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio all'Università Bocconi di Milano. Ha pubblicato dispense e articoli su riviste specializzate sulla storia delle istituzioni societarie. Per tale disciplina è stato Professore Incaricato nella Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo per gli anni 1986/1988 nel Dipartimento Giuridico. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Bergamo ed è titolare di un avviato Studio Professionale in Bergamo. Dal 21 aprile 1995 è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ricopre cariche di amministratore e sindaco di società rilevanti anche quotate. È Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca. Ricopre inoltre la carica di Consigliere Delegato della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo e della Fondazione Famiglia Legler. È altresì Consigliere della Fondazione

Bergamo nella Storia, della Fondazione Banca Popolare di Bergamo, della Fondazione A.J. Zaninoni e della Fondazione Italcementi Cav. Lav. Carlo Pesenti.

FEDERICO MANZONI

È nato a Romano di Lombardia (BG) il 18 agosto 1949. Ha conseguito la Laurea in Filosofia presso l'Università cattolica di Milano nel 1974 e nel 1986 la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli studi di Bergamo. Dal 1990 è dottore commercialista. È Professore e consulente di Banche e sviluppo locale presso la Facoltà di Economia presso l'Università degli studi di Bergamo. Dal 2007 ricopre la carica di Membro del Consiglio Sorveglianza di UBI Banca, già consigliere di Banca Lombarda e Piemontese.

ANDREA MOLTRASIO

Nato a Bergamo nel 1956, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Chimica al Politecnico di Milano. Master of Business Administration (MBA) - University of Santa Clara - California (USA). Attualmente ricopre la carica di Consigliere Delegato della Icro Coatings S.p.A., Presidente e Consigliere Delegato della Clinica Castelli S.p.A., Casa di Cura, Presidente e Amministratore Delegato di Icro Didoné S.p.A., Vice Presidente di Confindustria, con delega all'Europa, Membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, Consigliere di Amministrazione di RCS MediaGroup S.p.A. e Presidente di Bergamo Scienza. Ha ricoperto la carica di Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo (dal 2001 al 2005), del Gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriali di Bergamo (dal 1989 al 1991); di Consigliere della Banca d'Italia – Filiale di Bergamo (dal 2001 al 2003); di Consigliere di Amministrazione di Banca Popolare di Bergamo (dal 2003 al 2007); di Membro della Giunta della Camera di Commercio di Bergamo (dal 2001 al 2002). È inoltre stato Docente di Gestione Aziendale II nella Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Bergamo (Anni accademici 1995/1996 – 1996/1997)

SALVATORE MUSUMECI TOTI

Nato a Pesaro il 24 giugno 1958 ha conseguito la Laurea in Giurisprudenza all'Università di Torino. È abilitato all'esercizio della professione forense ed è ammesso al patrocinio avanti la Corte Suprema di Cassazione e le Giurisdizioni Superiori. È stato Socio Fondatore dello studio legale dell'avv. Paolo Emilio Ferreri di Torino presso il quale ha esercitato l'attività forense per oltre un ventennio. Nel 2005 ha fondato lo studio legale Musumeci, Altara e Associati nell'ambito del quale si occupa di diritto societario, commerciale, bancario, industriale e del lavoro, sia quale avvocato sia quale arbitro sia quale esperto indipendente. È stato deputato al Parlamento italiano nella XII Legislatura ed è stato Capogruppo in Commissione Lavoro. È giornalista pubblicista dal 1992. Nel 1996 ha vinto il Concorso nazionale a professore universitario nella disciplina Diritto Costituzionale e Istituzioni di Diritto Pubblico, venendo immesso a ruolo il 1° novembre 1996. Dal 1998 è professore associato confermato di Diritto Pubblico presso la facoltà di Economia dell'Università di Torino, incaricato dell'insegnamento di Diritto Pubblico, dal 2003, e di Diritto (Pubblico) dell'Economia, dal 2005. È stato titolare di numerosi corsi presso diverse università Italiane. Sempre in ambito scientifico dal 1996 al 2000 è stato componente della Commissione Tecnica per la Revisione dello Statuto della Regione Piemonte; dal 1997 al 1999 è stato componente del Gruppo di Direzione della Commissione istituita dalla Regione Sardegna per la riforma della Regione e del sistema delle autonomie locali. Ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione dell'Istituto Universitario di Studi Europei. (dal 1991 al 2002), dell'Ordine Mauriziano (dal 1992 al 1994), della Fondazione Palazzina di Caccia di Stupinigi (dal 1993 al 1994), della Popolare Commercio e Industria Finanziaria S.p.A (dal 2001 al 2003), della Banca Carime (dal 2001 al 2007), della Banca Popolare di Ancona (dal 2004 al 2007), della Plurifid S.p.A (dal 2006 al 2007). Dal 2000 al 2003 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione della Banca Popolare Commercio e Industria S.c.p.a., Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo, del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il Controllo Interno. Dal 2003 al 2007 ha ricoperto la carica di Consigliere di Amministrazione di Banche Popolari Unite S.c.p.a., membro del Comitato Esecutivo e del Comitato per la Remunerazione. Attualmente ha ricopre la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Aviva Vita S.p.A (dal 2003), di

Consigliere di Sorveglianza e membro del Comitato per la Remunerazione di UBI Banca (dal 2007) e di Consigliere di Amministrazione di Aviva Assicurazioni Vita S.p.A (dal 2008).

SERGIO ORLANDI

Nato a Cassano Magnago (VA) il 1° ottobre 1935 ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio all'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Negli anni '60 entra nell'azienda di famiglia, ora Orlandi S.p.A. assumendo un ruolo di spicco anche come componente del Consiglio di Amministrazione, carica che detiene sino al 1999. Ha ricoperto la carica di membro del Consiglio di Amministrazione (dal 1970 al 1993) e membro del Comitato Esecutivo (dal 1976 al 1993) del Credito Varesino; di Amministratore Delegato della Sant'Andrea Novara S.p.A. (dal 1986 al 1998); di membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino (dal 1993 al 2002), delle Banche Popolare Unite S.c.p.a.. Attualmente ricopre la carica di membro del Consiglio di Amministrazione della Sinterama S.p.A (dal 1991) e della Montefibre S.p.A. (dal 1996) nonché membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca.

ALESSANDRO PEDERSOLI

Nato a Napoli il 24 aprile 1929, si è laureato in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano nel 1950. Svolge attività di consulenza di diritto commerciale e societario. È stato relatore a convegni in materia di arbitrato, acquisizioni di pacchetti azionari, di patti parasociali, di bilanci consolidati, di responsabilità degli amministratori, sindaci e società di revisione. Ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A e di Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A. È attualmente Membro del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, già Consigliere di Amministrazione e Membro del Comitato Esecutivo di Banche Popolari Unite S.c.p.a..

GIORGIO PEROLARI

Nato a Bergamo il 5 gennaio 1933, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. Ha ricoperto la carica di direttore tecnico, Direttore Generale e Consigliere Delegato della Perofil S.p.A., di Consigliere di Banca 24-7 (dal 2001 al 2007) di Coralys S.p.A. (dal 2002 al 2007) e di Banche Popolari Unite S.c.p.a. (dal 2003 al 2007). È stato consigliere della Banca Popolare di Bergamo. Attualmente è Consigliere (dal 1990) e membro del Comitato Esecutivo (dal 2005) della Italmobiliare S.p.A, Presidente della Perofil S.p.A. (dal 2000) nonché Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca (dal 2007).

SERGIO PIVATO

Nato a Milano il 13 novembre 1945, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio. Dal 1977 è dottore commercialista e dal 1984 è revisore dei conti. Ha ricoperto diverse cariche sociali in numerose società. Attualmente ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di Reno de Medici S.p.A, di Brembo S.p.A., Società Italiana Distribuzione Moderna S.p.A. e della Sma S.p.A.. È sindaco Effettivo della Auchan S.p.A e dal 2007 è Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca per grandi e medie aziende e svolge attività di perito del Tribunale.

ROBERTO SESTINI

Nato a Bergamo in data 11 dicembre 1935, ha conseguito la Laurea in Ingegneria Chimica presso l'Università di Friburgo (Svizzera) e in Economia e Commercio presso l'Università di Ancona. Attualmente ricoperte la carica di Presidente della SIAD - Società Italiana Acetilene & Derivati S.p.A., della SIAD MACCHINE IMPIANTI S.p.A., della SIAD Servizi S.r.l. della SIAD Romania S.r.l., della ESA S.r.l., della ITA S.r.l., della ITALARGON S.r.l., della Compressione Gas Tecnici S.cons. a r.l., della SAMAC S.p.A, della FLOW FIN S.p.A., della Fondazione "Sestini". Inoltre Vicepresidente della R.S. Servizi S. cons. a r.l. (di cui era Presidente), Amministratore Unico della SEFIN S.p.A e della TRE-F S.r.l. e Consigliere della CARBITALIA S.p.A., della RIVOIRA S.p.A., della STABIAGAS ASA S.r.l., della RSL S. cons. a r.l. e della INNOWATIO S.p.a.. Con riferimento alle cariche pubbliche è stato Presidente dell'Unione Industriali della Provincia di Bergamo - Confindustria Bergamo (dal 1985 al 1991) della quale attualmente è membro di Giunta, Vice-

Presidente (dal 1989 al 1993) e membro di Giunta (sino al 2008) di Federchimica, Presidente della Commissione Confederale per l'Ambiente di Confindustria (dal 1991 al 1995), Componente del Consiglio e Membro del Comitato di Presidenza di Unione Italiana delle Camere di Commercio (dal 2003 al 2006), Presidente di Centro Estero - Camere Commercio Lombarde - Milano (dal 2000 al 2007), Componente del Consiglio e Membro del Comitato di Presidenza di Unione Italiana delle Camere di Commercio (dal 2003 al 2006) Consigliere di Centrale Orobica S.r.l. (fino al 2007). Attualmente ricopre la carica di Vice-Presidente di UnionCamere Regionale delle CCIAA della Lombardia (dal 2003) e dell'Agenzia per le relazioni economiche industriali e commerciali con la Cina S.r.l.; di Presidente della Sibem S.p.A. - Interporto di Bergamo, della Bergamo Fiera Nuova S.p.A., della Bergamo Formazione - Azienda Speciale della Camera di Commercio, della Fondazione per la Storia Economica e Sociale di Bergamo, del Comitato Pro-Istituti Tecnici "P.Paleocapa" e "G. Natta", della Servitec S.r.l. - Servizi per l'Innovazione Tecnologica, della IPB - Interconnessione Pedemontana Brebemi S.p.A, della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bergamo, della società SERVITEC - Servizi per l'Innovazione Tecnologica e della BERGAMO FIERA NUOVA; di Consigliere del Comitato Promotore Transpadana, della Fondazione della Comunità Bergamasca onlus, di PROMOS - Azienda Speciale della Camera di Commercio Milano per le Attività Internazionali, di Promoberg, della Tecnodal S.p.A., della Società di Progetto BREBEMI S.p.A. - Brescia, dell'Università degli studi di Bergamo, della Ateneo Bergamo S.p.A., della Pro Universitate Bergomensis, della SACBO S.p.A. - Aeroporto di Orio al Serio (BG), della Futurimpresa Società di Gestione Risparmio S.p.A.. È altresì Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca (in precedenza Consigliere di Amministrazione delle Banche Popolari Unite S.c.p.a., della Banca Popolare di Bergamo e della Banca Popolare di Bergamo-Credito Varesino). Unitamente alle Camere di Commercio di Brescia e di Milano, è stato promotore della società BREBEMI per la progettazione di una autostrada Brescia - Milano.

* * *

I Consiglieri di Sorveglianza dr. Alberto Folonari e il prof. Giovanni Bazoli sono parenti in linea collaterale di 4° grado. Ad eccezione di quanto sopra, nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza ha rapporti di parentela con gli altri membri del Consiglio di Sorveglianza, con i membri del Consiglio di Gestione, con i membri della Direzione Generale dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i membri del Consiglio di Sorveglianza siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Corrado Faissola	UBI Banca S.c.p.a.	Presidente del Consiglio di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	ABI Servizi S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Bancaria Immobiliare S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Vetta ss	Socio Amministratore	<i>In carica</i>
	Banco di Brescia S.p.A.	Consigliere Delegato	<i>Cessata</i>
	Banca Regionale Europea S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>
	Banco di San Giorgio S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.	Consigliere Delegato	<i>Cessata</i>
	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente del Consiglio di Gestione	<i>Cessata</i>
Vetta ss		80%	<i>Socio</i>
	Sci Les Agaves	28%	<i>Socio</i>
Giuseppe Calvi	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Porta Sud S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Mazzoleni Industriale e Commerciale S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Vice Presidente Vicario	<i>Cessata</i>
	BPB Immobiliare S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Immobiliare Serico S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
Alberto Folonari	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza	<i>In carica</i>
	Editoriale Bresciana S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Centro Stampa Quotidiani S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Numerica Pubblicità S.r.l. Mercury S.p.A. Fingiamma S.p.A. Alfa Delta S.p.A. (incorporata nella Fingiamam S.p.A.) Banco di Brescia S.p.A. Studiogi S.r.l. Partedit S.r.l. Brescia Musei S.p.A. Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. (società incorporata in UBI) S.c.p.a. Fingiamma S.p.A.	Consigliere Presidente Presidente Presidente Vice Presidente Consigliere Presidente Consigliere Vice Presidente Vicario 51%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i>
Mario Mazzoleni	UBI Banca S.c.p.a. Mazzoleni S.p.A. Mazzoleni Commerciale S.p.A. BAS Omniservizi S.r.l. Banche Popolari Unite Banca S.c.p.a. Mazzoleni S.p.A. Mazzoleni Commerciale S.p.A. Mazzoleni Trafilerie Bergamasche S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza Presidente Consigliere Presidente del Consiglio di Amministrazione Consigliere 25,43% 25,43% 25,43%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i>
Battista Albertani	UBI Banca S.c.p.a. Inder S.p.A. Arch Legno S.p.A. Tecsol S.p.A. Finanziaria di Valle Camonica S.p.A. Calisio S.p.A. Inbre S.p.A. Iniziative Urbane S.r.l. Nuovi Assetti Urbani S.p.A. Azienda Elettrica di Vallecamonica S.r.l. Elettra 2000 S.p.A. Iris 2002 S.r.l. Banca di Valle Camonica S.p.A. Inder S.p.A. Arch Legno S.p.A. Tecsol S.p.A. Iris 2002 S.r.l.	Consigliere di Sorveglianza Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere 68% 96% 98% 20%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i>
Giovanni Bazoli	UBI Banca S.c.p.a. IntesaSanpaolo S.p.A. Mittel S.p.A. Editrice La Scuola S.p.A. Alleanza S.p.A. Banco di Brescia S.p.A. Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. ISTUD S.p.A. IURA S.p.A. in liquidazione	Consigliere di Sorveglianza Presidente del Consiglio di Sorveglianza Presidente Vice Presidente Consigliere Consigliere Vice Presidente Presidente 13,694%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i>
Bellini Luigi	UBI Banca S.c.p.a. Bonetti S.p.A. Nationale Suisse – Compagnia Italiana di Assicurazioni S.p.A. Nationale Suisse Vita S.p.A. Innocenzo S.r.l. Agricola Gualdo Tadino S.r.l. Cepro S.r.l. Saggitaro S.p.A. Ballestra S.p.A. Innocenzo S.r.l. Plotino S.r.l. Silbe S.r.l. Cepro S.r.l.	Consigliere di Sorveglianza Consigliere Presidente Presidente Amministratore Unico Presidente Amministratore Unico Consigliere Consigliere 25% 52% 50% 70%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Non socio</i>
Mario Cattaneo	UBI Banca S.c.p.a. Bracco S.p.A. Banca Sella Holding S.p.A. Euromobiliare Asset Management SGRS.p.A. Italiana Assicurazioni S.p.A. Luxottica Group S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza Consigliere Consigliere Presidente Presidente del Collegio Sindacale Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Iero Coatings S.p.A. Clinica Castelli S.p.A. RCS Mediagroup S.p.A. Banca Popolare di Bergamo S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a. Iero Didonè S.p.A.	Consigliere Delegato Presidente Consigliere Consigliere Consigliere 49%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i>
Toti S. Musumeci	UBI Banca S.c.p.a. Aviva Vita S.p.A. Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a. Banca Carime S.p.A. Banca Popolare di Ancona S.p.A. Plurifid S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Sergio Orlandi	UBI Banca S.c.p.a. Burgfrau snc dei f.lli Orlandi & c. Immobiliare Reseda di Edda Fedrizzi & c. S.a.s. Tintoria Lux S.p.A. Sinterama S.p.A. Montefibre S.p.A. Euroschor Societe' par Action Simplifiè NGP S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a. Immobiliare Reseda di Edda Fedrizzi & C. S.a.s. Burgfrau snc dei F.lli Orlandi S.n.c. Contel 21 S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza Socio amministratore Socio amministratore Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere di sorveglianza Consigliere Consigliere 50% 25% 29,56%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i> <i>Socio</i>
Alessandro Pedersoli	UBI Banca S.c.p.a. Assicurazioni Generali S.p.A. Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A. Beiersdorf S.p.A. RCS MediaGroup S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere di Sorveglianza Consigliere Consigliere Presidente Consigliere Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Giorgio Perolari	Banche Popolari Unite S.c.p.a. Perofil S.p.A. Italmobiliare S.p.A. Banche Popolari Unite S.c.p.a. Banca 247 S.p.A. Coralis Immobiliare Albenza S.p.A. Perofil S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza Presidente Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione 1,16% diretta – 85% usufrutto	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Socio</i>
Sergio Pivato	UBI Banca S.c.p.a. Freni Brembo S.p.A. S.I.D.M. S.p.A. Reno de Medici S.p.A. SMA S.p.A. Auchan S.p.A. Edison S.p.A. Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. Padana Assicurazioni S.p.A. Emittenti Titoli S.p.A. Rinascente/UPIM Stogit S.p.A. Gallerie Commerciali S.p.A. Cattolica Prev in Azienda S.p.A. Clessidra S.p.A. Clessidra Infra S.p.A. CRSM S.p.A. Laika Caravans S.p.A. Marcora S.p.A. Ecotask S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Sindaco Effettivo Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale Consigliere Consigliere Presidente del Collegio Sindacale Presidente del Collegio Sindacale	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Roberto Sestini	UBI Banca S.c.p.a. Agenzia per le Relazioni Economiche Industriali e Commerciali con la Cina S.r.l. Bergamo Fiera Nuova S.p.A Servitec Servizi per l' Innovaz. Tecnol. della Provincia di Bergamo S.r.l. Tecnodal S.p.A Ateneo Bergamo S.p.A. Interconnessione Pedemontana - Brebemi S.p.A.	Consigliere di Sorveglianza Vice Presidente Presidente Presidente Consigliere Consigliere Presidente	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
	Società di progetto Brebemi S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Sacbo S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Sibem S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Futurimpresa società di gestione risparmio S.p.A	Consigliere	<i>In carica</i>
	Carbitalia S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Compressione Gas Tecnici s. cons. a r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Esa S.r.l	Presidente	<i>In carica</i>
	Flow fin - S.p.A	Presidente	<i>In carica</i>
	Ita S.r.l	Presidente	<i>In carica</i>
	Italargon S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Rivoira S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Samac Società Azionaria Miniere Anidride Carbonica S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Sefin S.p.A	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Siad Macchine Impianti S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	società italiana acetilene & derivati siad S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	Stabiagas asa S.r.l	Consigliere	<i>In carica</i>
	TRE – F S.r.l	Amministratore Unico	<i>In carica</i>
	Siad servizi S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Rs servizi s. cons.a r.l.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	RRL-S.ons.a.r.l.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Innowatio S.p.A	Consigliere	<i>In carica</i>
	Siad Romania S.r.l.	Presidente	<i>In carica</i>
	Centrale Orobica S.r.l.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Chengas S.r.l	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Igat Industria Gas Tecnici S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Banche Popolari Unite S.c.p.a.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	TRE-F S.r.l	16,54%	<i>non Socio</i>

Il Consigliere di Sorveglianza rag. Battista Albertani ha avuto un ammenda per violazione leggi in materia di inquinamento.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 19409 in data 25.2.2005 sono state applicate sanzioni amministrative pecuniarie a carico di n. 108 esponenti di alcune banche italiane fra cui il prof. Giovanni Bazoli e il dr. Alberto Folonari. Tali sanzioni sono relative a circostanze collegate a cariche ricoperte in banche non appartenenti al Gruppo. Il Decreto Ministeriale è stato impugnato e il relativo procedimento è attualmente in corso davanti alla Corte di Cassazione.

In particolare al Consigliere di Sorveglianza prof. Bazoli, per la carica di Presidente e membro del Comitato Esecutivo rivestita in Banca Intesa nel periodo dall'1 gennaio 2001 al 30 novembre 2002, sono state contestate le seguenti violazioni:

1. art. 21, comma 1, lett. d), del TUF e art. 56 del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUF), per non essersi l'intermediario dotato di procedure interne idonee ad assicurare l'efficienza, ordinata e corretta prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio;
2. art. 26, comma 1, lett. e), del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUF), per non aver l'intermediario acquisito una conoscenza degli strumenti finanziari adeguata al tipo di prestazione fornita, ossia alla negoziazione in conto proprio; il che ha reso immediatamente disponibili alla clientela emissioni dalle caratteristiche peculiari;
3. art. 28, comma 2, del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUF), per aver l'intermediario effettuato operazioni nei confronti della clientela retail senza aver fornito agli investitori informazioni adeguate sulla natura, sui rischi e sulle implicazioni della specifica operazione;
4. art. 27 del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998), per non essersi l'intermediario astenuto dall'effettuare operazioni in conflitto di interessi;
5. art. 69, comma 1, lett. b) e c), del Regolamento Consob n. 11522/1998 (adottato ai sensi dell'art. 6, comma 2, del TUF). Per non aver l'intermediario adempiuto agli obblighi di conservazione della documentazione.

In relazione alle violazioni di cui ai precedenti punti, al prof. Bazoli è stata applicata una sanzione di Euro 47.100 per la carica rivestita in Banca Intesa (di cui Euro 31.700 per le violazioni indicate ai punti 1,2,3 e 4 e Euro 15.400 per la violazione di cui al punto 5).

Al dr. Folonari, per la carica di Consigliere di Comit nel periodo dal 12/11/1999 al 30/04/2001, è stata applicata una sanzione di Euro 22.700 in relazione alle violazioni di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3.

Il Consigliere di Sorveglianza Dott. Giuseppe Lucchini è imputato in un procedimento penale pendente avanti il G.i.p. del Tribunale di Brescia per concorso, quale ex componente del consiglio direttivo dell'AC Brescia unitamente a tutti gli altri consiglieri, in turbativa d'asta e abuso d'ufficio in relazione al bando di affidamento della organizzazione della rievocazione storica della nota corsa automobilistica Mille Miglia; è sottoposto a due procedimenti penali avanti il Tribunale monocratico di Trieste, nella qualità di Presidente di Lucchini S.p.A. società gestrice degli impianti industriali Servola, per contravvenzioni in materia di emissioni polveri e fumi in atmosfera in relazione alle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni amministrative ambientali. Per quanto a conoscenza della Società, i procedimenti penali cui è sottoposto il dr. Giuseppe Lucchini non comportano una condanna ad una pena idonea a far venir meno i requisiti di onorabilità previsti dalle norme applicabili.

Il Consigliere di Sorveglianza Dott. Federico Manzoni in data 22 gennaio 2009 ha avuto una sanzione amministrativa di Euro 21.000 nella qualità di sindaco effettivo della Cassa di Risparmio di San Miniato comminata all'intero collegio sindacale per carenze nei controlli da parte dei componenti del Collegio Sindacale (art. 53, 1° comma, lett. d) del TUB; Tit. IV Cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia).

Il Consigliere di Sorveglianza Prof. Sergio Pivato in data 22 gennaio 2009 ha avuto una sanzione amministrativa di Euro 21.000 nella qualità di componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di San Miniato comminata all'intero consiglio di amministrazione per carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nell'istruttoria del credito (art. 53, 1° comma, lett. d) del TUB; Tit. IV Cap. 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia).

Ad eccezione di quanto previsto da tali provvedimenti, per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.1.3 Direzione generale

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i componenti della Direzione Generale dell'Emittente alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Funzione	Anzianità di servizio presso il Gruppo	Luogo e data di nascita
Riccardo Sora	Direttore Generale	1973	Villongo (BG) 15 agosto 1951
Graziano Caldiani	Condirettore Generale	1975	Reggio Emilia, 28 agosto 1951
Francesco Iorio	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Commerciale	2002	Sora (FR), 4 maggio 1968
Rossella Leidi	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Strategia e Controllo	1983	Urgnano (BG), 30 maggio 1964
Ettore Giuseppe Medda	Vice Direttore Generale Resp. Macro Area Affari Legali e Societari e Macro Area Finanza e Internazionale	1979	Massa, 21 ottobre 1953
Pierangelo Rigamonti	Vice Direttore Generale Presidente Operativo UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	1972	Sirone (LC), 24 maggio 1953
Elvio Sonnino	Vice Direttore Generale Amministratore Delegato UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	2000	Bologna, 30 agosto 1960

I membri della Direzione Generale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un sintetico *curriculum vitae* dei componenti della Direzione Generale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Riccardo Sora – Nato a Villongo (BG) nel 1951. Nel 1973, ha iniziato a lavorare presso la Banca Popolare di Bergamo, dove ha ricoperto numerosi incarichi, in Rete come Direttore di filiale, in Direzione Centrale, prima come Responsabile dell'Area Finanza e successivamente come Responsabile dell'Area Affari comprensiva di Finanza - Commerciale e Crediti, e nei Consigli di Amministrazione di diverse controllate. Nel 2001 è nominato Vice Direttore Generale e nel 2003 Condirettore Generale di Banca Popolare di Bergamo. Dall'ottobre del 2003, è stato Consigliere e Direttore Generale di Banca Carime, carica quest'ultima cessata nel novembre 2008, quando è stato nominato Direttore Generale di UBI Banca.

Graziano Caldiani - Nato a Reggio Emilia il 28 agosto 1951. Si è laureato in Giurisprudenza ed è iscritto al Registro dei Revisori Ufficiali dei Conti. Nel 1975, ha iniziato a lavorare presso la Banca Popolare di Bergamo, dove ha ricoperto vari incarichi, in Rete, nella Direzione del Personale, nella Direzione Legale. Dal 1986 al 2000 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Legale del Gruppo Banca Popolare di Bergamo e dal 2000 al 2003 il ruolo di Responsabile Risorse Umane. A seguito della fusione di Banca Popolare di Bergamo in Banche Popolari Unite, nominato Vice Direttore Generale, dal 2003 al 2007 ha ricoperto il ruolo di Responsabile Area Risorse Umane. Dall'aprile al giugno 2007, è Condirettore Generale e Responsabile Macroarea Risorse Umane presso UBI Banca e dal giugno 2007 è Responsabile Macroarea Risorse Umane e Organizzazione.

Francesco Iorio – Nato a Sora (FR) il 4 maggio 1968, laureato in Giurisprudenza, dal 1991 ha maturato diverse esperienze lavorative nell'ambito della consulenza aziendale operando tra l'altro per Andersen Consulting e Bain & Company per approdare nell'agosto del 1998 alla Banca del Salento dove ha rivestito l'incarico di Responsabile della Pianificazione Strategica Commerciale e Controllo di Gestione. Nel 2000 è divenuto Responsabile Tableau de Bord e Budget di Gruppo di Intesa BCI e nel 2001 è stato Responsabile della Direzione Sviluppo Strategico e Commerciale dei Servizi Finanziari di Ras. Nel gennaio 2002 è entrato a fare parte di Banca Popolare Commercio & Industria con carica di Vice Direttore Generale ed il ruolo di Responsabile della Direzione Commerciale del Gruppo. Vice Direttore Generale della neo costituita BPU nel luglio 2003 ha assunto la responsabilità dell'Area Commerciale, incarico che tuttora mantiene in UBI Banca.

Rossella Leidi – Nata a Urgnano (BG) il 30 maggio 1964, laureata in Economia e Commercio, è stata assunta in Banca Popolare di Bergamo nel 1983 ed ha prestato la propria collaborazione dapprima presso la Filiale di Carvico per passare successivamente all'ufficio Selezione nell'ambito del Servizio del Personale. Dal 1993 ha maturato una lunga esperienza nell'ambito dei Servizi Finanziari, per assumere nel 2002 la responsabilità della Pianificazione e Controllo di Gestione. Con la nascita di BPU, nel luglio 2007, è stata nominata Responsabile Risk Management ALM Strategico *Capital Management* per divenire poi Responsabile dell'Area Risk Management, incarico che ha ricoperto sino ad aprile 2007, quando con la costituzione di UBI Banca, è stata nominata Vice Direttore Generale ed ha assunto la responsabilità della Macro Area Strategia e Controllo.

Ettore Giuseppe Medda – Nato a Massa il 21 ottobre 1953, laureato in Lettere, è stato assunto in Banca San Paolo di Brescia nel 1979 dove ha operato presso il Servizio Segreteria Generale con esperienze anche all'Ufficio Studi. Nel 1994 diventa Responsabile della Segreteria Generale. Nel 1999 in Banca Lombarda, nata dalla fusione tra Banca San Paolo Brescia e Credito Agrario Bresciano, ha assunto la responsabilità della Segreteria Societaria, Partecipazioni e Relazioni Esterne. Nel 2004 è stato nominato Vice Direttore Generale del Gruppo Banca Lombarda con l'incarico di coordinamento della Segreteria Societaria, Partecipazioni, Amministrazione, Relazioni Esterne e successivamente Pianificazione e Controllo di Gestione. Vice Direttore Generale del neonato Gruppo UBI Banca, da ottobre 2007 viene nominato Responsabile della Macro Area Finanza e Internazionale e della Macro Area Affari Legali e Societari.

Pierangelo Rigamonti – Nato a Sirone (LC) il 24 maggio 1953, laureato in Economia e Commercio, è stato assunto in Banca Popolare di Bergamo nell'ottobre 1972. Dopo esperienze in Filiali diverse nel 1974 è entrato a far parte dell'ufficio Studi e Programmazione per divenire poi nel 1982, Responsabile del Servizio Studi e Marketing. Nel 1992 presso la Sede di Milano, l'anno successivo diventa Responsabile della Filiale di Albino. Nel 1995 è stato nominato Responsabile del Coordinamento e Controllo, per poi assumere la responsabilità dell'ufficio Studi e Marketing. Nel 1998 è stato Responsabile dell'Organizzazione e Sistemi Informativi e nel 2001 Responsabile dell'Area Risorse e Strutture di Supporto. Con la costituzione di BPU, nel luglio 2003 viene nominato Vice Direttore Generale ed assume l'incarico di Responsabile dell'Area Organizzazione Sistemi e Servizi, incarico che ha mantenuto sino alla nascita di UBI Banca quando è stata costituita UBI Sistemi e Servizi della quale assume la Presidenza Operativa da ottobre 2007.

Elvio Sonnino – Nato a Bologna il 30 agosto 1960, laureato in Economia e Commercio, dal 1985 ha maturato un'esperienza decennale presso Andersen Consulting. Nel gennaio 2000, dopo esperienze dapprima presso il Banco Ambrosiano Veneto e successivamente presso la Cassa di Risparmio di Firenze, è entrato a far parte del Gruppo Banca Lombarda presso la Direzione Sistemi e Servizi. L'anno successivo ha assunto la carica di Direttore Generale di Lombarda Sistemi e Servizi. Dal 2004 Vice Direttore Generale del Gruppo Banca Lombarda. Nel luglio 2005 è stato inoltre nominato responsabile "ad interim" dell'Area Risorse Umane. Vice Direttore Generale del neonato Gruppo UBI Banca, da ottobre 2007 ricopre il ruolo di Amministratore Delegato di UBI Sistemi e Servizi.

* * *

Nessuno dei membri della Direzione Generale ha rapporti di parentela con i membri del Consiglio di Gestione con i membri del Consiglio di Sorveglianza o con altri membri della Direzione Generale dell'Emittente.

La seguente tabella indica le società di capitali o di persone in cui i componenti della Direzione Generale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa il loro *status* alla Data del Prospetto.

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Riccardo Sora	UBI Banca S.c.p.a. UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. Banca Carime S.p.A. Banca Carime S.p.A. BPU Pramerica S.p.A. BPU International Finance PLC	Direttore Generale Consigliere Consigliere Direttore Generale Consigliere Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Graziano Caldiani	UBI Banca S.c.p.a. UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Condirettore Generale Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i>
Francesco Iorio	UBI Banca S.c.p.a. B@nca 24-7 S.p.A. UBI Pramerica SGR S.p.A. UBI Leasing S.p.A. UBI Banca Private Investment S.p.A. UBI Banca International SA Aviva Assicurazioni Vita S.p.A. Aviva Vita S.p.A.	Vice Direttore Generale Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i>
Rossella Leidi	UBI Banca S.c.p.a. Centrobanca S.p.A. Iseco S.r.l.	Vice Direttore Generale Consigliere 24%	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Socio</i>
Ettore Medda	UBI Banca S.c.p.a. UBI Fiduciaria S.p.A. UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a. UBI Banca International sa Banque de Dépôts et de Gestion S.A. IW Bank S.p.A. Mercati Finanziari SIM S.p.A. UBI Banca Private Investment S.p.A. SBS Rent	Vice Direttore Generale Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Presidente del Consiglio di Amministrazione	<i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>In carica</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i> <i>Cessata</i>

Nome e Cognome	Società	Cariche ricoperte / % di partecipazioni	Status alla Data del Prospetto
Pierangelo Rigamonti	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Direttore Generale	<i>In carica</i>
	Mercato Impresa S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	UBI Centrosystem S.p.A.	Presidente	<i>In carica</i>
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Presidente	<i>In carica</i>
	Bergamo Esattorie S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Cim Italia S.p.a. (ex Cilme Multitel) Seceti S.p.A.	Vice Presidente Consigliere	<i>Cessata</i> <i>Cessata</i>
Elvio Sonnino	UBI Banca S.c.p.a.	Vice Direttore Generale	<i>In carica</i>
	UBI Sistemi e Servizi S.c.p.a.	Amministratore Delegato	<i>In carica</i>
	Centrosystem S.p.A.	Vice Presidente	<i>In carica</i>
	SI Holding S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	Siteba S.p.A.	Consigliere	<i>In carica</i>
	SIA S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	SSB S.p.A.	Consigliere	<i>Cessata</i>
	Lombarda Sistemi e Servizi S.p.A.	Vice Presidente	<i>Cessata</i>

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessuno dei membri della Direzione Generale dell'Emittente ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria, né, infine, è stato soggetto ad incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

14.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Gestione, dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e dei componenti della Direzione Generale

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e nessuno dei componenti della Direzione Generale, è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Banca, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte agli organi competenti e deliberate in osservanza degli articoli 2391 del cod. civ. e 136 TUB.

Più nel dettaglio, in caso di tali conflitti di interesse, ai sensi dell'articolo 2391 cod. civ., l'esponente aziendale deve rivelare i propri interessi (personali o per conto di terzi), in una specifica operazione. Il Consigliere deve indicare la natura, fonte e misura del proprio interesse.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario, chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori. Tale delibera deve essere anche approvata da tutti i membri dell'organo di controllo (esclusi coloro che svolgono un ruolo nell'operazione). Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati di cui sopra posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità di cui sopra, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della capogruppo.

In aggiunta, si segnala che il Consiglio di Gestione, ha approvato un "Regolamento interno per le operazioni con parti correlate". Tale regolamento prevede, tra l'altro, la competenza esclusiva del Consiglio di Gestione per le operazioni con parti correlate aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario per l'Emittente.

I membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza sono stati scelti in forza del Protocollo di Intesa deliberato dai Consigli di Amministrazione di Banche Popolari Unite S.c.p.a. e

Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. e sottoscritto nel novembre 2006 che ha disciplinato i termini e le condizioni dell'integrazione tra i due istituti attuata con la fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. in Banche Popolari Unite S.c.p.a. con assunzione da parte di quest'ultima della denominazione UBI Banca S.c.p.a..

Alla Data del Prospetto, i soggetti indicati nella tabella di cui alla Sezione Prima, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1, del Prospetto Informativo non hanno concordato restrizioni alla cessione delle azioni dell'Emittente da essi eventualmente detenute in portafoglio salvo l'adesione all'Associazione Banca Lombarda e Piemontese da parte dei signori Albertani Battista, Bazoli Giovanni, Faissola Corrado, Fianza Virginio, Folonari Alberto, Lucchini Giuseppe, Manzoni Federico, Camadini Giuseppe e Polotti Franco, che prevede un diritto di prelazione in capo agli associati in caso di alienazione di azioni dell'Emittente. L'estratto dello statuto dell'Associazione Banca Lombarda e Piemontese è pubblicato sul sito *internet* www.consob.it.

CAPITOLO XV - REMUNERAZIONI E BENEFICI**15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei componenti del Consiglio di Gestione, dei membri del Consiglio di Sorveglianza e degli Alti Dirigenti per i servizi resi in qualsiasi veste**

Si riportano di seguito i compensi corrisposti nel corso dell'esercizio 2008 - a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma così come riportati nella nota integrativa del Bilancio d'esercizio 2008 dell'Emittente - ai componenti del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche dell'Emittente, in carica alla Data del Prospetto.

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (6)
Corrado Faissola	Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca	10.05/31.12	Assemblea 2010	389.214,28			
	Vice Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca	01.01/09.05	09.05.2008	198.928,57	93,65		
	Amministratore e componente del Comitato Esecutivo di Banco di Brescia S.p.A.	01.01/09.05	09.05.2008		93,65		23.574,57
	Amministratore di Banco di San Giorgio S.p.A.	01.01/09.05	09.05.2008		93,65		3.035,72
	Vice Presidente Vicario e componente del Comitato Esecutivo di Banca Regionale Europea S.p.A.	01.01/09.05	09.05.2008		117,06		48.668,16
Giuseppe Calvi	Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	359.500,00	468,26		
Alberto Folonari	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	256.500,00	468,26		
Mario Mazzoleni	Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	255.750,00	468,26		
Giovanni Bazoli	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	105.000,00	468,26		
Luigi Bellini	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	161.000,00	468,26		
Mario Cattaneo	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	266.250,00	468,26		
Paolo Ferro Luzzi	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	103.750,00	468,26		
Virgilio Fidanza	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	104.000,00	468,26		
Enio Fontana	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	102.500,00	468,26		
Carlo Garavaglia	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	215.750,00	468,26		

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (6)
Pietro Gussalli Beretta	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	103.500,00	468,26		
Giuseppe Lucchini	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	104.250,00	468,26		
Italo Lucchini	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	161.750,00	468,26		
Federico Manzoni	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	213.000,00	468,26		
Andrea Moltrasio	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	104.000,00	468,26		
Toti S. Musumeci	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	105.750,00	468,26		
Sergio Orlandi	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	158.750,00	468,26		
Alessandro Pedersoli	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	104.750,00	468,26		
Giorgio Perolari	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	106.750,00	468,26		
Sergio Pivato	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	211.750,00	468,26		
Roberto Sestini	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	103.250,00	468,26		
Battista Albertani	Consigliere di Sorveglianza di UBI Banca	10.05/31.12	Assemblea 2010	67.035,71			
	Consigliere e componente del Comitato Esecutivo di Banca di Valle Camonica S.p.A.	01.01/07.04	07.04.2008		132,76		12.367,20
Emilio Zanetti	Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	857.500,00	78,04		
	Amministratore di BPB Immobiliare S.r.l.	01.01/31.12	Assemblea 2011		78,04		3.750,00
	Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		78,04		205.892,86
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Partecipazioni Assicurative S.p.A.	01.01/09.04	09.04.2008		78,04		3.174,66
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Assicurazioni Vita S.p.A.	01.01/18.06	18.06.2008		78,04		11.880,74
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Assicurazioni S.p.A.	01.01/09.04	09.04.2008		78,04		4.656,16

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (6)
Flavio Pizzini	Vice Presidente del Consiglio di Gestione di UBI Banca	10.05/31.12	Assemblea 2010	358.733,52	123,95		
	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/09.05	09.05.2008	55.909,34			
	Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo (dal 12.05.2008) di Banco di Brescia S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		123,95		59.386,25
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di UBI Sistemi e Servizi S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2009		123,95		80.835,20
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Solofid S.p.A.	01.01/14.02	14.02.2008		123,95		4.822,00
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca International SA	01.04/31.12	Assemblea 2009				2.250,00
Victor Massiah ⁽¹⁾	Consigliere Delegato del Consiglio di Gestione di UBI Banca	01.12/31.12	Assemblea 2010	54.848,00	289,00	16.666,67	74.555,06
	Consigliere di Gestione di UBI Banca	27.11/30.11	30.11.2008	2.288,00			
	Direttore Generale di UBI Banca	01.01/30.11	30.11.2008		5.954,19	183.333,33	553.813,544
Giampiero Auletta Armenise	Consigliere del Consiglio di Gestione di UBI Banca	01.12/31.12	Assemblea 2010	13.000,00	606,70		83.813,40
	Consigliere Delegato del Consiglio di Gestione di UBI Banca	01.01/30.11	30.11.2008	877.109,00	6.324,38		931.305,24
	Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Bergamo S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011				5.975,54 ⁽²⁾
	Amministratore di Banco di Brescia S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011				3.869,57 ⁽²⁾
	Amministratore di Banca Regionale Europea S.p.A.	16.06/31.12	Assemblea 2009				2.811,46 ⁽²⁾
	Amministratore e componente del Comitato Esecutivo di Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011				5.500,00 ⁽²⁾
	Amministratore e componente del Comitato Esecutivo di Banca Carime S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011				5.500,00 ⁽²⁾
	Amministratore e componente del Comitato Esecutivo di Banca Popolare di Ancona S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011				5.250,00 ⁽²⁾
	Amministratore e componente del Comitato Esecutivo di Centrobanca S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011				3.887,98 ⁽²⁾

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (6)
Piero Bertolotto	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	157.000,00	165,27		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banca Regionale Europea S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2009		165,27		357.499,21
	Amministratore di UBI Banca International SA	01.01/31.12	Assemblea 2009		165,27		3.000,00
	Amministratore di B@nca 24-7 S.p.A.	25.02/31.12	Assemblea 2010				5.908,47
Mario Boselli	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	157.500,00	234,13		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Centrobanca S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		234,13		196.000,00
Giuseppe Camadini	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	156.750,00	123,95		
	Amministratore di Banco di Brescia S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		123,95		42.952,18
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banca Regionale Europea S.p.A.	16.06/31.12	Assemblea 2009				76.892,12
	Amministratore di Banca Regionale Europea S.p.A.	01.01/15.06	15.06.2008		123,95		12.846,16
	Amministratore di Banca di Valle Camonica S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		123,95		27.500,00
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Fiduciaria S.p.A. (già Solofid S.p.A.)	14.02/31.12	Assemblea 2009				34.915,00
Mario Cera	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	157.250,00	247,90		
	Vice Presidente (Vicario dal 12.05.2008) del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banca Regionale Europea S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2009		247,90		307.499,21
	Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo di UBI Pramerica SGR S.p.A.	13.02/31.12	Assemblea 2011				12.000,00
Giorgio Frigeri	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	157.250,00	33,45		
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di B@nca 24-7 S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2010		33,45		53.250,00
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Centrobanca Sviluppo Impresa SGR S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		33,45		18.000,00
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Finanzattiva Servizi S.r.l.	01.01/31.12	Assemblea 2011		33,45		1.000,00

Cognome e Nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (6)
	Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di UBI Pramerica SGR S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		33,45		50.000,00
	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Centrobanca S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2011		33,45		95.500,00
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Pramerica Alternative Investments SGR S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2009		33,45		3.000,00
	Amministratore di Capitalgest Alternative Investments SGR S.p.A.	21.01/31.12	Assemblea 2009				250,00
	Amministratore e componente del Comitato Esecutivo di UBI Sistemi e Servizi S.p.A.	01.01/31.12	Assemblea 2009		33,45		21.585,20
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mercato Impresa S.p.A.	01.01/20.03	20.03.2008		33,45		4.329,00 ⁽³⁾
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Coralis Rent S.r.l.	01.01/20.03	20.03.2008		33,45		649,00 ⁽³⁾
	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Coralis Travel S.r.l.	01.01/20.03	20.03.2008		33,45		
	Amministratore di UBI Partecipazioni Assicurative S.p.A.	01.01/09.04	09.04.2008		33,45		1.975,34
	Amministratore di UBI Assicurazioni S.p.A.	01.01/09.04	09.04.2008		33,45		2.680,82
	Amministratore di UBI Assicurazioni Vita S.p.A.	01.01/18.06	18.06.2008		33,45		4.029,01
Alfredo Gusmini	Consigliere di Gestione di UBI Banca	01.01/31.12	Assemblea 2010	307.500,00 ⁽⁴⁾	468,26		
	Amministratore di Banca Carime S.p.A.	01.01/24.01	24.01.2008				1.290,31
Franco Polotti	Consigliere di Gestione di UBI Banca	10.05/31.12	Assemblea 2010	101.428,57			
	Amministratore e Componente del Comitato Esecutivo di Banco di Brescia S.p.A.	12.05/31.12	Assemblea 2011				46.678,58
	Presidente del Consiglio di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banco di Brescia S.p.A.	01.01/11.05	11.05.2008		495,80		82.171,38
Riccardo Sora ⁽¹⁾⁽⁵⁾	Direttore Generale di UBI Banca	01.12/31.12	La carica non prevede scadenza		310,00	22.000,00	49.080,05
Dirigenti con responsabilità strategiche ⁽¹⁾		01.12/31.12	Le cariche non prevedono scadenza		44.658,81	677.500,00	3.095.212,55

- (1) I compensi riferibili al Dottor Victor Massiah per tutto l'esercizio 2008, al Ragionier Riccardo Sora a decorrere del 01/12/2008 e ai Dirigenti con responsabilità strategiche non comprendono quelli spettanti per eventuali cariche rivestite dagli stessi in altre società del Gruppo in quanto riversati direttamente a UBI Banca.
- (2) Per il dottor Auletta Armenise sono stati indicati i compensi percepiti a decorrere dall'1/12/2008 in quanto, fino al 30/11/2008, i compensi per le cariche ricoperte nelle società del Gruppo sono stati riversati direttamente a UBI Banca.
- (3) I compensi sono stati erogati al termine dell'esercizio 2007 e quanto esposto nel Bilancio 2007 era già comprensivo di tali importi.
- (4) L'importo è comprensivo del compenso speciale per la carica di Consigliere Sovrintendente ai Controlli Interni ex art. 43 Bis dello Statuto Sociale, pari a € 150.000.
- (5) I compensi maturati dal Rag. Riccardo Sora per la carica di Amministratore di Banca Carime non sono stati corrisposti all'interessato dal momento che per il periodo in oggetto il Rag. Sora è stato dipendente di Banca Popolare di Bergamo.
- (6) Nella colonna "Altri compensi" vengono dettagliati gli emolumenti corrisposti dalle altre Società del gruppo nonché, ove previsti, i rimborsi spese e le retribuzioni da lavoro dipendente.

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

L'ammontare delle passività iscritte in bilancio a livello consolidato per il TFR e per altre obbligazioni relative ai dipendenti sono pari complessivamente al Euro 820,6 milioni per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

CAPITOLO XVI – PRASSI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Gestione e dei membri del Consiglio di Sorveglianza.

L'attuale Consiglio di Gestione dell'Emittente scade alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio 2009.

L'attuale Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente scade alla data dell'Assemblea 2010.

Per ulteriori informazioni riguardanti le cariche di cui sopra si rinvia a quanto indicato Sezione Prima, Capitolo XIV del Prospetto.

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dai componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto, non esistono contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Gestione e dei componenti del Consiglio di Sorveglianza con l'Emittente o con società del Gruppo che prevedano indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sui Comitati interni

Il Consiglio di Sorveglianza dell'Emittente – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, specifici Comitati:

- Comitato Nomine (composto da 6 membri);
- Comitato per la Remunerazione (composto da 5 membri);
- Comitato per il Controllo Interno (composto da 5 membri);
- Comitato per il Bilancio (composto da 4 membri).

Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

Il Consiglio di Sorveglianza per assolvere alle proprie competenze si avvale quindi del supporto di tali Comitati, cui sono attribuite funzioni consultive, propositive e istruttorie.

Le attività dei Comitati sono documentate nei relativi verbali che vengono redatti dal Segretario, nominato da ciascun Comitato anche in via permanente e anche al di fuori dei propri componenti.

I Comitati hanno il compito di riferire periodicamente al Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta anche attraverso apposite relazioni annuali.

Comitato Nomine

Il Comitato per le nomine è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Corrado Faissola (Presidente)	10 maggio 2008
Giuseppe Calvi	2 aprile 2007
Mario Mazzoleni	2 aprile 2007
Carlo Garavaglia	2 aprile 2007
Giovanni Bazoli	10 maggio 2007
Alberto Folonari	10 maggio 2007

Comitato per la remunerazione

Il Comitato per la remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Alessandro Pedersoli (Presidente)	2 aprile 2007
Giuseppe Calvi	2 aprile 2007
Giuseppe Lucchini	2 aprile 2007
Toti S. Musumeci	2 aprile 2007
Alberto Folonari	10 maggio 2007

Comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

Nome e Cognome	Data di nomina
Sergio Pivato (Presidente)	2 aprile 2007
Luigi Bellini	2 aprile 2007
Italo Lucchini	2 aprile 2007
Mario Cattaneo	2 aprile 2007
Carlo Garavaglia	2 aprile 2007

Comitato per il bilancio

Il Comitato per il bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

Nome e Cognome	Data di nomina
Mario Cattaneo (Presidente)	18 luglio 2007
Carlo Garavaglia	18 luglio 2007
Federico Manzoni	18 luglio 2007
Sergio Orlandi	18 luglio 2007

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

L'Emittente ha sostanzialmente conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Testo Unico della Finanza e dalle relative disposizioni attuative, dal Codice di Autodisciplina e dalla normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal Testo Unico Bancario.

Il Codice di Autodisciplina si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di *governance* tradizionale e che, all'art. 12, dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico “*gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo*”.

La Banca d'Italia ha emanato, in data 4 marzo 2008, le Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, con le quali ha dettato principi e linee applicative finalizzate a garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali e assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

A seguito dell'emanazione di tali Disposizioni di Vigilanza, l'Emittente ha ritenuto di apportare alcune modifiche al proprio Statuto Sociale, approvate dall'Assemblea sociale del 9 maggio 2009. Con l'approvazione di tali modifiche statutarie, UBI Banca ha adottato assetti statutarî e di organizzazione interna coerenti con i principi sanciti dalla citate Disposizioni della Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto, UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni e come tale è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell’art. 150 *bis* del D.Lgs. 385/1993 – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all’art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all’art. 2545 cod. civ. e che enuncia quali siano stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall’art. 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di *governance* della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell’attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell’Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell’organo gestorio e determinazione dei relativi compensi) e del Collegio Sindacale e assume funzioni di “alta amministrazione”, in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo;
- funzione di gestione dell’impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell’oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell’azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all’assetto della Banca e del Gruppo nell’ambito dell’unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Infine, l’Emittente:

- ha istituito il *Comitato per il controllo interno*, il *Comitato per la remunerazione*, nonché il *Comitato per le nomine* e il *Comitato per il bilancio* (per ulteriori informazioni, si rinvia alla relazione di *corporate governance* allegata al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2008);
- ha adottato un *Sistema di controllo interno* che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia da Banca d’Italia e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all’efficienza ed all’efficacia del Sistema di controllo interno medesimo;
- con delibere del Consiglio di Gestione del 6 novembre 2007 e del Consiglio di Sorveglianza del 19 dicembre 2007, si è dotata di un proprio *Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01*;
- si è dotata di apposita procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione delle *operazioni con parti correlate*;
- ha approvato i lineamenti della *procedura di gestione delle informazioni privilegiate* da comunicare al pubblico e di gestione del *Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate*, volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima

riservatezza delle informazioni e a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate;

- si è dotata di uno specifico *Regolamento Internal Dealing*, finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall'emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Infine, UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci e gli operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono stati istituiti il *Servizio Soci* e lo *Staff Investor Relations*.

Il *Servizio Soci* ha il compito di curare tutti i rapporti con i Soci della Banca e si occupa dell'istruzione delle domande di ammissione, dell'aggiornamento del Libro Soci e di proporre e coordinare le varie iniziative loro offerte.

Lo *Staff Investor Relations* ha il compito di seguire nell'ambito delle linee definite dal Vertice della Banca, i rapporti con la comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) anche attraverso l'attivazione delle funzioni aziendali competenti e delle Società del Gruppo.

Per maggiori informazioni sul sistema di *corporate governance* di UBI Banca, si veda la relazione annuale – relativa all'esercizio 2008 – sul governo societario e gli assetti societari, depositata ai sensi e termini di legge e disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché sul sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

CAPITOLO XVII - DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

Alla Data del Prospetto, il Gruppo impiega complessivamente n. 20.249 dipendenti, dei quali 20.006 in Italia e 243 all'estero.

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, con indicazione di quelli impiegati in Italia e all'estero.

Data di riferimento	Totale dipendenti	Dipendenti in Italia	Dipendenti all'estero
31 dicembre 2008	20.249	20.006	243
31 dicembre 2007	20.543	20.315	228
31 dicembre 2006	21.122	20.888	234

La seguente tabella riporta la ripartizione dei dipendenti impiegati dal Gruppo al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006, ripartiti per ruolo aziendale.

	31 dicembre 2008		31 dicembre 2007		31 dicembre 2006	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Dirigenti	533	19	524	16	536	16
Quadri	7.483	60	7.461	64	7.359	66
Impiegati	11.990	164	12.330	148	12.993	152
Operai	-	-	-	-	-	-
Totale	20.006	243	20.315	228	20.888	234

Il numero medio dei dipendenti temporanei nel 2008 è pari a 769. Il numero medio dei lavoratori interinali nel 2008 è pari a 741.

17.2 Partecipazioni azionarie e piani di stock option

La tabella che segue riporta le partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente e di società del Gruppo possedute direttamente alla Data del Prospetto dai membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e dai dirigenti componenti della Direzione Generale.

COGNOME NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	TITOLO DEL POSSESSO	AZIONI	N. OPZIONI / ALTRI DIRITTI	DATA DI ESERCIZIO
Corrado Faissola	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	10.215	10.215	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	usufrutto	81.276		
	UBI Banca S.c.p.a.	Intestazione fiduciaria	124.783	124.783	2011
Giuseppe Calvi	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	42.000	42.000	2011
Alberto Folonari	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	1.043.630	1.043.630	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	Nuda proprietà	286.857	286.857	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	usufrutto	497.997		
Mario Mazzoleni	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	11.252	11.252	2011
Battista Albertani	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	16.067	16.067	2011
	Banca di Valle Camonica S.p.A.	Piena Proprietà	100		
Giovanni Bazoli	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	70.747	70.747	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	Ususfrutto	209.160		
Luigi Bellini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	8.385	8.385	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	Usufrutto	705.718		
Mario Cattaneo	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	250	250	2011
Paolo Ferro Luzzi	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	250	250	2011
Virginio Fidanza	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	55.000	55.000	2011
Enio Fontana	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	1	1	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	Intestazione fiduciaria	32.000	32.000	2011
Carlo Garavaglia	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	274	274	2011
Pietro Gussali Beretta	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	300	300	2011

COGNOME NOME	SOCIETÀ PARTECIPATA	TITOLO DEL POSSESSO	AZIONI	N. OPZIONI / ALTRI DIRITTI	DATA DI ESERCIZIO
Giuseppe Lucchini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	827.526	827.526	2011
	UBI Banca S.c.p.a.	Usufrutto	1.086.544		
Italo Lucchini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	35.163	35.163	2011
Federico Manzoni	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	13.300	13.300	2011
Andrea Moltrasio	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	4.500	4.500	2011
Toti S.Musumeci	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	2.036	2.036	2011
Sergio Orlandi	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	115.587	115.587	2011
Alessandro Pedersoli	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	5.463	5.463	2011
Giorgio Perolari	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	65.000	65.000	2011
Sergio Pivato	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	250	250	2011
Roberto Sestini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	50.273	50.273	2011
Emilio Zanetti	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	262.682	262.682	2011
Flavio Pizzini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	8.000	8.000	2011
Victor Massiah	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	97.003	97.003	2011
Giampiero Auletta Armenise	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	263.109	263.109	2011
Piero Bertolotto	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	250	250	2011
Mario Boselli	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	2.095	2.095	2011
Giuseppe Camadini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	736.150	736.150	2011
	Banca di Valle Camonica S.p.A.	Piena proprietà	2.000		
Mario Cera	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	35.039	35.039	2011
Giorgio Frigeri	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	11.918	11.918	2011
Alfredo Gusmini	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	63.000	63.000	2011
Franco Polotti	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	2.000	2.000	2011
Riccardo Sora	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	16.500	16.500	2011
Graziano Caldiani	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	10.001	10.001	2011
Francesco Iorio	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	10.000	10.000	2011
Rossella Leidi	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	751	751	2011
Ettore Medda	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	1.637	1.637	2011
Pierangelo Rigamonti	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	5.001	5.001	2011
Elvio Sonnino	UBI Banca S.c.p.a.	Piena proprietà	1.203	1.203	2011

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha in essere alcun piano in forza del quale i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, gli alti dirigenti e i dipendenti siano pagati attraverso l'assegnazione di strumenti finanziari emessi dall'Emittente stesso (c.d. *stock option* e *stock granting*).

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

CAPITOLO XVIII – PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale

Alla Data del Prospetto, gli azionisti che, secondo le risultanze del libro soci e le altre informazioni disponibili all'Emittente, possiedono un numero di azioni ordinarie dell'Emittente rappresentanti una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale, sono indicati nella tabella che segue:

Azionista	Capitale sociale (%)	N. Azioni
Barclays Global Investors Uk Holdings Ltd*	2,103%	13.441.778
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	2,280%	14.572.593
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	2,255%	14.411.631
Carlo Tassara S.p.A.	2,004%	12.808.484

* Partecipazione detenuta ai sensi dell'art. 30, comma 3, del TUB.

Trattandosi di banca popolare, secondo il disposto dell'art. 30 del TUB e dell'art. 18 dello Statuto, nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale dell'Emittente e le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione da parte della banca. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi (Cfr. art. 30, comma 3 del TUB).

Il superamento del limite dello 0,50% del capitale sociale per La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Banca del Monte di Lombardia e Carlo Tassara S.p.A. è conseguenza dell'operazione di concentrazione avvenuta tra Banca Lombarda e Piemontese e BPU (con efficacia dal 1 aprile 2007 fusione) e pertanto per effetto del D.L. 31 dicembre 2007 n. 248 (legge 28 febbraio 2008 n. 31) e dal D.L. 30 dicembre 2008 n. 207 (legge 27 febbraio 2009 n. 14), il termine entro il quale le partecipazioni devono essere alienate è stato differito, all'aprile 2010.

18.2 Diritti di voto diversi in capo ai principali azionisti

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non sono state emesse azioni portatrici di diritto di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

18.3 Indicazione dell'eventuale soggetto controllante ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da alcun soggetto ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico.

18.4 Accordi da cui può scaturire una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto non sussistono accordi ai sensi dell'art. 122 del TUF che possano determinare a una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Si segnala che all'Emittente è stato comunicato quanto segue:

- in data 28 maggio 2007 è stata costituita a tempo indeterminato l'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia, alla quale aderiscono più di 100 ex azionisti della cessata BLP già partecipanti al "Sindacato di Banca Lombarda e Piemontese" che, per effetto della fusione tra BLP e BPU, sono divenuti soci di UBI Banca titolari complessivamente di una percentuale del capitale sociale della stessa UBI Banca superiore al 10% circa. L'estratto delle principali clausole dello statuto è stato pubblicato sul quotidiano ItaliaOggi del 5 giugno 2007. Con riferimento allo Statuto dell'Associazione, gli associati, pur non ritenendo lo stesso qualificabile quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, hanno concordato di provvedere comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla norma sopra indicata in relazione ad alcune clausole dello Statuto, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima;

- in data 23 novembre 2007 è stata costituita l'Associazione non riconosciuta denominata "Gli Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo, per iniziativa di n. 28 Soci di UBI Banca. L'estratto delle principali clausole dello statuto della predetta associazione è stato pubblicato sul quotidiano ItaliaOggi del 30 novembre 2007. Con riferimento all'atto costitutivo, gli associati, pur non ritenendo lo stesso qualificabile quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF, hanno concordato di provvedere comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla norma sopra indicata in relazione ad alcune clausole dello statuto, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

CAPITOLO XIX - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate, così come definite dai principi adottati ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002, sono ricavabili dal bilancio di esercizio e consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, rispettivamente alle pagine 525 e 346, dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2007, rispettivamente alle pagine 531 e 326, dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2006 di BPU, rispettivamente alle pagine 497 e 325 e dal bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2006 di Banca Lombarda e Piemontese, rispettivamente alle pagine 430 e 270, dal Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 redatto secondo i criteri di cui allo IAS 34 ai fini dell'inserimento per riferimento nel Prospetto Informativo alle pagine 77 e 78. Successivamente al 31 marzo 2009, non sono state poste in essere operazioni tra parti correlate diverse da quelle che rientrano tra le operazioni ordinarie infragruppo.

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

CAPITOLO XX – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo per gli esercizi 2008 e 2007 sono ricavabili dai bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 (con le relative relazioni della Società di Revisione). Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria per l'esercizio 2006 sono ricavabili dai bilanci di esercizio e consolidati di Banche Popolari Unite S.c.p.a. e di Banca Lombarda e Piemontese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 (con le relative relazioni della Società di Revisione).

L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento dei documenti sopra indicati ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Tali documenti sono stati precedentemente pubblicati e depositati presso la Consob e sono a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione dei bilanci di esercizio e consolidati del Gruppo inclusi per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Bilanci consolidati				Bilanci di esercizio			
	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006 BPU	31 dicembre 2006 BLP	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006 BPU	31 dicembre 2006 BLP
Relazione sulla gestione	23	19	31	13	355	335	333	273
Stato Patrimoniale	164	138	144	86	404	378	366	296
Conto Economico	165	139	145	87	405	379	367	297
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	166	140	146	88	406	380	368	298
Rendiconto Finanziario	168	142	148	92	408	382	369	302
Principi contabili	172	146	152	95	412	386	372	305
Relazione della Società di Revisione	159	133	139	83	399	373	361	451
Nota Integrativa	171	145	151	93	411	385	371	303

Di seguito si riportano i dati patrimoniali ed economici consolidati relativi agli esercizi 2008, 2007 e 2006.

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale consolidato del Gruppo.

Stato patrimoniale	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006 (ex BPU)	31 dicembre 2006 (ex BLP)
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	793.657	643.128	405.097	181.702
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.326.654	3.811.580	3.121.981	3.070.064
Attività finanziarie valutate al fair value	460.157	1.333.586	5.352.617	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.351.838	5.729.003	3.603.586	1.100.126
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.630.844	1.254.520	1.247.629	9.243
Crediti verso banche	3.053.704	3.907.562	2.340.674	1.891.704
Crediti verso clientela	96.368.452	92.729.039	52.673.941	30.575.913
Derivati di copertura	792.398	261.479	82.879	359.993
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	335.417	-7.685	2.044	-
Partecipazioni	246.099	183.448	60.043	83.170
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	88.362	253.301	105.726	-
Attività materiali	2.170.867	2.178.566	1.347.577	719.031
Attività immateriali	5.531.633	5.621.122	1.273.086	738.493
di cui:				
- avviamento	4.338.486	4.357.381	1.209.843	670.287
Attività fiscali	1.512.530	1.204.069	779.903	421.070
a) correnti	746.975	726.794	377.507	276.345
b) anticipate	765.555	477.275	402.396	144.725
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	18.931	13.205	85.678	12.723
Altre attività	2.274.142	2.375.643	1.792.565	585.963
TOTALE DELL'ATTIVO	121.955.685	121.491.566	74.275.026	39.749.195
Passivo e patrimonio netto				
Debiti verso banche	3.980.922	8.204.758	6.278.330	2.928.127
Debiti verso clientela	54.150.681	49.695.651	31.707.288	16.668.824
Titoli in circolazione	43.440.556	40.817.869	24.190.085	13.926.832
Passività finanziarie di negoziazione	799.254	865.207	495.114	533.416
Derivati di copertura	635.129	351.723	357.625	50.170
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
Passività fiscali	1.514.050	1.776.140	637.975	449.919
a) correnti	744.869	689.036	361.181	267.262
b) differite	769.181	1.087.104	276.794	182.657
Passività associate ad attività in via di dismissione	4.412	-	119.648	-
Altre passività	4.030.238	3.499.989	1.931.176	1.479.179
Trattamento di fine rapporto del personale	433.094	469.879	342.506	177.672
Fondi per rischi e oneri:	295.429	321.730	231.736	99.435
a) quiescenza e obblighi simili	81.285	84.139	64.036	25.831
b) altri fondi	214.144	237.591	167.700	73.604
Riserve tecniche	408.076	2.590.644	2.532.321	-
Riserve da valutazione	-70.296	37.485	118.820	570.116
Riserve	2.443.259	2.195.597	1.866.531	762.739
Sovrapprezzi di emissione	7.100.378	7.100.378	1.545.611	1.001.589
Capitale	1.597.865	1.597.865	861.207	355.016
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.123.637	1.085.839	418.274	437.974
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	69.001	880.812	640.779	308.187
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	121.955.685	121.491.566	74.275.026	39.749.195

Nella tabella che segue si riporta il conto economico consolidato del Gruppo.

Voci del conto economico	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007	31 dicembre 2006 (ex BPU)	31 dicembre 2006 (ex BLP)
Interessi attivi e proventi assimilati	6.190.249	5.255.442	2.921.223	1.649.986
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.193.905)	(2.683.449)	(1.216.796)	(755.080)
Margine di interesse	2.996.344	2.571.993	1.704.427	894.906
Commissioni attive	1.387.721	1.422.798	966.961	570.627
Commissioni passive	(199.446)	(207.179)	(134.396)	(87.458)
Commissioni nette	1.188.275	1.215.619	832.565	483.169
Dividendi e proventi simili	71.204	83.249	14.869	35.805
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(142.274)	30.232	40.619	64.324
Risultato netto dell'attività di copertura	(18.459)	4.541	6.959	2.566
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.452	46.953	116.653	4.210
a) crediti	(8.147)	(140)	30.582	(382)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.046	40.342	83.852	1.249
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	7.553	6.751	2.219	3.343
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(118.035)	1.607	-	-
Margine di intermediazione	4.006.507	3.954.194	2.716.092	1.484.980
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.069.718)	(356.512)	(151.505)	(96.004)
a) crediti	(559.168)	(328.015)	(155.949)	(93.083)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(516.917)	(20.046)	(1.059)	(915)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	6.367	(8.451)	5.503	(2.006)
Risultato netto della gestione finanziaria	2.936.789	3.597.682	2.564.587	1.388.976
Premi netti	189.040	402.298	482.451	-
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(191.426)	(421.586)	(509.906)	-
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.934.403	3.578.394	2.537.132	-
Spese amministrative:	(2.581.014)	(2.489.011)	(1.556.482)	(877.372)
a) spese per il personale	(1.631.974)	(1.601.759)	(1.022.078)	(507.741)
b) altre spese amministrative	(949.040)	(887.255)	(534.404)	(369.631)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(34.489)	(29.968)	12.641	(25.321)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(123.567)	(124.118)	(81.605)	(34.163)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(151.045)	(107.878)	(31.626)	(27.219)
Altri oneri/proventi di gestione	226.884	269.006	150.730	158.534
Costi operativi	(2.663.231)	(2.481.969)	(1.506.342)	(805.541)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	2.050	15.248	8.866	8.138
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	82.953	22.085	61.122	2.095
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	356.175	1.133.758	1.100.778	593.668
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(192.861)	(460.673)	(420.872)	(247.712)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	163.314	673.085	679.906	345.956
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(15.727)	308.547	5.453	6.078
Utile (perdita) del periodo	147.587	981.632	685.359	352.034
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(78.586)	(100.820)	(44.580)	(43.847)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	69.001	880.812	640.779	308.187

20.2 Informazioni finanziarie *pro-forma*

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie *pro-forma* ai sensi del Regolamento n. 809/2004/CE.

Tuttavia, nelle relazioni sulla gestione dei bilanci consolidati e di esercizio relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008 e 2007 sono inclusi prospetti riclassificati *pro-forma* con riferimento rispettivamente agli esercizi 2007 e 2006.

La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* includono principalmente le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2007, ovvero tengono conto del risultato economico di BLP e del gruppo ad essa facente capo per 12 mesi, anziché per i 9 mesi (1° aprile-31 dicembre 2007) già inclusi nei bilanci d'esercizio e consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007.

Per ulteriori informazioni relative alla predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* per l'esercizio 2007, si rinvia alla pagina 62 del bilancio consolidato dell'Emittente e alla pagina 357 del bilancio individuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

La predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è diretta a consentire un raffronto su basi omogenee dell'andamento dell'Emittente e del Gruppo. I prospetti riclassificati *pro-forma* differiscono da quelli obbligatori – predisposti ai sensi della circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 – principalmente per aver incluso le componenti relative a BLP e al gruppo ad essa facente capo per l'intero esercizio 2006.

Per ulteriori informazioni relative alla predisposizione dei prospetti riclassificati *pro-forma* per l'esercizio 2006, si rinvia alla pagina 59 del bilancio consolidato dell'Emittente e alla pagina 336 del bilancio individuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, disponibili sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana.

20.3 Bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2007 e 2006

Si veda la Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

20.4.1 Revisione delle informazioni riguardanti gli esercizi passati

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2008, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 25 marzo 2009 e dal Consiglio di Sorveglianza in data 10 aprile 2009, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 24 marzo 2009.

Il bilancio di esercizio e consolidato dell'Emittente al 31 dicembre 2007, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 27 marzo 2008 e dal Consiglio di Sorveglianza in data 11 aprile 2008, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione, la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 26 marzo 2008.

Il bilancio di esercizio della BPU al 31 dicembre 2006, approvato dall'assemblea di BPU in data 5 maggio 2007, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 marzo 2007. Il bilancio di esercizio della BPU al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 20 marzo 2007, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 marzo 2007.

Il bilancio di esercizio della BLP al 31 dicembre 2006, approvato dall'assemblea di BPU in data 5 maggio 2007, è stato assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 marzo 2007. Il bilancio di esercizio della BLP al 31 dicembre 2006, approvato dal Consiglio di amministrazione in data 28 febbraio 2007, è stato

assoggettato a revisione contabile completa dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 28 marzo 2007.

20.4.2 Altre informazioni contenute nel Prospetto Informativo controllate dai revisori dei conti

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, approvato dal Consiglio di Gestione dell'Emittente in data 26 maggio 2009, è stata assoggettato a revisione contabile limitata dalla Società di Revisione la quale ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 27 maggio 2009.

20.4.3 Indicazioni di informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo non estratte dai bilanci assoggettati a revisione contabile

I dati finanziari relativi al trimestre chiuso al 31 marzo 2008 sono stati estratti dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2008, non sottoposto a revisione contabile.

20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile completa si riferiscono al bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

I dati economico-finanziari più recenti inclusi nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile limitata si riferiscono al resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 31 marzo 2009.

20.6 Informazioni finanziarie per il trimestre chiuso al 31 marzo 2009

Le informazioni relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente e del Gruppo sono ricavabili dal resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009. L'Emittente si avvale del regime di inclusione mediante riferimento di tale documento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'art. 28 del Regolamento (CE) 809/2004. Il resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009 è stato precedentemente pubblicato e depositato presso la Consob ed è a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it) nonché presso la sede della Banca e di Borsa Italiana.

Per comodità di consultazione del resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2009, incluso per riferimento nel Prospetto Informativo, si riporta di seguito una tabella contenente indicazione delle pagine delle principali sezioni degli stessi.

	Pagine
Relazione intermedia sull'andamento della gestione consolidata	13
Conto Economico consolidato	86
Stato Patrimoniale consolidato	84
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2009	87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31 marzo 2008	88
Rendiconto Finanziario consolidato	89
Relazione della Società di revisione	105

Nella tabella che segue si riporta lo stato patrimoniale del Gruppo al 31 marzo 2009 e al 31 dicembre 2008.

Stato patrimoniale	31 marzo 2009	31 dicembre 2008
Attivo		
Cassa e disponibilità liquide	601.322	793.657
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.072.595	2.326.654
Attività finanziarie valutate al fair value	398.076	460.157
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.316.954	4.351.838
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.657.865	1.630.844
Crediti verso banche	2.824.055	3.053.704
Crediti verso clientela	96.892.382	96.368.452
Derivati di copertura	604.739	792.398
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	461.224	335.417
Partecipazioni	297.068	246.099
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	77.691	88.362
Attività materiali	2.144.779	2.170.867
Attività immateriali	5.613.720	5.531.633
di cui:		
- avviamento	4.446.250	4.338.486
Attività fiscali	1.555.575	1.512.530
a) correnti	754.972	746.975
b) anticipate	800.603	765.555
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	20.704	18.931
Altre attività	1.940.263	2.274.142
TOTALE DELL'ATTIVO	122.479.012	121.955.685
Passivo e patrimonio netto		
Debiti verso banche	5.953.954	3.980.922
Debiti verso clientela	53.992.027	54.150.681
Titoli in circolazione	41.707.004	43.440.556
Passività finanziarie di negoziazione	856.656	799.254
Derivati di copertura	981.373	635.129
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
Passività fiscali	1.633.358	1.514.050
a) correnti	869.438	744.869
b) differite	763.920	769.181
Passività associate ad attività in via di dismissione	77	4.412
Altre passività	3.939.651	4.030.238
Trattamento di fine rapporto del personale	430.450	433.094
Fondi per rischi e oneri:	292.517	295.429
a) quiescenza e obblighi simili	80.892	81.285
b) altri fondi	211.625	214.144
Riserve tecniche	405.032	408.076
Riserve da valutazione	-59.323	-70.296
Riserve	2.513.177	2.443.259
Sovrapprezzi di emissione	7.100.378	7.100.378
Capitale	1.597.865	1.597.865
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1.110.471	1.123.637
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	24.345	69.001
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	122.479.012	121.955.685

Nella tabella che segue si riporta il conto economico del Gruppo al 31 marzo 2009 e al 31 marzo 2008.

Voci del conto economico	31 marzo 2009	31 marzo 2008
Interessi attivi e proventi assimilati	1.294.460	1.543.837
Interessi passivi e oneri assimilati	(597.411)	(784.420)
Margine di interesse	697.049	759.417
Commissioni attive	295.590	366.475
Commissioni passive	(45.186)	(50.949)
Commissioni nette	250.404	315.526
Dividendi e proventi simili	1.844	1.636
Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.325	(35.477)
Risultato netto dell'attività di copertura	27.575	13.523
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.283	1.655
a) crediti	0	(442)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.475	(87)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	154
d) passività finanziarie	(1.192)	2.030
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(16.929)	(6.789)
Margine di intermediazione	967.551	1.049.491
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(233.919)	(60.232)
a) crediti	(159.573)	(60.222)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(76.238)	(3.377)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(234)
d) altre operazioni finanziarie	1.892	3.601
Risultato netto della gestione finanziaria	733.632	989.259
Premi netti	38.853	94.451
Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(36.393)	(107.951)
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	736.092	975.759
Spese amministrative:	(606.803)	(629.596)
a) spese per il personale	(383.532)	(405.792)
b) altre spese amministrative	(223.271)	(223.804)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.790)	(8.489)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(28.904)	(30.879)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(28.045)	(33.729)
Altri oneri/proventi di gestione	56.861	66.467
Costi operativi	(616.681)	(636.226)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	4.684	5.014
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.712	57.982
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	127.807	402.529
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(99.965)	(156.104)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	27.842	246.425
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	5.193	-
Utile (perdita) del periodo	33.035	246.425
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(8.690)	(27.155)
Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	24.345	219.270

20.7 Politica dei dividendi

Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, la partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute e i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono esigibili restano devoluti alla Società ad incremento della riserva legale.

Ai sensi dell'articolo 22, lettera d) dello Statuto Sociale, la distribuzione degli utili è approvata dall'Assemblea ordinaria della Società, previa approvazione del bilancio da parte del Consiglio di Sorveglianza.

Ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto Sociale, l'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve, secondo canoni di prudenza, può essere destinato dall'Assemblea per una quota non superiore all'1,5% della parte distribuibile ad iniziative ed istituzioni aventi scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici, alle quali il Consiglio di Gestione, previa informativa ed illustrazione da parte del Presidente dello stesso, dà esecuzione nel rispetto degli indirizzi e dei progetti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di riferimento del Gruppo. Il rimanente viene ripartito quale dividendo da attribuire alle azioni, secondo deliberazione dell'Assemblea, la quale decide anche in ordine alla destinazione dell'eventuale eccedenza.

Il Consiglio di Gestione può deliberare la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente.

In data 5 maggio 2007, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,80 per ciascuna delle n. 639.145.902 azioni UBI Banca, per un totale di Euro 511.316.721,60.

In data 10 maggio 2008, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,95 per ciascuna delle n. 639.145.902 azioni UBI Banca, per un totale di Euro 607.188.606,90.

In data 9 maggio 2009, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha approvato la distribuzione di un dividendo unitario di Euro 0,45 per ciascuna delle n. 639.145.902 azioni UBI Banca, per un totale di Euro 287.615.655,90.

20.8 Procedimenti giudiziari e arbitrali

Le Società del Gruppo UBI Banca sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non possa avere, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo UBI Banca.

Si riporta di seguito una sintetica descrizione dei principali procedimenti in corso, con indicazione dell'ammontare delle richieste di controparte, ove determinato.

Revocatoria Gruppo Giacomelli Sport

Alla Data del Prospetto, sono pendenti procedimenti relativi ad azioni di revocatoria fallimentare nei confronti di Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Banca Carime e Banca Regionale Europea, da parte della curatela fallimentare della Giacomelli Sport S.p.A., per un controvalore richiesto di Euro 84.771.440. A fronte delle richieste ricevute, UBI Banca ha ritenuto di appostare nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2008 uno stanziamento pari ad Euro 7.322.388, ritenuto congruo in base ad una ricostruzione dei conteggi dell'importo potenzialmente a rischio di revocatoria, tenuto conto della più consolidata giurisprudenza in merito.

Opposizione di BRE avverso un provvedimento sanzionatorio del ministero dell'economia e delle finanze

Nel 2001 il Ministero dell'Economia e delle Finanze aveva irrogato alla Banca Regionale Europea due sanzioni (per complessivi Euro 10,3 milioni) per asserite infrazioni alla Legge 197/1991 (cosiddetta Legge antiriciclaggio).

Le cause di opposizione promosse dalla Banca Regionale Europea si erano concluse a favore della Banca medesima, con sentenze del 28 gennaio 2003 del Tribunale di Mondovì. Avverso tali provvedimenti il Ministero aveva presentato ricorso in Cassazione. Con sentenze del marzo-aprile 2007, la Corte di Cassazione accoglieva i ricorsi ministeriali, cassando le sentenze del Tribunale di Mondovì con rinvio al Tribunale di Torino, avanti il quale la Banca Regionale Europea ha promosso autonomi ricorsi e si è costituita nei giudizi promossi dal Ministero.

Le riassunzioni sono state di recente riunite in tre distinti procedimenti. Per uno dei tre procedimenti, il Giudice aveva fissato l'udienza di discussione all'11 marzo 2009, mentre per gli altri due, compreso quello a carico di un dipendente, relativo alla medesima contestazione, è stato nominato il CTU in data 29 aprile 2009. In merito all'esito della prima udienza, il giudice si è dichiarato disponibile a percorrere l'ipotesi di definizione transattiva previo esperimento di una consulenza tecnica d'ufficio, già disposta in data 21 marzo 2009 con la nomina di un perito, a cui la Banca Regionale Europea affiancherà un consulente tecnico di parte.

L'Emittente ha appostato al 31 dicembre 2008 uno stanziamento pari ad Euro Euro 5,140 milioni nel bilancio consolidato, ritenuto congruo.

Accordo relativo alla cessione dei 61 sportelli alla Banca Popolare di Vicenza

Relativamente alla cessione delle 61 filiali ai fini Antitrust, il 23 dicembre 2008 – nell'ambito degli aggiustamenti di prezzo conseguenti alla verifica degli *asset* ceduti – è stato sottoscritto con la Banca Popolare di Vicenza un accordo mediante il quale le parti hanno regolato a titolo definitivo le rispettive posizioni. I principali elementi attengono a:

- lo sconto di circa Euro 230.000 riconosciuto a Banca Popolare di Vicenza a fronte del corrispettivo stabilito a favore di UBI Sistemi e Servizi per i servizi resi dalla stessa a supporto delle attività di migrazione informatica delle filiali cedute;
- l'aggiustamento negativo, pari a Euro 15,6 milioni, del prezzo provvisorio per effetto della rettifica della consistenza della raccolta trasferita a fine 2007 da parte di Banca Popolare Commercio e Industria;
- la stipula dei contratti provvisori per la cessione dei due rami d'azienda costituiti dalla filiale di Palermo e da una porzione del Centro *Corporate* di Brescia, di proprietà della Banca Popolare Commercio e Industria; i contratti definitivi di cessione sono stati poi stipulati il 27 febbraio 2009, con efficacia 1° marzo 2009. A fronte delle due cessioni è stata registrata una rettifica prezzo negativa pari a Euro 4,6 milioni a carico dell'esercizio 2008 alla luce delle valorizzazioni attribuite alle attività oggetto di cessione a favore di Banca Popolare di Vicenza;
- la concessione da parte di Banca Popolare Commercio e Industria a favore della Banca Popolare di Vicenza di un finanziamento infruttifero di interessi per complessivi Euro 171,8 milioni (pari allo sbilancio dei rami d'azienda trasferiti) da rimborsarsi entro il 26 giugno 2009 che ha comportato una perdita attualizzata in conto interessi di Euro 2,6 milioni.

La transazione ha determinato un onere complessivo di Euro 15,7 milioni, al netto dell'effetto fiscale che è stato contabilizzato nel conto economico consolidato alla voce "Utile/perdita delle attività correnti in via di dismissione".

Ricorso avverso il provvedimento sanzionatorio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

L'8 agosto 2008 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, in esito a un procedimento istruttorio avviato nel maggio 2008, ha emesso un provvedimento sanzionatorio nei confronti di 23 banche, fra le quali Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare Commercio e Industria, Banco di

Brescia e Banca Regionale Europea, ritenendo che l'operatività adottata in materia di trasferimento dei mutui violasse le disposizioni sulle pratiche commerciali scorrette contenuta nel Codice del Consumo (artt. 18 e segg. D.Lgs. 206/2005, come modificato dal D.Lgs. 146/2007), in particolare per aver risposto all'esigenza della clientela di cambiare la banca mutuante offrendo la soluzione più onerosa della sostituzione del mutuo piuttosto che la portabilità (art. 8 D.L. 7/2007, come modificato prima dalla Legge di conversione 40/2007 e poi dalla Legge 244/2007), in violazione altresì dei doveri di corretta informazione previsti dalla normativa. La sanzione irrogata è stata pari ad Euro 450.000 per ciascuna banca del Gruppo. Pur sottoposta a istruttoria, non è stata invece sanzionata UBI Banca, che era stata riconosciuta estranea alla pratica oggetto di contestazione.

Le Banche Rete del Gruppo, destinatarie della sanzione, hanno provveduto al relativo pagamento nei termini, utilizzando allo scopo lo stanziamento effettuato alla voce Fondo per rischi ed oneri, formulando comunque espressa riserva di ripetizione all'esito favorevole del giudizio di impugnazione.

Nel contempo, tutti i 23 istituti di credito sanzionati, ivi compresi quelli del Gruppo UBI Banca, hanno proposto ricorso amministrativo contro il provvedimento in questione presso il TAR del Lazio che, in data 4 febbraio 2009, ha accolto il ricorso chiedendo l'annullamento delle multe comminate.

Poiché l'Antitrust potrebbe ricorrere in Consiglio di Stato, nella situazione contabile consolidata al 31 dicembre 2008 non sono stati contabilizzati gli eventuali rimborsi che verranno riconosciuti solo quando diverranno certi e definitivi.

Accertamenti ispettivi

Il 13 giugno 2008, si sono conclusi gli accertamenti ispettivi, ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/1993, disposti dalla Banca d'Italia a carico del Gruppo UBI con comunicazione del 15 febbraio 2008.

Il 29 agosto 2008, l'Organo di Vigilanza ha presentato al Consiglio di Sorveglianza ed al Consiglio di Gestione il documento comunicazione contenente le constatazioni formulate. L'esito delle verifiche condotte è stato ritenuto sostanzialmente positivo ed in merito, nella lettera di risposta inviata alla Banca d'Italia, si è dato atto dell'attento esame condotto dagli organi aziendali sui punti di attenzione delineati nel rapporto ispettivo, segnalando le linee di intervento assunte.

Il 13 marzo 2008, Consob aveva avviato, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del Testo Unico della Finanza, una verifica ispettiva nei confronti di IW Bank mirante ad accertare il rispetto delle disposizioni con particolare riferimento ai sistemi di interconnessione, alla rilevazione delle operazioni sospette in tema di abusi di mercato, alla prestazione del servizio accessorio di finanziamento alla clientela. Alla Data del Prospetto non si conosce ancora l'esito delle attività di verifica, conclusesi lo scorso 3 dicembre.

Nel mese di luglio 2008, UBI Assicurazioni ha inviato all'ISVAP la risposta all'accertamento ispettivo subito dalla Società nel corso della seconda parte del 2007, con l'illustrazione del programma specifico e dedicato di ottimizzazione gestionale dell'area sinistri avviato nei primi mesi del 2008.

Il 27 gennaio 2009, Banca d'Italia ha avviato, ai sensi dell'art. 10, del D.Lgs. 58/1998, presso la Società di gestione del risparmio UBI Pramerica accertamenti ispettivi ordinari. Il successivo 20 febbraio, in relazione alle norme di legge vigenti, il medesimo Organo di vigilanza ha disposto di sottoporre ad accertamenti ispettivi anche UBI Banca, in qualità di banca depositaria dei fondi della UBI Pramerica.

Il contenzioso fiscale

Nel corso dell'anno 2008, alcune Società del Gruppo sono state oggetto di verifiche fiscali da parte delle competenti Agenzie delle Entrate BPB Immobiliare, Società Bresciana Immobiliare- Mobiliare S.B.I.M., UBI Banca Private Investment, UBI Sistemi e Servizi, UBI Leasing, Banca Carime, UBI Sim (incorporata, con efficacia dal 1° gennaio 2008, in UBI Banca Private Investment) e nel contempo sono proseguite le attività connesse a verifiche fiscali effettuate nei precedenti esercizi (Banco di Brescia, UBI Assicurazioni).

I rilievi emersi dai relativi processi verbali di constatazione – concernenti principalmente aspetti di competenza temporale, qualificazione di operazioni straordinarie, classificazione fiscale di taluni costi o ricavi, applicazione dell’IVA al *leasing* nel settore nautico, identificazione di talune operazioni di *leasing* – sono stati oggetto di attento esame da parte delle strutture competenti, anche con il supporto di qualificati professionisti esterni.

Con riferimento in particolare al processo verbale di constatazione che ha interessato la BPB Immobiliare, cui è poi seguita notifica di avviso di accertamento, come pure con riferimento agli avvisi di accertamento notificati nel dicembre 2008 a UBI Banca ed a Banca Carime (non preceduti da processi verbali di constatazione), risultano contestate dalle rispettive Agenzie le operazioni di conferimento di ramo d’azienda effettuata nel 2003 da tali società alla Immobiliare Serico, riqualificando le stesse come conferimenti di una pluralità di immobili con conseguenti effetti sia ai fini IRES/IRAP che IVA. Gli accertamenti in parola hanno quantificato maggiori imposte per circa Euro 36,4 milioni, oltre a sanzioni ed interessi.

Le società interessate, anche alla luce di pareri rilasciati da qualificati professionisti esterni, hanno ravvisato come sussistano motivazioni in fatto e in diritto tali da ritenere infondate le ricostruzioni degli Uffici circa l’inesistenza dei complessi aziendali oggetto di conferimento, e, pertanto, non sono stati effettuati accantonamenti in merito a queste posizioni, evidenziate fra le passività potenziali.

L’udienza per la trattazione si è tenuta il 12 maggio 2009 con esiti al momento non ancora comunicati. Nel frattempo, come previsto dalla normativa, è stata emessa una cartella esattoriale con scadenza 22 maggio 2009 per il 50% dell’importo dovuto, pagata dalla Società. Ciò posto, a fronte degli altri vari rilievi di cui sopra, al 31 dicembre 2008 risultano stanziati accantonamenti al Fondo per rischi ed oneri per 4,4 milioni di Euro, di cui 1,7 milioni a carico del conto economico 2008. L’entità di tali stanziamenti è stata determinata a fronte del grado di probabilità di soccombenza, in conformità al principio IAS 37 e tenuto conto degli istituti deflattivi del contenzioso fiscale a disposizione del contribuente.

20.9 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente successivamente al 31 marzo 2009

L’Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi successivamente alla chiusura del trimestre al 31 marzo 2009.

CAPITOLO XXI - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto, il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.597.864.755, suddiviso in n. 639.145.902 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale sociale

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha emesso azioni diverse dalle azioni ordinarie o non rappresentative del capitale sociale (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1 del Prospetto Informativo).

21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non detiene azioni proprie.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto, fatta eccezione per le Obbligazioni Convertibili di cui al Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o con *warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento del capitale

L'Assemblea Straordinaria della Società, in data 9 maggio 2009, ha deliberato:

- l'emissione di n. 639.145.900 *warrant* azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011, da assegnare gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 *warrant* ogni azione detenuta, che daranno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 *warrant* alla scadenza al prezzo di Euro 12,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione. Ad esclusivo servizio dell'esercizio dei *warrant*, l'Assemblea ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.729, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2011, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie, godimento regolare. Il Consiglio di Gestione è stato incaricato di attuare l'emissione.
- di attribuire, ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., al Consiglio di Gestione la facoltà di emettere, in una o più volte, previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di Euro 640.000.000,00, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000,00, comprensivo del sovrapprezzo da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili.

Cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7 e Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto, non esistono quote di capitale di società del Gruppo UBI offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, ad eccezione delle azioni del Banco di San Giorgio, offerte in opzione agli azionisti dello stesso al prezzo di Euro 5,38 per ciascuna azione, in forza dell'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del Banco di San Giorgio del 13 marzo 2009.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi sociali

Il capitale sociale di BPU - ammontante al 1 gennaio 2006 a Euro 860.123.910,00 costituito da n. 344.049.564 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,5 - è aumentato nel corso del 2006 per complessive n. 433.120 azioni a fronte dell'esercizio di opzione al servizio del piano di *stock option* da parte dei relativi titolari, attestandosi al 31 dicembre 2006 a complessivi Euro 861.206.710,00 rappresentato da n. 344.482.684 azioni del valore nominale di Euro 2,50.

In data 1 aprile 2007, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese, BPU ha variato la denominazione sociale in UBI Banca e il capitale sociale in Euro 1.597.864.755,00 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 639.145.902 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna

Il capitale sociale di UBI Banca alla Data del Prospetto non ha subito variazioni dal 1 aprile 2007, data di fusione tra BPU e Banca Lombarda Piemontese.

Per ulteriori informazioni sull'evoluzione del capitale sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5 e alla Sezione Seconda, Capitolo V, Paragrafo 5.1.2 del Prospetto Informativo.

21.2 Atto costitutivo e statuto sociale

21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è definito dall'articolo 4 dello Statuto Sociale, che dispone come segue:

“La Società, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare, ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia direttamente sia tramite società controllate, tanto nei confronti dei propri Soci quanto dei non Soci.

A tale fine, essa può, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, compiere, sia direttamente sia tramite società controllate, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni e l'erogazione di finanziamenti regolati da leggi speciali.

La Società può inoltre compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

La Società, nel perseguire il vantaggio dei Soci, accorda particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse del territorio dove è presente tramite la rete distributiva propria e del Gruppo. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi del sistema bancario, sia in Italia che all'estero.

La Società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, in forma abbreviata anche Gruppo UBI Banca (il "Gruppo"), ai sensi dell'art.61, quarto comma, del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle società componenti il Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia e nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.”

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e i componenti del Consiglio di Sorveglianza

Si riportano di seguito le principali disposizioni rilevanti dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito *internet* dell'Emittente (www.ubibanca.it) e alla normativa applicabile.

Consiglio di Gestione

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale al Consiglio spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'art. 36, ultimo comma, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i *quorum* prescritti dal relativo regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies cod. civ.;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto all' Articolo 36, secondo comma, lettera c) dello Statuto;
- h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 42, secondo comma;
- m) la approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 comma primo, lett. s) dello Statuto;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla

normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla Società;

- p) la nomina e la revoca, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 cod.civ., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter cod. civ., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod.civ.;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'art. 46, comma primo, lett. m), dello Statuto da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 38 dello Statuto, riferisce con apposita relazione scritta al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue controllate, nonché sui principali dati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i membri del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi; il Presidente del Consiglio di Sorveglianza può invitare il Presidente del Consiglio di Gestione e/o il Consigliere Delegato per la relativa illustrazione al Consiglio di Sorveglianza.

La comunicazione viene effettuata con periodicità di norma trimestrale.

Modalità di nomina del Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, tra cui un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato, eletti fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'Articolo 46, lettera a) dello Statuto e sono rieleggibili.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del Testo Unico della Finanza e almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

Consiglio di Sorveglianza

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la

- Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma secondo, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma secondo, lett. b), i compensi dei Consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
 - c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
 - d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter cod. civ.;
 - e) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
 - f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
 - g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
 - h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art.2364-bis cod.civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
 - i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
 - l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
 - m) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:
 - (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) modifiche statutarie;
 - (iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);
 - (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
 - (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;

- (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno 17 (diciassette) dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma secondo, lett. b), dello Statuto;
- o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
- p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;
- q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni; esprime il proprio parere in ordine alla nomina e revoca, da parte del Consiglio di Gestione, del responsabile della funzione di controllo interno e del responsabile della funzione di conformità;
- r) approva e verifica periodicamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, determinato dal Consiglio di Gestione;
- s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
- t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- u) su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma secondo, lett. h), delibera in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis cod.civ.;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., le deliberazioni concernenti:

- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-*bis* del Testo Unico della Finanza, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

Modalità di nomina del Consiglio di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa *pro tempore* vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste, con le modalità e i termini previsti all'art. 45 dello Statuto.

In particolare le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e dovranno contenere il nominativo di almeno due candidati. La sottoscrizione di ciascun Socio presentatore dovrà essere debitamente autenticata ai sensi di legge oppure dai dipendenti della Società o di sue controllate appositamente delegati dal Consiglio di Gestione.

Le liste dovranno inoltre essere corredate dalle informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione del numero di azioni e quindi della percentuale complessivamente detenuta dai soci presentatori e di una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, nonché da ogni altra informazione richiesta dalla disciplina anche regolamentare vigente.

Unitamente a ciascuna lista deve essere depositata un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla disciplina legale, regolamentare e statutaria, e la loro accettazione della candidatura.

Nel caso in cui alla data di scadenza del predetto termine di 15 giorni sia stata depositata una sola lista, o comunque nei casi previsti dalla disciplina vigente, la Banca ne dà prontamente notizia mediante un comunicato inviato ad almeno due agenzie di stampa; in tal caso, possono essere presentate liste fino al quinto giorno successivo alla citata data di scadenza. In tal caso le soglie di seguito indicate sono ridotte a metà.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

- a) direttamente da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione;
- b) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista.

Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate.

Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

- a) nel caso di presentazione di più liste e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera b), dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 22 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata ai sensi della disciplina vigente alla lista di cui alla lettera a) è tratto, 1 membro del Consiglio di Sorveglianza, nella persona del primo elencato di detta lista. Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 2 membri del Consiglio di Sorveglianza, nelle persone del secondo e terzo nominativo elencati in

detta lista. Qualora tale lista abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, saranno invece tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 4 membri nelle persone del secondo, terzo, quarto e quinto nominativo elencati in detta lista. Conseguentemente, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente, 20 ovvero 18 membri del Consiglio di Sorveglianza.

- c) qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) contenesse i nominativi di soli 2 candidati, il terzo consigliere, ed eventualmente il quarto ed il quinto in caso di conseguimento di almeno il 30% dei voti, saranno tratti dalla lista di maggioranza nelle persone non risultate già elette nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa.

Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista, tutti i 23 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista, qualora la stessa ottenga la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria.

Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento sopra descritto ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età.

Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale.

Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio, all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine.

Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:

- nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
- nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 ovvero 4 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;
- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse

conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I candidati subentranti, come sopra individuati, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

21.2.3 Diritti e privilegi connessi alle azioni

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie.

Trattandosi di una banca popolare, il diritto di voto non spetta per ciascuna azione, ma ciascun Socio con diritto di voto ai sensi delle previsioni dello Statuto, potrà esercitare un solo voto, qualunque sia il numero di azioni da esso possedute.

Diversamente, la partecipazione al patrimonio e agli utili è proporzionata alle azioni possedute. In caso di superamento della soglia dello 0,50% prevista dall'art. 30 del TUB e di mancata alienazione delle azioni eccedenti entro il termine di un anno dalla contestazione i diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca. Per ulteriori informazioni sulla partecipazione agli utili e la politica dei dividendi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 del Prospetto Informativo.

21.2.4 Disposizioni statutarie e normative relative alla modifica dei diritti degli azionisti

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, il recesso è consentito esclusivamente nei casi previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 2437 cod. civ. hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2 cod. civ, ovvero dallo statuto;
- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinquies* cod. civ., hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Per le modalità di esercizio del diritto di recesso e di liquidazione della quota del socio recedente, si rinvia alle disposizioni normative applicabili in materia.

21.2.5 Previsioni normative e statutarie relative alle assemblee dell'Emittente

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni, si rinvia allo Statuto, disponibile sul sito internet dell'Emittente (www.ubibanca.it), ed alla normativa applicabile.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, l'Assemblea si riunisce alternativamente, nella città o provincia di Bergamo e nella città o provincia di Brescia.

Ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, le Assemblee vengono convocate mediante avviso - contenente l'indicazione degli argomenti da trattare, del luogo, del giorno e dell'ora dell'adunanza e di quant'altro prescritto dalle applicabili disposizioni di legge - pubblicato nei termini prescritti dalla normativa vigente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. L'avviso deve inoltre essere affisso nelle dipendenze della Società. L'Assemblea in seconda convocazione può essere indetta con lo stesso avviso che convoca la prima, per un giorno successivo, ma non oltre il trentesimo giorno da quello fissato per la prima convocazione.

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art.151-*bis* del Testo Unico della Finanza, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge. L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione (stabilendo altresì la medaglia di presenza) dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44 dello Statuto; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45 dello Statuto. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;
- b) approva:
 - le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
 - i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-*decies* cod.civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-*terdecies* cod.civ.;
- e) nomina e revoca la società di revisione incaricata del controllo contabile;
- f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
- g) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art.151-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della

stessa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto di voto.

In seconda convocazione, l'Assemblea ordinaria è regolarmente costituita qualunque sia il numero dei Soci intervenuti, mentre quella straordinaria, fermo quanto disposto all'Articolo 28 dello Statuto, è regolarmente costituita con l'intervento, in proprio o per rappresentanza e delega, di almeno 1/400 dei Soci aventi diritto di voto.

Qualora nella giornata non fosse possibile esaurire l'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea ne disporrà la prosecuzione a non oltre il settimo giorno successivo, dandone comunicazione verbale agli intervenuti senza bisogno di ulteriore avviso. Nella seconda tornata l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui si effettua la continuazione.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, salvo quanto diversamente disposto nello Statuto, delibera a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta.

La nomina, per quanto di competenza dell'Assemblea, alle cariche sociali, deve essere fatta a scrutinio segreto e con le modalità di cui all'Articolo 45 dello Statuto.

In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3 dello Statuto, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n. 6 dell'art.2484 cod. civ, l'abrogazione o la modifica degli Articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli Articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo ed ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 48, quinto comma dello Statuto.

21.2.6 Previsioni statutarie che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 30 del TUB e degli articoli 18 e 26 dello Statuto, poiché l'Emittente è una banca popolare, ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale (ad eccezione degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

21.2.7 Obblighi di comunicazioni al pubblico delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 Modifica del capitale

Lo Statuto non contiene previsioni che prevedano condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale e dei diritti delle Azioni.

Per ulteriori informazioni relative ai *quorum* assembleari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.5 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO XXII - CONTRATTI IMPORTANTI

Alla Data del Prospetto, l'Emittente e le società del Gruppo non hanno concluso contratti importanti, diversi dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, che contengano disposizioni in base alle quali tali soggetti abbiano assunto un'obbligazione o vantino un diritto rilevante per il Gruppo.

CAPITOLO XXIII - INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Relazioni di esperti

Fatte salve le fonti di mercato indicate nella Nota di Sintesi e nella Sezione Prima, Capitolo VI del Prospetto Informativo, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Nel Prospetto Informativo non vi sono ulteriori informazioni provenienti da terzi, oltre a quelle indicate al precedente Paragrafo 23.1.

CAPITOLO XXIV - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente e sul sito Internet dell'Emittente (www.ubibanca.it), nonché sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A., www.borsaitaliana.it:

- statuto dell'Emittente;
- bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2007 e 2008, predisposti in conformità agli IFRS e assoggettati a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- bilanci di esercizio e consolidati di BPU e BPL per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006;
- resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2008 e 2009 (quest'ultimo assoggettato a revisione contabile limitata), predisposti in conformità agli IFRS;
- Regolamento del prestito obbligazionario convertibile denominato “UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”;
- Regolamento dei “Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011”.

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, sarà inoltre disponibile e consultabile presso la sede legale dell'Emittente copia dell'atto costitutivo dell'Emittente.

CAPITOLO XXV - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per ulteriori informazioni di cui al presente Capitolo, si veda la Sezione Prima, Capitolo VII, Paragrafo 7.2, del Prospetto Informativo.

PAGINA LASCIATA VOLUTAMENTE IN BIANCO

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO I - PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto Informativo

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Si veda Sezione Prima, Capitolo I, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

CAPITOLO II - FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio specifici per l'Emittente, per il mercato in cui opera e per gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV del Prospetto Informativo.

CAPITOLO III - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Interessi delle persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza di interessi significativi da parte di persone fisiche o giuridiche in merito all'Offerta.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Al 31/12/08, i ratios patrimoniali consolidati sono rispettivamente: Core Tier 1 del 7,09%, Tier 1 del 7,73% e Total Capital Ratio dell'11,08%.

Nell'attività di pianificazione strategica e di monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, il Gruppo si pone, tra gli obiettivi primari, il mantenimento nel tempo di un elevato profilo di solidità, ricercando contemporaneamente azioni che permettano l'ottimizzazione della struttura del patrimonio di vigilanza.

Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso una serie coordinata di azioni di *Capital Management* del Gruppo, nell'ambito delle quali si colloca l'emissione del Prestito Obbligazionario. Quest'ultimo è volto a dotare la Società di nuove risorse finanziarie che, date le caratteristiche dello strumento – che prevedono la conversione anche su iniziativa dell'Emittente –, consentono di avvantaggiarsi di un elevato livello di flessibilità patrimoniale, permettendo, al verificarsi della necessità, in situazioni in cui i ratios patrimoniali consolidati dovessero scendere sotto soglie limite, o dell'opportunità (ad esempio in situazioni in cui si presentino favorevoli possibilità di crescita nell'attività creditizia del Gruppo), di trasformare i fondi raccolti in capitale primario.

Le risorse ottenute saranno destinate ad alimentare la normale attività creditizia del Gruppo, tradizionalmente legata alle esigenze del tessuto economico del territorio, puntando a salvaguardare, anche a fronte di una situazione economica generale incerta, la possibilità di una prudente erogazione del credito nel rispetto di elevati indici di solidità patrimoniale.

I proventi netti derivanti dall'Offerta, in caso di integrale sottoscrizione, sono stimati in circa Euro 621,8 milioni. L'ammontare complessivo delle spese incluso delle commissioni di garanzia è stimato in circa Euro 17,3 milioni.

CAPITOLO IV - INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA / DA AMMETTERE A NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione delle Obbligazioni Convertibili

4.1.1 Descrizione del tipo e della classe delle Obbligazioni Convertibili

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili, del valore nominale di Euro 12,75, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente (le "**Azioni di Compendio POC**"), costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo di Euro 639.145.872.

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente nel rapporto di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI.

Le Obbligazioni Convertibili sono disciplinate da un regolamento (il "**Regolamento del Prestito**"), allegato al Prospetto e pubblicato sul sito internet dell'Emittente, e conferiscono ai loro titolari, tra gli altri, il diritto (i) al pagamento di cedole annuali calcolate applicando al Valore Nominale il tasso di interesse lordo fisso del 5,75%; (ii) alla conversione in Azioni di Compendio POC, in base al rapporto di conversione di n. 1 azione ordinaria di nuova emissione ogni n. 1 Obbligazione Convertibile presentata per la conversione (il "**Rapporto di Conversione**"); (iii) al rimborso a scadenza del 100% del valore nominale, secondo le modalità indicate nel Regolamento del Prestito, in caso di mancata conversione dell'Obbligazione Convertibile.

Le Obbligazioni Convertibili sono identificate dal codice ISIN IT0004506868.

Ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili è attribuito il codice ISIN IT0004506876.

4.1.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 Circolazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno emesse al portatore e saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Conseguentemente, sino a quando le Obbligazioni Convertibili saranno gestite in regime di dematerializzazione presso la Monte Titoli il trasferimento delle Obbligazioni Convertibili e l'esercizio dei relativi diritti potrà avvenire esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

Monte Titoli ha sede in Milano, Via Andrea Mantegna, 6.

Gli Obbligazionisti non potranno chiedere la consegna materiale dei titoli rappresentativi delle Obbligazioni Convertibili.

È fatto salvo il diritto di chiedere il rilascio della certificazione di cui all'art. 85 del TUF e all'art. 31, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213.

4.1.4 Valuta di denominazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno denominate in Euro.

4.1.5 Eventuali clausole di postergazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca. Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni Convertibili a carico dell'Emittente non sono, pertanto, subordinati ad altre passività dello stesso, fatta eccezione per quelle dotate di privilegio. Ne segue che il credito degli Obbligazionisti verso l'Emittente verrà soddisfatto *pari passu* con gli altri crediti chirografari dell'Emittente.

4.1.6 Diritti connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio

Le Obbligazioni Convertibili incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per i titoli della stessa categoria.

Diritto di conversione (cfr. articolo 5 del Regolamento del Prestito)

Le Obbligazioni Convertibili possono essere convertite in azioni ordinarie UBI di nuova emissione nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile posseduta (il **“Rapporto di Conversione”**).

Il diritto di conversione potrà essere esercitato dall'Obbligazionista a decorrere dal 10 gennaio 2011 e fino al quinto giorno lavorativo che precede la Data di Scadenza (il **“Periodo di Conversione”**), mediante la consegna di una comunicazione di conversione, debitamente compilata e firmata, presso un Intermediario aderente al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli. La comunicazione di conversione sarà effettuata mediante il modulo predisposto dall'Emittente.

Le Obbligazioni convertite fruttano interessi sino alla data di pagamento degli interessi immediatamente precedente la data di conversione, intendendosi quest'ultima come la data di messa a disposizione delle Azioni di Compendio POC rivenienti dall'esercizio del diritto di conversione.

Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

In particolare, gli aggiustamenti trovano applicazione, *inter alia*, allorché vengano realizzate determinate operazioni straordinarie sul capitale, venga promossa un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni ordinarie dell'Emittente, ovvero in caso di distribuzione di dividendi agli azionisti, oltre determinate soglie, puntualmente indicate nel Regolamento del Prestito.

Sospensione del diritto di conversione (cfr. articolo 8 del Regolamento del Prestito)

Il Periodo di Conversione sarà automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Gestione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, e sino alla data di stacco in borsa dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data del Consiglio di Gestione (inclusa) che ha deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di deliberare sull'incorporazione di UBI Banca in altra società, ovvero sulla fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

In relazione alla lettera a), nell'ipotesi in cui l'Assemblea degli azionisti non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea.

Opzione di regolamento in denaro

In caso di presentazione delle Domande di Conversione da parte degli Obbligazionisti, l'Emittente avrà la facoltà di adempiere l'obbligo di consegnare Azioni di Compendio POC, sorto a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione, corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio POC, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio POC determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati organizzati e

gestiti da Borsa Italiana) dell'azione UBI rilevati nel periodo compreso fra il quarto giorno di borsa aperta precedente e il quarto giorno di borsa aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà (l'“**Opzione di Regolamento in Denaro**”). In caso di esercizio dell'Opzione di Regolamento in Denaro, l'Emittente si impegna a pagare le somme di denaro, ai termini e alle condizioni sopra indicati, a fronte di tutte le Domande di Conversione presentate dagli Obbligazionisti nel medesimo giorno lavorativo.

A tal fine, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla data di presentazione della domanda di conversione effettuata da qualsivoglia Obbligazionista, l'Emittente comunicherà a tale Obbligazionista, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, l'esercizio dell'Opzione di Regolamento in Denaro.

I pagamenti verranno effettuati il terzo giorno di borsa aperta successivi all'ultimo giorno del periodo di rilevazione del valore delle Azioni UBI, come sopra determinato.

Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni UBI (cfr. articolo 11 del Regolamento del Prestito)

Nel caso in cui, tra la data di emissione del Prestito Obbligazionario (10 luglio 2009) e la data di scadenza sia resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni UBI (l'“**OPA**”), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata dall'Emittente sulle azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti della facoltà di esercitare il diritto di conversione in qualunque momento, se del caso anche in via anticipata rispetto all'inizio del Periodo di Conversione e/o anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 8 del Regolamento del Prestito, relativamente alla sospensione del Periodo di Conversione, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la data di conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il diritto di conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio POC emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del diritto di conversione.

In tal caso alle domande di conversione presentate nei 30 giorni di calendario successivi alla pubblicazione della comunicazione con cui l'Emittente ha dato notizia dell'OPA sarà applicato un diverso rapporto di conversione (il “**Rapporto di Conversione in caso di OPA**”) da determinarsi come di seguito indicato:

Rapporto di Conversione in caso di OPA = Rapporto di Conversione $\times [1 + ((PR)\% \times R/T)]$, dove:

R è il numero di giorni tra l'ultima data valida per l'adesione all'OPA e la Data di Scadenza. T è il numero di giorni tra la data di godimento del Prestito e la data di scadenza del Prestito.

PR è il valore percentuale del premio dell'opzione implicita nell'obbligazione all'emissione ed è pari a 5,60%.

Opzione di riscatto dell'Emittente

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla data di godimento del Prestito, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il “**Regolamento in Contanti**”) e/o consegna di Azioni UBI (il “**Regolamento in Azioni**” o il “**Regolamento Misto**” nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'“**Opzione di Riscatto**”). A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventitreesimo giorno lavorativo precedente la data in cui procederà al riscatto (la “**Data di Riscatto**”), un avviso ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento del Prestito (l'“**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**”), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, la percentuale rispetto alla quale l'Emittente intende esercitare l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto. In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni di Compendio POC).

Alla Data di Riscatto:

- (a) se il valore di mercato delle Azioni UBI, determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni UBI rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il “**Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**”), è superiore al rapporto tra il valore nominale dell’Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il “**Prezzo di Conversione**”), l’Emittente:
1. consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio POC risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni UBI risultante dalla divisione fra il 10% del valore nominale dell’Obbligazione (il “**Premio**”) e il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le “**Azioni UBI per il Riscatto A**”); o
 2. pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto); o
 3. consegnerà, nella proporzione comunicata nell’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- (b) se il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l’Emittente:
1. consegnerà ai titolari un numero di Azioni UBI (le “**Azioni UBI per il Riscatto B**”), risultante dalla divisione fra (i) il valore nominale dell’Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 2. pagherà il 110% del valore nominale dell’Obbligazione; o
 3. consegnerà, nella proporzione comunicata nell’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l’Avviso di Esercizio dell’Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

In ogni caso, il numero di Azioni UBI per il Riscatto B non potrà essere superiore al numero di Azioni UBI risultante dal rapporto tra il valore nominale dell’Obbligazione e il valore nominale delle Azioni UBI. A tal fine, nel caso in cui il valore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto) sia inferiore al valore nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l’Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni un conguaglio in denaro pari alla differenza tra i predetti valori.

Nei casi di cui alle lettere a) numeri 1 e 3 e b) numeri 1 e 3, l’Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio POC fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondando al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Nei casi di cui alle lettere a) numeri 1 e 3 e b) numeri 1 e 3, ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al prezzo ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria e alla somma di denaro corrisposta nell’ipotesi di cui al numero 3), sia inferiore al valore nominale dell’Obbligazione, l’Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra il valore delle Azioni UBI alla Data di Riscatto (e la somma di denaro versata per la parte frazionaria, unitamente alla somma di denaro corrisposta nell’ipotesi di cui al numero 3) e il valore nominale dell’Obbligazione, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale.

Nel caso in cui l’Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione.

In caso di riscatto parziale, quanto sopra previsto trova applicazione pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di Riscatto..

Successivamente alla Data di Riscatto, in caso di riscatto parziale, l'Emittente comunicherà, con le modalità di cui all'articolo 19 del Regolamento del Prestito, (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della Cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al tasso di interesse delle Obbligazioni). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Riscatto e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

Rimborso delle Obbligazioni a scadenza

Alla Data di Scadenza, fatto salvo il caso in cui il Prestito fosse riscattato anticipatamente, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Prestito, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione (le “**Obbligazioni non Convertite**”) saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il “**Regolamento in Contanti**”) e/o la consegna di Azioni UBI (il “**Regolamento in Azioni**”) e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il “**Regolamento Misto**”).

A tal fine entro il ventitreesimo giorno lavorativo che precede la data di scadenza del Prestito, l'Emittente pubblicherà un avviso con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l'“**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**”).

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- (a) in caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al valore nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita.
- (b) in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni di Compendio POC, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al valore nominale delle Obbligazioni non Convertite.
- (c) in caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni UBI, valorizzate al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

L'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio POC fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Il valore delle Azioni UBI sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il “**Valore delle Azioni UBI per il Rimborso**”).

Il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo giorno di borsa aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto giorno di borsa aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza.

Ove il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI, l'Emittente consegnerà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite un numero di azioni non superiore a quello risultante dal rapporto tra il Valore Nominale delle Obbligazioni e il valore nominale delle Azioni UBI e verserà agli stessi titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio, pari alla differenza fra il valore nominale delle Obbligazioni Convertibili e il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso moltiplicato per il numero di Azioni UBI consegnate.

In ogni caso, ove il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia inferiore al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo giorno lavorativo successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra i due prezzi moltiplicata per il numero di Azioni UBI consegnate.

4.1.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni inerenti gli interessi

Data di godimento e di scadenza degli interessi

Il Prestito avrà durata dal 10 luglio 2009 al 10 luglio 2013 (la “**Data di Scadenza del Prestito**”), salve le ipotesi in cui il godimento delle Obbligazioni Convertibili cessi prima della Data di Scadenza del Prestito per esercizio del Diritto di Conversione da parte dei portatori delle Obbligazioni Convertibili o per esercizio dell’Opzione di Riscatto da parte dell’Emittente.

Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne il pagamento delle Cedole, nel termine di cinque anni dalla relativa data di pagamento della Cedola e in dieci anni dalla Data di Scadenza del Prestito per quanto concerne il pagamento, a titolo di rimborso, del Valore Nominale.

Tasso di interesse nominale

Ciascuna Obbligazione Convertibile frutterà l’interesse lordo del 5,75% in ragione di anno calcolato sul valore nominale della stessa al lordo delle ritenute di imposta, pagabile annualmente in via posticipata il 10 luglio di ciascun anno di vita delle Obbligazioni Convertibili.

Il tasso di interesse applicato alle Obbligazioni è un tasso di interesse fisso, pari al 5,75%. L’interesse sarà calcolato sul valore nominale dell’Obbligazione Convertibile, al lordo delle ritenute di imposta e sarà pagabile con periodicità annuale in via posticipata il 10 luglio di ogni anno dal 2010 al 2013.

Il pagamento degli interessi avverrà per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli presso cui le Obbligazioni Convertibili sono depositate.

Agente per il Calcolo

La funzione di agente per il calcolo delle Obbligazioni è svolta da UBI Banca.

4.1.8 Data di scadenza e modalità di rimborso del Prestito

Le Obbligazioni Convertibili non convertite nel corso della durata del Prestito saranno rimborsate in un’unica soluzione alla Data di Scadenza del Prestito con le modalità indicate alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.1.6 del Prospetto Informativo, a cui si rimanda anche per l’Opzione di Riscatto dell’Emittente.

4.1.9 Tasso di rendimento

Nell’ipotesi di rimborso in denaro in unica soluzione alla data di scadenza, il rendimento effettivo annuo delle Obbligazioni Convertibili, calcolato con il metodo del Tasso di Rendimento Interno (IRR), ossia il tasso di sconto che rende equivalente il Prezzo di Emissione ai futuri flussi di cassa generati dal titolo, è pari a 5,75%.

In ogni caso anche in caso di detenzione delle Obbligazioni sino alla scadenza non vi è una garanzia assoluta di conseguire tale rendimento, in quanto l’Emittente ha la facoltà di riscattare o rimborsare le Obbligazioni Convertibili mediante consegna di Azioni UBI di nuova emissione secondo le modalità stabilite negli articoli 12 e 13 del Regolamento del Prestito (per maggiori informazioni si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.6). In caso di esercizio della predetta facoltà, l’Emittente, garantisce che il controvalore delle Azioni UBI consegnate a titolo di riscatto o rimborso corrisponda alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza al cento per cento del Valore Nominale delle Obbligazioni, prendendo a tal fine quale riferimento il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza. Ciò nonostante, non può essere fornita garanzia che, nel caso in cui gli Obbligazionisti vendano tali azioni sull’MTA alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza, tutte le transazioni effettuate sull’MTA nella seduta della Data di Riscatto o della Data di Scadenza siano concluse ad un prezzo almeno pari al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto o alla Data di Scadenza, essendo il Prezzo Ufficiale il prezzo medio ponderato dell’intera quantità delle Azioni UBI negoziata nell’MTA durante la seduta della Data di Scadenza.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito i rendimenti effettivi, calcolati con le stesse modalità relativi a titoli di Stato di durata analoga:

Descrizione	Scadenza	Cedola	Isin Code	Prezzo*	Rendimento Lordo
BTP 15.4.2013	15-4-2013	4,25%	IT0004365554	104,15	3,110
BTP 15.8.2013	01-8-2013	4,25%	IT0003472336	104,15	3,189

* Fonte: Reuters.

Le rilevazioni dei summenzionati rendimenti sono state effettuate alla chiusura del mercato del 18 giugno 2009.

4.1.10 Rappresentanza degli Obbligazionisti

La nomina, gli obblighi ed i poteri del rappresentante comune degli Obbligazionisti sono disciplinati dalle disposizione di legge vigenti (art. 2417 e ss codice civile).

Parimenti, l'assemblea degli Obbligazionisti è regolata dalle norme di legge applicabili (art. 2415 e ss del codice civile).

4.1.11 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Obbligazioni Convertibili saranno emesse

L'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 9 maggio 2009 ha deliberato, tra l'altro, di:

- (i) conferire al consiglio di gestione ai sensi dell'articolo 2420-ter del codice civile facoltà di emettere, in una o più volte, previa autorizzazione del consiglio di sorveglianza, entro e non oltre il 31 dicembre 2009, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società da offrire in opzione agli azionisti per un importo massimo di Euro 640.000.000, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000 comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, da porre al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili. Gli obbligazionisti potranno convertire le obbligazioni dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione in base al rapporto di conversione che sarà stabilito in prossimità dell'emissione. Sempre dal diciottesimo mese successivo alla data di emissione, la Società avrà la facoltà di rimborsare anticipatamente le obbligazioni in azioni ovvero in denaro (in taluni casi che saranno precisati nel regolamento delle obbligazioni) con attribuzione di un premio sul valore nominale dell'obbligazione. Alla scadenza delle obbligazioni convertibili, le obbligazioni per le quali non sia stata esercitata la facoltà di conversione anticipata saranno rimborsate, a scelta della Società, in denaro ovvero, in alternativa, mediante conversione in azioni della Società sulla base del prezzo di mercato dell'azione UBI nell'ultimo mese (da determinarsi nel regolamento delle obbligazioni anche con riferimento all'effettiva liquidità del titolo) e comunque per un valore non inferiore al valore nominale dell'obbligazione;
- (ii) di attribuire al Consiglio di Gestione ogni più ampia facoltà per stabilire le modalità, i termini e le condizioni dell'emissione delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale, nel rispetto dei limiti sopra indicati, ivi incluso a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di determinare, in prossimità dell'avvio dell'offerta in opzione – tenuto conto altresì dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari – (a) il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, raccogliendo le necessarie preliminari rinunce da parte di azionisti al fine di assicurare la quadratura numerica dell'operazione, (b) l'entità della cedola delle obbligazioni convertibili comunque in misura non inferiore al 5%, (c) il rapporto di conversione di ciascuna obbligazione convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione, (d) gli eventi e modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, (e) il regolamento delle obbligazioni convertibili, (f) il prezzo di emissione, incluso il sovrapprezzo, delle azioni a servizio della conversione, (g) il numero delle

azioni di nuova emissione e l'ammontare dell'aumento di capitale a servizio della conversione, che, complessivamente non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 640.000.000 nonché (h) ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In data 27 maggio 2009, il Consiglio di Gestione dell'Emittente, in esecuzione della delega conferita e autorizzato in pari data dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato tra l'altro:

- (i) di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute;
- (ii) di aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione;
- (iii) di stabilire in una successiva riunione del Consiglio di Gestione – da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta – tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'Offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari: (a) il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle obbligazioni convertibili, raccogliendo le necessarie preliminari rinunce da parte di azionisti al fine di assicurare la quadratura numerica dell'operazione, (b) l'entità della cedola delle obbligazioni convertibili, comunque in misura non inferiore al 5%, (c) il rapporto di conversione di ciascuna obbligazione convertibile in azioni ordinarie di nuova emissione, (d) gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, (e) il premio di conversione e le modalità di rimborso secondo i criteri fissati dalla delibera dell'assemblea straordinaria del 9 maggio 2009, nonché la durata, (f) il numero delle azioni di nuova emissione e l'ammontare esatto dell'aumento di capitale al servizio della conversione che, complessivamente, non potrà comunque eccedere il controvalore massimo di Euro 640.000.000, nonché (g) ogni altro termine e condizione dell'emissione e dell'offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale;

Successivamente, in data 18 giugno 2009, il Consiglio di Gestione dell'Emittente, autorizzato in pari data dal Consiglio di Sorveglianza, ha quindi determinato (i) le caratteristiche definitive del Prestito Obbligazionario Convertibile, stabilendo che gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta in Opzione sono n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75, con prezzo di sottoscrizione pari al valore nominale / Euro 12,75 con un tasso di interesse fisso annuo lordo del 5,75%, convertibili in azioni ordinarie di nuova emissione di UBI, costituenti il Prestito Obbligazionario Convertibile denominato "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" dell'importo massimo di Euro 639.145.872, e che le Obbligazioni Convertibili saranno offerte in opzione agli azionisti nel rapporto di n. 4 Obbligazioni Convertibili per ogni n. 51 azioni ordinarie della Società possedute; (ii) l'ammontare massimo dell'aumento di capitale e il numero massimo delle azioni di nuova emissione a servizio della conversione pari rispettivamente a Euro 639.145.872 e a n. 255.658.348.

Il Prestito Obbligazionario è disciplinato dal Regolamento del Prestito riportato in Appendice al Prospetto Informativo.

4.1.12 Data di emissione delle Obbligazioni Convertibili

Il Prestito sarà emesso in data 10 luglio 2009.

Le Obbligazioni Convertibili saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli Intermediari Aderenti, entro il decimo giorno di borsa aperta successivo al termine del Periodo di Opzione.

4.1.13 Eventuali restrizioni alla libera circolazione delle Obbligazioni Convertibili

Le Obbligazioni Convertibili saranno liberamente trasferibili in Italia ed assoggettate al regime di circolazione dei titoli dematerializzati.

Le Obbligazioni Convertibili saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008). Pertanto, ogni operazione avente ad oggetto le Obbligazioni Convertibili (ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli) nonché l'esercizio dei relativi diritti patrimoniali potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di Intermediari Aderenti.

Le Obbligazioni Convertibili non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act, la negoziazione delle Obbligazioni Convertibili non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni Convertibili non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini americani.

Le Obbligazioni Convertibili non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.1.14 Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto – tra le altre – delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("D.P.R. 917/1986" o "TUIR") alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare – in tutto o in parte – il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ("D.Lgs. 239/1996"), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti"):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);
- (d) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("IRES").

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L'imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

- (a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;
- (d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione, dell'imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Qualora le obbligazioni siano depositate presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ("D.L. 351/2001"), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell'apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione "non qualificata" ovvero "qualificata".

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività d'impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d'impresa del cedente per l'intero ammontare. Ai sensi dell'articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell'imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovverosia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

Secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una

partecipazione “non qualificata” al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

- **Partecipazioni qualificate**

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Pertanto, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

4.2 Informazioni relative alle Azioni di Compendio POC

4.2.1 Descrizione delle Azioni di Compendio POC

Il Consiglio di Gestione dell'Emittente, in data 18 giugno 2009 ha, tra l'altro, stabilito che l'importo nominale massimo dell'aumento di capitale in via scindibile al servizio della conversione, ai sensi degli articoli 2420-*bis* e 2420-*ter* del codice civile, sia pari a massimi Euro 639.145.872, da liberarsi anche in più riprese, mediante l'emissione di massime n. 255.658.348 Azioni di Compendio POC, del valore nominale di Euro 2,50, con godimento regolare, da riservare esclusivamente alla conversione delle Obbligazioni Convertibili.

Le Obbligazioni Convertibili possono essere convertite in azioni ordinarie della Banca di nuova emissione nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile posseduta. Il Rapporto di Conversione è soggetto ad aggiustamenti nelle circostanze e secondo le modalità descritte nel Regolamento del Prestito.

4.2.2 Legislazione in base alla quale le Azioni di Compendio POC saranno emesse

Le Azioni Compendio POC saranno emesse in base alla legge italiana.

4.2.3 Caratteristiche delle Azioni di Compendio POC

Le Azioni di Compendio POC, emesse in seguito all'esercizio del Diritto di Conversione da parte degli Obbligazionisti, avranno le medesime caratteristiche ed attribuiranno gli stessi diritti delle Azioni UBI in circolazione alla data della loro emissione. Le Azioni di Compendio POC saranno, pertanto, fungibili con le Azioni UBI in circolazione e avranno conseguentemente lo stesso codice ISIN di queste ultime. Alla Data del Prospetto il codice ISIN attribuito alle Azioni UBI è IT0003487029.

4.2.4 Forma delle Azioni di Compendio POC

Le Azioni di Compendio POC saranno, al pari delle Azioni UBI, nominative, indivisibili e liberamente trasferibili.

Le Azioni di Compendio POC saranno immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità

al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

4.2.5 Valuta di emissione delle Azioni di Compendio POC

Le Azioni di Compendio POC saranno emesse in Euro.

4.2.6 Diritti connessi alle Azioni di Compendio POC

Le Azioni di Compendio POC avranno le medesime caratteristiche ed incorporeranno i medesimi diritti amministrativi e patrimoniali delle Azioni UBI in circolazione alla data di emissione.

In particolare le Azioni di Compendio POC sono ordinarie, nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e attribuiscono a ciascun socio, qualunque sia il numero di Azioni UBI possedute, un solo voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente.

Si riportano di seguito alcune previsioni dello Statuto relative all'acquisizione della qualità di Socio e ai diritti patrimoniali connessi alle Azioni UBI. Lo Statuto è incorporato nel Prospetto mediante riferimento, ai sensi dell'articolo 11 della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 28 del Regolamento 809/2004/CE, a disposizione del pubblico presso la sede sociale nonché sul sito www.ubibanca.it.

Acquisizione della qualità di Socio

Ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto, possono essere ammesse a Socio le persone fisiche, con esclusione degli interdetti, inabilitati, falliti non riabilitati e coloro che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione anche temporanea dai pubblici uffici. Le persone giuridiche e gli altri enti collettivi possono divenire Soci della Società, purché designino per iscritto la persona fisica autorizzata a rappresentarli.

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto, il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto la qualità di Socio si acquista, a seguito della delibera di ammissione, con l'iscrizione nel libro Soci:

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto, l'utile netto risultante dal bilancio, dedotte la riserva legale nella misura minima prevista dalla legge e le eventuali quote deliberate dall'Assemblea per la costituzione o l'incremento di riserve anche straordinarie o di altre riserve, secondo canoni di prudenza, può essere destinato dall'Assemblea per una quota non superiore all'1,5% della parte distribuibile ad iniziative ed istituzioni aventi scopi benefici, umanitari, sociali, culturali ed artistici, alle quali il Consiglio di Gestione previa informativa ed illustrazione da parte del Presidente dello stesso dà esecuzione nel rispetto degli indirizzi e dei progetti deliberati dal Consiglio di Sorveglianza, con particolare riguardo ai territori di riferimento del Gruppo.

Il rimanente viene ripartito quale dividendo da attribuire alle azioni, secondo deliberazione dell'Assemblea, la quale decide anche in ordine alla destinazione dell'eventuale eccedenza.

Le riserve da utili e da valutazione formatesi con l'applicazione dei principi contabili internazionali non sono distribuibili tra i Soci nei casi previsti dalla legge.

Il Consiglio di Gestione può deliberare la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili si prescrivono in favore dell'Emittente.

In caso di liquidazione, le Azioni di Compendio POC danno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

4.2.7 *Deliberazioni, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni di Compendio POC saranno emesse*

Si veda la Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.1.11 del Prospetto.

4.2.8 *Data prevista per l'emissione delle Azioni di Compendio POC*

Le Azioni di Compendio POC saranno messe a disposizione degli aventi diritto, per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli il terzo giorno di borsa aperta del mese di calendario successivo a quello in cui è stato esercitato il Diritto di Conversione (cfr. articolo 5 del Regolamento del Prestito).

In caso di esercizio del Diritto di Conversione nel corso dell'ultimo mese di calendario di vita del Prestito Obbligazionario Convertibile, le Azioni di Compendio POC saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza del Prestito (cfr. articolo 13 del Regolamento del Prestito).

In caso di esercizio dell'Opzione di Riscatto da parte dell'Emittente, le Azioni di Compendio POC saranno rese disponibili alla Data di Riscatto (cfr. articolo 12 del Regolamento del Prestito).

Al pari delle Azioni UBI in circolazione alla Data del Prospetto, le Azioni di Compendio POC saranno quotate presso l'MTA.

4.2.9 *Eventuali limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio POC*

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Compendio POC.

4.2.10 *Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione agli strumenti finanziari*

Al pari delle Azioni UBI in circolazione, anche le Azioni di Compendio POC saranno assoggettate alle norme previste dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione, tra cui il Regolamento Emittenti, con particolare riferimento alle norme dettate in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (articolo 106 TUF), obblighi di acquisto (sell-out) (articolo 108 TUF) e diritto di acquisto (squeeze-out) (articolo 111 TUF).

4.2.11 *Offerte pubbliche effettuate sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso*

Nel corso dell'ultimo esercizio e sino alla Data del Prospetto, le Azioni UBI non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto o di scambio promosse da terzi.

4.2.12 *Effetti di diluizione*

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione a tutti gli azionisti e, pertanto, non vi sono effetti diluitivi in termini di quota percentuale di partecipazione al capitale sociale nei confronti di quegli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza. Gli azionisti che invece decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte di loro competenza potrebbero vedere diluita la propria partecipazione, di una percentuale massima pari al 28,57%, in ipotesi di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili e di una percentuale

massima pari al 31,03%, in ipotesi di totale esercizio dei Warrant (Cfr. Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.3 del Prospetto) e di totale sottoscrizione e conversione delle Obbligazioni Convertibili.

4.2.13 Regime fiscale delle Azioni di Compendio POC

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio POC, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni di Compendio POC.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio POC, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni di Compendio POC ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (dividendi o riserve).

A) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.2.13 del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“**Azioni**”: le Azioni di Compendio POC dell'Emittente;

“**Cessione di Partecipazioni Qualificate**”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“**Partecipazioni Non Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“**Partecipazioni Qualificate**”: le partecipazioni sociali in società quotate sui mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%.

B) Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 12,50%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19

settembre 1973 (il “**DPR 600/1973**”); non sussiste l’obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell’articolo 80 del TUF, dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

A seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni dell’Emittente.

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il “**DM 2 aprile 2008**”) – in attuazione dell’articolo 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la “**Legge Finanziaria 2008**”) – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all’impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all’atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all’attività d’impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell’articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall’esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l’applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l’utile dell’esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il “TUIR”), società ed enti di cui all’articolo 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all’articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all’art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità:

- le distribuzioni a favore di soggetti IRPEF (società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente; il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.
- le distribuzioni a favore di soggetti IRES (società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni ed enti commerciali) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare.

(v) Soggetti esenti

Per le azioni, quali le Azioni emesse dall'Emittente, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 27% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate.

(vi) Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "**Decreto 252**") e (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 ("**O.I.C.V.M.**"), non sono soggette a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "**Decreto 351**"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "**Decreto 269**"), le distribuzioni di utili percepite dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge n. 86 del

25 gennaio 1994 (la “Legge 86”), nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggette a ritenuta d’imposta né ad imposta sostitutiva.

Tuttavia, a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto 112/08, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, ai fondi immobiliari chiusi di cui all’articolo 37 del TUF, che presentino taluni requisiti, si applica un’imposta patrimoniale nella misura dell’1% sull’ammontare del valore netto dei fondi. In particolare, tale imposta patrimoniale trova applicazione ai fondi immobiliari per i quali i regolamenti di gestione non prevedano la quotazione dei certificati partecipativi in mercati regolamentati italiani o esteri che abbiano un patrimonio inferiore a 400 milioni di Euro e che presentino almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) le quote del fondo siano detenute da meno di 10 partecipanti, salvo che almeno il 50% di tali quote siano detenute i) da fondi pensione o da organismi di investimento collettivo italiani ai sensi dell’art. 7, comma 2, ultimo periodo del Decreto 351, ii) dai soggetti indicati nell’articolo 6 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (vale a dire dai cosiddetti investitori istituzionali e da soggetti fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana), iii) da imprenditori individuali, società ed enti esercenti attività commerciale fiscalmente residenti in Italia ed a condizione che le quote siano relative all’attività d’impresa nonché iv) da enti pubblici, enti di previdenza obbligatoria ed enti non commerciali di cui all’art. 73, comma 1, lett. c) del TUIR;
- b) le quote del fondo, se il fondo è istituito ai sensi degli articoli 15 e 16 del regolamento del Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica 24 maggio 1999, n. 228 (vale a dire se si tratta di fondi cosiddetti riservati o speculativi) siano possedute per più dei due terzi, nel corso del periodo di imposta, (i) da persone fisiche legate fra loro da rapporti di parentela o affinità ai sensi dell’articolo 5, comma 5, del TUIR (ii) da società ed enti di cui le persone fisiche medesime detengono il controllo ai sensi dell’articolo 2359 del codice civile, ovvero il diritto di partecipazione agli utili superiore al 50 per cento (iii) da trust di cui le medesime persone fisiche siano disponenti o beneficiarie, salvo che le predette quote siano relative ad imprese commerciali esercitate da soggetti residenti ovvero a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato di soggetti non residenti.

Ai sensi del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, i proventi derivanti dalla partecipazione ai fondi immobiliari sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 20%, applicata a titolo di acconto o d’imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l’amministrazione finanziaria italiana.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l’intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Qualora le distribuzioni siano riconducibili ad una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell’Emittente), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono in linea

di principio, soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR ed (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,375% del relativo ammontare. Fino all'emanazione del suddetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'articolo 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta

nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate. Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

(x) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “**Riserve di Capitale**”).

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle Riserve di Capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del “risparmio gestito” se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50%.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

In capo alle persone fisiche esercenti attività d'impresa, alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del TUIR, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV)

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,50% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,50% si applica sulla parte di risultato della gestione diverso da quello riferibile a partecipazioni "qualificate" (che, al contrario, è soggetto ad imposta sostitutiva del 27%). A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto in società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di Riserve di Capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente Paragrafo sub (d).

C. Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguita al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente parzialmente. Il DM 2 aprile 2008 - in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

- (a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c).
- (b) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (c) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun

periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a).

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Secondo quanto chiarito dall'amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 – in attuazione dell'articolo 1, comma 38 della Legge Finanziaria 2008 – ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'articolo 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'articolo 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'articolo 168-bis del TUIR.
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

A decorrere dall'1 gennaio 2006, le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'articolo 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'articolo 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV),

mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,50% per gli O.I.C.V.M.. Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, a far data dall'1 gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi.

Tuttavia, taluni fondi, per le cui caratteristiche si rinvia al punto (vii) sezione B) del presente paragrafo, sono soggetti ad un'imposta patrimoniale nella misura dell'1%.

Per le plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione ai fondi immobiliari soggetti alla citata imposta patrimoniale, l'aliquota dell'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi è pari al 20%.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione delle quote di partecipazione ai fondi immobiliari diversi da quelli soggetti alla citata imposta patrimoniale sono (i) assoggettate ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi con aliquota del 12,5% se realizzate al di fuori dell'esercizio d'impresa mentre (ii) concorrono integralmente alla formazione del reddito d'impresa se realizzate da soggetti che svolgono attività commerciale.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al paragrafo che segue.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

• Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

D. Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata.

E. Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'articolo 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'articolo 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

4.3 Informazioni relative ai Warrant

4.3.1 Descrizione dei Warrant

I Warrant denominati Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011 sono stati assegnati gratuitamente agli azionisti dell'Emittente, mediante messa a disposizione in data 21 maggio 2009, senza alcuna attività di collocamento, per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, previo stacco in data 18 maggio 2009 della cedola n. 8. in ragione di n. 1 Warrant ogni n. 1 azione UBI detenuta.

Ai Warrant è stato assegnato il codice ISIN IT IT0004495187.

4.3.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono stati emessi

I Warrant sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.3.3 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono al portatore, liberamente trasferibili e danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie dell'Emittente di nuova emissione (le "**Azioni di Compendio per il Warrant**"), nel rapporto di n. 1 (una) Azione di Compendio per il Warrant ogni 20 (venti) Warrant detenuti.

I Warrant sono stati immessi nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ed assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed in conformità al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Pertanto, in conformità a quanto previsto dalla citata normativa, ogni operazione avente ad oggetto i Warrant, ivi inclusi i trasferimenti e la costituzione di vincoli, nonché l'esercizio dei relativi diritti potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite degli Intermediari Aderenti.

I Warrant presentano le caratteristiche di uno strumento derivato avente come sottostante le Azioni UBI e, in particolare, il suo valore è assimilabile a quello di una opzione call avente le medesime caratteristiche (azione sottostante, scadenza, prezzo di esercizio), fatto salvo che quest'ultima non tiene conto dell'effetto diluitivo.

Pertanto, fermo il Prezzo di Esercizio, il valore teorico del Warrant è correlato positivamente a (i) il valore dell'azione sottostante, (ii) la volatilità del prezzo della medesima, (iii) i tassi di interesse e negativamente a (i) il tempo rimanente alla scadenza e (ii) i dividendi distribuiti.

Peraltro il valore borsistico potrà differire, anche sostanzialmente, da quello teorico, per via di squilibri tra la domanda e l'offerta.

4.3.4 Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.3.5 Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica del titolo UBI Banca S.p.A.

Le informazioni relative alle performance delle Azioni UBI sono reperibili sui principali organi di informazione economica, tra i quali, a titolo esemplificativo i quotidiani “Il Sole 24 Ore” e “Milano Finanza”.

Per quanto attiene alle informazioni relative alla volatilità storica delle Azioni UBI, le stesse sono reperibili attraverso Bloomberg L.P. e sugli altri principali *information provider* dei mercati finanziari.

4.3.6 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant, modalità per il loro esercizio e caratteristiche dei Warrant

I Warrant attribuiscono il diritto di sottoscrivere n. 1 (una) Azione di Compendio per il Warrant ogni n. 20 (venti) Warrant detenuti (il “**Rapporto di Esercizio**”), al prezzo di Euro 12,30 (il “**Controvalore per l’Esercizio**”).

Il Controvalore per l’Esercizio rappresenta il prezzo che i titolari dei Warrant dovranno corrispondere ogni 20 Warrant presentati per l’esercizio.

I Warrant sono al portatore, liberamente trasferibili, ammessi al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al “Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione” (adottato dalla Banca d’Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

I titolari dei Warrant, mediante presentazione di apposita richiesta (la “**Richiesta di Esercizio**”), potranno esercitare il proprio diritto di esercizio per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1° giugno 2011 e sino al 30 giugno 2011 (il “**Periodo di Esercizio**”) – salve le ipotesi di sospensione indicate nel Regolamento del Warrant all’articolo 5 – secondo il Rapporto di Esercizio di 1 (una) Azione di Compendio per il Warrant ogni n. 20 (venti) Warrant detenuti.

Le Azioni di Compendio per il Warrant saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli, il quinto giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio.

Il Controvalore per l’Esercizio dovrà essere integralmente versato all’atto della presentazione della relativa Richiesta di Esercizio, senza spese, oneri o commissioni aggiuntive a carico dei titolari.

I Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno privi di validità, ad ogni effetto, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Esercizio, come eventualmente prorogata ai sensi dell’articolo 5 del Regolamento del Warrant.

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il giorno in cui verranno messe a disposizione dei titolari le Azioni di Compendio per il Warrant siano eseguite operazioni sul capitale sociale della Banca, il Rapporto di Esercizio ed il Controvalore per l’Esercizio potranno essere rettificati dall’Emittente, secondo le previsioni inserite nel Regolamento del Warrant.

4.3.7 Indicazione delle delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi

L’assemblea straordinaria dell’Emittente in data 9 maggio 2009 ha deliberato, tra l’altro:

- a) “l’emissione di n. 639.145.900 warrant UBI Banca 2009/2011, da assegnare gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 warrant ogni azione detenuta, che daranno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 warrant.

- b) di approvare un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.729, mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50, godimento regolare, da riservare esclusivamente all'esercizio del warrant UBI Banca 2009/2011 al prezzo di Euro 12,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione.
- c) di fissare al 31 dicembre 2011 il termine ultimo per dare esecuzione all'aumento di capitale e di stabilire, ai sensi del secondo comma dell'art. 2439 cod. civ., che l'aumento di capitale, ove non integralmente sottoscritto, si intenderà limitato all'importo risultante dalle sottoscrizioni effettuate entro tale termine;
- d) di attribuire al Consiglio di Gestione il potere di dare attuazione all'emissione deliberata e di porre in essere ogni adempimento previsto dalla vigente normativa in materia e, comunque di definire ogni aspetto ritenuto opportuno in relazione alla emissione e quotazione dei warrant, ivi inclusa la predisposizione del relativo regolamento".

In data 21 maggio 2009, previo stacco in borsa della cedola n. 8 corrispondente al diritto all'assegnazione del Warrant in data 18 maggio 2009, l'Emittente ha assegnato i Warrant ai propri azionisti.

4.3.8 Restrizioni alla libera circolazione dei Warrant

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dalle condizioni di emissione.

4.3.9 Esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant

I warrant non sono soggetti alle norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o scambio.

4.3.10 Offerte pubbliche effettuate da terzi sulle azioni dell'emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione II, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.10 del Prospetto.

4.3.11 Regime fiscale

Regime impositivo relativo all'assegnazione dei Warrant

L'assegnazione dei Warrant non determina l'emersione di plusvalenze o di minusvalenze in capo all'assegnatario.

Ai fini dell'individuazione del costo fiscalmente riconosciuto rilevante per la determinazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei Warrant si richiamano le indicazioni fornite dal Ministero delle Finanze con la Circolare n. 16/9/674 del 10 maggio 1985 in materia di cessione di diritti di opzione.

Regime impositivo delle plusvalenze connesse alla cessione dei Warrant

In base alla normativa vigente le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresе, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, di seguito, "**Decreto 917**"). Le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali i Warrant) sono infatti assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale previsto per la cessione di partecipazioni.

Il regime di tassazione della plusvalenza varia pertanto a seconda del soggetto che pone in essere la cessione; in particolare:

(A) se la plusvalenza è realizzata da una persona fisica residente in Italia al di fuori dell'esercizio di un'impresa, da società semplici e da soggetti equiparati:

- la plusvalenza è assoggettata all'imposta sostitutiva del 12,50% se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione “non qualificata” (come di seguito definita); in tal caso, peraltro, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997;
- la plusvalenza concorre a formare il reddito imponibile per il 49,72% ed è tassata con aliquota progressiva se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione “qualificata” (come di seguito definita) ai sensi dell'articolo 68, comma 3, Decreto 917, e del D.M. del 2 aprile 2008.

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera “qualificata” se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi; pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere – nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione – altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate;

(B) se la plusvalenza è realizzata da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del Decreto 917, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, la plusvalenza è esente da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917.

Peraltro, secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 36 del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di *participation exemption*, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta – e trova applicazione il regime di tassazione ordinario – se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i Warrant.

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili;

(C) se la plusvalenza è realizzata da imprenditori individuali e società di persone esercenti attività commerciali, la plusvalenza è soggetta ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'articolo 58, comma 2, Decreto 917, e del D.M. del 2 aprile 2008, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917.

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili;

(D) Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Decreto 917, ovverosia da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (lettera A sopra);

(E) Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR. Disposizioni particolari con riguardo alla misura della imposta sostitutiva trovano applicazione con riferimento agli OICR che investono in partecipazioni qualificate, il cui regime fiscale è regolato dall'articolo 8 del D.Lgs. n. 505 del 23 dicembre 1999, come modificato dal D.Lgs. n. 221 del 19 luglio 2000.

(F) Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(G) se la plusvalenza è realizzata da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia:

- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant è esente da tassazione in Italia se, congiuntamente, i Warrant (i) sono negoziati in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati, secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999;
- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant concorre a formare la base imponibile per il 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'articolo 68, comma 3, Decreto 917, e del D. M. del 2 aprile 2008 (ed è soggetta a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente) nel caso in cui si riferisca ad una partecipazione "qualificata" negoziata in mercati regolamentati.

Pertanto, la plusvalenza non è soggetta ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Warrant che si riferiscano a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto 917 e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati, nonché alla relativa prassi amministrativa.

4.4 Informazioni relative alle Azioni di Compendio per il Warrant

Per le informazioni relative alle Azioni di Compendio per il Warrant, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo IV, Paragrafo 4.2 del Prospetto Informativo, in relazione alle Azioni di Compendio POC.

CAPITOLO V - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1. Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata

L'Offerta delle Obbligazioni Convertibili è un'offerta in opzione (l'"**Offerta in Opzione**") agli azionisti dell'Emittente e non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta in Opzione consiste nell'emissione da parte dell'Emittente di n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili del valore nominale di Euro 12,75, al tasso di interesse nominale annuo lordo del 5,75%, convertibili in Azioni di Compendio POC in ragione di n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile, da offrire in opzione agli azionisti dell'Emittente in ragione di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI detenute.

L'emissione delle Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta è stata deliberata, dal Consiglio di Gestione in data 27 maggio 2009 – previa autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza in pari data – in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea Straordinaria in data 9 maggio 2009, ai sensi dell'art. 2420-ter del codice civile (cfr. Sezione Prima, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.5 del Prospetto Informativo).

In esecuzione della suddetta delega, in data 27 maggio 2009, il Consiglio di Gestione ha tra l'altro deliberato di: (i) emettere Obbligazioni Convertibili in azioni ordinarie UBI Banca per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti dell'Emittente alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute, (ii) aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle Obbligazioni Convertibili per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie dell'Emittente del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione e (iii) di stabilire in una successiva riunione - da convocarsi nei giorni immediatamente precedenti l'avvio dell'Offerta - tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari: (a) il valore nominale, il prezzo di sottoscrizione e il rapporto di opzione delle Obbligazioni Convertibili, (b) l'entità della cedola delle Obbligazioni Convertibili, comunque in misura non inferiore al 5%, (c) il rapporto di conversione di ciascuna Obbligazione Convertibile in azioni ordinarie della Società di nuova emissione, (d) gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione, (e) il premio di conversione e le modalità di rimborso, secondo i criteri fissati dalla delibera dell'assemblea straordinaria del 9 maggio 2009, nonché la durata, (f) il numero delle azioni di nuova emissione e l'ammontare esatto dell'aumento di capitale al servizio della conversione, nonché (g) ogni altro termine e condizione dell'emissione e dell'offerta delle Obbligazioni Convertibili e del conseguente aumento di capitale.

In data 18 giugno 2009, il Consiglio di Gestione ha quindi deliberato di: (i) fissare il valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, che corrisponde al prezzo di sottoscrizione delle medesime in Euro 12,75, (ii) stabilire il rapporto di opzione in n. 4 Obbligazioni Convertibili per ogni n. 51 azioni ordinarie UBI Banca, conseguentemente (iii) emettere n. 50.129.088 Obbligazioni Convertibili, per un importo complessivo del Prestito pari ad Euro 639.145.872, (iv) fissare l'entità della cedola delle Obbligazioni Convertibili in misura pari al 5,75%, (v) stabilire il rapporto di conversione in n. 1 Azione di Compendio POC ogni n. 1 Obbligazione Convertibile, (vi) determinare in massime n. 255.658.348, il numero delle Azioni di Compendio POC e (vii) aumentare il capitale sociale a servizio del POC per massimi Euro 639.145.872, comprensivi di sovrapprezzo, prevedendo che l'aumento possa essere eseguito entro la data di scadenza del Prestito.

In pari data, il Consiglio di Gestione ha altresì deliberato di approvare il testo definitivo del Regolamento del Prestito e di fissare al 10 luglio 2013 la scadenza del Prestito.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e modalità di sottoscrizione

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo tra il 22 giugno 2009 e il 10 luglio 2009 (il “**Periodo di Offerta**” o “**Periodo di Opzione**”). Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli intermediari depositari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.

I Diritti di Opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 22 giugno 2009 al 3 luglio 2009, estremi compresi.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Opzione, l'Emittente offrirà sull'MTA per almeno cinque giorni di mercato aperto – ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile – gli eventuali Diritti di Opzione non esercitati.

Si rende noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data di rilascio del provvedimento di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo da parte della Consob.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto;
- il richiamo alla Sezione “Fattori di Rischio” contenuta nel Prospetto.

L'Emittente non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Aderenti nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e delle adesioni pervenute agli Intermediari Aderenti sarà effettuata dagli stessi.

5.1.4 Informazioni circa la revoca o sospensione dell'Offerta

L'Offerta in Opzione diverrà irrevocabile dalla data di deposito presso il Registro delle Imprese di Bergamo dell'avviso di cui all'articolo 2441, comma 2, codice civile.

Qualora non dovesse essere effettuato tale deposito e conseguentemente non si desse esecuzione all'Offerta in Opzione nei termini previsti nel Prospetto, di tale circostanza verrà data comunicazione al mercato e alla Consob con le modalità di cui all'articolo 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, entro il giorno di mercato aperto antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione, nonché mediante apposito avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e contestualmente trasmesso alla Consob entro il giorno antecedente quello previsto per l'inizio del Periodo di Opzione.

5.1.5 Riduzione delle adesioni e modalità di rimborso

Ai sottoscrittori non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 Ammontare della sottoscrizione

L'Offerta in Opzione è destinata a tutti i titolari di Azioni UBI, in proporzione alla rispettiva partecipazione nel rapporto di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI detenute.

Non sono previsti importi minimi o massimi di sottoscrizione.

5.1.7 Ritiro delle adesioni

L'adesione all'Offerta è irrevocabile salvo i casi di legge e non può essere sottoposta a condizioni.

5.1.8 Acquisto e consegna delle Obbligazioni

Il pagamento integrale delle Obbligazioni Convertibili dovrà essere effettuato all'atto di sottoscrizione delle stesse. Non sono previsti oneri o spese accessorie a carico del sottoscrittore.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro il Periodo di Offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine del Periodo di Opzione.

Le Obbligazioni Convertibili sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli, entro il 10° giorno di borsa aperto successivo alla fine dell'Offerta in Borsa.

5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta

Trattandosi di un'Offerta in Opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico ed alla Consob i risultati dell'Offerta è l'Emittente.

I risultati al termine del Periodo di Opzione verranno comunicati tempestivamente mediante apposito comunicato.

Entro il mese successivo alla scadenza del Periodo di Offerta, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile, l'Emittente offrirà in borsa gli eventuali Diritti di Opzione, validi per la sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili, non esercitati al termine del Periodo di Opzione. Entro il giorno precedente l'inizio dell'Offerta in Borsa, sarà pubblicato un comunicato, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti, con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile e delle date delle riunioni in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro 5 giorni dalla conclusione del periodo di Offerta in Borsa, mediante apposito comunicato dell'Emittente.

5.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 22 giugno 2009 e il 10 luglio 2009, estremi compresi. I Diritti di Opzione saranno negoziabili sull'MTA dal 22 giugno 2009 al 3 luglio 2009, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il 10 luglio 2009 compreso saranno offerti sull'MTA dall'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, codice civile.

5.2 Piano di ripartizione ed assegnazione

5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta

Le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta saranno offerte in opzione agli azionisti ordinari dell'Emittente, nel rapporto di n. 4 Obbligazioni Convertibili ogni n. 51 Azioni UBI possedute. L'Offerta è promossa esclusivamente in Italia sulla base del Prospetto. Il Prospetto non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia o in qualsiasi altro paese estero nel quale l'Offerta non sia consentita in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili ovvero in deroga rispetto alle medesime disposizioni (collettivamente, gli "Altri Paesi").

In particolare, l'Offerta non è rivolta, direttamente o indirettamente, e non potrà essere accettata, direttamente o indirettamente, negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico). Parimenti, non saranno accettate adesioni effettuate mediante tali servizi, mezzi o strumenti. Né il Prospetto né qualsiasi altro documento afferente l'Offerta viene spedito e non deve essere spedito o altrimenti inoltrato, reso disponibile, distribuito o inviato negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi; questa limitazione si applica anche ai titolari di azioni UBI con indirizzo negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli Altri Paesi, o a persone che UBI Banca o i suoi rappresentanti sono consapevoli essere fiduciari, delegati o depositari in possesso di Azioni UBI per conto di detti titolari.

Coloro i quali ricevono tali documenti (inclusi, tra l'altro, custodi, delegati e fiduciari) non devono distribuire, inviare o spedire alcuno di essi negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, né tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico).

La distribuzione, l'invio o la spedizione di tali documenti negli o dagli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché negli o dagli Altri Paesi, o tramite i servizi di ogni mercato regolamentato degli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché degli Altri Paesi, tramite i servizi postali o attraverso qualsiasi altro mezzo di comunicazione o commercio nazionale o internazionale riguardante gli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché gli Altri Paesi (ivi inclusi, a titolo esemplificativo e senza limitazione alcuna, la rete postale, il fax, il telex, la posta elettronica, il telefono ed internet e/o qualsiasi altro mezzo o supporto informatico) non consentiranno di accettare adesioni all'Offerta in virtù di tali documenti.

Le Obbligazioni Convertibili e i relativi Diritti di Opzione non sono stati né saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle normative in vigore in Canada, Giappone e Australia o negli Altri Paesi e non potranno conseguentemente essere offerti o, comunque, consegnati direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone, Australia o negli Altri Paesi.

5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili

Nessuno degli attuali azionisti dell'Emittente si è impegnato a sottoscrivere le Obbligazioni Convertibili oggetto dell'Offerta in Opzione.

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun azionista, né i membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza, né i principali dirigenti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Obbligazioni Convertibili loro spettanti in opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

5.2.3 Informazioni da comunicare prima delle assegnazioni

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Obbligazioni Convertibili.

5.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Obbligazioni Convertibili verrà effettuata alla rispettiva clientela dagli Intermediari Aderenti.

5.2.5 Over allotment e Greenshoe

Non applicabile alla presente Offerta.

5.3 Fissazione del prezzo di Offerta

5.3.1 Prezzo di Offerta

Le Obbligazioni Convertibili saranno offerte alla pari e, quindi, ad un prezzo di Euro 12,75 ciascuna, determinato dal Consiglio di Gestione in data 18 giugno 2009, tenuto conto, tra l'altro, dell'andamento delle quotazioni delle azioni della Società e delle condizioni del mercato in prossimità dell'avvio dell'offerta, nonché della prassi di mercato per operazioni similari.

In particolare il modello di pricing utilizzato combina:

- una valorizzazione delle componenti opzionali implicite nell'Obbligazione effettuata attraverso un modello *Trinomial tree* e fondata su una serie di parametri quali la scadenza della facoltà di conversione, le caratteristiche delle modalità di conversione, il livello dei tassi di interesse, la volatilità di mercato dell'azione di compendio, il flusso previsto dei dividendi, il prezzo di esercizio e il relativo rapporto con il valore di mercato dell'azione sottostante;
- una valutazione della pura componente obbligazionaria (ossia il valore teorico dell'Obbligazione Convertibile privata della facoltà di conversione) ed indicativa del valore attuale di cedole e rimborso del capitale scontate ai tassi impliciti nella curva rilevata al momento della valorizzazione aumentati dello *spread* di credito dell'Emittente. *Tale spread* è rilevato in base alle condizioni di mercato delle obbligazioni dell'Emittente al momento della valorizzazione ed è sviluppato mediante un processo stocastico indipendente.

In base a tale valorizzazione, è possibile effettuare una scomposizione teorica del Prezzo di Offerta nelle diverse componenti implicite nell'obbligazione:

- valore della pura componente obbligazionaria: pari al 94,97% del Prezzo di Offerta;
- valore della componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente: pari al 5,40% del Prezzo di Offerta;
- valore della componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta: pari allo -0,37% del Prezzo di Offerta.

Nessun onere o spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico del richiedente.

5.3.2 Limitazione del Diritto di Opzione

Le Obbligazioni Convertibili sono offerte in opzione agli azionisti dell'Emittente, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3, del codice civile e non sono previste limitazioni ai Diritti di Opzione spettanti agli azionisti aventi diritto.

5.4 Collocamento e Sottoscrizione

5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori

Trattandosi di un'offerta in opzione, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, codice civile, non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari

Le domande di adesione all'Offerta in Opzione dovranno essere presentate presso gli Intermediari Aderenti presso cui sono depositate le Azioni UBI.

5.4.3 Impegni di sottoscrizione e garanzia

L'Offerta sarà assistita da un consorzio di garanzia promosso e diretto da Mediobanca, in qualità di unico *Global Coordinator* e unico *Bookrunner* e composto dalla stessa Mediobanca e da Credit Suisse.

5.4.4 Data degli impegni di garanzia

Il Contratto di Garanzia sarà stipulato entro il giorno antecedente l'avvio della stessa. Tale contratto avrà un contenuto in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale e comprenderà, tra l'altro, le usuali clausole che danno la facoltà al predetto consorzio di revocare l'impegno di garanzia al ricorrere, *inter alia*, di eventi che possano pregiudicare il buon esito dell'Offerta (c.d. "*Material adverse change*" o "*force majeure*").

CAPITOLO VI - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 6338 del 16 giugno 2009, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Obbligazioni Convertibili della Società.

La data di inizio delle negoziazioni delle Obbligazioni Convertibili sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.4, comma 6, del Regolamento di Borsa, a seguito della verifica dei risultati dell'Offerta e dell'avvenuta messa a disposizione delle Obbligazioni Convertibili.

6.2 Periodo di inizio delle negoziazioni

I Warrant sono stati ammessi a quotazione con provvedimento di Borsa Italiana n 6338 del 16 giugno 2009.

La data di inizio delle negoziazioni dei Warrant sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'articolo 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa.

6.3 Specialista

Non è prevista la nomina di alcun intermediario incaricato di fornire liquidità alle operazioni sul mercato.

CAPITOLO VII - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Soggetti che partecipano all'operazione

La tabella che segue indica i soggetti che partecipano all'Offerta, la sede legale e la relativa qualifica.

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	RUOLO
Unione Banca Italiane S.c.p.a.	Piazza Vittorio Veneto, 8, Bergamo	Emittente
KPMG S.p.A.	Via Vittor Pisani, 25, Milano	Società di Revisione

7.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

7.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non ha richiesto attribuzione di *rating* per le Obbligazioni Convertibili.

All'Emittente sono assegnati giudizi di *rating* da parte dalle agenzie internazionali Standard & Poor's, Fitch Ratings, Moody's.

Il 20 novembre 2008 **Moody's** ha effettuato un intervento di natura tecnica sui *rating*.

L'agenzia ha innanzi tutto modificato da "high" a "very high" la propria valutazione sulla probabilità di un intervento sistemico a supporto di UBI Banca, stante la dimostrata capacità di mantenere le quote di mercato intorno al 6%, livello che l'agenzia generalmente associa a banche di rilevanza nazionale.

In base alla metodologia di valutazione *Joint Default Analysis* (JDA), anche il nuovo livello di "systemic support" atteso ("very high"), come il precedente, implica due soli *notch* di maggiorazione del *rating* sui depositi, attualmente A1, rispetto al *Baseline Credit Assessment*, attualmente A3 equivalente ad un *Bank Financial Strength Rating* pari a C.

Conseguentemente Moody's ha modificato da Positivo a Stabile l'*outlook* relativo al *rating* sui depositi a lungo termine, mantenendo il *Bank Financial Strength Rating* e tutti gli altri *rating* invariati, con *outlook* Stabile. L'*outlook* positivo sui depositi era stato infatti assegnato nell'aprile 2007 per riflettere un possibile *upgrading* sulla base di un modello di valutazione che all'epoca prevedeva una maggiorazione di tre *notch* rispetto al *Baseline Credit Assessment*.

Il 5 dicembre 2008 **Fitch Ratings** ha innalzato il *Long Term Issuer Default Rating* ad A+ da A, con *outlook* Stabile. Conseguentemente anche i *rating* attribuiti al programma EMTN (*European medium term notes*), al programma di *Euro Commercial Paper* ed alle emissioni in essere hanno beneficiato dell'*upgrading*.

Secondo l'agenzia di valutazione, il miglioramento riflette il successo dell'integrazione ed i progressi conseguiti su tale fronte. Sebbene le prospettive dell'economia manterranno la *performance* sotto pressione, UBI Banca è stata giudicata ben posizionata per affrontare lo scenario attuale grazie all'adeguata redditività, alla qualità dell'attivo e alla solida capitalizzazione.

Il 6 marzo 2009 **Standard & Poor's**, in relazione agli effetti del deterioramento dell'economia, ha ricondotto l'*outlook* di UBI Banca a Stabile da Positivo. Al tempo stesso l'agenzia ha confermato i

rating a lungo e a breve termine ritenendo che la forte presenza in Lombardia e la soddisfacente capitalizzazione possano consentire al Gruppo di far fronte alla fase recessiva e di mantenere una *performance* finanziaria adeguata. Standard & Poor's ha altresì tenuto in considerazione la probabilità che il Gruppo continui a mostrare una qualità del credito migliore rispetto ai competitor domestici, anche in relazione alla gestione conservativa del rischio, unitamente al fatto che i risparmi di costo derivanti dalla fusione avvenuta nel 2007 dovrebbero accelerare nel 2009 e parzialmente compensare l'impatto negativo della discesa dei tassi d'interesse.

Il 31 marzo 2009 la medesima agenzia ha comunicato di aver effettuato una generalizzata revisione al ribasso dei *rating* sui titoli di capitale ibridi emessi da oltre 80 gruppi bancari europei, in considerazione delle deteriorate prospettive per l'industria bancaria europea nell'attuale contesto economico e del conseguente accresciuto rischio nel medio termine di un rinvio del pagamento di interessi o dividendi su tali strumenti. L'intervento ha riguardato esclusivamente gli strumenti ibridi emessi, il cui differenziale rispetto ai *rating* degli emittenti, rimasti invariati, è stato ampliato a tre o più *notch*. Quale conseguenza, il *rating* di S&P sulle *preference shares* emesse da UBI Banca è passato da BBB+ a BBB, equivalente appunto a tre *notch* in meno rispetto al *rating* emittente A.

Per ulteriori informazioni in relazione al *rating* dell'Emittente si rinvia alla pagina 15 del fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, disponibile presso la sede dell'Emittente e di Borsa Italiana, nonché sul sito dell'Emittente www.ubibanca.it.

APPENDICI

Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile “UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”

Regolamento dei “Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011”

REGOLAMENTO DEL PRESTITO OBBLIGAZIONARIO DENOMINATO “UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni”

Articolo 1 - Importo, titoli e prezzo di emissione

Il prestito obbligazionario convertibile denominato “UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni” (il “**Prestito Obligazionario**” o il “**Prestito**”), di valore nominale complessivo massimo pari ad Euro 639.145.872, è costituito da massime n. 50.129.088 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie UBI - Unione di Banche Italiane S.c.p.a. (rispettivamente le “**Obbligazioni**” e le “**Azioni UBI**”), del valore nominale unitario pari ad Euro 12,75 (il “**Valore Nominale**”), emesse da UBI - Unione di Banche Italiane S.c.p.a. (“**UBI Banca**”, la “**Banca**” o l’“**Emittente**”) in data 10 luglio 2009 (la “**Data di Emissione**”) ad un prezzo di emissione pari al 100% del Valore Nominale.

Le Obbligazioni saranno immesse nel sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A. (“**Monte Titoli**”) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, e delle relative norme di attuazione.

Le Obbligazioni sono al portatore e non sono frazionabili.

La consegna delle Obbligazioni avverrà mediante messa a disposizione dei sottoscrittori (gli “**Obbligazionisti**”) per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli “**Intermediari Aderenti**”) entro il decimo giorno lavorativo successivo alla Data di Emissione.

Articolo 2 - Durata del Prestito

Il Prestito avrà durata dal 10 luglio 2009 (la “**Data di Godimento**”) al 10 luglio 2013 (la “**Data di Scadenza**”), salve le ipotesi in cui il godimento delle obbligazioni cessi prima della Data di Scadenza per effetto di quanto stabilito agli articoli 5 e 12 del presente regolamento.

Articolo 3 - Interessi

Gli Obbligazionisti avranno il diritto di ricevere, il 10 luglio di ciascun anno di vita delle Obbligazioni (ciascuna, una “**Data di Pagamento**”), una cedola fissa (la “**Cedola**”) pari al 5,75% annuo lordo del Valore Nominale (il “**Tasso di Interesse**”). Le Cedole saranno calcolate secondo la convenzione ACT/365.

Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi dalla prima nel tempo delle seguenti date: (i) dalla Data di Scadenza (inclusa); (ii) in caso di esercizio da parte degli Obbligazionisti del Diritto di Conversione (come di seguito definito), ai sensi dell’articolo 5 del presente regolamento, dalla Data di Pagamento immediatamente precedente la relativa Data di Conversione (come di seguito definita) (inclusa); e (iii) in caso di esercizio da parte dell’Emittente dell’Opzione di Riscatto, dalla Data di Riscatto (inclusa).

Nel caso in cui il calcolo dell’interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento, l’interesse sarà calcolato applicando al valore nominale complessivo il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il Tasso Frazionale (come di seguito definito). L’ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo, restando inteso che ogni frazione di centesimo sarà ridotta al centesimo inferiore. Ai fini del presente articolo, per “**Tasso Frazionale**” si intende il numero effettivo di giorni di calendario trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente Data di pagamento (inclusa) sino alla data in cui il calcolo degli interessi dovrà essere effettuato (esclusa), diviso per 365 giorni.

Articolo 4 - Natura giuridica delle Obbligazioni

Le Obbligazioni costituiscono obbligazioni dirette, generali, incondizionate e non subordinate dell'Emittente e saranno considerate in ogni momento di pari grado tra di loro e con le altre obbligazioni non privilegiate presenti e future della Banca. Le Obbligazioni saranno, pertanto, subordinate alle obbligazioni presenti e future della Banca che siano privilegiate in base a disposizioni generali e inderogabili di legge.

Articolo 5 - Diritto di Conversione degli Obbligazionisti

Non prima che siano trascorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Godimento, i titolari delle Obbligazioni potranno, secondo le modalità ed i termini di seguito stabiliti, esercitare il diritto di richiedere la conversione in azioni ordinarie dell'Emittente, del valore nominale di Euro 2,5 ciascuna (le "**Azioni di Compendio**"), di tutte o parte delle Obbligazioni detenute (il "**Diritto di Conversione**").

Le Obbligazioni sono convertibili nel rapporto di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Obbligazione (il "**Rapporto di Conversione**").

Le Azioni di Compendio da emettersi in virtù dell'aumento di capitale a servizio del Prestito Obbligazionario, per massimo n. 255.658.348 Azioni UBI, di cui alla delibera del Consiglio di Gestione del 18 giugno 2009, in esercizio della delega di cui all'articolo 2420-ter cod. civ., conferitagli dall'Assemblea Straordinaria di UBI Banca del 9 maggio 2009, sono irrevocabilmente ed esclusivamente destinate alla conversione delle Obbligazioni fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni stesse.

Il Diritto di Conversione potrà essere esercitato mediante presentazione di apposita richiesta (la "**Domanda di Conversione**") all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute, in un qualsiasi Giorno Lavorativo Bancario (come di seguito definito) a decorrere dal 10 gennaio 2011 e fino al quinto Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza (il "**Periodo di Conversione**"), salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo Articolo 7.

In sede di presentazione della Domanda di Conversione, gli Obbligazionisti dovranno, a pena di inefficacia della Domanda di Conversione medesima, (i) prendere atto che le Azioni UBI non sono state e non saranno registrate ai sensi del *Securities Act 1933* e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "**Securities Act**") e (ii) dichiarare di non essere una *U.S. Person*, come definita ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act*.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il terzo Giorno di Borsa Aperta (come di seguito definito) del mese di calendario successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione da parte degli Obbligazionisti (la "**Data di Conversione**"), salvo per le Domande di Conversione presentate nell'ultimo mese di calendario del Periodo di Conversione, in relazione alle quali le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione alla Data di Scadenza.

Come precisato all'articolo 3 che precede, le Obbligazioni convertite frutteranno interessi sino alla Data di Pagamento immediatamente precedente la Data di Conversione.

Le Azioni di Compendio attribuite in conversione agli Obbligazionisti saranno inserite nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli e avranno godimento pari a quello delle Azioni UBI trattate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (l'"**MTA**") alla Data di Conversione.

Le Obbligazioni presentate per la conversione dovranno essere munite di tutte le cedole aventi scadenza posteriore alla data di presentazione della Domanda di Conversione. L'ammontare delle Cedole eventualmente mancanti dovrà essere versato dall'Obbligazionista contestualmente alla presentazione della Domanda di Conversione.

Per "**Giorno Lavorativo Bancario**" deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte in Italia per l'esercizio della loro attività.

Per “**Giorno di Borsa Aperta**” deve intendersi qualunque giorno nel quale l’MTA è aperto per la negoziazione degli strumenti finanziari in esso trattati.

Articolo 6 - Frazioni

Nei casi in cui all’Obbligazionista spetti, in conseguenza dell’esercizio del Diritto di Conversione, un numero non intero di Azioni di Compendio, l’Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria valutata in base alla media ponderata dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI negli ultimi quindici Giorni di Borsa Aperta del mese solare precedente a quello di presentazione della Domanda di Conversione.

Articolo 7 - Opzione di Regolamento in Denaro

In caso di presentazione delle Domande di Conversione da parte degli Obbligazionisti, l’Emittente avrà la facoltà di adempiere l’obbligo di consegnare Azioni di Compendio, sorto a seguito dell’esercizio del Diritto di Conversione, corrispondendo, in luogo delle Azioni di Compendio, una somma in denaro pari al controvalore delle Azioni di Compendio determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali (come definiti nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A.) dell’Azione UBI rilevati nel periodo compreso fra il quarto Giorno di Borsa Aperta precedente e il quarto Giorno di Borsa Aperta successivo alla data di esercizio di tale facoltà (l’**“Opzione di Regolamento in Denaro”**). In caso di esercizio dell’Opzione di Regolamento in Denaro, l’Emittente si impegna a pagare le somme di denaro, ai termini e alle condizioni sopra indicati, a fronte di tutte le Domande di Conversione presentate dagli Obbligazionisti nel medesimo Giorno Lavorativo Bancario.

A tal fine, entro il secondo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla data di presentazione della Domanda di Conversione effettuata da qualsivoglia Obbligazionista, l’Emittente comunicherà a tale Obbligazionista, tramite gli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., l’esercizio dell’Opzione di Regolamento in Denaro. L’obbligo di comunicazione dell’Emittente ai titolari si intenderà adempiuto con la sola comunicazione effettuata agli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A.

I pagamenti verranno effettuati il terzo Giorno di Borsa Aperta successivo all’ultimo giorno del periodo di rilevazione del valore delle Azioni UBI, come sopra determinato.

Articolo 8 - Sospensione del Periodo di Conversione

Il Periodo di Conversione dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data del Consiglio di Gestione (inclusa) che ha deliberato di proporre all’Assemblea degli azionisti di deliberare sulla distribuzione di dividendi o riserve, e sino alla data di stacco in borsa dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data del Consiglio di Gestione (inclusa) che ha deliberato di proporre all’Assemblea degli azionisti di deliberare sull’incorporazione di UBI Banca in altra società, ovvero sulla fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l’assemblea;

In relazione alla lettera a) del presente articolo, nell’ipotesi in cui l’Assemblea degli azionisti non deliberi la distribuzione dei dividendi, la sospensione del Periodo di Conversione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l’Assemblea.

Articolo 9 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di operazioni sul capitale sociale dell’Emittente

Qualora, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza delle Obbligazioni, siano eseguite operazioni sul capitale sociale dell’Emittente, il Rapporto di Conversione indicato all’articolo 5 del presente regolamento sarà rettificato dall’Emittente, il quale comunicherà, ai sensi dell’articolo 19 che segue, il nuovo Rapporto di Conversione, quale risulterà a seguito della modifica effettuata in conformità con quanto disposto nel presente articolo.

In particolare:

- a) nelle ipotesi in cui l'Emittente effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in Azioni UBI, warrant su Azioni UBI ovvero altri strumenti simili, offerti in opzione agli azionisti dell'Emittente, tale diritto di opzione sarà attribuito, alle stesse condizioni e nei medesimi termini, anche agli Obbligazionisti, sulla base del Rapporto di Conversione.
- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale mediante imputazione a capitale di utili o riserve che comportino emissione di nuove azioni, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento, moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente l'emissione in questione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{B}$$

dove:

A è il valore nominale complessivo delle Azioni UBI in circolazione, immediatamente dopo l'emissione in questione; e

B è il valore nominale complessivo delle Azioni UBI in circolazione, immediatamente prima dell'emissione in questione.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data di emissione delle Azioni UBI in questione.

- c) nelle ipotesi di:
- aumento gratuito del valore nominale delle Azioni UBI;
 - riduzione valore nominale delle Azioni UBI per perdite;
 - aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
 - modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
 - incorporazione di altra società in UBI Banca,
- il Rapporto di Conversione non sarà rettificato;
- d) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento delle Azioni UBI, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere immediatamente prima del verificarsi di tale raggruppamento o frazionamento per la seguente frazione:

$$\frac{A}{B}$$

dove:

A è il numero totale di Azioni UBI in circolazione immediatamente dopo, e per effetto, rispettivamente, del raggruppamento o frazionamento; e

B è il numero totale di Azioni UBI in circolazione immediatamente prima, rispettivamente, di tale raggruppamento o frazionamento.

Tale aggiustamento sarà efficace alla data in cui divengono efficaci, rispettivamente, il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni UBI.

- e) nelle ipotesi di fusione dell'Emittente in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui l'Emittente sia la società incorporante), nonché in caso di scissione (fatta eccezione per i casi di scissione in cui l'Emittente sia la società beneficiaria), ad ogni Obbligazione sarà riconosciuto il Diritto di Conversione in un numero di azioni della società risultante dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione UBI, sulla base del relativo rapporto di concambio, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di UBI Banca di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Rapporto di Conversione potrà essere rettificato dall'Emittente sulla base di metodologie di generale accettazione e nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari in vigore.

Nei limiti consentiti dalla legge applicabile, in relazione ad ogni aggiustamento del Rapporto di Conversione, ai sensi del presente articolo nonché degli articoli 10 e 11 che seguono, qualora il

Rapporto di Conversione come determinato, non risulti un multiplo intero di 0,01, lo stesso sarà arrotondato per difetto al multiplo intero di 0,01 più vicino.

Articolo 10 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di distribuzione di riserve e dividendi

Nei casi in cui, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza sia deliberata la distribuzione (la “**Distribuzione**”) di:

- riserve disponibili;
- dividendi straordinari (come di seguito definiti),

salvo che non sia già stato effettuato un aggiustamento per questa stessa distribuzione ai sensi di una delle altre disposizioni del presente regolamento, il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamento moltiplicando il Rapporto di Conversione in essere al momento immediatamente precedente la Distribuzione per la seguente frazione:

$$\frac{A}{A - B}$$

dove:

- A è la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI nei tre Giorni di Borsa Aperta antecedenti la data del Consiglio di Gestione che delibera la proposta di Distribuzione; e
- B è il valore della Distribuzione attribuibile ad una Azione UBI, determinato dividendo il valore complessivo della Distribuzione per il numero di Azioni UBI aventi diritto a ricevere tale Distribuzione.

Per “**Dividendo Straordinario**” si intende quella parte di dividendo distribuito che eccede il 7% di *Dividend Yield* (come di seguito definito).

Per “**Dividend Yield**” si intende il rapporto tra dividendo per azione, come deliberato, e la media aritmetica dei Prezzi Ufficiali registrati dalle Azioni UBI nei venti Giorni di Borsa Aperta antecedenti la data del Consiglio di Gestione che ha deliberato la proposta di Distribuzione.

Tale aggiustamento sarà efficace dalla data in cui le Azioni UBI saranno negoziate ex dividendo sull'MTA.

Articolo 11 - Diritti degli Obbligazionisti in caso di offerta pubblica di acquisto sulle Azioni UBI

Nel caso in cui, tra la Data di Emissione e la Data di Scadenza sia resa pubblica l'intenzione di effettuare un'offerta pubblica di acquisto o di scambio diretta agli azionisti dell'Emittente concernente tutte o parte delle Azioni UBI (l'“**OPA**”), diversa in ogni caso da un'OPA lanciata dall'Emittente sulle azioni proprie, l'Emittente si impegna a dare notizia agli Obbligazionisti nelle forme di cui al successivo articolo 19 della facoltà di esercitare il Diritto di Conversione in qualunque momento, se del caso anche in via anticipata rispetto all'inizio del Periodo di Conversione e/o anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 8 che precede, con il preavviso massimo consentito dai termini dell'OPA, e a fare tutto quanto in proprio potere affinché la Data di Conversione cada in un giorno tale da consentire agli Obbligazionisti che esercitino il Diritto di Conversione di poter apportare all'OPA medesima le Azioni di Compendio emesse a favore degli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio del Diritto di Conversione.

In tal caso alle Domande di Conversione presentate nei 30 giorni di calendario successivi alla pubblicazione dell'avviso con cui l'Emittente ha dato notizia dell'OPA sarà applicato un diverso rapporto di conversione (il “**Rapporto di Conversione in caso di OPA**”) da determinarsi come di seguito indicato:

$$\text{Rapporto di Conversione in caso di OPA} = \text{Rapporto di Conversione} * [1 + ([PR]\% * R/T)]$$

dove:

- R è il numero di giorni tra l'ultima data valida per l'adesione all'OPA e la Data di Scadenza.
- T è il numero di giorni tra la Data di Godimento e la Data di Scadenza.

PR è il valore percentuale del premio dell'opzione implicita nell'obbligazione all'emissione ed è pari a 5,60%.

Articolo 12 - Opzione di Riscatto dell'Emittente

Decorsi 18 (diciotto) mesi dalla Data di Godimento, l'Emittente avrà il diritto di procedere al riscatto totale o parziale delle Obbligazioni in circolazione mediante pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**" o il "**Regolamento Misto**" nel caso di pagamento in azioni e denaro), secondo le modalità di seguito indicate (l'**Opzione di Riscatto**). A tal fine, l'Emittente pubblicherà, entro il ventitreesimo Giorno Lavorativo Bancario precedente la data in cui procederà al riscatto (la "**Data di Riscatto**"), un avviso ai sensi dell'articolo 19 del presente regolamento (l'**Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto**"), in cui sarà indicata l'intenzione dell'Emittente di esercitare l'Opzione di Riscatto, la quota di Valore Nominale in relazione alla quale viene esercitata l'Opzione di Riscatto, la percentuale rispetto alla quale l'Emittente intende esercitare l'Opzione di Riscatto, nonché la modalità di regolamento del riscatto (Regolamento in Contanti, Regolamento in Azioni o Regolamento Misto. In quest'ultimo caso sarà altresì indicata in termini percentuali la ripartizione tra denaro e Azioni UBI).

Alla Data di Riscatto:

- a) se il valore di mercato delle Azioni UBI, determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevata nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (come di seguito definito) (il "**Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto**"), è superiore al rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il Rapporto di Conversione (il "**Prezzo di Conversione**"), l'Emittente:
 - i. consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI pari alla somma fra (i) il numero di Azioni di Compendio risultante dal Rapporto di Conversione e (ii) il numero di Azioni UBI risultante dalla divisione fra il 10% del Valore Nominale dell'Obbligazione (il "**Premio**") e il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto (le "**Azioni UBI per il Riscatto A**"); o
 - ii. pagherà una somma in denaro equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto); o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto A (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto);
- b) se il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto, è inferiore al Prezzo di Conversione, l'Emittente:
 - i. consegnerà ai titolari un numero di Azioni UBI (le "**Azioni UBI per il Riscatto B**"), risultante dalla divisione fra (i) il Valore Nominale dell'Obbligazione aumentato del Premio e (ii) il Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto; o
 - ii. pagherà il 110% del Valore Nominale dell'Obbligazione; o
 - iii. consegnerà, nella proporzione comunicata nell'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto, un numero di Azioni UBI e pagherà una somma in denaro, il cui valore complessivo sarà equivalente al controvalore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto).

Il Periodo di Rilevazione per il Riscatto decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso di Esercizio dell'Opzione di Riscatto e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Riscatto.

In ogni caso, il numero di Azioni UBI per il Riscatto B non potrà essere superiore al numero di Azioni UBI risultante dal rapporto tra il Valore Nominale dell'Obbligazione e il valore nominale delle Azioni UBI. A tal fine, nel caso in cui il valore delle Azioni UBI per il Riscatto B (valorizzate al Valore di Mercato delle Azioni UBI nel Periodo di Rilevazione per il Riscatto) sia inferiore al Valore Nominale delle Obbligazioni aumentato del Premio, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni un conguaglio in denaro pari alla differenza tra i predetti valori.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), l'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Nei casi di cui alle lettere a) romanino (i) e (iii) e b) romanino (i) e (iii), ove il valore delle Azioni UBI consegnate, valorizzate al Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Riscatto, (unitamente alla somma di denaro versata per la parte frazionaria e alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) sia inferiore al Valore Nominale dell'Obbligazione, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Riscatto, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra il valore delle Azioni UBI alla Data di Riscatto (e la somma di denaro versata per la parte frazionaria, unitamente eventualmente alla somma di denaro corrisposta nell'ipotesi di cui al romanino (iii)) e il Valore Nominale dell'Obbligazione, in modo tale che il valore complessivamente attribuito ai titolari delle Obbligazioni sia pari al Valore Nominale.

Nel caso in cui l'Emittente proceda ad un riscatto parziale, che in ogni caso non potrà essere inferiore al 20% del valore nominale complessivo del Prestito residuo, tale riscatto sarà esercitato nei confronti di ciascun Obbligazionista mediante rimborso parziale del Valore Nominale di ciascuna Obbligazione. In caso di riscatto parziale le previsioni del presente articolo saranno applicate pro quota in base alla parte di Valore Nominale oggetto di Riscatto.

Successivamente alla Data di Riscatto, in caso di riscatto parziale, l'Emittente comunicherà, con le modalità di cui all'articolo 19 del presente Regolamento, (i) il nuovo Rapporto di Conversione e (ii) il nuovo ammontare della Cedola, ricalcolato sulla base del nuovo Valore Nominale delle Obbligazioni (nessuna modifica sarà apportata, invece, al Tasso di Interesse). Le Obbligazioni, per la quota di Valore Nominale riscattata, cesseranno di essere fruttifere alla Data di Riscatto e nessun diritto potrà essere vantato in relazione agli interessi non ancora maturati.

Articolo 13 - Rimborso delle Obbligazioni a Scadenza

Alla Data di Scadenza, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12, le Obbligazioni non convertite nel corso del Periodo di Conversione (le "**Obbligazioni non Convertite**") saranno rimborsate alla pari.

L'Emittente avrà il diritto di adempiere l'obbligo di rimborso delle Obbligazioni non Convertite mediante il pagamento di una somma in denaro (il "**Regolamento in Contanti**") e/o la consegna di Azioni UBI (il "**Regolamento in Azioni**") e in caso di pagamento in denaro ed azioni, il "**Regolamento Misto**").

A tal fine entro il ventitreesimo Giorno Lavorativo Bancario che precede la Data di Scadenza, l'Emittente pubblicherà un avviso, ai sensi dell'articolo 19 del presente regolamento, con cui comunicherà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite le modalità di regolamento del rimborso (l' "**Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso**").

Alla Data di Scadenza l'Emittente:

- a) in caso di Regolamento in Contanti, rimborserà alla pari le Obbligazioni non Convertite, mediante versamento di una somma in denaro pari al Valore Nominale di ciascuna Obbligazione non Convertita.
- b) in caso di Regolamento in Azioni, consegnerà agli Obbligazionisti un numero di Azioni UBI, valorizzate come di seguito indicato, il cui controvalore sarà pari al Valore Nominale delle Obbligazioni non Convertite.
- c) In caso di Regolamento Misto, consegnerà ai titolari delle Obbligazioni oggetto di rimborso, nelle proporzioni dichiarate nell'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso, Azioni UBI,

valorizzate al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, e denaro, fino ad assicurare un controvalore pari al Valore Nominale delle Obbligazioni.

L'Emittente procederà alla consegna di Azioni di Compendio fino alla concorrenza del numero intero e riconoscerà in contanti il controvalore, arrotondato al centesimo di Euro superiore, della parte frazionaria.

Il valore delle Azioni UBI sarà determinato sulla base della media aritmetica dei Prezzi Ufficiali delle Azioni UBI rilevati nel corso del Periodo di Rilevazione per il Rimborso (come di seguito definito) (il "**Valore delle Azioni UBI per il Rimborso**").

Il Periodo di Rilevazione per il Rimborso decorre dal terzo Giorno di Borsa Aperta (compreso) successivo al giorno in cui è pubblicato l'Avviso sulle Modalità di Regolamento del Rimborso e termina il sesto Giorno di Borsa Aperta (compreso) antecedente la Data di Scadenza.

Ove il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso sia inferiore al valore nominale delle Azioni UBI, l'Emittente consegnerà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite un numero di azioni non superiore a quello risultante dal rapporto tra il Valore Nominale delle Obbligazioni e il valore nominale delle Azioni UBI e verserà agli stessi titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio, pari alla differenza fra il Valore Nominale delle Obbligazioni Convertibili e il Valore delle Azioni UBI per il Rimborso moltiplicato per il numero di Azioni UBI consegnate.

In ogni caso, ove il Prezzo Ufficiale delle Azioni UBI alla Data di Scadenza sia inferiore al Valore delle Azioni UBI per il Rimborso, l'Emittente verserà ai titolari delle Obbligazioni non Convertite, il primo Giorno Lavorativo Bancario successivo alla Data di Scadenza, una somma in denaro a titolo di conguaglio pari alla differenza fra i due prezzi moltiplicata per il numero di Azioni UBI consegnate.

Articolo 14 - Pagamenti

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e normative applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo. Ai soli fini di questo Articolo per "Giorno Lavorativo" si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema Trans-european Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer (TARGET) è operativo.

Le somme dovute dall'Emittente in relazione alle Obbligazioni saranno corrisposte agli aventi diritto mediante accredito sul conto corrente indicato dall'Obbligazionista all'Intermediario Aderente presso cui le Obbligazioni sono detenute.

Articolo 15 - Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del presente regolamento.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto – tra le altre – delle più recenti modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("**D.P.R. 917/1986**" o "**TUIR**") alla data di emissione ma non si può escludere che in futuro vengano approvati provvedimenti legislativi che potrebbero modificare – in tutto o in parte – il regime fiscale qui di seguito descritto.

In ogni caso, quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse dalle banche.

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 (“**D.Lgs. 239/1996**”), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni con durata superiore a 18 mesi emesse dalle banche sono soggetti ad un’imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “**nettisti**”):

- (a) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;
- (b) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l’esercizio di attività commerciali e associazioni per l’esercizio in forma associata di arti e professioni;
- (c) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);
- (d) soggetti esenti dall’Imposta sul Reddito delle Società (“**TRES**”).

Ai sensi dell’art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all’art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito. L’imposta sostitutiva è applicata, tra gli altri, da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari residenti nel territorio dello Stato autorizzati dal Ministro dell’Economia e delle Finanze presso cui le obbligazioni sono depositate.

Ai sensi dell’art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l’imposta sostitutiva è applicata dall’intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni ovvero dall’emittente stesso.

Di norma, l’imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti “**lordisti**”):

- (a) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;
- (b) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;
- (c) gli enti pubblici e privati, diversi dalle società, che hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali;
- (d) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento “lussemburghesi storici” di cui all’art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti “lordisti” anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti, alle quali le Obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al “lordo”, ossia senza l’applicazione, dell’imposta sostitutiva, è in generale necessario che le stesse siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati residenti come sopra individuati ovvero non residenti (CEDEL, EUROCLEAR).

Qualora le obbligazioni siano depositate presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta sul reddito.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo del risparmio ("O.I.C.R.") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("D.Lgs. 461/1997"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50%.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11%.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ("D.L. 351/2001"), convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, sono soggetti ad imposizione solo al momento del pagamento dei proventi relativi alle quote secondo il loro proprio regime.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

- (a) soggetti residenti in Stati o territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art. 168-bis del D.P.R. 917/1986 ovvero, fino al periodo di imposta in cui il suddetto decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, se percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;
- (b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- (c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);
- (d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso un intermediario autorizzato.

Per i soggetti non residenti l'esenzione da imposta sostitutiva è subordinata alla presentazione dell'apposita documentazione prevista dal Ministero delle Finanze che attesti la sussistenza dei requisiti.

Qualora non siano verificate le predette condizioni sostanziali e documentali, ai proventi di cui trattasi si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,50%. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia, ovvero dal D.Lgs. 30 maggio 2005, n. 143, ove applicabili.

Plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni

In linea generale, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un regime impositivo differente a seconda della tipologia di investitore che pone in essere tale cessione. In base alla normativa vigente, peraltro, le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali le Obbligazioni) sono possono essere assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al regime fiscale alle stesse applicabile. In particolare, le plusvalenze costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del TUIR) distinguendo quindi a seconda che la cessione delle Obbligazioni si riferisca ad una partecipazione "non qualificata" ovvero "qualificata".

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera “qualificata” se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d’opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un’ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell’arco di dodici mesi.

Di seguito si riporta il regime fiscale di singole tipologie di investitori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, società semplici e soggetti equiparati

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell’esercizio di attività d’impresa, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, ovvero da società semplici e da soggetti equiparati, mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che la cessione si riferisca o meno a una partecipazione qualificata.

- Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione non qualificata sono soggette ad un’imposta sostitutiva del 12,5%. In tal caso, il cedente potrà optare per l’assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997.

- Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile soggetto ad aliquota progressiva per il 49,72% del loro ammontare.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d’impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (art. 5 del TUIR), società di capitali ed enti commerciali (art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR) ovvero soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia

Le plusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni da parte di persone fisiche nell’esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all’articolo 5 del TUIR, escluse le società semplici, dalle società ed enti di cui all’art. 73, comma 1, lett. a), b) del TUIR, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, concorrono a formare il reddito d’impresa del cedente per l’intero ammontare. Ai sensi dell’articolo 86, comma 4 del TUIR, nel caso in cui le Obbligazioni siano state possedute per un periodo non inferiore a tre anni, le plusvalenze possono, a scelta del contribuente, concorrere alla determinazione dell’imponibile in quote costanti nell’esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

(iii) Enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciale, fiscalmente residenti in Italia (articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR)

Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all’articolo 73, comma 1, lettera c), del TUIR, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (punto (i) sopra).

(iv) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR.

(v) Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(vi) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

• Partecipazioni non qualificate

Secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscono a una partecipazione non qualificata non sono soggette a tassazione in Italia se, congiuntamente, le Obbligazioni (i) sono negoziate in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati.

• Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Obbligazioni che si riferiscano a una partecipazione qualificata concorrono alla formazione del reddito imponibile del cedente per il 49,72% del loro ammontare, e sono soggette a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente.

Peraltro, tali plusvalenze non sono soggette ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Obbligazioni che si riferiscono a partecipazioni non qualificate, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Articolo 16 - Termini di prescrizione

I diritti degli Obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi, decorsi cinque anni dalla data fissata ai sensi del presente Regolamento per il pagamento degli interessi e, per quanto concerne il capitale, decorsi dieci anni dalla data in cui è cessato il godimento dell'Obbligazione.

Articolo 17 - Quotazione

La Banca farà istanza per richiedere alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione delle Obbligazioni alla quotazione ufficiale.

Articolo 18 - Legge applicabile e foro competente

Le Obbligazioni sono regolate dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con le Obbligazioni ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Milano ovvero, ove l'Obbligazionista rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33, comma 2 del D.Lgs. 206/2005 (Codice del Consumo), il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Articolo 19 - Varie

La titolarità delle Obbligazioni comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso degli Obbligazionisti, la Banca potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi degli Obbligazionisti.

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni della Banca agli Obbligazionisti saranno effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale/sul sito internet (www.ubibanca.it).

Regolamento dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011"

Articolo 1 - Delibera

In data 9 maggio 2009, l'Assemblea Straordinaria di UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.c.p.a. ("UBI" o la "Banca") ha deliberato un aumento del capitale sociale scindibile a pagamento ("Aumento di Capitale") di nominali massimi Euro 79.893.237,50, mediante emissione fino a n. 31.957.295 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, aventi godimento regolare corrispondente a quello delle azioni UBI in circolazione al momento dell'emissione (le "Azioni di Compendio"), posto a servizio dei n. 639.145.900 Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011 (i "Warrant") di cui al presente Regolamento.

I Warrant sono assegnati gratuitamente agli azionisti della Banca alla data del 18 maggio 2009 (gli "Azionisti"), in ragione di n. 1 (uno) Warrant per ogni azione UBI detenuta.

La consegna dei Warrant avviene mediante messa a disposizione degli Azionisti per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (gli "Intermediari Aderenti") in data 21 maggio 2009.

Articolo 2 - Diritti dei portatori dei Warrant

Fatto salvo quanto stabilito al successivo Articolo 7 del presente Regolamento, i Warrant attribuiscono agli Azionisti ed ai loro aventi causa (i "Titolari") il diritto di sottoscrivere n. 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 20 (venti) Warrant detenuti (il "Rapporto di Esercizio"), al prezzo di Euro 12,30 (il "Controvalore per l'Esercizio"), con le modalità, nei termini ed alle condizioni stabiliti al successivo articolo 4 del presente Regolamento (il "Diritto di Sottoscrizione"). Il Controvalore per l'Esercizio rappresenta il prezzo che i Titolari dovranno corrispondere ogni 20 Warrant presentati per l'esercizio.

Articolo 3 - Regime di forma e circolazione

I Warrant sono al portatore, liberamente trasferibili, ammessi al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A., ed assoggettati al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al "Regolamento recante la disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione" (adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008).

Articolo 4 - Modalità, termini e condizioni di esercizio dei Warrant

I Titolari dei Warrant potranno esercitare il proprio Diritto di Sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1° giugno 2011 e sino al 30 giugno 2011 (il "Periodo di Esercizio") - salvo le ipotesi di sospensione di cui al successivo Articolo 5 - secondo il Rapporto di Esercizio di 1 (una) Azione di Compendio per ogni n. 20 (venti) Warrant detenuti.

Il Diritto di Sottoscrizione sarà validamente esercitato solo mediante presentazione, durante il Periodo di Esercizio e fatte salve le ipotesi di sospensione di cui al successivo articolo 5, di apposita richiesta di sottoscrizione (la "Richiesta di Esercizio", da compilarsi secondo il modello allegato) all'Intermediario Aderente presso cui i Warrant sono detenuti.

Le Azioni di Compendio saranno messe a disposizione, per il tramite di Monte Titoli S.p.A., il quinto giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione della Richiesta di Esercizio.

Qualora ai Titolari spettasse, anche a seguito di rettifiche eseguite ai sensi del successivo articolo 7 un numero non intero di Azioni di Compendio, gli stessi avranno diritto a sottoscrivere Azioni di Compendio fino al numero intero e non si darà corso alla Richiesta di Esercizio per la frazione eccedente l'intero.

Il Controvalore per l'Esercizio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione della relativa Richiesta di Esercizio, senza spese, oneri o commissioni aggiuntive a carico dei Titolari.

In sede di presentazione della Richiesta di Esercizio, i Titolari dovranno, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio medesima, (i) prendere atto che le Azioni di Compendio non sono state e non saranno registrate ai sensi del *Securities Act 1933* e successive modificazioni, vigente negli Stati Uniti d'America (il "*Securities Act*") e (ii) dichiarare di non essere una *U.S. Person*, come definita ai sensi della *Regulation S* del *Securities Act*.

Articolo 5 - Sospensione del Periodo di Esercizio

Il Periodo di Esercizio dovrà intendersi automaticamente sospeso:

- a) dalla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla distribuzione di dividendi, e sino alla data di stacco dei relativi dividendi (esclusa);
- b) dalla data di convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sull'incorporazione di UBI in altra società, ovvero di fusione o scissione, e sino al giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

In relazione al punto a) del presente articolo, nell'ipotesi in cui l'assemblea non deliberi la distribuzione dei dividendi, la Sospensione cesserà di avere effetto il giorno immediatamente successivo a quello in cui si è tenuta l'assemblea.

Il Periodo di Esercizio inizierà a decorrere nuovamente dal giorno di borsa aperta immediatamente successivo all'ultimo giorno del periodo di sospensione, per un numero di giorni pari alla durata residua del Periodo di Esercizio al momento della sospensione e, comunque, per un periodo non inferiore a 5 giorni di borsa aperta.

Articolo 6 - Termine di validità dei Warrant

I Warrant per i quali non sia stata presentata una Richiesta di Esercizio diverranno privi di effetti, a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del Periodo di Esercizio, come eventualmente prorogata ai sensi dell'articolo 5 ("Data di Scadenza") ed ogni relativo diritto si intenderà automaticamente prescritto.

Articolo 7 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Banca

Qualora, tra la data di emissione dei Warrant e il giorno in cui verranno messe a disposizione dei Titolari le Azioni di Compendio, tenuto conto a tal fine di quanto previsto all'articolo 5, siano deliberate ed eseguite operazioni sul capitale sociale della Banca, il Rapporto di Esercizio ed il Controvalore per l'Esercizio indicati al precedente articolo 2 del presente Regolamento potranno essere rettificati da UBI in particolare:

- a) nelle ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, realizzati mediante emissione di nuove azioni da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero di altre operazioni che diano luogo ad un diritto negoziabile, il Controvalore per l'Esercizio sarà diminuito di un importo, espresso in Euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari a

$$(P_{cum} - P_{ex}) \times 20 \times \text{Rapporto di Esercizio}$$

dove:

- " P_{cum} " indica la media aritmetica semplice degli ultimi tre prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria della Banca, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

- " P_{ex} " indica il rapporto tra: i) la somma tra il numero di azioni presenti sul mercato ante aumento di capitale moltiplicate per P_{cum} e le nuove azioni emesse moltiplicate per il prezzo di emissione delle nuove azioni e ii) il numero di azioni totali in circolazione post aumento di capitale.

In nessun caso, a seguito dell'applicazione della precedente formula (anche se P_{ex} è maggiore di P_{cum}), il Controvalore per l'Esercizio potrà essere incrementato.

Allo stesso modo, in nessun caso il Controvalore per l'Esercizio, come rideterminato sulla base della precedente formula, potrà essere inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, come di volta in volta modificato e fatto salvo il caso in cui, per effetto di una modifica dello statuto di UBI, non sia indicato il valore nominale delle azioni ai sensi dell'art. 2346, comma 3 del codice civile.

- b) nelle ipotesi di aumenti gratuiti di capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto fra le azioni spettanti in assegnazione gratuita e quelle esistenti; in tali casi, a fronte della modifica del Rapporto di Esercizio, il Controvalore per l'Esercizio rimarrà invariato. Tuttavia, in conseguenza

dell'aumento gratuito del capitale, il prezzo di sottoscrizione di un'Azione di Compendio risulterà modificato proporzionalmente;

c) nelle ipotesi di:

- aumento gratuito del valore nominale delle azioni;
- riduzione valore nominale delle azioni per perdite;
- aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione;
- modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili;
- incorporazione di altra società in UBI,

il Rapporto di Esercizio ed il Controvalore per l'Esercizio non saranno rettificati;

d) nelle ipotesi di raggruppamento o frazionamento di azioni, il Rapporto di Esercizio sarà conseguentemente rettificato mediante decremento/incremento del numero di Azioni di Compendio in relazione a ciascun Warrant, proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento; in tali casi a fronte della modifica del Rapporto di Esercizio, il Controvalore per l'Esercizio rimarrà invariato. Tuttavia, in conseguenza del raggruppamento o frazionamento delle azioni, il prezzo di sottoscrizione di un'Azione di Compendio risulterà modificato proporzionalmente;

e) nelle ipotesi di riduzione del capitale sociale di UBI, attuata mediante annullamento di azioni possedute dai soci, il Rapporto di Esercizio sarà rettificato mediante diminuzione del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione ai Titolari dei Warrant, in misura proporzionale alle azioni oggetto di annullamento; in tali casi, a fronte del decremento del numero di Azioni di Compendio, il Controvalore per l'Esercizio non subirà rettifiche;

f) nelle ipotesi di incorporazione di UBI in altra società, ovvero di fusione o scissione, il Rapporto di Esercizio sarà modificato mediante variazione, in ragione del rapporto di concambio, del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant; in tali ipotesi, il Controvalore per l'Esercizio non subirà alcuna rettifica;

g) In caso di distribuzione da parte della Banca di un dividendo in contanti il cui importo ecceda il Limite di Dividendo si procederà a rettificare il Controvalore per l'Esercizio di ciascun Warrant che sarà diminuito di un importo, espresso in Euro ed arrotondato al terzo decimale più vicino, pari alla differenza tra il dividendo distribuito e il Limite di Dividendo.

Dove **Limite di Dividendo** indica il 10% della media dei prezzi ufficiali dell'azione nei cinque giorni di mercato aperte precedenti la data in cui l'organo competente della società delibera la distribuzione di acconti sui dividendi ovvero la data in cui l'organo competente della società approva il progetto di bilancio e formula la proposta di distribuzione del dividendo.

L'elencazione sopra riportata non è esaustiva. In caso di compimento da parte di UBI di operazioni sul capitale diverse da quelle sopra indicate, il Controvalore per l'Esercizio ed il Rapporto di Esercizio potranno essere rettificati da UBI sulla base di metodologie di generale accettazione.

In deroga a quanto sopra stabilito, l'emissione delle obbligazioni convertibili UBI Banca fino ad un ammontare massimo di Euro 640.000.000 e l'aumento di capitale di massimi Euro 640.000.000 al servizio di dette obbligazioni, di cui alla delibera dell'Assemblea Straordinaria di UBI del 9 maggio 2009, che ha conferito delega al Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 2420-ter del Codice Civile, non darà luogo ad alcuna rettifica del Rapporto di Esercizio e del Controvalore per l'Esercizio dei Warrant.

Articolo 8 - Regime fiscale

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Regolamento, il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant da parte di alcune tipologie di investitori, residenti e non residenti in Italia. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.

8.1. Regime impositivo relativo all'assegnazione dei Warrant

L'assegnazione dei Warrant non determina l'emersione di plusvalenze o di minusvalenze in capo all'assegnatario.

Ai fini dell'individuazione del costo fiscalmente riconosciuto rilevante per la determinazione delle plusvalenze derivanti dalla cessione dei Warrant si richiamano le indicazioni fornite dal Ministero delle Finanze con la Circolare n. 16/9/674 del 10 maggio 1985 in materia di cessione di diritti di opzione.

8.2. Regime impositivo delle plusvalenze connesse alla cessione dei Warrant

In base alla normativa vigente le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, se non conseguite nell'esercizio di arti e professioni o d'impresa, costituiscono redditi diversi di natura finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie (articoli 67 e seguenti del d.p.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, di seguito, "Decreto 917"). Le cessioni di "titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni" (quali i Warrant) sono infatti assimilate alle cessioni di partecipazioni, e soggette al medesimo regime fiscale previsto per la cessione di partecipazioni.

Il regime di tassazione della plusvalenza varia pertanto a seconda del soggetto che pone in essere la cessione; in particolare:

(A) se la plusvalenza è realizzata da una persona fisica residente in Italia al di fuori dell'esercizio di un'impresa, da società semplici e da soggetti equiparati;

- la plusvalenza è assoggettata all'imposta sostitutiva del 12,50% se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione "non qualificata" (come di seguito definita); in tal caso, peraltro, il cedente potrà optare per l'assoggettamento ad imposizione della plusvalenza sulla base dei regimi della dichiarazione, del risparmio amministrato o del risparmio gestito, rispettivamente ai sensi degli articoli 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997;
- la plusvalenza concorre a formare il reddito imponibile per il 49,72% ed è tassata con aliquota progressiva se la cessione dei Warrant si riferisce ad una partecipazione "qualificata" (come di seguito definita) ai sensi dell'articolo 68, comma 3, Decreto 917, e del D.M. del 2 aprile 2008.

Ai fini delle disposizioni di cui trattasi, una partecipazione si considera "qualificata" se rappresenta, nel caso di società quotate, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero, alternativamente, una percentuale di partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%. Al fine di stabilire se tali percentuali minime siano state superate, si deve tener conto anche dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni qualificate (ad esempio: warrant di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di partecipazioni, diritti d'opzione di cui agli articoli 2441 e 2420-bis del codice civile, obbligazioni convertibili). Di conseguenza, si può verificare un'ipotesi di cessione di partecipazione qualificata anche nel caso in cui siano ceduti soltanto titoli o diritti che, autonomamente considerati ovvero insieme alle altre partecipazioni cedute, rappresentino una percentuale di diritti di voto e di partecipazione superiori ai limiti indicati. Al fine di individuare le percentuali di diritti di voto e di partecipazione, è necessario cumulare le cessioni effettuate nell'arco di dodici mesi; pertanto, in occasione di ogni cessione si devono considerare tutte le cessioni effettuate dal medesimo soggetto che hanno avuto luogo nei dodici mesi dalla data della cessione, anche se ricadenti in periodi d'imposta diversi. Pertanto, qualora un soggetto, dopo aver effettuato una prima cessione non qualificata, ponga in essere - nell'arco di dodici mesi dalla prima cessione - altre cessioni che comportino il superamento delle suddette percentuali di diritti di voto o di partecipazione, per effetto della predetta regola del cumulo, si considera realizzata una cessione di partecipazione qualificata. L'applicazione della regola che impone di tener conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di dodici mesi è tuttavia subordinata alla condizione che il contribuente possieda, almeno per un giorno, una partecipazione superiore alle percentuali sopra indicate;

(B) se la plusvalenza è realizzata da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettere a) e b) del Decreto 917, ovvero da soggetti non residenti per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, la plusvalenza è esente da imposizione nella misura del 95% del relativo ammontare nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917.

Peraltro, secondo l'interpretazione fornita dall'Agenzia delle Entrate nella circolare n. 36 del 4 agosto 2004 con riferimento al regime di *participation exemption*, la plusvalenza derivante dalla cessione di diritti di opzione si qualifica per il regime di esenzione solo se il diritto di opzione è ceduto dal proprietario della relativa partecipazione, da cui il diritto di opzione deriva. Al contrario, il regime di esenzione non spetta - e trova applicazione il regime di tassazione ordinario - se il diritto di opzione è ceduto da un terzo al quale il diritto di opzione è pervenuto separatamente dalla partecipazione cui il diritto di opzione è collegato. Tale interpretazione trova applicazione anche nel caso in cui oggetto di cessione siano i Warrant.

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste dal regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili;

(C) se la plusvalenza è realizzata da imprenditori individuali e società di persone esercenti attività commerciali, la plusvalenza è soggetta ad imposizione limitatamente al 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'articolo 58, comma 2, Decreto 917, e del D.M. del 2 aprile 2008, nel caso in cui ricorrano le condizioni previste per il regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917.

Nel caso in cui non ricorrano le condizioni previste dal regime di *participation exemption* di cui all'articolo 87 del Decreto 917, la plusvalenza sarà integralmente soggetta ad imposta, secondo le disposizioni ordinariamente applicabili;

(D) Le plusvalenze realizzate da soggetti di cui all'articolo 73, comma 1, lettera c), del Decreto 917, ovvero da enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono soggette ad imposizione sulla base delle stesse disposizioni applicabili alle persone fisiche residenti, cui si rimanda (Lettera A sopra);

(E) Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 e da OICR soggetti alla disciplina di cui all'articolo 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 (fondi comuni di investimento in valori mobiliari e SICAV), sono incluse nel risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota (i) dell'11% per i fondi pensione, e (ii) del 12,5% per gli OICR. Disposizioni particolari con riguardo alla misura della imposta sostitutiva trovano applicazione con riferimento agli OICR che investono in partecipazioni qualificate, il cui regime fiscale è regolato dall'articolo 8 del D. Lgs. n. 505 del 23 dicembre 1999, come modificato dal D. Lgs. n. 221 del 19 luglio 2000.

(F) Le plusvalenze realizzate da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 ovvero dell'art. 14bis della L. n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette ad alcuna imposizione in capo al fondo.

(G) se la plusvalenza è realizzata da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia:

- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant è esente da tassazione in Italia se, congiuntamente, i Warrant (i) sono negoziati in mercati regolamentati e (ii) consentono di sottoscrivere una partecipazione "non qualificata" al capitale o al patrimonio di una società residente quotata in mercati regolamentati, secondo l'interpretazione fornita dal Ministero delle Finanze nella Circolare n. 207 del 26 ottobre 1999;
- la plusvalenza derivante dalla cessione dei Warrant concorre a formare la base imponibile per il 49,72% del relativo ammontare ai sensi dell'articolo 68, comma 3, Decreto 917, e del D. M. del 2 aprile 2008 (ed è soggetta a tassazione con le aliquote previste a seconda che si tratti di una persona fisica ovvero di società od ente) nel caso in cui si riferisca ad una partecipazione "qualificata" negoziata in mercati regolamentati.

Peraltro, la plusvalenza non è soggetta ad imposizione in Italia nel caso in cui il soggetto cedente risieda in uno Stato che ha concluso con l'Italia una Convenzione contro le doppie imposizioni ai sensi della quale la tassazione è riservata in via esclusiva allo Stato di residenza del soggetto cedente (in

modo conforme a quanto previsto dall'articolo 13, comma 5 del Modello di Convenzione contro le doppie imposizioni elaborato in sede OCSE).

Inoltre, non sono soggette ad imposizione in Italia le plusvalenze derivanti dalla cessione di Warrant che si riferiscono a partecipazioni non qualificanti, a condizione che il soggetto cedente sia residente in uno Stato di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 239 del 1 aprile 1996.

A seconda dei casi, la possibilità di beneficiare dei menzionati regimi di esenzione da imposizione sulle plusvalenze è subordinata alla presentazione di idonea documentazione attestante la sussistenza delle relative condizioni di applicazione.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997, e successive modificazioni e integrazioni, al Decreto 917 e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati, nonché alla relativa prassi amministrativa.

Articolo 9 - Quotazione

La Banca farà istanza per richiedere alla Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alla quotazione ufficiale.

Articolo 10 - Avvisi ai Titolari

Ove non diversamente disposto dalla legge, tutte le comunicazioni di UBI ai Titolari dei Warrant saranno effettuate mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale e sul sito internet www.ubibanca.it.

Articolo 11 - Legge applicabile e foro competente

I Warrant sono regolati dalla legge italiana. Per qualsiasi controversia connessa con i Warrant ovvero con il presente Regolamento sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Bergamo, ovvero, ove il Titolare dei Warrant rivesta la qualifica di consumatore ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1469-bis del Codice Civile, il foro di residenza o domicilio elettivo di quest'ultimo.

Articolo 12 - Varie

La titolarità dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge.

Senza necessità del preventivo assenso dei Titolari dei Warrant, UBI potrà apportare al presente Regolamento le modifiche che esso ritenga necessarie ovvero anche solo opportune al fine di eliminare errori materiali, ambiguità od imprecisioni nel testo, a condizione che tali modifiche non pregiudichino i diritti e gli interessi dei Titolari dei Warrant.

RICHIESTA D'ESERCIZIO

[†]Da compilare tutto a cura del titolare dei Warrant

"Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011"

A [inserire dettagli dell'Intermediario Aderente]

Attenzione di [•]

[•]

e per conoscenza:

A UBI Banca - Unione di Banche Italiane S.c.p.a.

Attenzione di [•]

[•]

Oggetto: Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011

1. Il titolare del Warrant

*

Cognome e nome o ragione sociale della società

del titolare del Warrant

*

Via e numero civico

*

Comune, provincia

*

Telefono

con la presente esercita in modo irrevocabile i Warrant di cui è titolare secondo le modalità previste nel Regolamento dei "Warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011".

Numero di Warrant da esercitare

*

2. Con la presente il titolare del Warrant ordina irrevocabilmente all'Intermediario Aderente di trasferire le Azioni di Compendio al seguente conto:

*

Titolare del conto (Cognome o ragione sociale)

*

Conto N.

*

presso

*

Codice banca

3. I Warrant non verranno registrati negli Stati Uniti ai sensi del "United States Security Act" del 1933; i Warrant non sono ammessi alla contrattazione in una borsa statunitense o in altro modo registrati presso la "Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC") ai sensi della "United States Commodity Exchange Act". L'emittente non è registrato come intermediario di borsa ("Commission Merchant") presso la CFTC. Con l'acquisto o l'accettazione dei Warrant il titolare del Warrant garantisce di non essere "United States Person" come definito in seguito e garantisce inoltre che

venderà i Warrant, qualora in futuro dovesse rientrare nella definizione di 'United States Person'; il titolare del Warrant garantisce inoltre che non ha mai in nessun periodo venduto o negoziato sia direttamente sia indirettamente i Warrant negli Stati Uniti e che non intende farlo in futuro; il titolare del Warrant garantisce inoltre che (a) non ha mai offerto, venduto o negoziato Warrant nei confronti di una 'United States Person' e che non lo farà (né per se stesso né per terzi) in futuro e che (b) i Warrant non siano stati acquisiti per conto di una 'United States Person'. In caso di vendita del Warrant il titolare del Warrant si impegna a consegnare all'acquirente copia del presente Regolamento ovvero ad informarlo per iscritto delle limitazioni oggetto del presente paragrafo.

Si applicano le definizioni seguenti: con "Stati Uniti" si intendono gli Stati Uniti d'America (inclusi tutti gli stati, il "District of Columbia" nonché ogni altro territorio, possedimento o area che rientri sotto la loro giurisdizione); per "United States Person" si intende un cittadino o un residente negli Stati Uniti d'America, così come società di capitali e di persone o altre forme di società costituite ai sensi della legislazione degli Stati Uniti d'America o di ognuna delle relative suddivisioni politiche, nonché amministrazioni fiduciarie tali che, indipendentemente dall'origine delle loro entrate, sono soggetti a tassazione negli Stati Uniti d'America.

Il titolare del Warrant accetta che la presente dichiarazione sia presentata ad enti ed altri uffici pubblici (anche fuori della Repubblica Italiana).

_____ il _____

Luogo Data

*

Firma (firme) del titolare del Warrant